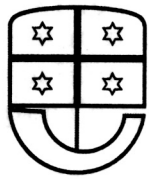


REPUBBLICA ITALIANA



BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851
 Redazione: Tel. 010 5485663 - 4974 - Fax 010 5485531
 Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485363

Internet: www.regione.liguria.it
 E-mail: abbonati@regione.liguria.it
 E-mail: burl@regione.liguria.it

PARTE SECONDA

Genova - Via Fieschi 15

CONDIZIONI DI VENDITA: Ogni fascicolo € 3,00. "La vendita è effettuata esclusivamente in Genova presso la Libreria Giuridica-Galleria E. Martino 9."

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: Con decorrenza annuale:

Canone globale: € 160,00 - Parte I: € 40,00 - Parte II: € 80,00 - Parte III: € 40,00 - Parte IV: € 35,00 - Sconto alle librerie: 10% - È esclusa la fatturazione. I Supplementi Straordinari (Leggi finanziarie, Ruolo nominativo S.S.n., ...) non sono compresi nei normali canoni di abbonamento, il singolo prezzo viene stabilito dall'Ufficio di Presidenza; degli atti in essi contenuti ne viene data notizia sul corrispondente fascicolo ordinario. Il costo dei fascicoli arretrati è il doppio del prezzo di copertina. I fascicoli esauriti sono prodotti in fotocopia il cui prezzo è di € 0,13 per facciata. I fascicoli non recapitati devono essere richiesti entro 30 giorni.

CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE E TARIFFE: Tutti gli annunci e avvisi dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in carta da bollo nei casi previsti dal D.p.r. 26.10.1972 n. 642 e s.m., con allegate due fotocopie, firmati dalla persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indicazione della qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali - Alle richieste di pubblicazione onerosa deve essere allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo le **TARIFFE** vigenti: diritto fisso di intestazione € 5,00 - Testo € 2,00 per ciascuna linea di scrittura (massimo 65 battute) o frazione, compresa la firma dattiloscritta. Sconto del 10% sui testi anticipati per posta elettronica.

TERMINI DI PUBBLICAZIONE: Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidente con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunci, avvisi e bandi di concorso da pubblicarsi entro i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. Via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 dei due mercoledì precedenti l'uscita del Bollettino, la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO: Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve avvenire esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N.00459164 intestato al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi,15 - 16121 Genova indicando a tergo del certificato di allibramento, la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

Poligrafica Ruggiero s.r.l. - Nucleo Industriale Pianodardine AVELLINO

Pubblicazione settimanale - "Poste Italiane S.p.A. - Spedizioni in A.P. - 70% - DBC Avellino - n. 181/2005

PARTE SECONDA

Atti di cui all'art. 4 della Legge Regionale 24 Dicembre 2004 n. 32

SOMMARIO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE – ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA 02.02.2010 N. 1

Modifica all'articolo 1 del Regolamento interno del Consiglio Regionale – Assemblea Legislativa della Liguria. pag. 6

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05.02.2010 N. 196

Rettifica DGR 1970/2009 'Aggiornamento del tariffario per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera. Introduzione in Regione Liguria del nuovo sistema di classificazione dei ricoveri ospedalieri ICD9-CM2007 versione 24 Grouper.' pag. 6

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 09.02.2010 N. 230**
L.r. n. 5/2006 "Contributi regionali per favorire l'attività delle pubbliche assistenze liguri" e ss.mm. Proroga per l'anno 2010 dei criteri per la concessione dei contributi ed il riparto dei finanziamenti approvati con D.G.R. 583/2009. pag. 49
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 09.02.2010 N. 231**
Definizione dei criteri per l'assegnazione di contributi economici per azioni innovative o a rilevanza regionale in materia di politiche sociali PSIR 2007/2010 (parte terza - punto 3). Anno 2010. pag. 50
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 09.02.2010 N. 233**
L. 353/2000 art. 3 comma 3.. Revisione annuale del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. pag. 54
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 09.02.2010 N. 235**
Regolamento (CE) n. 1698/2005 - Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013. Rifinanziamento di precedenti bandi relativi alle misure 112, 113, 121 e 311. pag. 56
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 09.02.2010 N. 238**
REG (CE) 1698/2005 - PSR 2007/2013: bando di apertura presentazione domande di pagamento sulla misura 215 "Pagamenti per il benessere degli animali" - annualità 2010. pag. 59
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 09.02.2010 N. 239**
Reg. Ce n°1698/2005 - PSR 2007/2013. Modalità di presentazione delle domande per la misura 212 "Indennità compensative a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane" - annualità 2010. pag. 63
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 09.02.2010 N. 240**
Reg. Ce n°1698/2005 - Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007/2013. Modalità di presentazione delle domande per la misura 211 "Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane" - annualità 2010. pag. 71
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 09.02.2010 N. 245**
Regolamento (CE) n. 1698/05 - Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013: bando di apertura presentazione domande di aiuto sulla misura 214 "Pagamenti agroambientali" per l'anno 2010. pag. 80
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 09.02.2010 N. 246**
Integrazione alla DGR n. 1424/2008 relativa alla concessione di aiuti per l'anno 2010 nel settore dell'agriturismo ai sensi dell'art. 18 della L.R. 37/2007. Importo di euro 1.000.000,00. pag. 97

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 09.02.2010 N. 247**
Misure 111, 124, 133, 331 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Proroga termini di scadenza delle istruttorie delle domande di aiuto. pag. 99
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 09.02.2010 N. 258**
Individuazione cap. nell'ambito delle unità previsionali di base previste dall'art. 4 della l. r. 3.2.2010 n. 1 "Interventi urgenti conseguenti agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei mesi di dicembre 2009 e gennaio 2010". pag. 101
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 09.02.2010 N. 262**
Approvazione modulistica e modalità organizzative per la semplificazione dei controlli amministrativi a carico delle imprese liguri non IPPC e dotate di sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001 o EMAS e avvio sperimentazione. pag. 103
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 09.02.2010 N. 263**
Determinazione dei criteri per la concessione dei contributi premiali ai Comuni per risultati raccolta differenziata 2009 di cui all'art. 205 d.lgs. 152/06, e per significativi risultati raccolta differenziata o gestione rifiuti urbani. pag. 125
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 09.02.2010 N. 264**
LR 39/2009 art. 8 - Individuazione dei settori di azione e definizione delle priorità per interventi ed attività di tutela e valorizzazione del patrimonio geologico regionale e delle aree carsiche per l'anno 2010. pag. 127
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 09.02.2010 N. 265**
Criteri per la definizione di classi di pericolosità relativa in aree a suscettività al dissesto elevata e molto elevata per frana a cinematica ridotta nonché integrazioni alla DGR 1338/07. pag. 129
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 09.02.2010 N. 268**
LR 39/2009 art. 8 - Indirizzi in merito alle modalità di presentazione delle proposte di finanziamento per interventi ed attività di tutela e valorizzazione delle aree carsiche e del patrimonio geologico regionale e criteri di ammissibilità. pag. 159
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 09.02.2010 N. 272**
Approvazione dello schema di Accordo di programma tra la Regione Liguria e le Province di IM, SV, GE e SP per determinazione risorse da trasferire dalla Regione Liguria alle Province liguri per viabilità provinciale complessiva. pag. 171

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 09.02.2010 N. 292**
Piano annuale degli interventi per l'artigianato anno 2009 -
Approvazione invito presentazione progetti Mis. 3.1 "Progetti di ser-
vizi alle imprese a regia regionale" e relativo schema di convenzione
con F.I.L.S.E. pag. 172
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 09.02.2010 N. 293**
Approvazione di atto aggiuntivo alla convenzione tra la Regione
Liguria e la Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico S.p.A.
(F.I.L.S.E.) Ai sensi dell'art. 39 della legge regionale 02.01.2003 n. 3. pag. 185
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**
05.02.2010 N. 8
Camera di Commercio di Imperia - Collegio dei revisori -
Designazione di un membro. pag. 185
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**
05.02.2010 N. 9
Consiglio dell'Ente Parco delle Alpi Liguri - Sostituzione rappresen-
tante Universita' di Genova. pag. 186
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**
09.02.2010 N. 11
Nomina dei componenti del Consiglio della Camera di Commercio,
Industria, Artigianato e Agricoltura di Genova per il quinquennio
2010/2015. pag. 186
- DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE RISORSE**
FINANZIARIE E BILANCIO 05.02.2010 N. 40
Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanzia-
rio 2010 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 100.000,00
(16° provvedimento). pag. 189
- DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE RISORSE**
FINANZIARIE E BILANCIO 05.02.2010 N. 41
Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanzia-
rio 2010 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 160.000,00
(18° provvedimento). pag. 190
- DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE VALUTAZIONE**
IMPATTO AMBIENTALE 03.02.2010 N. 43
Procedura di verifica screening. Progetto di realizzazione depurato-
re intercomunale di Levanto - Bonassola. Proponente Comune di
Levanto. No VIA con prescrizioni. pag. 191

- DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE RISORSE FINANZIARIE E BILANCIO 08.02.2010 N. 44**
Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 280.000,00 (11° provvedimento) - Rettifica. pag. 192
- DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE RISORSE FINANZIARIE E BILANCIO 08.02.2010 N. 45**
Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 ai fini delle codificazioni SIOPE - art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 214.000,00 (19° provvedimento). pag. 194
- DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE 05.02.2010 N. 47**
Verifica di assoggettabilità ex art. 12 D. Lgs. n. 4/2008. Progetto preliminare di PUC del Comune di Montoggio (GE). pag. 195
- PROVINCIA DI GENOVA**
Ditte: Consorzio Acquedotto Fontana Chierina; Re Romeo Carlo; Foglia Ercole; Tognoloni Antonio; Osservatorio di Berrino Teresa & C. s.n.c. AM.TER S.p.A.. Domande per concessione derivazione acqua. pag. 196
- DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE - SERVIZIO CONCESSIONI ED AUTORIZZAZIONI DELLA PROVINCIA DI SAVONA 05.02.2010 N. 907**
Torrente Pora - Comune di Finale Ligure - Variante nella concessione di attraversamento in subalveo con tubazione. Assentita con atto n. 9038 del 11.12.2008. Concessionario: Società Italiana per il Gas. pag. 197
- DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE VIABILITA' - SERVIZIO ESPROPRI DELLA PROVINCIA DI SAVONA 26.01.2010 N. 12559**
Procedura espropriativa relativa ai lavori di sistemazione generale ed ammodernamento della sede stradale, dal km. 0+000 al km. 14+300 della S.P. 15 'Carcare-Pallare-Bormida-Melogno' lotto 3 B1. pag. 198
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 08.02.2010 N. 67**
Nulla Osta n. 11960. Corso d'acqua: fiume Vara e fiume Magra. Istanza della ditta Chiocca Maurizio. Autorizzazione per raccolta legna abbattuta, trasportata e/o depositata dalla corrente nelle aree pertinenziali dei fiumi Vara e Magra nel Comune di Bolano. pag. 200

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE
ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA****02.02.2010****N. 1**

Modifica all'articolo 1 del Regolamento interno del Consiglio Regionale – Assemblea Legislativa della Liguria.

IL CONSIGLIO REGIONALE

omissis

DELIBERA

di approvare la seguente modifica al proprio Regolamento interno:

Il comma 1 dell'articolo 1 (Assunzione delle funzioni) è sostituito dal seguente:

“1. I Consiglieri regionali esercitano le loro funzioni a partire dalla prima riunione del Consiglio regionale.”.

IL PRESIDENTE

Giacomo Ronzitti

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

Patrizia Muratore

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05.02.2010 N. 196

Rettifica DGR 1970/2009 “Aggiornamento del tariffario per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera. Introduzione in Regione Liguria del nuovo sistema di classificazione dei ricoveri ospedalieri ICD9-CM2007 versione 24 Grouper.”

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATA la DGR n. 1970 del 30.12.2009 ad oggetto. “Aggiornamento del tariffario per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera. Introduzione in Regione Liguria del nuovo sistema di classificazione dei ricoveri ospedalieri ICD9-CM 2007 versione 24 Grouper”;

DATO ATTO che per mero errore materiale, sono stati omessi relativamente ai sottoindicati DRG chirurgici gli importi tariffari del ricovero ordinario di un giorno e del day hospital;

493 COLECISTECTOMIA LAPAROSCOPICA CON CC

494 COLECISTECTOMIA LAPAROSCOPICA NO CC

495 TRAPIANTO DI POLMONE

496 ARTRODESI VERTEBRALE ANTERO/POSTERIORE

498 ARTRODESI VERTEBRALE NO CERVICALE NO CC

499 INTERV. DORSO/COLLO NO ARTRODESI CON CC

500 INTERV. DORSO/COLLO NO ARTRODESI NO CC

501 INTERVENTI GINOCCHIO CON INFEZIONE CC

502 INTERVENTI GINOCCHIO CON INFEZIONE NO CC

503 INTERVENTI GINOCCHIO NO INFEZIONE
504 USTIONI ESTESE/TUTTSPES VENT> 96 INNESTO
506 USTIONI ESTESE INNESTO CUTE/INALAZ. CC
507 USTIONI ESTESE INNESTO CUTE/INALAZ. NOCC
512 TRAPIANTO SIMULTANEO DI PANCREAS/RENE
513 TRAPIANTO DI PANCREAS
518 INTRV. CARDIOVASC. PERCUT. NO STENT NO IMA
520 ARTRODESI CERVICALE SENZA CC

RITENUTO, pertanto necessario sostituire integralmente l'Allegato A) della D.G.R. n. 1970/2009 soprarichiamata con l'Allegato A) che è parte integrante del presente provvedimento;

RITENUTO di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale, ai fini della notifica a tutti i soggetti interessati;

Su proposta dell'Assessore alla Salute, tutela della sicurezza dei cittadini

DELIBERA

1. L'allegato A) della DGR n. 1970 del 30.12.2009 ad oggetto "Aggiornamento del tariffario per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera. Introduzione in Regione Liguria del nuovo sistema di classificazione dei ricoveri ospedalieri ICD9-CM 2007 versione 24 Grouper" è sostituito dall'allegato A) che è parte integrante del presente provvedimento;
2. Il presente atto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, ai fini della notifica a tutti i soggetti interessati.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)

TABELLA n. 1: TARIFFE ESPRESSE IN EURO PER ISTITUTI PUBBLICI E PRIVATI DELLE PRESTAZIONI EROGATE IN REGIME DI RICOVERO (esclusi i dimessi dai reparti di riabilitazione e pediatrici)

DRG	Descrizione	TIP O DRG	MDC	NUOVO PESO	VALOR E SOGLI A	Tar. Ricoveri ordinari	Tar. Ricoveri ordinari di un giorno (DRG non chi- rurgico)	Tar. Ricoveri ordinari di un giorno(DRG chirurgico)	Incremento pro Die ordinari	Day Surgery	Tar. Day Hospital (Drg non chirurgico)	Tar. Day Hospital (Drg non chirurgic o)
001	CRANIOTOMIA ETA>17 CON CC	C	01	4,17977	53	10689,62		8551,69	123,96	9620,66	8551,69	
002	CRANIOTOMIA ETA>17 SENZA CC	C	01	3,17385	34	8117,02		6493,62	145,27	7305,32	6493,62	
003	CRANIOTOMIA ETA<18	C	01	2,31935	40	8860,33		1965,63	145,27	7974,30	1965,63	
006	DECOMPRESIONE DEL TUNNEL CARPALE	C	01	0,73693	4	1124,00		1011,00	133,37	1124,00	1011,00	
007	INTERV.NERVI PERIFERICI/CRANICI CC	C	01	2,34273	39	7210,25		1325,23	100,00	6489,23	1325,23	
008	INTERV.NERVI PERIFERICI/CRANICI NO CC	C	01	1,58105	10	2770,27		974,55	100,00	2493,24	974,55	
009	MALATTIE E TRAUMATISMI MIDOLLO SPINALE	M	01	1,27571	24	5288,52	274,76		109,82	4759,67		274,76
010	NEOPLASIE DEL SISTEMA NERVOSO CON CC	M	01	1,37867	33	4927,52	283,53		117,50	4878,24		283,53
011	NEOPLASIE DEL SISTEMA NERVOSO SENZA CC	M	01	1,03289	32	3223,72	265,46		107,34	3191,48		265,46
012	MALATTIE DEGENERATIVE SISTEMA NERVOSO	M	01	0,91031	23	4033,01	232,41		100,00	3629,71		232,41
013	SCLEROSI MULTIPLA E ATASSIA CEREBELLARE	M	01	0,79206	17	2861,82	228,79		100,00	2395,64		228,79
014	EMORAGGIA INTRACRANICA/INFARTO CEREBRALE	M	01	1,26052	30	4610,83	414,43		310,82	4149,75		414,43
015	MALAT.CEREBROVASC E OCCL.PRECEREB NO INF	M	01	0,89963	23	2735,83	367,50		275,62	2462,25		367,50
016	MALAT.CEREBROVASCOLARI/ASPECIFICHE CC	M	01	1,2715	24	3935,40	252,55		100,00	3541,86		252,55
017	MALAT.CEREBROVASCOLARI/ASPECIFICHE NO CC	M	01	0,84705	17	2824,50	222,59		100,00	2542,05		222,59
018	MALATTIE NERVI CRANICI/PERIFERICI CC	M	01	1,09122	24	3253,68	247,38		100,00	2928,31		247,38
019	MALATTIE NERVI CRANICI/PERIFERICI NO CC	M	01	0,71682	20	1731,00	215,00		95,00	1731,00		215,00
021	MENINGITE VIRALE	M	01	0,79563	22	3037,28	243,77		100,00	2733,55		243,77
022	ENCEFALOPATIA IPERTENSIVA	M	01	0,93864	14	3351,81	251,51		103,87	3016,63		251,51
023	STATO STUPOROSO/COMA ORIGINE NO TRAUMAT	M	01	0,80247	27	2766,14	233,95		100,00	2489,53		233,95
026	CONVULSIONI E CEFALEA ETA<18	M	01	0,4853	10	1728,58	303,68		125,19	1555,72		303,68
027	STATO STUPOROSO/COMA TRAUMATICO >1 ORA	M	01	1,51791	28	4514,87	316,59		117,25	4063,38		316,59
028	STUPOROSO/COMA TRAUM.<1ORA ETA>17 CC	M	01	1,31198	27	4213,26	308,84		121,72	3791,93		308,84
029	STUPOROSO/COMA TRAUM.<1ORA ETA>17 NO CC	M	01	0,88982	18	1984,94	246,45		106,35	1786,45		246,45
030	STATO STUPOROSO/COMA TRAUM.<1ORA ETA<18	M	01	0,41854	4	1300,41	337,97		140,56	1170,37		337,97
031	COMMOZIONE CEREBRALE, ETA>17 CON CC	M	01	1,1124	17	2092,17	425,04		156,42	1882,95		425,04
032	COMMOZIONE CEREBRALE, ETA>17 SENZA CC	M	01	0,70133	10	1293,73	334,63		100,00	1164,36		334,63
033	COMMOZIONE CEREBRALE, ETA<18	M	01	0,40282	4	1022,02	388,50		161,88	919,82		388,50
034	ALTRE MALATTIE SISTEMA NERVOSO CON CC	M	01	1,13638	31	4156,74	401,42		301,06	3741,07		401,42
035	ALTRE MALATTIE SISTEMA NERVOSO SENZA CC	M	01	0,68071	21	2489,97	468,91		351,68	2240,97		468,91
036	INTERVENTI SULLA RETINA	C	02	0,83483	10	2843,10		1007,61	100,00	2558,79		1007,61
037	INTERVENTI SULL'ORBITA	C	02	1,47001	17	3365,23		1225,04	116,02	3028,71		1225,04
038	INTERVENTI PRIMARI SULL'IRIDE	C	02	0,8505	10	1806,18		937,89	107,09	1625,56		937,89
039	INTERV.CRISTALLINO CON/SENZA VITRECTOMIA	C	02	0,48345	4	1596,00		1185,79	116,76	1596,00		1185,79
040	INT.STRUTT.EXTRAOCULARI NO ORBIT ETA>17	C	02	0,88003	7	1298,00		948,73	125,44	1298,00		948,73
041	INT.STRUTT.EXTRAOCULARI NO ORBIT ETA<18	C	02	0,58512	4	1185,00		913,61	125,93	1185,00		913,61

042	INT.STRUTT.INTRAOCULARI NO RET/IRID/CRIS	C	02	0,84448	10	1900,00		1085,08	100,00	1900,00	1085,08			241,19
043	IFEMA	M	02	0,43375	10	1075,89	222,62		100,00	968,30				245,83
044	INFEZIONI ACUTE MAGGIORI DELL'OCCHIO	M	02	0,63022	20	2201,83	226,90		100,00	1981,65				297,48
045	MALATTIE NEUROLOGICHE DELL'OCCHIO	M	02	0,75761	17	2241,94	297,48		118,50	2077,75				287,15
046	ALTRA MALATTIE DELL'OCCHIO,ETA>17 CC	M	02	0,83306	24	2491,39	287,15		116,27	2242,25				266,49
047	ALTRA MALATTIE DELL'OCCHIO,ETA>17 NO CC	M	02	0,58654	14	1739,44	245,97		108,09	1565,50				317,62
048	ALTRA MALATTIE DELL'OCCHIO,ETA<18	M	02	0,40407	10	1512,06	293,16		135,36	1360,85				
049	INTERVENTI MAGGIORI SUL CAPO E SUL COLLO	C	03	2,01172	35	7655,74		1984,23	100,00	6890,18	1984,23			
050	SCIALOADENECTOMIA	C	03	1,22429	11	2701,59		1101,09	107,09	2431,43	1101,09			
051	INTERV.GHIANDOLE SALIVARI NO SCIALOADEN.	C	03	1,02067	10	2367,95		1005,03	105,85	2131,16	1005,03			
052	RIPARAZIONE CHEILOSCISI/PALATOSCHISI	C	03	1,02453	14	2381,90		922,39	101,39	2143,71	922,39			
053	INTERVENTI SU SENI E MASTOIDE, ETA>17	C	03	0,93861	7	2236,26		927,56	100,00	2012,63	927,56			
054	INTERVENTI SU SENI E MASTOIDE, ETA<18	C	03	1,02708	10	2090,62		1144,47	100,00	1881,56	1144,47			
055	MISCELL.INTERV. ORECCHIO,NASO,BOCCA,GOLA	C	03	0,81976	4	1209,00		1058,22	105,85	1209,00	1058,22			
056	RINOPLASTICA	C	03	0,93538	7	1760,09		907,93	101,14	1584,08	907,93			
057	INT.TONSILLE/ADENOIDI NO -CTOMIA ETA>17	C	03	0,59646	7	1482,23		698,77	100,00	1334,01	698,77			
058	INT.TONSILLE/ADENOIDI NO -CTOMIA ETA<18	C	03	0,53269	4	1293,73		812,39	120,97	1164,36	812,39			
059	TONSILLECTOMIA E/O ADENOIDECTOMIA ETA>17	C	03	0,5892	7	940,51		697,73	100,00	846,46	697,73			
060	TONSILLECTOMIA E/O ADENOIDECTOMIA ETA<18	C	03	0,39989	4	623,03		428,66	108,83	560,73	428,66			
061	MIRINGOTOMIA INSERZIONE DI TUBO,ETA>17	C	03	1,15138	7	2361,76		1163,06	174,52	2125,58	1163,06			
062	MIRINGOTOMIA INSERZIONE DI TUBO,ETA<18	C	03	0,55011	4	1246,07		1080,02	141,55	1121,46	1080,02			
063	ALTRI INTERV. ORECCHIO,NASO,BOCCA,GOLA	C	03	1,45861	13	3251,61		1418,71	100,00	2926,45	1418,71			283,53
064	NEOPLAS.MALIGN. ORECCHIO,NASO,BOCCA,GOLA	M	03	1,13918	28	3520,17	283,53		109,57	3484,97				245,00
065	ALTERAZIONI DELL'EQUILIBRIO	M	03	0,58266	13	1199,00	219,07		102,38	1199,00				275,79
066	EPISTASSI	M	03	0,55548	13	1484,89	254,55		100,00	1336,40				358,42
067	EPIGLOTTIDITE	M	03	0,54779	10	1792,62	358,42		125,44	1613,36				269,07
068	OTITE MEDIA/INFEZ.ALTE VIE ETA>17 CC	M	03	0,62644	16	2512,56	269,07		116,51	2261,30				240,67
069	OTITE MEDIA/INFEZ.ALTE VIE ETA>17 NO CC	M	03	0,43635	10	1656,97	222,14		101,14	1491,27				263,91
070	OTITE MEDIA/INFEZ.ALTE VIE ETA<18	M	03	0,31561	7	1362,41	263,91		100,00	1226,17				259,26
071	LARINGOTRACHEITE	M	03	0,23911	10	1671,25	259,26		118,99	1504,13				370,30
072	TRAUMATISMI E DEFORMITA' DEL NASO	M	03	0,65475	10	1820,96	341,79		136,84	1638,86				310,91
073	ALTRE DIAGN ORECC,NASO,BOCCA,GOLA ETA>17	M	03	0,61014	13	2142,26	310,91		123,95	1928,03				362,55
074	ALTRE DIAGN ORECC,NASO,BOCCA,GOLA ETA<18	M	03	0,34793	7	1272,76	334,63		131,88	1145,48				
075	INTERVENTI MAGGIORI SUL TORACE	C	04	2,39599	28	8067,00		1911,41	105,60	7260,00	1911,41			
076	ALTRI INTERV.APPARATO RESPIRATORIO CC	C	04	2,49145	44	6945,31		1210,57	102,63	6250,78	1210,57			
077	ALTRI INTERV.APPARATO RESPIRATORIO NO CC	C	04	1,49902	31	2680,93		896,05	100,00	2412,84	896,05			
078	EMBOLIA POLMONARE	M	04	1,3409	31	4296,92	245,32		100,00	3867,23				245,32
079	INFEZ./INFIAM. RESPIRATORIE ETA>17 CC	M	04	1,76118	40	6673,14	232,41		100,00	6005,83				232,41
080	INFEZ./INFIAM. RESPIRATORIE ETA>17 NO CC	M	04	1,26605	44	4866,57	202,45		100,00	4379,91				202,45
081	INFEZ./INFIAM. RESPIRATORIE ETA<18	M	04	2,11632	27	4318,61	326,40		139,57	3886,75				326,40
082	NEOPLASIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO	M	04	1,32919	34	3811,97	258,23		100,00	3773,85				258,23
083	TRAUMI MAGGIORI DEL TORACE,CON CC	M	04	0,84152	20	2418,05	285,60		108,58	2176,25				285,60
084	TRAUMI MAGGIORI DEL TORACE,SENZA CC	M	04	0,58792	10	1357,13	245,02		104,86	1221,42				265,46
085	VERSAMENTO PLEURICO,CON CC	M	04	1,37031	30	4370,77	250,48		109,57	3933,69				250,48

086	VERSAMENTO PLEURICO,SENZA CC	M	04	1,03663	30	3842,96	243,25	100,00	3458,66	243,25	243,25	243,25
087	EDEMA POLMONARE/INSUFFICIENZA RESPIRATOR	M	04	1,22435	27	3163,30	270,62	103,13	2846,97	270,62	270,62	270,62
088	MALATTIA POLMONARE CRONICA OSTRUTTIVA	M	04	0,82092	21	2885,44	205,03	100,00	2596,90	205,03	205,03	205,03
089	POLMONITE SEMPLICE/PLEURITE,ETA>17 CC	M	04	1,13944	28	3968,97	240,15	101,14	3572,07	240,15	240,15	240,15
090	POLMONITE SEMPLICE/PLEURITE,ETA>17 NO CC	M	04	0,75794	24	2648,39	193,67	100,00	2383,55	193,67	193,67	193,67
091	POLMONITE SEMPLICE/PLEURITE,ETA<18	M	04	0,47353	14	1947,56	242,22	106,84	1752,80	242,22	242,22	242,22
092	MALATTIA POLMONARE INTERSTIZIALE,CON CC	M	04	1,28421	27	4899,76	230,86	100,00	4229,78	230,86	230,86	230,86
093	MALATTIA POLMONARE INTERSTIZIALE,NO CC	M	04	0,90373	23	3124,05	220,01	100,00	2811,65	220,01	220,01	220,01
094	PNEUMOTORACE,CON CC	M	04	1,2102	27	4289,69	254,61	104,86	3860,72	254,61	254,61	254,61
095	PNEUMOTORACE,SENZA CC	M	04	0,69049	17	2255,37	215,36	100,00	2029,83	215,36	215,36	215,36
096	BRONCHITE E ASMA,ETA>17 CON CC	M	04	0,80329	18	2374,15	222,08	100,00	2136,74	222,08	222,08	222,08
097	BRONCHITE E ASMA,ETA>17 SENZA CC	M	04	0,5563	17	1863,89	196,77	100,00	1677,50	196,77	196,77	196,77
098	BRONCHITE E ASMA,ETA<18	M	04	0,38158	10	1538,01	252,55	111,56	1384,21	252,55	252,55	252,55
099	SEGNI E SINTOMI RESPIRATORI,CON CC	M	04	0,88761	27	2575,57	218,46	100,00	2318,01	218,46	218,46	218,46
100	SEGNI E SINTOMI RESPIRATORI,SENZA CC	M	04	0,4835	14	1763,75	187,34	99,63	1587,38	187,34	187,34	187,34
101	ALTRE DIAGN APPARATO RESPIRATORIO CC	M	04	0,93045	24	2995,97	277,85	112,55	2696,37	277,85	277,85	277,85
102	ALTRE DIAGN APPARATO RESPIRATORIO NO CC	M	04	0,60183	13	1660,31	237,87	107,34	1494,28	237,87	237,87	237,87
103	TRAPIANTO CARDIACO/IMP. ASSIST. CARDIACA	C	PR	14,5725	91	49967,20		6812,58	44970,48	6812,58	6812,58	6812,58
104	INTRV.VALVOLE,ALTRI CARDIOTOR CON CATET.	C	05	6,06201	35	20159,67		11462,76	18228,00	11462,76	11462,76	11462,76
105	INTRV.VALVOLE,ALTRI CARDIOTOR NO CATET.	C	05	4,55715	28	15774,91		12619,93	14197,42	12619,93	12619,93	12619,93
106	BYPASS CORONARICO CON PTCA	C	05	5,47359	39	17159,53		4618,67	15518,00	4618,67	4618,67	4618,67
108	ALTRI INTERV. SISTEMA CARDIOVASCOLARE	C	05	4,11658	37	11362,05		4089,82	179,23	10225,85	4089,82	4089,82
110	INTER.MAGGIORI SIS.CARDIOVASCOLARE CC	C	05	3,3918	33	10192,79		2811,59	135,85	9173,51	2811,59	2811,59
111	INTER.MAGGIORI SIS.CARDIOVASCOLARE NO CC	C	05	2,57418	24	6249,13		1931,55	111,06	5624,22	1931,55	1931,55
113	AMPUTAZIONE PER DISTURBI CIRCOLATORI	C	05	3,13891	57	9450,13		1822,58	102,88	8505,12	1822,58	1822,58
114	AMPUTAZ ARTO SUP/DITA PIEDE MALAT CIRCOL	C	05	1,84884	45	6443,32		1002,96	113,29	5798,99	1002,96	1002,96
117	REVISIONE PACEMAKER NO SOSTITUZIONE	C	05	1,0645	17	4872,25		2126,25	143,28	4385,03	2126,25	2126,25
118	SOSTITUZIONE DI PACEMAKER CARDIACO	C	05	1,05317	7	6455,71		4557,22	124,69	5810,14	4557,22	4557,22
119	LEGATURA E STRIPPING DI VENE	C	05	0,73498	4	1559,00		1089,72	117,50	1559,00	1089,72	1089,72
120	ALTRI INTERVENTI APPARATO CIRCOLATORIO	C	05	2,05808	37	6626,14		1680,55	149,98	5963,53	1680,55	1680,55
121	MALATT.CARDIOVASC. INFARTO/CC DIM.VIVI	M	05	1,58171	21	4883,62	295,41	114,03	4395,26	295,41	295,41	295,41
122	MALATT.CARDIOVASC. INFARTO/NOCC DIM.VIVI	M	05	1,21568	17	3889,44	292,83	112,55	3500,50	292,83	292,83	292,83
123	MALAT CARDIOVASCOL- INFARTO MORTI	M	05	1,30334	23	3510,87	435,37	146,51	3159,78	435,37	435,37	435,37
124	MALAT CARDIOVASCOL NO INFAR DIAGN COMP	M	05	1,19501	21	3621,40	462,23	173,28	3259,26	462,23	462,23	462,23
125	MALAT CARDIOVASCOL NO INFAR DIAGN NOCOMP	M	05	0,70021	7	1737,36	451,38	118,25	1563,62	451,38	451,38	451,38
126	ENDOCARDITE ACUTA E SUBACUTA	M	05	3,78905	74	8358,34	262,36	107,84	7522,51	262,36	262,36	262,36
127	INSUFFICIENZA CARDIACA E SHOCK	M	05	1,027	21	3091,51	238,09	100,00	2782,36	238,09	238,09	238,09
128	TROMBOFLEBITE DELLE VENE PROFONDE	M	05	0,75176	21	2629,80	211,23	100,00	2366,82	211,23	211,23	211,23
129	ARRESTO CARDIACO SENZA CAUSA APPARENTE	M	05	1,31236	32	4040,76	331,05	100,00	3636,68	331,05	331,05	331,05
130	MALATTIE VASCOLARI PERIFERICHE,CON CC	M	05	1,0117	23	3524,82	249,45	102,63	3172,34	249,45	249,45	249,45
131	MALATTIE VASCOLARI PERIFERICHE,SENZA CC	M	05	0,59926	21	1448,00	186,00	100,00	1448,00	186,00	186,00	186,00
132	ATEROSCLEROSI,CON CC	M	05	0,8086	20	3031,09	248,93	100,00	2727,98	248,93	248,93	248,93
133	ATEROSCLEROSI,SENZA CC	M	05	0,62842	17	1512,00	206,16	100,00	1512,00	206,16	206,16	206,16
134	IPERTENSIONE	M	05	0,67007	17	1205,00	189,00	100,00	1205,00	189,00	189,00	189,00

135	MALAT CARDIACHE CONGEN/VALV ETA>17 CC	M	05	0,96889	24	3042,45	264,43		102,38	2738,21	264,43	264,43
136	MALAT CARDIACHE CONGEN/VALV ETA>17 NO CC	M	05	0,67479	17	1923,92	220,23		100,90	1731,53	1731,53	238,60
137	MALAT CARDIACHE CONGEN/VALV ETA<18	M	05	0,84836	10	3201,00	464,29		170,80	2880,90	2880,90	464,29
138	ARITMIA/ALTERAZ CONDUZIONE CARDIAC.CC	M	05	0,80276	17	3231,99	321,24		133,37	2908,79	2908,79	321,24
139	ARITMIA/ALTERAZ CONDUZ CARDIAC NO CC	M	05	0,52223	10	1748,49	225,00		100,40	1573,64	1573,64	243,77
140	ANGINA PECTORIS	M	05	0,61971	14	2179,45	246,35		101,39	1961,51	1961,51	246,35
141	SINCOPE E COLLASSO,CON CC	M	05	0,76934	20	2416,50	263,39		100,00	2174,85	2174,85	263,39
142	SINCOPE E COLLASSO,SENZA CC	M	05	0,59886	13	1177,00	216,76		100,00	1177,00	1177,00	242,00
143	DOLORE TORACICO	M	05	0,4879	10	2071,69	352,75		162,62	1864,52	1864,52	382,18
144	ALTRE DIAGNOSI APPARATO CIRCOLAT CC	M	05	1,17788	23	3944,18	287,15		112,80	3549,76	3549,76	287,15
145	ALTRE DIAGNOSI APPARATO CIRCOLAT NO CC	M	05	0,68691	21	2685,06	252,03		104,86	2416,55	2416,55	252,03
146	RESEZIONE RETTALE,CON CC	C	06	2,95621	45	9190,75		1839,62	102,88	8271,68	8271,68	1839,62
147	RESEZIONE RETTALE,SENZA CC	C	06	2,15638	37	5835,96		1453,31	100,00	5777,60	5777,60	1453,31
149	INT MAGGIOR INTESTINO CRASSOTENUE NO CC	C	06	1,90568	28	5137,71		1297,86	100,00	4623,94	4623,94	1297,86
150	LISI DI ADERENZE PERITONEALI,CON CC	C	06	2,36316	30	5545,20		1370,68	117,01	4990,68	4990,68	1370,68
151	LISI DI ADERENZE PERITONEALI,SENZA CC	C	06	1,52414	17	2977,89		980,24	100,00	2680,10	2680,10	980,24
152	INT MINOR INTESTINO CRASSOTENUE CC	C	06	1,95914	33	4979,68		1321,10	100,15	4481,71	4481,71	1321,10
153	INT MINOR INTESTINO CRASSOTENUE NO CC	C	06	1,396	20	3491,77		1090,24	100,00	3142,59	3142,59	1090,24
155	INT ESOFAGO,STOMACO,DUODENO ETA>17 NO CC	C	06	2,14565	34	4891,88		1196,63	100,00	4402,69	4402,69	1196,63
156	INT ESOFAGO,STOMACO,DUODENO ETA<18	C	06	1,24258	24	4692,53		1109,35	115,27	4223,28	4223,28	1109,35
157	INTERVENTI SU ANO E STOMA,CON CC	C	06	1,11584	21	3454,06		845,44	104,86	3108,65	3108,65	845,44
158	INTERVENTI SU ANO E STOMA,SENZA CC	C	06	0,6093	10	844,00		729,75	103,62	844,00	844,00	729,75
159	INTER.ERNIA,NO INGUIN/FEMOR ETA>17 CC	C	06	1,44923	27	4899,63		1018,97	100,00	4409,67	4409,67	1018,97
160	INTER.ERNIA,NO INGUIN/FEMOR ETA>17 NO CC	C	06	1,09534	13	1984,00		897,60	100,00	1984,00	1984,00	897,60
161	INTER. ERNIA INGUIN/FEMOR ETA>17 CC	C	06	0,99929	13	2857,56		944,60	110,31	2571,80	2571,80	944,60
162	INTER. ERNIA INGUIN/FEMOR ETA>17 NO CC	C	06	0,74477	7	1488,00		892,00	100,00	1488,00	1488,00	892,00
163	INTERVENTI PER ERNIA,ETA<18	C	06	0,63834	4	1183,00		983,85	141,30	1183,00	1183,00	983,85
164	APPENDICECTOMIA DIAGN PRIN COMP CC	C	06	1,49978	21	4306,73		1128,97	111,56	3876,06	3876,06	1128,97
165	APPENDICECTOMIA DIAGN PRIN COMP NO CC	C	06	1,11806	14	2239,87		893,47	106,60	2015,88	2015,88	893,47
166	APPENDICECTOMIA DIAGN PRIN NO COMP CC	C	06	1,16389	14	3112,17		940,98	108,58	2800,95	2800,95	940,98
167	APPENDICECTOMIA DIAGN PRIN NO COMP NO CC	C	06	0,81018	8	1630,97		876,94	100,00	1467,87	1467,87	876,94
168	INTERVENTI SULLA BOCCA,CON CC	C	03	1,05196	10	3636,89		980,75	100,00	3273,20	3273,20	980,75
169	INTERVENTI SULLA BOCCA,SENZA CC	C	03	0,90134	7	2300,50		907,41	100,00	2070,45	2070,45	907,41
170	ALTRI INTERV APPARATO DIGERENTE CC	C	06	2,68063	47	7075,46		1505,99	117,01	6367,91	6367,91	1505,99
171	ALTRI INTERV APPARATO DIGERENTE NO CC	C	06	1,67495	31	3925,07		964,23	102,38	3532,56	3532,56	964,23
172	NEOPLASIE MALIGNI APPAR DIGERENTE CC	M	06	1,49417	37	3944,18	270,62		114,03	3904,74	3904,74	270,62
173	NEOPLASIE MALIGNI APPAR DIGERENTE NO CC	M	06	0,89389	28	3646,70	268,04		104,37	3610,23	3610,23	268,04
174	EMORRAGIA GASTROINTESTINALE,CON CC	M	06	1,05992	21	3604,53	428,13		32,10	3244,08	3244,08	428,13
175	EMORRAGIA GASTROINTESTINALE,SENZA CC	M	06	0,65619	17	1980,17	212,60		100,00	1782,15	1782,15	230,34
176	ULCERA PEPTICA COMPLICATA	M	06	1,0127	20	2940,71	270,11		103,13	2646,64	2646,64	270,11
177	ULCERA PEPTICA NON COMPLICATA,CON CC	M	06	0,97695	21	2920,56	223,11		100,00	2628,50	2628,50	223,11
178	ULCERA PEPTICA NON COMPLICATA,SENZA CC	M	06	0,71852	17	1835,74	198,78		100,00	1652,17	1652,17	215,36
179	MALATTIE INFIAMMATORIE DELL'INTESTINO	M	06	1,05862	27	3264,01	246,87		100,65	2937,61	2937,61	246,87
180	OCCLUSIONE GASTROINTESTINALE,CON CC	M	06	0,88684	23	2768,73	257,71		102,88	2491,86	2491,86	257,71

181	OCCLUSIONE GASTROINTESTINALE,SENZA CC	M	06	0,56142	14	1654,59	205,93			100,00	1489,13		223,11
182	ESOFAG/GASTROENT/MISCELLAN. ETA>17 CC	M	06	0,76807	20	2492,42	236,54			100,00	2243,18		236,54
183	ESOFAG/GASTROENT/MISCELLAN. ETA>17 NO CC	M	06	0,55675	13	1032,00	194,00			100,00	1032,00		194,00
184	ESOFAG/GASTROENT/MISCELLANEA ETA<18	M	06	0,30144	7	715,44	220,71			165,53	643,90		220,71
185	MALAT DENTI/CAVO ORALE,NO ESTRAZ ETA>17	M	03	0,66211	18	1952,72	311,42			113,78	1743,45		311,42
186	MALAT DENTI/CAVO ORALE,NO ESTRAZ ETA<18	M	03	0,46009	10	1472,02	268,85			122,21	1324,82		291,28
187	ESTRAZIONI E RIPARAZIONI DENTALI	M	03	0,53004	7	1479,00	191,00			121,72	1479,00		191,00
188	ALTRE DIAGN APPAR DIGERENTE ETA>17 CC	M	06	1,00344	24	3314,62	268,04			104,86	2983,16		268,04
189	ALTRE DIAGN APPAR DIGERENTE ETA>17 NO CC	M	06	0,52238	14	1702,73	231,19			103,13	1532,46		250,48
190	ALTRE DIAGN APPAR DIGERENTE ETA<18	M	06	0,37835	7	1634,07	277,34			117,01	1470,66		277,34
191	INTERV PANCREAS, FEGATO, DI SHUNT CC	C	07	3,55992	57	11812,00			2405,14	127,67	10631,00		2405,14
192	INTERV PANCREAS, FEGATO, DI SHUNT NO CC	C	07	2,59656	37	7304,00			1480,17	103,13	6574,00		1480,17
193	INTERV VIE BILIARI NO COLECISTECT CC	C	07	3,60854	60	8772,54			1888,17	112,05	7895,29		1888,17
194	INTERV VIE BILIARI NO COLECISTECT NO CC	C	07	2,98715	51	6553,84			1420,26	111,80	5898,46		1420,26
195	COLECISTECTOMIA-ESPLORAZ DOTTO CC	C	07	2,47763	40	6938,00			1526,65	100,00	6244,00		1526,65
196	COLECISTECTOMIA-ESPLORAZ DOTTO NO CC	C	07	2,19183	24	4528,81			1240,53	100,00	4076,00		1240,53
197	COLECISTECT. NO LAPAROSCOPIA CON CC	C	07	2,47523	40	5058,70			1371,19	100,00	4553,00		1371,19
198	COLECISTECT. NO LAPAROSCOPIA SENZA CC	C	07	1,55459	24	2811,00			1217,81	100,00	2530,00		1217,81
199	PROC DIAGNOST EPATOBILIARI NEOPLASIE	C	07	2,26556	45	7248,41			1524,06	100,00	6523,58		1524,06
200	PROC DIAGNOST EPATOBILIARI NO NEOPLASIE	C	07	2,73057	50	6231,05			1405,28	134,61	5607,95		1405,28
201	ALTRI INTERVENTI EPATOBILIARI O PANCREAS	C	07	2,87429	51	8523,60			1829,81	155,18	7671,24		1829,81
202	CIRROSI E EPATITE ALCOOLICA	M	07	1,2862	27	4094,47	319,17			119,24	3685,02		319,17
203	NEOPLASIE MALIGNI EPATOBILIARI/PANCREAS	M	07	1,28252	35	3518,62	273,72			105,11	3483,43		273,72
204	MALATTIE PANCREAS NO NEOPLASIE MALIGNI	M	07	1,05185	24	3295,00	242,22			100,00	2965,50		242,22
205	MALAT FEGATO NO NEOPLASIE/CIRROS... CC	M	07	1,1589	27	3769,10	272,69			116,27	3392,19		272,69
206	MALAT FEGATO NO NEOPLASIE/CIRROS...NO CC	M	07	0,82364	21	2391,71	270,62			104,61	2152,54		270,62
207	MALATTIE DELLE VIE BILIARI, CON CC	M	07	1,16198	24	3425,66	253,58			100,00	3083,09		253,58
208	MALATTIE DELLE VIE BILIARI, SENZA CC	M	07	0,66813	17	1226,00	204,77			96,00	1226,00		204,77
210	INT. ANCA/FEMORE, NO ARTI MAG ETA>17 CC	C	08	2,09425	32	7582,10			1623,22	100,00	6823,89		1623,22
211	INT. ANCA/FEMORE, NO ARTI MAG ETA>17 NO CC	C	08	1,71741	30	4264,90			1367,58	100,00	3838,41		1367,58
212	INT. ANCA/FEMORE, NO ARTI MAG ETA<18	C	08	1,50075	28	5476,51			1945,49	130,64	4928,86		1945,49
213	AMPUTAZ MALAT MUSCOLOSCHETRI/TES.CONNET	C	08	2,21484	63	5853,52			1266,87	100,00	5268,17		1266,87
216	BIOPSIE SIST MUSCOLOSCHETRI/TES.CONNET	C	08	1,31063	24	4704,92			1431,10	148,99	4234,43		1431,10
217	SBRIGLIAM FERITA/TRAPIANTO CUTAN NO MANO	C	08	2,59777	45	8149,17			2185,13	122,21	7334,25		2185,13
218	INT ARTO INF/OMERO-NOANCA, PIEDE >17 CC	C	08	2,01939	31	5649,52			1598,43	100,00	5084,57		1598,43
219	INT ARTO INF/OMERO NOANCA, PIEDE >17 NOCC	C	08	1,34457	20	2767,69			1136,21	100,00	2490,92		1136,21
220	INT ARTO INF/OMERO NO ANCA, PIEDE ETA<18	C	08	1,08691	17	2551,30			1258,61	100,00	2296,17		1258,61
223	INTER MAGGIORI SPALLA/GOMITO/ART SUP CC	C	08	1,00134	4	2391,71			1007,09	100,00	2152,54		1007,09
224	INT SPALLA/GOMITO/AVAMBRACC NO MAG NO CC	C	08	1,03748	13	2040,52			1004,51	100,00	1836,47		1004,51
225	INTERVENTI SUL PIEDE	C	08	0,88259	7	2275,51			1097,99	109,08	2047,96		1097,99
226	INTERVENTI SU TESSUTI MOLLI CON CC	C	08	1,53874	24	4575,29			1253,44	100,00	4117,76		1253,44
227	INTERVENTI SU TESSUTI MOLLI SENZA CC	C	08	0,88456	10	1950,14			962,68	100,00	1755,13		962,68
228	INTER MAGG POLLICE/ARTIC/MANO/POLSO CC	C	08	0,97515	10	2178,93			1105,22	111,31	1961,04		1105,22
229	INTE MAGG POLLICE/ARTIC/MANO/POLSO NO CC	C	08	0,73718	7	1412,91			946,67	100,00	1271,62		946,67

230	ESCISS.LOCALE/RIMOZ FISSAG. ANCA/FEMORE	C	08	0,93251	13	2308,56				939,95	100,00	2077,70	939,95	
232	ARTROSCOPIA	C	08	0,75953	7	1823,00				1079,91	100,00	1823,00	1079,91	
233	ALTRI INTER.SIST MUSCOLOSCHLETRICO CC	C	08	2,02694	34	6980,43				1930,52	120,97	6282,39	1930,52	
234	ALTRI INTER.SIST MUSCOLOSCHLETRICO NOCC	C	08	1,25191	13	3306,87				1289,08	100,00	2976,18	1289,08	
235	FRATTURE DEL FEMORE	M	08	0,5858	23	3875,49	286,63				119,49	3487,94		286,63
236	FRATTURE DELL'ANCALE DELLE PELVI	M	08	0,66522	21	3894,09	293,35				125,93	3504,68		293,35
237	DISTORSI/STIRAM/LUSSAZ ANCA,PELVI,COSCIA	M	08	0,65331	17	1877,68	228,81				100,00	1689,91		247,90
238	OSTEOMIELITE	M	08	1,71194	44	4294,86	272,69				100,00	3865,37		272,69
239	FRATTURE PATOL/NEOPLAS.MAL. MUSCOLOSCHL	M	08	1,10755	30	3349,74	290,25				114,53	3316,24		290,25
240	MALATTIE DEL TESSUTO CONNETTIVO CON CC	M	08	1,29522	30	4725,06	265,46				100,00	4252,55		265,46
241	MALATTIE DEL TESSUTO CONNETTIVO SENZA CC	M	08	0,80962	20	2786,25	222,62				100,00	2507,63		241,19
242	ARTRITE SETTICA	M	08	1,26264	40	4034,04	301,61				100,00	3630,64		301,61
243	AFFEZIONI MEDICHE DEL DORSO	M	08	0,68367	21	1405,00	223,09				100,00	1405,00		241,00
244	MALAT OSSO/ARTROPATIE SPECIFICHE CC	M	08	0,83979	23	2970,14	287,15				100,00	2673,13		287,15
245	MALAT. OSSO/ARTROPATIE SPECIFICHE NOCC	M	08	0,5605	28	1946,80	216,90				95,34	1752,12		234,99
246	ARTROPATIE NON SPECIFICHE	M	08	0,61993	20	2066,45	212,12				100,00	1859,81		229,82
247	SEGNII/SINTOMI SIST.MUSCOLOSCHL/TES.CONN	M	08	0,54346	17	1768,52	231,67				100,00	1591,67		251,00
248	TENDINITE,MIOSITE E BORSITE	M	08	0,76334	23	1978,03	244,28				100,00	1780,23		244,28
249	ASSIST RIABILITATIVA MALAT.MUSCOLOSCHLE	M	08	0,61915	18	1470,87	300,06				107,09	1323,78		300,06
250	FRAT.DISTOR.STIRAM...MANO/PIEDE >17 CC	M	08	0,66943	16	2163,44	460,16				100,00	1947,10		460,16
251	FRAT.DISTOR.STIRAM...MANO/PIEDE >17 NOCC	M	08	0,41638	7	1374,30	308,42				100,00	1236,87		334,15
252	FRAT.DISTOR.STIRAM...MANO/PIEDE ETA<18	M	08	0,29833	4	969,58	337,49				114,78	872,62		365,65
253	FRAT.DISTOR.STIR...BRACCIO/GAMBA >17 CC	M	08	0,75147	24	2391,71	320,72				100,00	2152,54		320,72
254	FRAT.DISTOR.STIR...BRACCIO/GAMBA >17NOCC	M	08	0,42251	10	1316,14	215,47				100,00	1184,53		233,44
255	FRAT.DISTOR.STIR...BRACCIO/GAMBA ETA<18	M	08	0,37654	7	1298,02	331,77				100,00	1168,22		359,45
256	ALTRE DIAGN SIST MUSCOLOSCHLETTES.CONN	M	08	0,62242	14	1736,33	278,89				100,00	1562,70		278,89
257	MASTECTOMIA TOT NEOPLASIE MALIGNI CC	C	09	1,28497	14	4390,92				1068,03	100,00	4347,01		1068,03
258	MASTECTOMIA TOT NEOPLASIE MALIGNI NO CC	C	09	1,16967	14	2838,96				1046,34	100,00	2810,57		1046,34
259	MASTECTOMIA SUBTOT NEOPLASIE MAL. CC	C	09	1,01073	13	4308,28				968,36	100,00	4265,20		968,36
260	MASTECTOMIA SUBTOT NEOPLASIE MAL. NO CC	C	09	0,88957	10	2381,38				946,67	100,00	2357,57		946,67
261	INTERV.MAMMELLA NO NEOPLASIA NO BIOPSIA	C	09	1,11648	10	2517,73				1323,68	111,06	2265,96		1323,68
262	BIOPSIA MAMMELLA/ESCISSIONE LOCALE	C	09	0,59897	7	1108,00				923,42	118,25	1108,00		923,42
263	TRAPIANTI PELLE E/O SBRIGLIA.ULCERE CC	C	09	2,33244	37	6966,49				1491,01	100,00	6269,84		1491,01
264	TRAPIANTI PELLE E/O SBRIGLIA.ULCERE NOCC	C	09	1,46593	37	4107,90				843,37	100,00	3697,11		843,37
265	TRAPIANTI PELLE E/O SBRIGL.NOULCERE CC	C	09	1,28559	17	4818,03				1422,84	101,64	4336,23		1422,84
266	TRAPIANTI PELLE E/O SBRIGL.NOULCERE NOCC	C	09	0,9665	10	2676,28				1085,59	100,00	2408,65		1085,59
267	INTERVENTI PERIANALI E PILONIDALI	C	09	0,53122	7	1192,00				786,05	107,84	1192,00		786,05
268	CHIRURGIA PLASTICA PELLE,SOTTOCUT,MAMMEL	C	09	1,27319	10	2135,03				927,04	101,64	1921,53		927,04
269	ALTRI INTERV.PELLE,SOTTOCUT,MAMMEL CC	C	09	1,61376	31	4126,49				1149,12	120,48	3713,84		1149,12
270	ALTRI INTERV.PELLE,SOTTOCUT,MAMMEL NOCC	C	09	0,76681	7	1376,00				795,86	102,63	1376,00		795,86
271	ULCERE DELLA PELLE	M	09	1,29552	30	4373,36	209,17				100,00	3936,02		209,17
272	MALATTIE MAGGIORI DELLA PELLE CON CC	M	09	0,94165	27	3763,94	277,85				108,58	3387,55		277,85
273	MALATTIE MAGGIORI DELLA PELLE SENZA CC	M	09	0,58607	20	2744,97	219,49				100,00	2470,47		219,49
274	NEOPLASIE MALIGNI MAMMELLA CON CC	M	09	1,33199	34	4521,06	320,72				100,00	4475,85		320,72

275	NEOPLASIE MALIGNI MAMMELLA SENZA CC	M	09	0,61972	17	3007,84	267,01	100,00	2977,76	267,01	267,01
276	PATOLOGIE NON MALIGNI DELLA MAMMELLA	M	09	0,43671	10	1269,00	241,68	101,14	1269,00	261,00	261,00
277	CELLULITE ETA>17 CON CC	M	09	1,04804	30	3384,86	229,82	100,00	3046,37	229,82	229,82
278	CELLULITE ETA>17 SENZA CC	M	09	0,61534	21	2006,44	218,46	100,00	1805,80	218,46	218,46
279	CELLULITE ETA<18	M	09	0,45451	10	1532,33	270,62	118,50	1379,10	270,62	270,62
280	TRAUMI PELLE,SOTTOCUT.MAMMEL >17 CC	M	09	0,74701	17	1931,03	330,02	128,41	1737,93	330,02	330,02
281	TRAUMI PELLE,SOTTOCUT.MAMMEL >17 NO CC	M	09	0,60657	7	827,00	289,17	104,00	827,00	296,00	296,00
282	TRAUMI PELLE,SOTTOCUT.MAMMELLE ETA<18	M	09	0,33756	4	723,00	363,00	111,31	723,00	363,00	363,00
283	MALATTIE MINORI DELLA PELLE CON CC	M	09	0,79977	20	1644,00	227,38	100,00	1644,00	246,00	246,00
284	MALATTIE MINORI DELLA PELLE SENZA CC	M	09	0,42382	13	1006,00	209,38	100,00	1006,00	234,00	234,00
285	AMPUTAZ.ARTO INFER.MALATTI.ENDOCRINE/NUTR	C	10	2,55574	59	9655,68	1662,47	100,00	8690,11	1662,47	1662,47
286	INTERVENTI SUL SURRENE E SULL'IPOFISI	C	10	1,99017	27	7018,65	1650,60	123,95	6316,79	1650,60	1650,60
287	TRAPIANTI CUTANEI/SBRIGL. MAL.ENDOCRINE	C	10	1,96782	34	6389,60	1374,81	100,00	5750,64	1374,81	1374,81
288	INTERVENTI PER OBESITA'	C	10	1,85975	17	3572,85	1224,00	100,00	3215,57	1224,00	1224,00
289	INTERVENTI SULLE PARATIROIDI	C	10	0,87322	11	3574,91	1115,55	112,30	3217,42	1115,55	1115,55
290	INTERVENTI SULLA TIROIDE	C	10	0,99782	11	2495,52	1026,72	100,00	2245,97	1026,72	1026,72
291	INTERVENTI SUL DOTTO TIREOGLOSSO	C	10	0,81813	7	1227,95	808,26	100,00	1105,16	808,26	808,26
292	ALTRI INTERV.MALAT.ENDOCRINE,NUTRIZ CC	C	10	2,25874	27	7796,00	1804,50	162,62	7016,00	1804,50	1804,50
293	ALTRI INTERV.MALAT.ENDOCRINE,NUTRIZ NOCC	C	10	1,4772	14	5042,00	1090,76	100,00	4538,00	1090,76	1090,76
294	DIABETE ETA>35	M	10	0,98452	20	1800,00	196,00	100,00	1800,00	196,00	196,00
295	DIABETE ET L < 36 ANNI	M	10	0,60156	17	2189,78	304,19	124,20	1970,80	304,19	304,19
296	DISTURBI NUTRIZIONE/MISCELLANEA >17 CC	M	10	0,8593	23	3313,07	248,42	108,58	2981,76	248,42	248,42
297	DISTURBI NUTRIZIONE/MISCELLANEA >17 NOCC	M	10	0,56043	21	2361,52	221,66	100,00	2125,37	240,15	240,15
298	DISTURBI NUTRIZIONE/MISCELLANEA ETA<18	M	10	0,26512	7	1418,15	229,29	100,00	1276,34	248,42	248,42
299	DIFETTI CONGENITI DEL METABOLISMO	M	10	0,69788	17	2807,46	340,86	110,81	2526,71	340,86	340,86
300	MALATTIE ENDOCRINE CON CC	M	10	0,99646	20	3351,81	278,89	110,81	3016,63	278,89	278,89
301	MALATTIE ENDOCRINE SENZA CC	M	10	0,50487	17	1334,00	249,05	100,00	1334,00	278,00	278,00
302	TRAPIANTO RENALE	C	11	10,2927	42	36642,62	3958,13	357,22	32978,36	3958,13	3958,13
303	INTERV.RENE E URETERE PER NEOPLASIA	C	11	1,96288	25	6280,88	5024,71	100,00	5652,79	5024,71	5024,71
304	INTERV.RENE E URETERE NO NEOPLASIA CC	C	11	1,80259	34	6607,55	1455,38	108,09	5946,80	1455,38	1455,38
305	INTERV.RENE E URETERE NO NEOPLASIA NO CC	C	11	1,5231	20	4856,24	1169,26	105,36	4370,62	1169,26	1169,26
306	PROSTATECTOMIA CON CC	C	11	1,22211	18	4481,81	1057,70	104,61	4033,63	1057,70	1057,70
307	PROSTATECTOMIA SENZA CC	C	11	1,01552	14	2776,47	795,86	100,00	2498,82	795,86	795,86
308	INTERVENTI MINORI SULLA VESCICA CON CC	C	11	1,55223	24	5283,35	1526,65	135,60	4755,02	1526,65	1526,65
309	INTERVENTI MINORI SULLA VESCICA SENZA CC	C	11	1,04535	13	3411,71	1119,68	100,00	3070,54	1119,68	1119,68
310	INTERVENTI PER VIA TRANSURETRALE CON CC	C	11	1,00573	17	3631,72	981,27	124,44	3595,40	981,27	981,27
311	INTERVENTI PER VIA TRANSURETRALE NO CC	C	11	0,72035	10	2061,18	845,96	100,00	2040,57	845,96	845,96
312	INTERVENTI SULL'URETRA ETA>17 CON CC	C	11	1,13783	17	2321,47	898,12	100,90	2089,32	898,12	898,12
313	INTERVENTI SULL'URETRA ETA>17 SENZA CC	C	11	1,03157	10	1951,09	774,17	100,00	1755,98	774,17	774,17
314	INTERVENTI SULL'URETRA ETA<18	C	11	1,21212	17	2195,15	1099,54	100,00	1975,64	1099,54	1099,54
315	ALTRI INTERVENTI SU RENE E VIE URINARIE	C	11	2,01408	41	5780,70	1629,94	104,86	5202,63	1629,94	1629,94
316	INSUFFICIENZA RENALE	M	11	1,15005	27	3965,36	322,79	121,22	3568,82	322,79	322,79
317	RICOVERO PER DIALISI RENALE	M	11	0,65529	1	2278,10	274,57	100,00	2050,29	274,57	274,57
318	NEOPLASIE RENE E VIE URINARIE CC	M	11	1,28542	34	3637,41	333,11	134,86	3601,04	333,11	333,11

319	NEOPLASIE RENE E VIE URINARIE NO CC	M	11	0,69119	17	2872,02	249,97			100,00	2843,30		249,97
320	INFEZIONI RENE E VIE URINARIE >17 CC	M	11	0,84616	23	2790,93	246,87			100,00	2511,84		246,87
321	INFEZIONI RENE E VIE URINARIE >17 NO CC	M	11	0,60567	17	2199,59	233,95			100,00	1979,63		233,95
322	INFEZIONI RENE E VIE URINARIE ETA<18	M	11	0,4272	11	2164,99	275,79			100,00	1948,49		275,79
323	CALCOLI URINARIA CON CC E/O LITOTRIPS.	M	11	0,55205	10	2773,37	292,83			118,50	2496,03		292,83
324	CALCOLI URINARIA SENZA CC	M	11	0,40103	10	875,00	197,85			100,00	875,00		215,00
325	SEGNI/SINTOMI RENE/VIE URINARIE >17 CC	M	11	0,61934	17	2927,28	300,58			123,95	2634,55		300,58
326	SEGNI/SINTOMI RENE/VIE URINARIE >17 NOCC	M	11	0,42834	10	1084,00	235,67			104,00	1084,00		263,00
327	SEGNI/SINTOMI RENE/VIE URINARIE ETA<18	M	11	0,33996	7	1788,49	281,99			121,97	1609,64		281,99
328	STENOSI URETRALE ETA>17 CON CC	M	11	0,66277	17	2621,54	321,24			100,00	2359,39		321,24
329	STENOSI URETRALE ETA>17 SENZA CC	M	11	0,48161	10	1401,46	222,62			100,00	1261,31		241,19
330	STENOSI URETRALE ETA<18	M	11	0,26546	7	1185,05	286,49			100,00	1066,55		310,39
331	ALTRE DIAGNOSI RENE/VIE URINAR. >17 CC	M	11	1,04672	27	3298,61	263,91			104,61	2968,75		263,91
332	ALTRE DIAGNOSI RENE/VIE URINAR. >17 NOCC	M	11	0,61092	17	1980,65	236,44			104,61	1782,59		256,16
333	ALTRE DIAGNOSI RENE/VIE URINAR. ETA<18	M	11	0,60841	13	2243,49	342,41			133,87	2019,14		342,41
334	INTERVENTI MAGGIORI PELVI MASCHILE CC	C	12	2,22406	20	5443,97		1543,69		101,14	4899,57	1543,69	
335	INTERVENTI MAGGIORI PELVI MASCHILE NO CC	C	12	1,90844	16	4380,59		1395,98		100,00	3942,53	1395,98	
336	PROSTATECTOMIA TRANSURETRALE CON CC	C	12	1,0273	15	3459,23		843,37		100,00	3113,31	843,37	
337	PROSTATECTOMIA TRANSURETRALE SENZA CC	C	12	0,86883	11	2630,31		752,48		100,00	2367,28	752,48	
338	INTERVENTI TESTICOLO NEOPLASIE MALIGNI	C	12	0,91443	10	3215,46		1014,84		108,58	3183,31	1014,84	
339	INTERVENTI TESTICOLO NONEOPLAS. ETA>17	C	12	0,67628	7	1587,07		873,33		100,00	1428,36	873,33	
340	INTERVENTI TESTICOLO NONEOPLAS. ETA<18	C	12	0,59868	4	1344,27		992,11		143,53	1209,84	992,11	
341	INTERVENTI SUL PENE	C	12	1,22129	13	3158,13		2010,57		100,00	2842,32	2010,57	
342	CIRCONCISIONE ETA>17	C	12	0,55934	4	1345,22		920,84		127,17	1210,70	920,84	
343	CIRCONCISIONE ETA<18	C	12	0,29442	4	836,12		668,81		117,25	752,51	668,81	
344	ALTRI INT. RIPRODUTTIVO MASCH. NEOPLASIE	C	12	0,9423	17	4665,67		1311,80		100,00	4619,02	1311,80	
345	ALTRI INT. RIPRODUTTIVO MASCH. NONEOPLAS	C	12	0,94318	17	3031,60		884,17		108,58	2728,44	884,17	
346	NEOPLASIE MALIGNI GENITALE MASCH. CC	M	12	1,18473	35	4076,39	290,77			118,50	4035,63		290,77
347	NEOPLASIE MALIGNI GENITALE MASCH. NOCC	M	12	0,60947	10	2834,83	264,94			110,56	2806,48		264,94
348	IPERTROFIA PROSTATICA BENIGNA CON CC	M	12	0,61992	21	2715,53	231,37			100,00	2443,98		231,37
349	IPERTROFIA PROSTATICA BENIGNA SENZA CC	M	12	0,42488	10	1979,22	209,74			100,00	1781,30		227,24
350	INFIAMMAZIONI RIPRODUTTIVO MASCHILE	M	12	0,57085	13	1611,35	269,07			106,35	1450,22		269,07
351	STERILIZZAZIONE MASCHILE	M	12	0,19674	6					0,00	0,00		
352	ALTRE DIAGNOSI RIPRODUTTIVO MASCHILE	M	12	0,46393	7	1408,62	434,74			100,00	1267,76		471,01
353	EVISCERAZ PELVICA,ISTERECTOMIA,VULVECTOM	C	13	1,7276	22	5824,08		1956,34		123,46	5765,84	1956,34	
354	INTERV.UTERO/ANNESSI NEOPLAS. UTERO CC	C	13	2,0274	37	5703,75		1199,73		100,00	5646,72	1199,73	
355	INTERV.UTERO/ANNESSI NEOPLAS. UTERO NOCC	C	13	1,26874	15	3238,18		940,98		100,00	3205,80	940,98	
356	INTERV. RICOSTRUTTIVI RIPRODUTTIVO FEMM.	C	13	0,92058	11	2741,35		851,12		100,00	2467,22	851,12	
357	INTERV.UTERO/ANNESSI NEOPLAS.OVAIO/ANNES	C	13	1,7499	27	6742,24		1680,55		100,00	6068,02	1680,55	
358	INTERV.UTERO/ANNESSI NONEOPLASIE CC	C	13	1,33876	15	3551,16		1086,63		100,00	3196,04	1086,63	
359	INTERV.UTERO/ANNESSI NONEOPLASIE NO CC	C	13	0,97845	11	2549,75		1028,78		100,00	2294,78	1028,78	
360	INTERVENTI SU VAGINA,CERVICE E VULVA	C	13	0,85753	10	1942,91		898,64		117,50	1748,62	898,64	
361	LAPAROSCOPIA/OCCLUSI.LAPAROTOMICA TUBE	C	13	0,17109	7	1662,47		1077,33		121,72	1496,22	1077,33	
362	OCCLUSIONE ENDOSCOPICA DELLE TUBE	C	13	0,55995	4	965,30		836,66		100,00	868,77	836,66	

363	DILATAZ/RASCHIAMI/CONIZZAZ...NEOPLASIE	C	13	0,79371	10	2402,56		849,06	128,91	2378,54	849,06
364	DILATAZ/RASCHIAMI/CONIZZAZ...NONEOPLASIE	C	13	0,53948	4	740,00		666,00	113,04	740,00	666,00
365	ALTRI INTERVENTI RIPRODUTTIVO FEMMINILE	C	13	1,22443	23	3714,87		1163,06	100,00	3343,38	1163,06
366	NEOPLASIE RIPRODUTTIVO FEMMINILE CC	M	13	1,37933	37	3969,49	311,42		123,70	3929,80	311,42
367	NEOPLASIE RIPRODUTTIVO FEMMINILE NO CC	M	13	0,64467	21	2310,11	281,99		121,22	2287,01	281,99
368	INFEZIONI RIPRODUTTIVO FEMMINILE	M	13	0,53074	10	1852,01	258,23		100,00	1666,81	258,23
369	DISTURBI MESTRUALI/ALTRI RIPRODUT FEMM.	M	13	0,42079	7	1266,57	288,87		128,91	1139,91	312,97
370	PARTO CESAREO CON CC	C	14	0,96348	14	3371,95		750,41	100,00	3034,76	750,41
371	PARTO CESAREO SENZA CC	C	14	0,73343	6	2359,69		731,30	100,00	2123,72	731,30
372	PARTO VAGINALE CON DIAGNOSI COMPLICANTI	M	14	0,56492	8	2243,49	317,62		119,49	2019,14	317,62
373	PARTO VAGINALE NO DIAGNOSI COMPLICANTI	M	14	0,44385	5	1489,46	307,81		100,00	1340,51	307,81
374	PARTO VAGINALE-STERILIZZAZ/DILATAZ/RASCH	C	14	0,69465	8	1945,49		804,64	123,21	1750,94	804,64
375	PARTO VAGIN.-ALTRO INTERV./NO STERIL,DIL	C	14	0,91401	8	3045,03		1168,74	162,37	2740,53	1168,74
376	DIAGN.POSTPARTO/POSTABORTO NON CHIRURGIC	M	14	0,45823	10	1183,62	245,50		106,35	1065,26	265,98
377	DIAGN.POSTPARTO/POSTABORTO CON CHIRURGIC	C	14	0,78712	7	2393,26		990,05	170,55	2153,93	990,05
378	GRAVIDANZA ECTOPICA	M	14	0,57651	10	2259,50	299,03		100,00	2033,55	299,03
379	MINACCIA DI ABORTO	M	14	0,44243	10	1897,70	265,99		103,62	1707,93	288,18
380	ABORTO SENZA DILATAZIONE E RASCHIAMENTO	M	14	0,38878	7	1015,35	319,86		100,00	913,82	346,54
381	ABORTO-DILATAZ/RASCHIAMENTO ASPIRAZIONE	C	14	0,45682	4	1245,12		835,63	141,55	1120,61	835,63
382	FALSO TRAVAGLIO	M	14	0,20319	4	405,19	310,32		87,23	364,67	336,21
383	ALTRE DIAGN.PREPARTO COMPLICAZIONI MEDIC	M	14	0,40191	10	1436,74	267,42		100,00	1293,07	289,73
384	ALTRE DIAGN.PREPARTO NO COMPLICAZ.MEDIC.	M	14	0,39637	14	1304,23	231,19		100,00	1173,81	250,48
385	NEONATI MORTI O TRASFERITI ALTRE STRUTT.	M	15	0,68912	4	3942,12	303,68		124,94	3547,91	303,68
386	NEONATI GRAVE.IMMATURI/DISTRESS RESPIRAT	M	15	8,68773	135	12146,03	275,79		100,00	10931,43	275,79
387	PREMATURITA' CON AFFEZIONI MAGGIORI	M	15	3,53169	51	6772,82	260,81		100,00	6095,54	260,81
388	PREMATURITA' SENZA AFFEZIONI MAGGIORI	M	15	0,83261	20	3757,22	183,34		100,00	3381,50	183,34
389	NEONATA TERMINE CON AFFEZIONI MAGGIORI	M	15	0,70411	11	1814,31	203,48		100,00	1632,88	203,48
390	NEONATI ALTRE AFFEZIONI SIGNIFICATIVE	M	15	0,20851	5	1295,79	161,65		95,54	1166,21	161,65
391	NEONATO NORMALE	M	15	0,15977	5	476,69	159,69		0,00	429,02	173,01
392	SPLENECTOMIA,ETA>17	C	16	1,99088	22	6060,11		1586,56	140,06	5454,10	1586,56
393	SPLENECTOMIA,ETA<18	C	16	1,12253	13	4327,91		963,71	111,80	3895,12	963,71
394	ALTRI INTERVENTI SU ORGANI EMOPOIETICI	C	16	1,11765	17	3785,63		1261,19	142,79	3407,07	1261,19
395	ANOMALIE DEI GLOBULI ROSSI,ETA>17	M	16	0,85518	23	2488,00	258,37		114,53	2488,00	263,00
396	ANOMALIE DEI GLOBULI ROSSI,ETA<18	M	16	0,57745	13	1564,35	307,81		109,08	1407,92	307,81
397	DISTURBI DELLA COAGULAZIONE	M	16	0,93471	20	4790,65	435,89		161,88	4311,59	435,89
398	DISTURBI SIST. RETICOLOENDOTELIALE CC	M	16	1,21818	27	6341,76	630,97		473,23	5707,58	630,97
399	DISTURBI SIST. RETICOLOENDOTELIALE NO CC	M	16	0,69824	17	2910,23	282,50		100,00	2619,21	282,50
401	LINFOMA/LEUCEMIA NOACUTA ALTRI INT. CC	C	17	3,0119	55	9846,91		1320,06	130,64	8862,24	1320,06
402	LINFOMA/LEUCEMIA NOACUTA ALTRI INT. NOCC	C	17	1,41164	24	3760,32		981,27	100,00	3722,72	981,27
403	LINFOMA E LEUCEMIA NON ACUTA CON CC	M	17	1,86157	40	7969,90	370,82		146,76	7172,92	370,82
404	LINFOMA E LEUCEMIA NON ACUTA SENZA CC	M	17	1,10102	24	3588,86	271,66		113,29	3552,98	271,66
405	LEUCEMIA ACUTA NOINT CHIRURGICI MAG.<18	M	17	2,94595	86	7454,02	696,18		261,04	7379,48	696,18
406	ALTERAZ.MIELOPROLIFERAT.INTERV.MAG. CC	C	17	2,91753	43	11489,87		1724,45	116,76	10340,88	1724,45
407	ALTERAZ.MIELOPROLIFERAT.INTERV.MAG. NOCC	C	17	1,89557	27	5026,16		1235,36	100,00	4975,90	1235,36

408	ALTERAZ.MIELOPROLIFERAT. ALTRI INT.CHIR.	C	17	1.49169	13	4786,01		1230,72	144,28	4307,41	1230,72	
409	RADIOTERAPIA	M	17	0,88106	31	2845,68	363,07		129,90	2561,11		363,07
410	CHEMIOTERAPIA NOASSOCIATA LEUCEMIAACUTA	M	17	0,75392	7	1838,07	344,99		130,89	1819,69		379,49
411	ANAMNESI NEOPLASIA MALIGNA NOENDOSCOPIA	M	17	0,48217	13	1447,23	247,40		100,00	1302,51		268,04
412	ANAMNESI NEOPLASIA MALIGNA E ENDOSCOPIA	M	17	0,49475	10	1170,75	322,72		122,21	1053,68		349,64
413	ALTRE ALTERAZ. MIELOPROLIFERATIVE CC	M	17	1,48884	41	5390,78	279,40		108,83	5336,87		279,40
414	ALTRE ALTERAZ. MIELOPROLIFERATIVE NOCC	M	17	0,96678	32	3511,39	262,88		100,00	3476,28		262,88
417	SETTICEMIA,ETA<18	M	18	0,95629	17	2708,82	269,07		117,25	2437,94		269,07
418	INFEZIONI POST-CHIRURGICHE/POST-TRAUMAT.	M	18	1,0619	23	2776,47	258,23		108,33	2498,82		258,23
419	FEBBRE ORIGINE SCONOSCIUTA,ETA>17 CC	M	18	0,84546	20	3007,33	279,40		100,00	2706,60		279,40
420	FEBBRE ORIGINE SCONOSCIUTA,ETA>17 NOCC	M	18	0,63716	21	2314,76	253,58		100,00	2083,28		253,58
421	MALATTIE DI ORIGINE VIRALE,ETA>17	M	18	0,66432	14	2202,17	263,39		100,00	1981,95		263,39
422	MALATTIE ORIG.VIRALE/FEBBRE SCON.ETA<18	M	18	0,36344	10	1660,41	275,79		118,50	1494,37		275,79
423	ALTRE DIAGNOSI MALATTIE INFETTIVE/PARAS.	M	18	1,2815	24	3343,54	329,50		121,47	3009,19		329,50
424	INTER.CHIRURG-DIAGN PRINC MALAT MENTALE	C	19	1,67636	39	7460,22		1185,27	105,85	6714,20	1185,27	
425	REAZIONE ACUTA DI ADATTAMENTO...	M	19	0,54222	21	2126,77	277,34		116,02	1914,09		277,34
426	NEVROSI DEPRESSIVE	M	19	0,39015	31	1504,00	194,49		100,00	1504,00		204,00
427	NEVROSI ECETTO NEVROSI DEPRESSIVE	M	19	0,39369	27	1739,00	209,26		102,38	1739,00		221,00
428	DISTURBI PERSONALITA'/CONTROLLO IMPULSI	M	19	0,69887	41	2362,79	201,93		100,00	2126,51		201,93
429	DISTURBI ORGANICI E RITARDO MENTALE	M	19	0,79334	27	2679,00	204,50		100,00	2679,00		221,00
430	PSICOSI	M	19	0,76677	44	2934,51	190,57		100,00	2641,06		190,57
431	DISTURBI MENTALI DELL'INFANZIA	M	19	0,48652	21	1824,13	228,79		100,00	1641,72		228,79
432	ALTRE DIAGNOSI DISTURBI MENTALI	M	19	0,54055	21	2339,55	237,57		100,00	2105,60		237,57
433	ABUSO/ALCOOL/FARMACI DIMES.CONTRO PARERE	M	20	0,12966	4	1019,16	282,20		135,36	917,24		305,74
439	TRAPIANTI DI PELLE PER TRAUMATISMO	C	21	1,40737	17	3828,49		1379,46	102,88	3445,64	1379,46	
440	SBRIGLIAMENTO DI FERITE PER TRAUMATISMO	C	21	1,28929	28	5132,03		1317,48	171,79	4618,83	1317,48	
441	INTERVENTI SULLA MANO PER TRAUMATISMO	C	21	1,01528	10	1900,56		1041,18	101,39	1710,50	1041,18	
442	ALTRI INT.CHIRURGICI TRAUMATISMO CC	C	21	2,66335	51	6877,66		1437,82	134,86	6189,89	1437,82	
443	ALTRI INT.CHIRURGICI TRAUMATISMO NOCC	C	21	1,24474	13	3943,15		1103,15	100,90	3548,84	1103,15	
444	TRAUMATISMI,ETA>17,CON CC	M	21	0,83375	21	2495,52	239,12		100,00	2245,97		239,12
445	TRAUMATISMI,ETA>17,SENZA CC	M	21	0,61982	10	1539,23	219,28		100,00	1385,31		237,57
446	TRAUMATISMI,ETA<18	M	21	0,35848	4	1173,13	305,56		132,13	1055,82		331,05
447	REAZIONI ALLERGICHE,ETA>17	M	21	0,45653	10	1473,92	278,87		122,46	1326,53		302,13
448	REAZIONI ALLERGICHE,ETA<18	M	21	0,23437	7	878,06	259,32		124,20	790,25		280,95
449	AVVELENAMENTI/EFFETTI TOSSICI >17 CC	M	21	0,73857	21	2519,28	304,19		118,00	2267,35		304,19
450	AVVELENAMENTI/EFFETTI TOSSICI >17 NOCC	M	21	0,41087	10	1304,23	270,76		115,27	1173,81		293,35
451	AVVELENAMENTI/EFFETTI TOSSICI ETA<18	M	21	0,29383	4	974,36	323,20		125,68	876,92		350,16
452	COMPLICAZIONI DI TRATTAMENTO,CON CC	M	21	1,06038	27	2368,47	319,17		100,00	2131,62		319,17
453	COMPLICAZIONI DI TRATTAMENTO,SENZA CC	M	21	0,48963	18	1608,83	216,90		100,00	1447,95		234,99
454	ALTRE DIAGNOSI TRAUMATISMI/AVVELEN. CC	M	21	0,76525	18	2952,07	351,71		129,90	2656,86		351,71
455	ALTRE DIAGNOSI TRAUMATISMI/AVVELEN. NOCC	M	21	0,59338	10	1742,78	300,79		100,00	1568,50		325,88
461	INTERV-DIAGNOSI/ALTRO CONTATTO SERV.SAN.	C	23	1,52375	21	2797,13		1006,06	102,63	2517,42	1006,06	
462	RIABILITAZIONE	M	23	0,75704	37	1942,91	237,57		91,41	1748,62		237,57
463	SEGNI E SINTOMI CON CC	M	23	0,80035	31	3271,75	270,11		100,00	2944,58		270,11

464	SEGNIE SINTOMI SENZA CC	M	23	0,50411	23	1834,31	201,16			100,00	1650,88	217,94
465	ASSIST.RIABILITATIVA-NEOPLAS DIAGN SECON	M	23	0,48365	7	770,33	185,43			100,00	693,30	200,90
466	ASSIST.RIABILITATIVA NONEOPLASIA SECON.	M	23	0,66304	10	1352,84	276,96			100,00	1217,56	300,06
467	ALTRI FATTORI INFLUENZANTI LA SALUTE	M	23	0,25835	10	1132,00	218,00			100,00	1132,00	218,00
468	INTERV.CHIRUR.ESTESO NOCORREL DIAGNPRINC	C	NA	2,86607	39	5812,72		1721,87		132,87	5231,45	1721,87
469	DIAGNOSI PRINCIP. NON VALIDA ALLA DIMIS.	N	NA	0	10	405,19	92,00			73,41	364,67	99,68
470	NON ATTRIBIBILE AD ALTRO DRG	N	NA	0	41	405,19	54,35			43,38	364,67	58,88
471	INTERV.MAGG.BILAT/MULT. ARTICOL.ARTI.INF	C	08	2,47137	30	14126,13		7719,48		103,13	12713,52	7719,48
473	LEUCEMIA ACUTA NO INTERV.CHIRURGICO >17	M	17	4,20948	81	21712,87	799,99			275,91	19541,59	799,99
476	INTERV.CHIR. PROSTATI NOCORREL.DIAGN.PRI	C	NA	1,75898	20	4587,17		1179,07		112,55	4128,45	1179,07
477	INTERV.CHIR. NOESTESO NOCORREL.DIAGN.PRIN	C	NA	1,76041	32	3077,57		976,62		100,00	2769,81	976,62
479	ALTRI INTERV.SISTEMA CARDIOVASCOL. NOCC	C	05	1,60871	21	3889,44		1382,56		100,00	3500,50	1382,56
480	TRAPIANTO DI FEGATO E/O DI INTESTINO	C	PR	19,44443	61	60941,91		12466,24		407,79	54847,72	12466,24
481	TRAPIANTO DI MIDOLLO OSSEO	C	PR	15,5111	46							
482	TRACHEOSTOM. DIAGNOSI FACCIA/BOCCA/COLLO	C	PR	3,77226	61	11936,96		2457,30		106,84	10743,27	2457,30
484	CRANIOTOMIA-TRAUMATISMI MULTIPLI RILEVAN	C	24	5,09874	73	17513,05		4606,80		230,05	15761,75	4606,80
485	REIMP. ARTI.INTERV.ANCA/FEMO TRAUM.MULTI	C	24	4,49189	42	13073,07		4147,67		149,98	11765,76	4147,67
486	ALTRI INTERV.CHIRURGICI TRAUMAT.RILEVANT	C	24	4,60915	50	11819,63		3175,69		162,12	10637,67	3175,69
487	ALTRI TRAUMATISMI MULTIPLI RILEVANTI	M	24	1,73491	37	5538,48	457,06			159,89	4984,63	457,06
488	H.I.V. CON INTERVENTO CHIRURGICO ESTESO	C	25	4,16699	112	11391,49		1469,32		100,00	10252,34	1469,32
489	H.I.V. CON ALTRE PATOLOGIE MAGG. CORREL.	M	25	2,41495	58	6656,61	283,02			100,00	5990,95	283,02
490	H.I.V. CON SENZA PATOLOGIE CORRELATE	M	25	1,19734	31	4041,79	293,86			100,00	3637,61	293,86
491	INTERV.ARTICOLAZ.MAGGIORIE ARTI SUPERIO	C	08	1,98283	24	5060,76		2536,32		100,00	4554,68	2536,32
492	CHEMIOTER.DIAGN.SEC.LEUCEM.AC/ALTE DOSI	M	17	1,49449	51	6575,53	569,14			112,05	6509,77	626,05
493	COLECISTECTOMIA LAPAROSCOPICA CON CC	C	07	1,52848	30	5968,00		2526,00		294,00	5372,00	2526,00
494	COLECISTECTOMIA LAPAROSCOPICA NO CC	C	07	0,88904	10	3439,00		1578,00		395,00	3095,00	1578,00
495	TRAPIANTO DI POLMONE	C	PR	16,8871	78	24828,00		18621,00		642,00	22345,00	18621,00
496	ARTRODESI VERTEBRALE ANTERO/POSTERIORE	C	08	5,18108	45	16631,00		1965,00		567,00	14968,00	1965,00
497	ARTRODESI VERTEBRALE NO CERVICALE CON CC	C	08	3,84515	35	8104,68		6483,75		324,00	7294,21	6483,75
498	ARTRODESI VERTEBRALE NO CERVICALE NO CC	C	08	3,24058	24	6886,00		2182,00		348,00	6017,00	2182,00
499	INTERV. DORSO/COLLO NO ARTRODESI CON CC	C	08	1,66291	27	4212,00		902,00		209,00	3790,00	902,00
500	INTERV. DORSO/COLLO NO ARTRODESI NO CC	C	08	1,25886	14	2725,00		1495,00		250,00	2453,00	1495,00
501	INTERVENTI GINOCCHIO CON INFEZIONE CC	C	08	2,14669	92	7980,00		5985,00		235,00	7182,00	5985,00
502	INTERVENTI GINOCCHIO CON INFEZIONE NO CC	C	08	1,15949	51	4513,00		663,00		213,00	4062,00	663,00
503	INTERVENTI GINOCCHIO NO INFEZIONE	C	08	0,92216	7	2492,00		2201,00		168,00	2492,00	2201,00
504	USTIONI ESTESE/TUTTSPES VENT> 96 INNESTO	C	22	9,89726	108	41150,00		30863,00		324,00	37035,00	30863,00
505	USTIONI ESTESE/TUTTSPES VENT> 96 NO INNE	M	22	2,13881	71	5207,00	125,00			270,00	4686,00	125,00
506	USTIONI ESTESE INNESTO CUTE/INALAZ. CC	C	22	3,07508	87	15724,00		980,00		502,00	14152,00	980,00
507	USTIONI ESTESE INNESTO CUTE/INALAZ. NOCC	C	22	2,79789	65	6453,00		505,00		411,00	5808,00	505,00
508	USTIONI ESTESE NO INNESTO CUTE/INALAZ.CC	M	22	1,14999	67	4141,00	125,00			305,00	3727,00	125,00
509	USTIONI ESTESE NO INNESTO CUTE/INALAZ NOCC	M	22	1,13015	32	2523,00	125,00			249,00	2271,00	125,00
510	USTIONI NON ESTESE CON CC O TRAUMA	M	22	1,35866	53	3957,00	206,00			113,00	3561,00	206,00
511	USTIONI NON ESTESE SENZA CC O TRAUMA	M	22	1,09775	24	2668,00	267,00			162,00	2401,00	267,00
512	TRAPIANTO SIMULTANEO DI PANCREAS/RENE	C	PR	15,7658	68	20076,00		16060,80		511,00	18068,40	16060,80

513	TRAPIANTO DI PANCREAS	C	PR	14,3046	53	20280,00				16267,00	401,00	18252,00	16267,00
515	DEFIBRILLATORE CARDIACO NO CATETERISMO	C	05	4,08987	31	15494,00				12395,00	313,00	13944,00	12395,00
518	INTRV.CARDIOVASC.PERCUT. NO STENT NO IMA	C	05	1,21847	7	5207,00				3905,00	652,00	4686,00	3905,00
519	ARTRODESI.CERVICALE CON CC	C	08	3,1524	46	6644,54				5315,63	172,00	5980,08	5315,63
520	ARTRODESI.CERVICALE SENZA CC	C	08	2,17858	17	4122,00				801,00	335,00	3710,00	801,00
521	ABUSO O DIPENDENZA ALCOOL/FARMACI CC	M	20	0,87166	27	2056,00	125,00				139,00	1850,00	125,00
522	ABUSO ALCOOL/FARMACI CON RIABILIT NO CC	M	20	0,87457	45	1814,00	125,00				127,00	1633,00	125,00
523	ABUSO ALCOOL/FARMACI NO RIABILITA NO CC	M	20	0,53664	24	1050,00	125,00				106,00	945,00	125,00
524	ISCHEMIA CEREBRALE TRANSITORIA	M	01	0,76917	17	2339,10	327,53				245,65	2105,19	327,53
525	IMPIANTO DI ALTRO SISTEMA DI ASS.CARDICA	C	05	9,93196	47	34380,18				27504,14	1.375,21	30942,16	27504,14
528	IMP.VASCOLARI INTRACRANICI DI AP.EMORRAG	C	01	5,72602	48	14644,18				11715,29	585,76	13179,70	11715,29
529	INTERVENTI DI ANASTOMOSI VENTRICOLARE CC	C	01	3,75787	75	9610,63				7688,50	377,71	8649,57	7688,50
530	INTER.DI ANASTOMOSI VENTRICOLARE SENZA CC	C	01	1,99812	33	5110,12				4088,10	204,40	4599,11	4088,10
531	INTERVENTI SUL MIDOLLO SPINALE CON CC	C	01	3,9401	47	10072,46				8057,96	402,90	9065,21	8057,96
532	INTERVENTI SUL MIDOLLO SPINALE SENZA CC	C	01	2,2015	24	5627,91				4502,33	225,12	5065,12	4502,33
533	INTERVENTI VASCOLARI EXTRACRANICI CON CC	C	01	1,29847	20	4939,34				3951,48	197,57	4445,41	3951,48
534	INTER. VASCOLARI EXTRACRANICI SENZA CC	C	01	1,20218	11	4573,04				3658,43	182,92	4115,74	3658,43
535	IMP.DEFIBRIL.CATETER. IMA,INSUF.CARDIACA	C	05	6,3257	41	19757,85				15806,28	790,31	17782,06	15806,28
536	IMP.DEFIBRIL.CATET. NO IMA,INSUF.CARDIACA	C	05	5,30769	33	16578,18				13262,55	663,13	14920,37	13262,55
537	ESCIS.LOCALE RIM.MEZZI FISSAZ.NO ANCA CC	C	08	1,63721	28	3886,59				3109,27	155,46	3497,93	3109,27
538	ESCIS.LOCALE RIM.MEZZI FIS.NO ANCA NO CC	C	08	0,9419	7	2235,97				1788,78	89,44	2012,37	1788,78
539	LINFOMA E LEUCEMIA CON INTER. > CON CC	C	17	3,48802	50	16718,92				13375,14	668,76	15047,03	13375,14
540	LINFOMA E LEUCEMIA CON INTER.> SENZA CC	C	17	1,5462	24	7411,32				5929,06	296,45	6670,19	5929,06
541	OSS.EXTRACORP.VENT.MEC.>96ORE CON INTERV	C	PR	12,4289	117	48594,51				38875,61	848,00	43735,06	38875,61
542	OSS.EXTRACORP.VENT.MEC.>96ORE NO INTERV.	C	PR	8,53605	104	33374,11				26699,29	670,63	30036,70	26699,29
543	CRANIOTOMIA CON IMPIANTO DISP. MAGGIORE	C	01	3,93758	51	10070,23				8056,18	402,81	9063,20	8056,18
544	SOST. DI ARTICOL.> O REIMP. ARTI INFER.	C	08	2,02829	22	7805,53				6244,42	312,22	7024,98	6244,42
545	REVISIONE DI SOSTITUZ. ANCA O GINOCCHIO	C	08	2,71751	34	10457,88				8366,30	418,32	9412,09	8366,30
546	ARTRODESI VERTEB NO CERVICAL NEOPLAS.MAL	C	08	5,00889	31	10557,59				8446,07	422,30	9501,83	8446,07
547	BYPASS CORON.CATETER DIAGN.CARDIOVASC>	C	05	5,08713	39	18737,10				14989,68	749,48	16863,39	14989,68
548	BYPASS CORON.CATETER. NO DIAGN.CARDIOV>	C	05	4,34891	29	16018,06				12814,45	640,72	14416,25	12814,45
549	BYPASS CORON. NO CATET.CON DIAGN.CARDIO>	C	05	3,78008	28	14061,30				11249,04	562,45	12655,17	11249,04
550	BYPASS CORON. NO CATET. NO DIAGN.CARDIO>	C	05	3,22089	20	11981,19				9584,95	479,25	10783,07	9584,95
551	IMP.PACEMAKER PERMAN.CON DIAGN.CARDIO>	C	05	2,3045	31	10580,14				8464,11	423,21	9522,13	8464,11
552	ALTRO IMP.PACEMAKER PERM.NO DIAG.CARDIO>	C	05	1,58936	14	6941,70				5553,36	277,67	6247,53	5553,36
553	ALTRI INT.VASC. CON CC. DIAG.CARDIOVASC.>	C	05	2,64901	49	7177,52				5742,02	287,10	6459,77	5742,02
554	ALTRI INT.VASC. NO CC DIAGN.CARDIOVASC.>	C	05	2,06622	31	5598,43				4478,74	223,94	5038,59	4478,74
555	INTER.CARDIOVASC.PERCUT.DIAG.CARDIOVASC.>	C	05	1,88986	17	6548,49				5238,79	261,94	5893,64	5238,79
556	INTER.CARDIO.STENT NO MEDIC. NO CARDIO>	C	05	1,37419	10	4761,64				3809,31	190,47	4285,47	3809,31
557	INTER.CARDIO.STENT MEDIC. DIAG.CARDIO>	C	05	2,24328	17	7773,09				6218,47	310,92	6995,78	6218,47
558	INTER.CARDIO.STENT MEDIC. NO DIA.CARDIO>	C	05	1,69074	11	5858,53				4686,82	234,34	5272,67	4686,82
559	ICTUS ISCHEM. ACUTO AGENTI TROMBOLITICI	M	01	1,82965	32	6692,62	663,73				497,80	6023,36	663,73
560	INFEZ.BATTERE TUBERCOLOSI.SIS.NERVOSO	M	01	2,50586	43	6531,85	393,39				295,04	5878,66	393,39
561	INFEZ.NO BATT.SIS.NERV. NO MENING.VIRALE	M	01	1,76682	37	4605,44	377,17				282,88	4144,89	377,17

562	CONVULSIONI, ET L > 17 ANNI CON CC	M	01	0,95256	20	2183,47	306,91		230,19	1965,12		306,91
563	CONVULSIONI, ET L > 17 ANNI SENZA CC	M	01	0,73063	17	1674,77	251,87		188	07,30		251,87
564	CEFALEA, ET L > 17 ANNI	M	01	0,61835	23	1417,39	229,43		172,08	1275,65		229,43
565	DIAGN.APP.RESPIRATORIO CON ASS.>=96 ORE	M	04	4,03742	50	13058,94	787,79		590,84	11753,05		787,79
566	DIAGN.APP.RESPIRATORIO CON ASS.<96 ORE	M	04	2,11216	46	6831,73	532,03		399,03	6148,56		532,03
567	INT.ESOF/STOM/DUOD. >17 CC DIAGN GASTR>	C	06	3,88416	47	10774,77		8619,82	430,99	9697,29	8619,82	
568	INT.ESOF/STOM/DUOD. >17 CC NO GASTR>	C	06	3,54747	48	9840,77		7872,62	393,63	8856,69	7872,62	
569	INTER.> CRASSO E TENUE CON CC CON GASTR>	C	06	3,38809	50	9709,48		7767,59	388,38	8738,54	7767,59	
570	INTER.> CRASSO E TENUE CON CC NO GASTR>	C	06	2,74055	45	7853,80		6283,04	314,15	7068,42	6283,04	
571	MALATTIE MAGGIORI DELL'ESOFAGO	M	06	1,08806	24	3700,23	518,44		388,83	3330,20		518,44
572	MALAT.GASTROINTESTIN> E INFEZ. PERITON.	M	06	0,94457	20	2241,84	275,24		206,43	2017,66		275,24
573	INTERVENTI MAGGIORI SULLA VESCICA	C	11	3,50318	43	11209,56		8967,65	411,37	10088,61	8967,65	
574	DIA.EMATO./IMMUN.> NO ANEMIA FALC./COAG.	M	16	1,13052	27	5885,43	622,85		467,14	5296,89		622,85
575	SETTICEMIA VENT.MEC.>=96 ORE >17	M	18	4,7782	65	14144,92	423,50		317,63	12730,43		423,50
576	SETTICEMIA NO VENT.MEC.>=96 ORE >17	M	18	1,64324	37	4864,48	393,88		295,41	4378,03		393,88
577	INSERZIONE DI STENT CAROTIDEO	C	01	1,4507	11	5518,43		4414,74	220,74	4966,59	4414,74	
578	MALAT.INFET./PARAS.CON INTERV.CHIR.	C	18	4,4004	82	7782,49		6226,00	237,63	7004,25	6226,00	
579	INFEZ.POST-OPER/POST-TRAUM INTERV.CHIR.	C	18	2,39078	44	4228,31		3382,65	169,13	3805,48	3382,65	

TABELLA n.2: TARIFFE ESPRESSE IN EURO PER ISTITUTI PUBBLICI E PRIVATI DELLE PRESTAZIONI EROGATE IN REGIME DI RICOVERO PER TUTTI I DIMESSI DA STRUTTURE PEDIATRICHE INTERAMENTE DEDICATE: Ist. G. Gaslini (eccetto il Reparto di Ostetricia - Cod.37), nonché tutti i dimessi dai reparti pediatrici
 Cod.discip.= 39',11',31',62',65',77',73',96',76'

DRG	Descrizione	TIPO DRG	MDC	NUOVO PESO	VALORE SOGLIA	Tar. Ricoveri ordinari	Tar. Ricoveri ordinari di un giorno(DRG non chirurgico)	Tar. Ricoveri ordinari di un giorno(DRG chirurgico)	Incremento pro Die ordinari	Day Surgery	Tar,Day Hospital chirurgico	Tar,Day Hospital (Drg non chirurgic o)
001	CRANIOTOMIA ETA>17 CON CC	C	01	4,1798	53	11758,58	0,00	9406,86	136,36	10582,73	9406,86	0,00
002	CRANIOTOMIA ETA>17 SENZA CC	C	01	3,1739	34	8928,72	0,00	7142,98	159,80	8035,85	7142,98	0,00
003	CRANIOTOMIA ETA<18	C	01	2,3194	40	9746,36	0,00	2162,19	159,80	8771,73	2162,19	0,00
006	DECOMPRESSIONE DEL TUNNEL CARPALE	C	01	0,7369	4	1236,40	0,00	1112,10	146,71	1236,40	1112,10	0,00
007	INTERV.NERVI PERIFERICI/CRANICI CC	C	01	2,3427	39	7931,28	0,00	1457,75	110,00	7138,15	1457,75	0,00
008	INTERV.NERVI PERIFERICI/CRANICI NO CC	C	01	1,5811	10	3047,30	0,00	1072,01	110,00	2742,56	1072,01	0,00
009	MALATTIE E TRAUMATISMI MIDOLLO SPINALE	M	01	1,2757	24	5817,37	302,24	0,00	120,80	5235,64	0,00	302,24
010	NEOPLASIE DEL SISTEMA NERVOSO CON CC	M	01	1,3787	33	5420,27	311,88	0,00	129,25	5366,06	0,00	311,88
011	NEOPLASIE DEL SISTEMA NERVOSO SENZA CC	M	01	1,0329	32	3546,09	292,01	0,00	118,07	3510,63	0,00	292,01
012	MALATTIE DEGENERATIVE SISTEMA NERVOSO	M	01	0,9103	23	4436,31	255,65	0,00	110,00	3992,68	0,00	255,65
013	SCLEROSI MULTIPLA E ATASSIA CEREBELLARE	M	01	0,7921	17	2928,00	251,67	0,00	110,00	2635,20	0,00	251,67
014	EMORAGGIA INTRACRANICA/INFARTO CEREBRALE	M	01	1,2605	30	5071,91	455,87	0,00	341,90	4564,73	0,00	455,87
015	MALAT.CEREBROVASC E OGCL PRECEREB NO INF	M	01	0,8996	23	3009,41	404,25	0,00	303,18	2708,48	0,00	404,25
016	MALAT.CEREBROVASCOLARI ASPECIFICHE CC	M	01	1,2715	24	4328,94	277,81	0,00	110,00	3896,05	0,00	277,81
017	MALAT.CEREBROVASCOLARI ASPECIFICHE NO CC	M	01	0,8471	17	3106,95	244,85	0,00	110,00	2796,26	0,00	244,85
018	MALATTIE NERVI CRANICI/PERIFERICI CC	M	01	1,0912	24	3579,05	272,12	0,00	110,00	3221,14	0,00	272,12
019	MALATTIE NERVI CRANICI/PERIFERICI NO CC	M	01	0,7168	20	1904,10	236,50	0,00	104,50	1904,10	0,00	236,50
021	MENINGITE VIRALE	M	01	0,7956	22	3341,01	268,15	0,00	110,00	3006,91	0,00	268,15
022	ENCEFALOPATIA IPERTENSIVA	M	01	0,9386	14	3686,99	276,66	0,00	114,26	3318,29	0,00	276,66
023	STATO STUPOROSO/COMA ORIGINE NO TRAUMAT	M	01	0,8025	27	3042,75	297,35	0,00	137,71	2738,48	0,00	297,35
026	CONVULSIONI E CEFALEA ETA<18	M	01	0,4853	10	1901,44	334,05	0,00	137,71	1711,29	0,00	334,05
027	STATO STUPOROSO/COMA TRAUMATICO >1 ORA	M	01	1,5179	28	4966,36	348,25	0,00	128,98	4469,72	0,00	348,25
028	STUPOROSO/COMA TRAUM.<10RA ETA>17 CC	M	01	1,312	27	4634,59	339,72	0,00	133,89	4171,12	0,00	339,72
029	STUPOROSO/COMA TRAUM.<10RA ETA>17 NO CC	M	01	0,8898	18	2183,43	271,10	0,00	116,99	1965,10	0,00	271,10
030	STATO STUPOROSO/COMA TRAUM.<10RA ETA<18	M	01	0,4185	4	1430,45	371,77	0,00	154,62	1287,41	0,00	371,77
031	COMMOZIONE CEREBRALE; ETA>17 CON CC	M	01	1,1124	17	2301,39	467,54	0,00	172,06	2071,25	0,00	467,54
032	COMMOZIONE CEREBRALE; ETA>17 SENZA CC	M	01	0,7013	10	1423,10	368,09	0,00	110,00	1280,80	0,00	368,09
033	COMMOZIONE CEREBRALE; ETA<18	M	01	0,4028	4	1124,22	427,35	0,00	178,07	1011,80	0,00	427,35
034	ALTRE MALATTIE SISTEMA NERVOSO CON CC	M	01	1,1364	31	4572,41	441,56	0,00	331,17	4115,18	0,00	441,56
035	ALTRE MALATTIE SISTEMA NERVOSO SENZA CC	M	01	0,6807	21	2738,97	515,80	0,00	386,85	2465,07	0,00	515,80
036	INTERVENTI SULLA RETINA	C	02	0,8348	10	3127,41	0,00	1108,37	110,00	2814,67	1108,37	0,00
037	INTERVENTI SULL'ORBITA	C	02	1,47	17	3701,75	0,00	1347,54	127,62	3331,58	1347,54	0,00
038	INTERVENTI PRIMARI SULL'IRIDE	C	02	0,8505	10	1986,80	0,00	1031,68	117,80	1788,12	1031,68	0,00
039	INTERV.CRISTALLINO CON/SENZA VITRECTOMIA	C	02	0,4834	4	1755,60	0,00	1304,37	128,44	1755,60	1304,37	0,00

040	INT.STRUTT.EXTRAOCULARI NO ORBIT ETA>17	C	02	0,88	7	1427,80	0,00	1043,60	137,98	1427,80	1043,60	1043,60	0,00
041	INT.STRUTT.EXTRAOCULARI NO ORBIT ETA<18	C	02	0,5851	4	1303,50	0,00	1004,97	138,52	1303,50	1004,97	1004,97	0,00
042	INT.STRUTT.INTRAOCULARI NO RET/IRID/CRIS	C	02	0,8445	10	2090,00	0,00	1193,59	110,00	2090,00	1193,59	1193,59	0,00
043	IFEMA	M	02	0,4338	10	1183,48	244,88	0,00	110,00	1065,13	0,00	265,31	0,00
044	INFEZIONI ACUTE MAGGIORI DELL'OCCHIO	M	02	0,6302	20	2422,01	249,59	0,00	110,00	2179,82	0,00	270,41	0,00
045	MALATTIE NEUROLOGICHE DELL'OCCHIO	M	02	0,7576	17	2466,13	327,23	0,00	130,35	2219,53	0,00	327,23	0,00
046	ALTRE MALATTIE DELL'OCCHIO.ETA>17 CC	M	02	0,8331	24	2740,53	315,87	0,00	127,90	2466,48	0,00	315,87	0,00
047	ALTRE MALATTIE DELL'OCCHIO.ETA>17 NO CC	M	02	0,5865	14	1913,38	270,57	0,00	118,90	1722,05	0,00	293,14	0,00
048	ALTRE MALATTIE DELL'OCCHIO.ETA<18	M	02	0,4041	10	1663,27	322,48	0,00	148,90	1496,94	0,00	349,38	0,00
049	INTERVENTI MAGGIORI SUL CAPO E SUL COLLO	C	03	2,0117	35	8421,31	0,00	2182,65	110,00	7579,20	2182,65	0,00	0,00
050	SCIALOADENECTOMIA	C	03	1,2243	11	2971,75	0,00	1211,20	117,80	2674,57	1211,20	0,00	0,00
051	INTERV.GHIANDOLE SALIVARI NO SCIALOADEN.	C	03	1,0207	10	2604,75	0,00	1105,53	116,44	2344,28	1105,53	0,00	0,00
052	RIPARAZIONE CHEILOSCHISI/PALATOSCHISI	C	03	1,0245	14	2620,09	0,00	1014,63	111,53	2358,08	1014,63	0,00	0,00
053	INTERVENTI SU SENI E MASTOIDE, ETA>17	C	03	0,9386	7	2459,89	0,00	1020,32	110,00	2213,89	1020,32	0,00	0,00
054	INTERVENTI SU SENI E MASTOIDE, ETA<18	C	03	1,0271	10	2299,68	0,00	1258,92	110,00	2069,72	1258,92	0,00	0,00
055	MISCELL.INTERV. ORECCHIO,NASO,BOCCA,GOLA	C	03	0,8198	4	1329,90	0,00	1164,04	116,44	1329,90	1164,04	0,00	0,00
056	RINOPLASTICA	C	03	0,9354	7	1936,10	0,00	998,72	111,25	1742,49	998,72	0,00	0,00
057	INT.TONSILLE/ADENOIDI NO -CTOMIA ETA>17	C	03	0,5965	7	1630,45	0,00	768,65	110,00	1467,41	768,65	0,00	0,00
058	INT.TONSILLE/ADENOIDI NO -CTOMIA ETA<18	C	03	0,5327	4	1423,10	0,00	893,63	133,07	1280,80	893,63	0,00	0,00
059	TONSILLECTOMIA E/O ADENOIDECTOMIA ETA>17	C	03	0,5892	7	1034,56	0,00	767,50	110,00	931,11	767,50	0,00	0,00
060	TONSILLECTOMIA E/O ADENOIDECTOMIA ETA<18	C	03	0,3999	4	685,33	0,00	471,53	119,71	616,80	471,53	0,00	0,00
061	MIRINGOTOMIA INSERZIONE DI TUBO.ETA>17	C	03	1,1514	7	2597,94	0,00	1279,37	191,97	2338,14	1279,37	0,00	0,00
062	MIRINGOTOMIA INSERZIONE DI TUBO.ETA<18	C	03	0,5501	4	1370,68	0,00	1188,02	155,71	1233,61	1188,02	0,00	0,00
063	ALTRI INTERV. ORECCHIO,NASO,BOCCA,GOLA	C	03	1,4586	13	3576,77	0,00	1560,58	110,00	3219,10	1560,58	0,00	0,00
064	NEOPLAS.MALIGNE ORECCHIO,NASO,BOCCA,GOLA	M	03	1,1392	28	3872,19	311,88	0,00	120,53	3833,47	0,00	311,88	0,00
065	ALTERAZIONI DELL'EQUILIBRIO	M	03	0,5827	13	1318,90	240,98	0,00	112,62	1318,90	0,00	269,50	0,00
066	EPISTASSI	M	03	0,5555	13	1633,38	280,01	0,00	110,00	1470,04	0,00	303,37	0,00
067	EPIGLOTTIDITE	M	03	0,5478	10	1971,88	394,26	0,00	137,98	1774,70	0,00	394,26	0,00
068	OTITE MEDIA/INFEZ.ALTE VIE ETA>17 CC	M	03	0,6264	16	2763,82	295,98	0,00	128,16	2487,43	0,00	295,98	0,00
069	OTITE MEDIA/INFEZ.ALTE VIE ETA>17 NO CC	M	03	0,4364	10	1822,67	244,35	0,00	111,25	1640,40	0,00	264,74	0,00
070	OTITE MEDIA/INFEZ.ALTE VIE ETA<18	M	03	0,3156	7	1498,65	290,30	0,00	110,00	1348,79	0,00	290,30	0,00
071	LARINGOTRACHEITE	M	03	0,2391	10	1838,38	285,19	0,00	130,89	1654,54	0,00	285,19	0,00
072	TRAUMATISMI E DEFORMITA' DEL NASO	M	03	0,6547	10	2003,06	375,97	0,00	150,52	1802,75	0,00	407,33	0,00
073	ALTRE DIAGN ORECC,NASO,BOCCA,GOLA ETA>17	M	03	0,6101	13	2356,49	342,00	0,00	136,35	2120,83	0,00	342,00	0,00
074	ALTRE DIAGN ORECC,NASO,BOCCA,GOLA ETA<18	M	03	0,3479	7	1400,04	368,09	0,00	145,07	1260,03	0,00	368,09	0,00
075	INTERVENTI MAGGIORI SUL TORACE	C	04	2,396	28	8873,70	0,00	2102,55	116,16	7986,00	2102,55	0,00	0,00
076	ALTRI INTERV.APPARATO RESPIRATORIO CC	C	04	2,4914	44	7639,84	0,00	1331,63	112,89	6875,86	1331,63	0,00	0,00
077	ALTRI INTERV.APPARATO RESPIRATORIO NO CC	C	04	1,499	31	2949,02	0,00	985,66	110,00	2654,12	985,66	0,00	0,00
078	EMBOLIA POLMONARE	M	04	1,3409	31	4726,61	269,85	0,00	110,00	4253,95	0,00	269,85	0,00
079	INFEZ./INFIAM. RESPIRATORIE ETA>17 CC	M	04	1,7612	40	7340,45	255,65	0,00	110,00	6606,41	0,00	255,65	0,00
080	INFEZ./INFIAM. RESPIRATORIE ETA>17 NO CC	M	04	1,2661	44	5353,23	222,70	0,00	110,00	4817,90	0,00	222,70	0,00
081	INFEZ./INFIAM. RESPIRATORIE ETA<18	M	04	2,1163	27	4750,47	359,04	0,00	153,53	4275,43	0,00	359,04	0,00
082	NEOPLASIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO	M	04	1,3292	34	4193,17	284,05	0,00	110,00	4151,24	0,00	284,05	0,00

083	TRAUMI MAGGIORI DEL TORACE, CON CC	M	04	0,8415	20	2659,86	314,16	0,00	119,44	2393,88	0,00	314,16
084	TRAUMI MAGGIORI DEL TORACE, SENZA CC	M	04	0,5879	10	1492,84	269,52	0,00	115,35	1343,56	0,00	292,01
085	VERSAMENTO PLEURICO, CON CC	M	04	1,3703	30	4807,85	275,53	0,00	120,53	4327,06	0,00	275,53
086	VERSAMENTO PLEURICO, SENZA CC	M	04	1,0366	30	4227,26	267,58	0,00	110,00	3804,53	0,00	267,58
087	EDEMA POLMONARE/INSUFFICIENZA RESPIRATOR	M	04	1,2243	27	3479,63	297,68	0,00	113,44	3131,67	0,00	297,68
088	MALATTIA POLMONARE CRONICA OSTRUTTIVA	M	04	0,8209	21	3173,98	225,53	0,00	110,00	2856,59	0,00	225,53
089	POLMONITE SEMPLICE/PLEURITE, ETA>17 CC	M	04	1,1394	28	4365,87	264,17	0,00	111,25	3929,28	0,00	264,17
090	POLMONITE SEMPLICE/PLEURITE, ETA>17 NO CC	M	04	0,7579	24	2913,23	213,04	0,00	110,00	2621,91	0,00	213,04
091	POLMONITE SEMPLICE/PLEURITE ETA<18	M	04	0,4735	14	2142,32	266,44	0,00	117,52	1928,08	0,00	266,44
092	MALATTIA POLMONARE INTERSTIZIALE, CON CC	M	04	1,2842	27	5169,74	253,95	0,00	110,00	4652,76	0,00	253,95
093	MALATTIA POLMONARE INTERSTIZIALE, NO CC	M	04	0,9037	23	3436,46	242,01	0,00	110,00	3092,82	0,00	242,01
094	PNEUMOTORACE, CON CC	M	04	1,2102	27	4718,66	280,07	0,00	115,35	4246,79	0,00	280,07
095	PNEUMOTORACE, SENZA CC	M	04	0,6905	17	2480,91	236,90	0,00	110,00	2232,81	0,00	236,90
096	BRONCHITE E ASMA, ETA>17 CON CC	M	04	0,8033	18	2611,57	244,29	0,00	110,00	2350,41	0,00	244,29
097	BRONCHITE E ASMA, ETA>17 SENZA CC	M	04	0,5563	17	2050,28	216,45	0,00	110,00	1845,25	0,00	216,45
098	BRONCHITE E ASMA, ETA<18	M	04	0,3816	10	1691,81	277,81	0,00	122,72	1522,63	0,00	277,81
099	SEGNI E SINTOMI RESPIRATORI, CON CC	M	04	0,8876	27	2833,13	240,31	0,00	110,00	2549,81	0,00	240,31
100	SEGNI E SINTOMI RESPIRATORI, SENZA CC	M	04	0,4835	14	1940,13	206,07	0,00	109,59	1746,12	0,00	223,27
101	ALTRE DIAGN APPARATO RESPIRATORIO CC	M	04	0,9305	24	3295,57	305,64	0,00	123,81	2986,01	0,00	305,64
102	ALTRE DIAGN APPARATO RESPIRATORIO NO CC	M	04	0,6018	13	1826,34	261,66	0,00	118,07	1643,71	0,00	283,48
103	TRIANGOLO CARDIACO/IMP. ASSIST. CARDIACA	C	PR	14,572	91	54963,92	0,00	7493,84	305,42	49467,53	7493,84	0,00
104	INTRV.VALVOLE, ALTRI CARDIOTOR CON CATET.	C	05	6,082	35	22175,64	0,00	12609,04	356,14	20050,80	12609,04	0,00
105	INTRV.VALVOLE, ALTRI CARDIOTOR NO CATET.	C	05	4,5572	28	17352,40	0,00	13881,92	176,25	15617,16	13881,92	0,00
106	BYPASS CORONARICO CON PTCA	C	05	5,4736	39	18875,48	0,00	5080,54	345,50	17069,80	5080,54	0,00
108	ALTRI INTERV. SISTEMA CARDIOVASCOLARE	C	05	4,1166	37	12498,26	0,00	4498,80	197,15	11248,44	4498,80	0,00
110	INTER MAGGIORI SIS. CARDIOVASCOLARE CC	C	05	3,3918	33	11212,07	0,00	3092,75	149,44	10090,86	3092,75	0,00
111	INTER MAGGIORI SIS. CARDIOVASCOLARE NO CC	C	05	2,5742	24	6874,04	0,00	2124,71	122,17	6186,64	2124,71	0,00
113	AMPUTAZIONE PER DISTURBI CIRCOLATORI	C	05	3,1389	57	10395,14	0,00	2004,84	113,17	9355,63	2004,84	0,00
114	AMPUTAZ ARTO SUP/DITA PIEDE MALAT CIRCOL	C	05	1,8488	45	7087,65	0,00	1103,26	124,62	6378,89	1103,26	0,00
117	REVISIONE PACEMAKER NO SOSTITUZIONE	C	05	1,0645	17	5359,48	0,00	2338,88	157,61	4823,53	2338,88	0,00
118	SOSTITUZIONE DI PACEMAKER CARDIACO	C	05	1,0532	7	7101,28	0,00	5012,94	137,16	6391,15	5012,94	0,00
119	LEGATURA E STRIPPING DI VENE	C	05	0,735	4	1714,90	0,00	1198,69	129,25	1714,90	1198,69	0,00
120	ALTRI INTERVENTI APPARATO CIRCOLATORIO	C	05	2,0581	37	7288,75	0,00	1848,61	164,98	6559,88	1848,61	0,00
121	MALATT. CARDIOVASC. INFARTO/CC DIM.VIVI	M	05	1,5817	21	5371,98	324,95	0,00	125,43	4834,79	0,00	324,95
122	MALATT. CARDIOVASC. INFARTO/NOCC DIM.VIVI	M	05	1,2157	17	4278,38	322,11	0,00	123,81	3850,55	0,00	322,11
123	MALAT. CARDIOVASCOL- INFARTO MORTI	M	05	1,3033	23	3861,96	478,91	0,00	161,16	3475,76	0,00	478,91
124	MALAT. CARDIOVASCOL NO INFAR DIAGN COMP	M	05	1,195	21	3983,54	508,45	0,00	190,61	3585,19	0,00	508,45
125	MALAT. CARDIOVASCOL NO INFAR DIAGN NOCOMP	M	05	0,7002	7	1911,10	496,52	0,00	130,08	1719,98	0,00	496,52
126	ENDOCARDITE ACUTA E SUBACUTA	M	05	3,7891	74	9194,17	288,60	0,00	118,62	8274,76	0,00	288,60
127	INSUFFICIENZA CARDIACA E SHOCK	M	05	1,027	21	3400,66	261,90	0,00	110,00	3060,60	0,00	261,90
128	TROMBOFILIBITE DELLE VENE PROFONDE	M	05	0,7518	21	2892,78	232,35	0,00	110,00	2603,50	0,00	232,35
129	ARRESTO CARDIACO SENZA CAUSA APPARENTE	M	05	1,3124	32	4444,84	364,16	0,00	110,00	4000,35	0,00	364,16
130	MALATTIE VASCOLARI PERIFERICHE, CON CC	M	05	1,0117	23	3877,30	274,40	0,00	112,89	3489,57	0,00	274,40

131	MALATTIE VASCOLARI PERIFERICHE,SENZA CC	M	05	0,5993	21	1592,80	204,60	0,00	110,00	1592,80	0,00	204,60
132	ATEROSCLEROSI,CON CC	M	05	0,8086	20	3334,20	273,82	0,00	110,00	3000,78	0,00	273,82
133	ATEROSCLEROSI,SENZA CC	M	05	0,6284	17	1663,20	226,78	0,00	110,00	1663,20	0,00	248,60
134	IPERTENSIONE	M	05	0,6701	17	1325,50	207,90	0,00	110,00	1325,50	0,00	207,90
135	MALAT CARDIACHE CONGEN/VALV ETA>17 CC	M	05	0,9889	24	3346,70	290,87	0,00	112,62	3012,03	0,00	290,87
136	MALAT CARDIACHE CONGEN/VALV ETA>17 NO CC	M	05	0,6748	17	2116,31	242,25	0,00	110,99	1904,68	0,00	262,46
137	MALAT CARDIACHE CONGEN/VALV ETA<18	M	05	0,8484	10	3521,10	510,72	0,00	187,88	3168,99	0,00	510,72
138	ARITMIA/ALTERAZ CONDUZIONE CARDIAC CC	M	05	0,8028	17	3555,19	353,36	0,00	146,71	3199,67	0,00	353,36
139	ARITMIA/ALTERAZ CONDUZ CARDIAC NO CC	M	05	0,5223	10	1923,34	247,50	0,00	110,44	1731,00	0,00	268,15
140	ANGINA PECTORIS	M	05	0,6197	14	2397,40	270,99	0,00	111,53	2157,66	0,00	270,99
141	SINCOPE E COLLASSO,CON CC	M	05	0,7693	20	2658,15	289,73	0,00	110,00	2392,34	0,00	289,73
142	SINCOPE E COLLASSO,SENZA CC	M	05	0,5969	13	1294,70	238,44	0,00	110,00	1294,70	0,00	266,20
143	DOLORE TORACICO	M	05	0,4879	10	2278,86	388,03	0,00	178,88	2050,97	0,00	420,40
144	ALTRE DIAGNOSI APPARATO CIRCOLAT CC	M	05	1,1779	23	4338,60	315,87	0,00	124,08	3904,74	0,00	315,87
145	ALTRE DIAGNOSI APPARATO CIRCOLAT NO CC	M	05	0,6869	21	2953,57	277,23	0,00	115,35	2658,21	0,00	277,23
146	RESEZIONE RETTALE,CON CC	C	06	2,9562	45	10109,83	0,00	2023,58	113,17	9098,85	2023,58	0,00
147	RESEZIONE RETTALE,SENZA CC	C	06	2,1564	37	6419,56	0,00	1598,64	110,00	6355,36	1598,64	0,00
149	INT MAGGIOR INTESTINO CRASSO/TENUJE NO CC	C	06	1,9057	28	5651,48	0,00	1427,65	110,00	5086,33	1427,65	0,00
150	LISI DI ADERENZE PERITONEALI,CON CC	C	06	2,3632	30	6099,72	0,00	1507,75	128,71	5489,75	1507,75	0,00
151	LISI DI ADERENZE PERITONEALI,SENZA CC	C	06	1,5241	17	3275,68	0,00	1078,26	110,00	2948,11	1078,26	0,00
152	INT MINOR INTESTINO CRASSO/TENUJE CC	C	06	1,9591	33	5477,65	0,00	1453,21	110,17	4929,88	1453,21	0,00
153	INT MINOR INTESTINO CRASSO/TENUJE NO CC	C	06	1,396	20	3840,95	0,00	1199,26	110,00	3456,85	1199,26	0,00
155	INT ESOFAGO,STOMACO,DUODENO ETA>17 NO CC	C	06	2,1457	34	5381,07	0,00	1316,29	110,00	4842,96	1316,29	0,00
156	INT ESOFAGO,STOMACO,DUODENO ETA<18	C	06	1,2426	24	5161,78	0,00	1220,29	126,80	4645,61	1220,29	0,00
157	INTERVENTI SU ANO E STOMA,CON CC	C	06	1,1158	21	3799,47	0,00	929,98	115,35	3419,52	929,98	0,00
158	INTERVENTI SU ANO E STOMA,SENZA CC	C	06	0,6093	10	928,40	0,00	802,73	113,98	928,40	802,73	0,00
159	INTER.ERNIA,NO INGUIN/FEMOR ETA>17 CC	C	06	1,4492	27	5389,59	0,00	1120,87	110,00	4850,64	1120,87	0,00
160	INTER.ERNIA,NO INGUIN/FEMOR ETA>17 NO CC	C	06	1,0953	13	2182,40	0,00	987,36	110,00	2182,40	987,36	0,00
161	INTER. ERNIA INGUIN/FEMOR ETA>17 CC	C	06	0,9993	13	3143,32	0,00	1039,06	121,34	2828,98	1039,06	0,00
162	INTER. ERNIA INGUIN/FEMOR ETA>17 NO CC	C	06	0,7448	7	1636,80	0,00	981,20	110,00	1636,80	981,20	0,00
163	INTERVENTI PER ERNIA,ETA<18	C	06	0,6383	4	1301,30	0,00	1082,24	155,43	1301,30	1082,24	0,00
164	APPENDICECTOMIA DIAGN PRIN COMP CC	C	06	1,4998	21	4737,40	0,00	1241,87	122,72	4263,67	1241,87	0,00
165	APPENDICECTOMIA DIAGN PRIN COMP NO CC	C	06	1,1181	14	2463,86	0,00	982,82	117,26	2217,47	982,82	0,00
166	APPENDICECTOMIA DIAGN PRIN NO COMP CC	C	06	1,1639	14	3423,39	0,00	1035,08	119,44	3081,05	1035,08	0,00
167	APPENDICECTOMIA DIAGN PRIN NO COMP NO CC	C	06	0,8102	8	1794,07	0,00	964,63	110,00	1614,66	964,63	0,00
168	INTERVENTI SULLA BOCCA,CON CC	C	03	1,052	10	4000,58	0,00	1078,83	110,00	3600,52	1078,83	0,00
169	INTERVENTI SULLA BOCCA,SENZA CC	C	03	0,9013	7	2530,55	0,00	998,15	110,00	2277,50	998,15	0,00
170	ALTRI INTERV APPARATO DIGERENTE CC	C	06	2,6806	47	7783,01	0,00	1656,59	128,71	7004,70	1656,59	0,00
171	ALTRI INTERV APPARATO DIGERENTE NO CC	C	06	1,675	31	4317,58	0,00	1060,65	112,62	3885,82	1060,65	0,00
172	NEOPLASIE MALIGNI APPAR DIGERENTE CC	M	06	1,4942	37	4338,60	297,68	0,00	125,43	4295,21	0,00	297,68
173	NEOPLASIE MALIGNI APPAR DIGERENTE NO CC	M	06	0,8939	28	4011,37	294,84	0,00	114,81	3971,25	0,00	294,84
174	EMORRAGIA GASTROINTESTINALE,CON CC	M	06	1,0599	21	3964,98	470,94	0,00	353,21	3568,49	0,00	470,94
175	EMORRAGIA GASTROINTESTINALE,SENZA CC	M	06	0,6562	17	2178,19	233,86	0,00	110,00	1960,37	0,00	233,86

176	ULCERA PEPTICA COMPLICATA	M	06	1,0127	20	3234,78	297,12	0,00	113,44	2911,30	0,00	297,12
177	ULCERA PEPTICA NON COMPLICATA,CON CC	M	06	0,9769	21	3212,62	245,42	0,00	110,00	2891,35	0,00	245,42
178	ULCERA PEPTICA NON COMPLICATA,SENZA CC	M	06	0,7185	17	2019,31	218,66	0,00	110,00	1817,39	0,00	236,90
179	MALATTIE INFIAMMATORIE DELL'INTESTINO	M	06	1,0586	27	3509,41	271,56	0,00	110,72	3231,37	0,00	271,56
180	OCCLUSIONE GASTROINTESTINALE,CON CC	M	06	0,8868	23	3045,60	283,48	0,00	113,17	2741,05	0,00	283,48
181	OCCLUSIONE GASTROINTESTINALE,SENZA CC	M	06	0,5614	14	1820,05	226,52	0,00	110,00	1638,04	0,00	245,42
182	ESOFAG/GASTROENT/MISCELLAN. ETA>17 CC	M	06	0,7681	20	2741,66	260,19	0,00	110,00	2467,50	0,00	260,19
183	ESOFAG/GASTROENT/MISCELLAN. ETA>17 NO CC	M	06	0,5568	13	1135,20	213,40	0,00	110,00	1135,20	0,00	213,40
184	ESOFAG/GASTROENT/MISCELLANEA ETA<18	M	06	0,3014	7	786,98	242,78	0,00	182,08	708,29	0,00	242,78
185	IMALAT DENTII/CAVO ORALE,NO ESTRAZ ETA>17	M	03	0,6621	18	2147,99	342,56	0,00	125,16	1933,20	0,00	342,56
186	MALAT DENTII/CAVO ORALE,NO ESTRAZ ETA<18	M	03	0,4601	10	1619,22	295,74	0,00	134,43	1457,30	0,00	320,41
187	ESTRAZIONI E RIPARAZIONI DENTALI	M	03	0,53	7	1626,90	210,10	0,00	133,89	1626,90	0,00	210,10
188	ALTRE DIAGN APPAR DIGERENTE ETA>17 CC	M	06	1,0034	24	3646,08	294,84	0,00	115,35	3281,48	0,00	294,84
189	ALTRE DIAGN APPAR DIGERENTE ETA>17 NO CC	M	06	0,5224	14	1873,00	254,31	0,00	113,44	1685,71	0,00	275,53
190	ALTRE DIAGN APPAR DIGERENTE ETA<18	M	06	0,3783	7	1797,48	305,07	0,00	128,71	1617,73	0,00	305,07
191	INTERV PANCREAS,FEGATO,DI SHUNT CC	C	07	3,5599	57	12993,20	0,00	2645,65	140,44	11694,10	2645,65	0,00
192	INTERV PANCREAS,FEGATO,DI SHUNT NO CC	C	07	2,5966	37	8034,40	0,00	1628,19	113,44	7231,40	1628,19	0,00
193	INTERV VIE BILIARI NO COLECISTECT CC	C	07	3,6085	60	9649,79	0,00	2076,99	123,26	8684,82	2076,99	0,00
194	INTERV VIE BILIARI NO COLECISTECT NO CC	C	07	2,9871	51	7209,22	0,00	1562,29	122,98	6488,31	1562,29	0,00
195	COLECISTECTOMIA-ESPLORAZ DOTTO CC	C	07	2,4776	40	7631,80	0,00	1679,32	110,00	6868,40	1679,32	0,00
196	COLECISTECTOMIA-ESPLORAZ DOTTO NO CC	C	07	2,1918	24	4981,69	0,00	1364,58	110,00	4483,60	1364,58	0,00
197	COLECISTECT. NO LAPAROSCOPIA CON CC	C	07	2,4752	40	5564,57	0,00	1508,31	110,00	5008,30	1508,31	0,00
198	COLECISTECT. NO LAPAROSCOPIA SENZA CC	C	07	1,5546	24	3092,10	0,00	1339,59	110,00	2783,00	1339,59	0,00
199	PROC DIAGNOST EPATOBILIARI NEOPLASIE	C	07	2,2656	45	7973,25	0,00	1676,47	110,00	7175,94	1676,47	0,00
200	PROC DIAGNOST EPATOBILIARI NO NEOPLASIE	C	07	2,7306	50	6854,16	0,00	1545,81	148,07	6168,75	1545,81	0,00
201	ALTRI INTERVENTI EPATOBILIARI O PANCREAS	C	07	2,8743	51	9375,96	0,00	2012,79	170,70	8438,36	2012,79	0,00
202	CIRROSI E EPATITE ALCOOLICA	M	07	1,2862	27	4503,92	351,09	0,00	131,16	4053,52	0,00	351,09
203	NEOPLASIE MALIGNI EPATOBILIARE/PANCREAS	M	07	1,2825	35	3870,48	301,09	0,00	115,62	3831,77	0,00	301,09
204	MALATTIE PANCREAS NO NEOPLASIE MALIGNI	M	07	1,0518	24	3624,50	266,44	0,00	110,00	3262,05	0,00	266,44
205	MALAT FEGATO NO NEOPLASIE/CIRROS... CC	M	07	1,1589	27	4146,01	299,96	0,00	127,90	3731,41	0,00	299,96
206	MALAT FEGATO NO NEOPLASIE/CIRROS...NO CC	M	07	0,8236	21	2630,88	297,68	0,00	115,07	2367,79	0,00	297,68
207	MALATTIE DELLE VIE BILIARI,CON CC	M	07	1,162	24	3768,23	278,94	0,00	110,00	3391,40	0,00	278,94
208	MALATTIE DELLE VIE BILIARI,SENZA CC	M	07	0,6681	17	1348,60	225,25	0,00	105,60	1348,60	0,00	225,25
210	INT. ANCA/FEMORE,NO ARTI MAG ETA>17 CC	C	08	2,0942	32	8340,31	0,00	1785,54	110,00	7506,28	1785,54	0,00
211	INT.ANCA/FEMORE,NO ARTI MAG ETA>17 NO CC	C	08	1,7174	30	4691,39	0,00	1504,34	110,00	4222,25	1504,34	0,00
212	INT ANCA/FEMORE,NO ARTI MAG ETA<18	C	08	1,5008	28	6024,16	0,00	2140,04	143,70	5421,75	2140,04	0,00
213	AMPUTAZ MALAT MUSCOLOSCHELTR/ES.CONNET	C	08	2,2148	63	6438,87	0,00	1393,56	110,00	5794,99	1393,56	0,00
216	BIOPSIE SIST MUSCOLOSCHELTR/ES.CONNET	C	08	1,3106	24	5175,41	0,00	1574,21	163,89	4657,87	1574,21	0,00
217	SBRIGLIAM FERITA/TRAPIANTO CUTAN NO MANO	C	08	2,5978	45	8964,09	0,00	2403,64	134,43	8067,68	2403,64	0,00
218	INT ARTO INF/OMERO-NOANCA,PIEDE >17 CC	C	08	2,0194	31	6214,47	0,00	1758,27	110,00	5593,03	1758,27	0,00
219	INT ARTO INF/OMERO NOANCA,PIEDE >17 NOCC	C	08	1,3446	20	3044,46	0,00	1249,83	110,00	2740,01	1249,83	0,00
220	INT ARTO INF/OMERO NO ANCA,PIEDE ETA<18	C	08	1,0869	17	2806,43	0,00	1384,47	110,00	2525,79	1384,47	0,00
223	INTER MAGGIORI SPALLA/GOMITO/ART SUP CC	C	08	1,0013	4	2630,88	0,00	1107,80	110,00	2367,79	1107,80	0,00

224	INT SPALLA/GOMITO/AVAMBRACC NO MAG NO CC	C	08	1,0375	13	224,57	0,00	1104,96	110,00	2020,12	1104,96	0,00
225	INTERVENTI SUL PIEDE	C	08	0,8826	7	2503,06	0,00	1207,79	119,99	2252,76	1207,79	0,00
226	INTERVENTI SU TESSUTI MOLLI CON CC	C	08	1,5387	24	5032,82	0,00	1378,78	110,00	4529,54	1378,78	0,00
227	INTERVENTI SU TESSUTI MOLLI SENZA CC	C	08	0,8846	10	2145,15	0,00	1058,95	110,00	1930,64	1058,95	0,00
228	INTER MAGG POLLICE/ARTIC/MANO/POLSO CC	C	08	0,9752	10	2396,82	0,00	1215,74	122,44	2157,14	1215,74	0,00
229	INTE MAGG POLLICE/ARTIC/MANO/POLSO NO CC	C	08	0,7372	7	1554,20	0,00	1041,34	110,00	1398,78	1041,34	0,00
230	ESCISS.LOCALE/IRIMOZ FISSAG. ANCA/FEMORE	C	08	0,9325	13	2539,42	0,00	1033,95	110,00	2285,47	1033,95	0,00
232	ARTROSCOPIA	C	08	0,7595	7	2005,30	0,00	1187,90	110,00	2005,30	1187,90	0,00
233	ALTRI INTER.SIST MUSCOLOSCELETRICO CC	C	08	2,0269	34	7678,47	0,00	2123,57	133,07	6910,63	2123,57	0,00
234	ALTRI INTER.SIST MUSCOLOSCELETRICO NOCC	C	08	1,2519	13	3637,56	0,00	1417,99	110,00	3273,80	1417,99	0,00
235	FRATTURE DEL FEMORE	M	08	0,5858	23	4263,04	315,29	0,00	131,44	3836,73	0,00	315,29
236	FRATTURE DELL'ANCA E DELLE PELVI	M	08	0,6652	21	4283,50	322,69	0,00	138,52	3855,15	0,00	322,69
237	DISTORS/STIRAM/LUSSAZ ANCA, PELVI, COSCIA	M	08	0,6533	17	2065,45	251,69	0,00	110,00	1858,90	0,00	272,69
238	OSTEOMIELITE	M	08	1,7119	44	4724,35	299,96	0,00	110,00	4251,91	0,00	299,96
239	FRATTURE PATOL/NEOPLAS.MAL. MUSCOLOSCHHEL	M	08	1,1075	30	3684,71	319,28	0,00	125,98	3647,86	0,00	319,28
240	MALATTIE DEL TESSUTO CONNETTIVO CON CC	M	08	1,2952	30	5197,57	292,01	0,00	110,00	4677,81	0,00	292,01
241	MALATTIE DEL TESSUTO CONNETTIVO SENZA CC	M	08	0,8096	20	3064,88	244,88	0,00	110,00	2758,39	0,00	265,31
242	ARTRITE SETTICA	M	08	1,2626	40	4437,44	331,77	0,00	110,00	3993,70	0,00	331,77
243	AFFEZIONI MEDICHE DEL DORSO	M	08	0,6837	21	1545,50	245,40	0,00	110,00	1545,50	0,00	265,10
244	MALAT OSSO/ARTROPATIE SPECIFICHE CC	M	08	0,8398	23	3267,15	315,87	0,00	110,00	2940,44	0,00	315,87
245	MALAT. OSSO/ARTROPATIE SPECIFICHE NOCC	M	08	0,5605	28	2141,48	238,59	0,00	104,87	1927,33	0,00	258,49
246	ARTROPATIE NON SPECIFICHE	M	08	0,6199	20	2273,10	233,33	0,00	110,00	2045,79	0,00	252,80
247	SEGN/SINTOMI SIST.MUSCOLOSCHHEL/TES.CONN	M	08	0,5435	17	1945,37	254,84	0,00	110,00	1750,84	0,00	276,10
248	TENDINITE, MIOSITE E BORSITE	M	08	0,7633	23	2175,83	268,71	0,00	110,00	1958,25	0,00	268,71
249	ASSIST RIABILITATIVA MALAT.MUSCOLOSCHHELE	M	08	0,6192	18	1617,96	330,07	0,00	117,80	1456,16	0,00	330,07
250	FRAT,DISTOR,STIRAM...MANO/PIEDE >17 CC	M	08	0,6694	16	2379,78	506,18	0,00	110,00	2141,81	0,00	506,18
251	FRAT,DISTOR,STIRAM...MANO/PIEDE >17 NOCC	M	08	0,4164	7	1511,73	339,26	0,00	110,00	1360,56	0,00	367,57
252	FRAT,DISTOR,STIRAM...MANO/PIEDE ETA<18	M	08	0,2983	4	1066,54	371,24	0,00	126,26	959,88	0,00	402,22
253	FRAT,DISTOR,STIR...BRACCIO/GAMBA >17 CC	M	08	0,7515	24	2630,88	352,79	0,00	110,00	2367,79	0,00	352,79
254	FRAT,DISTOR,STIR...BRACCIO/GAMBA >17 NOCC	M	08	0,4225	10	1447,75	237,02	0,00	110,00	1302,98	0,00	256,78
255	FRAT,DISTOR,STIR...BRACCIO/GAMBA ETA<18	M	08	0,3765	7	1427,82	364,95	0,00	110,00	1285,04	0,00	395,40
256	ALTRE DIAGN SIST MUSCOLOSCHHEL/TES.CONN	M	08	0,6224	14	1909,96	306,78	0,00	110,00	1718,97	0,00	306,78
257	MASTECTOMIA TOT NEOPLASIE MALIGNIE CC	C	09	1,285	14	4830,01	0,00	1174,83	110,00	4781,71	1174,83	0,00
258	MASTECTOMIA TOT NEOPLASIE MALIGNIE NO CC	C	09	1,1697	14	3122,86	0,00	1150,97	110,00	3091,63	1150,97	0,00
259	MASTECTOMIA SUBTOT NEOPLASIE MAL. CC	C	09	1,0107	13	4739,11	0,00	1065,20	110,00	4691,72	1065,20	0,00
260	MASTECTOMIA SUBTOT NEOPLASIE MAL. NO CC	C	09	0,8896	10	2619,52	0,00	1041,34	110,00	2593,33	1041,34	0,00
261	INTERV.MAMMELLA NO NEOPLASIA NO BIOPSIA	C	09	1,1165	10	2769,50	0,00	1456,05	122,17	2492,56	1456,05	0,00
262	BIOPSIA MAMMELLA/ESCISSIONE LOCALE	C	09	0,599	7	1218,80	0,00	1015,76	130,08	1218,80	1015,76	0,00
263	TRAPIANTI PELLE E/O SBRIGLIA.ULCERE CC	C	09	2,3324	37	7663,14	0,00	1640,11	110,00	6896,82	1640,11	0,00
264	TRAPIANTI PELLE E/O SBRIGLIA.ULCERE NOCC	C	09	1,4659	37	4518,69	0,00	927,71	110,00	4066,82	927,71	0,00
265	TRAPIANTI PELLE E/O SBRIGL.NOULCERE CC	C	09	1,2856	17	5299,83	0,00	1565,12	111,80	4769,85	1565,12	0,00
266	TRAPIANTI PELLE E/O SBRIGL.NOULCERE NOCC	C	09	0,9665	10	2943,91	0,00	1194,15	110,00	2649,52	1194,15	0,00
267	INTERVENTI PERIANALI E PILONIDALI	C	09	0,5312	7	1311,20	0,00	864,66	118,62	1311,20	864,66	0,00

268	CHIRURGIA PLASTICA PELLE,SOTTOCUT,MAMMEL	C	09	1,2732	10	2348,53	0,00	1019,74	111,80	2113,68	1019,74	0,00
269	ALTRI INTERV,PELLE,SOTTOCUT,MAMMEL CC	C	09	1,6138	31	4539,14	0,00	1264,03	132,53	4085,22	1264,03	0,00
270	ALTRI INTERV,PELLE,SOTTOCUT,MAMMEL,NOCC	C	09	0,7668	7	1513,60	0,00	875,45	112,89	1513,60	875,45	0,00
271	ULCERE DELLA PELLE	M	09	1,2955	30	4810,70	230,09	0,00	110,00	4329,62	0,00	230,09
272	MALATTIE MAGGIORI DELLA PELLE CON CC	M	09	0,9417	27	4140,33	305,64	0,00	119,44	3726,31	0,00	305,64
273	MALATTIE MAGGIORI DELLA PELLE SENZA CC	M	09	0,5861	20	3019,47	241,44	0,00	110,00	2717,52	0,00	241,44
274	NEOPLASIE MALIGNI MAMMELLA CON CC	M	09	1,332	34	4973,17	352,79	0,00	110,00	4923,44	0,00	352,79
275	NEOPLASIE MALIGNI MAMMELLA SENZA CC	M	09	0,6197	17	3308,62	293,71	0,00	110,00	3275,54	0,00	293,71
276	PATOLOGIE NON MALIGNI DELLA MAMMELLA	M	09	0,4367	10	1395,90	265,85	0,00	111,25	1395,90	0,00	265,85
277	CELLULITE ETA>17 CON CC	M	09	1,048	30	3723,35	252,80	0,00	110,00	3351,01	0,00	252,80
278	CELLULITE ETA>17 SENZA CC	M	09	0,6153	21	2207,08	240,31	0,00	110,00	1986,38	0,00	240,31
279	CELLULITE ETA<18	M	09	0,4545	10	1685,56	297,68	0,00	130,35	1517,01	0,00	297,68
280	TRAUMI PELLE,SOTTOCUT,MAMMEL >17 CC	M	09	0,747	17	2124,13	363,02	0,00	141,25	1911,72	0,00	363,02
281	TRAUMI PELLE,SOTTOCUT,MAMMEL >17 NO CC	M	09	0,6066	7	909,70	318,09	0,00	114,40	909,70	0,00	318,09
282	TRAUMI PELLE,SOTTOCUT,MAMMELLE ETA<18	M	09	0,3376	4	795,30	399,30	0,00	122,44	795,30	0,00	399,30
283	MALATTIE MINORI DELLA PELLE CON CC	M	09	0,7898	20	1808,40	250,12	0,00	110,00	1808,40	0,00	250,12
284	MALATTIE MINORI DELLA PELLE SENZA CC	M	09	0,4238	13	1106,60	230,32	0,00	110,99	1106,60	0,00	230,32
285	AMPUTAZ,ARTO INFER MALATT,ENDOCRINE/NUTR	C	10	2,5557	59	10621,25	0,00	1828,72	110,00	9559,12	1828,72	0,00
286	INTERVENTI SUL SURRENE E SULL'IPOFISI	C	10	1,9902	27	7720,52	0,00	1815,66	136,35	6948,47	1815,66	0,00
287	TRAPIANTI CUTANEI/SBRIGL. MAL.ENDOCRINE	C	10	1,9678	34	7028,56	0,00	1512,29	110,00	6325,70	1512,29	0,00
288	INTERVENTI PER OBESITA'	C	10	1,8598	17	3930,14	0,00	1346,40	110,00	3537,13	1346,40	0,00
289	INTERVENTI SULLE PARATIROIDI	C	10	0,8732	11	3932,40	0,00	1227,11	123,53	3639,16	1227,11	0,00
290	INTERVENTI SULLA TIROIDE	C	10	0,9978	11	2745,07	0,00	1129,39	110,00	2470,57	1129,39	0,00
291	INTERVENTI SUL DOTTO TIREOGLOSSO	C	10	0,8181	7	1350,75	0,00	889,09	110,00	1215,68	889,09	0,00
292	ALTRI INTERV,MALAT.ENDOCRINE,NUTRIZ CC	C	10	2,2587	27	8675,60	0,00	1984,95	178,88	7717,60	1984,95	0,00
293	ALTRI INTERV,MALAT.ENDOCRINE,NUTRIZ NOCC	C	10	1,4772	14	5546,20	0,00	1199,84	110,00	4991,80	1199,84	0,00
294	DIABETE ETA>35	M	10	0,9845	20	1980,00	215,60	0,00	110,00	1980,00	0,00	215,60
295	DIABETE ET L < 36 ANNI	M	10	0,6016	17	2408,76	334,61	0,00	136,62	2167,88	0,00	334,61
296	DISTURBI NUTRIZIONE/MISCELLANEA >17 CC	M	10	0,8593	23	3644,38	273,26	0,00	119,44	3279,94	0,00	273,26
297	DISTURBI NUTRIZIONE/MISCELLANEA >17 NOCC	M	10	0,5604	21	2597,67	243,83	0,00	110,00	2337,91	0,00	243,83
298	DISTURBI NUTRIZIONE/MISCELLANEA ETA<18	M	10	0,2651	7	1559,97	252,22	0,00	110,00	1403,97	0,00	252,22
299	DIFETTI CONGENITI DEL METABOLISMO	M	10	0,6979	17	3088,21	374,95	0,00	121,89	2779,38	0,00	374,95
300	MALATTIE ENDOCRINE CON CC	M	10	0,9965	20	3686,99	306,78	0,00	121,89	3318,29	0,00	306,78
301	MALATTIE ENDOCRINE SENZA CC	M	10	0,5049	17	1467,40	273,96	0,00	110,00	1467,40	0,00	273,96
302	TRAPIANTO RENALE	C	11	10,293	42	40306,88	0,00	4353,94	392,94	36276,20	4353,94	0,00
303	INTERV.RENE E URETERE PER NEOPLASIA	C	11	1,9629	25	6908,97	0,00	5527,18	110,00	6218,07	5527,18	0,00
304	INTERV.RENE E URETERE NO NEOPLASIA CC	C	11	1,8026	34	7268,31	0,00	1600,92	118,90	6541,48	1600,92	0,00
305	INTERV.RENE E URETERE NO NEOPLASIA NO CC	C	11	1,5231	20	5341,86	0,00	1286,19	115,90	4807,68	1286,19	0,00
306	PROSTATECTOMIA CON CC	C	11	1,2221	18	4929,99	0,00	1163,47	115,07	4436,99	1163,47	0,00
307	PROSTATECTOMIA SENZA CC	C	11	1,0155	14	3054,12	0,00	875,45	110,00	2748,70	875,45	0,00
308	INTERVENTI MINORI SULLA VESCICA CON CC	C	11	1,5522	24	5811,69	0,00	1679,32	149,16	5230,52	1679,32	0,00
309	INTERVENTI MINORI SULLA VESCICA SENZA CC	C	11	1,0453	13	3752,88	0,00	1231,65	110,00	3377,59	1231,65	0,00
310	INTERVENTI PER VIA TRANSURETRALE CON CC	C	11	1,0057	17	3994,89	0,00	1079,40	136,88	3954,94	1079,40	0,00

311	INTERVENTI PER VIA TRANSURETRALE NO CC	C	11	0,7204	10	2267,30	0,00	930,56	110,00	2244,63	930,56	0,00
312	INTERVENTI SULL'URETRA ETA>17 CON CC	C	11	1,1378	17	2553,62	0,00	987,93	110,99	2298,25	987,93	0,00
313	INTERVENTI SULL'URETRA ETA>17 SENZA CC	C	11	1,0316	10	2146,20	0,00	851,59	110,00	1931,58	851,59	0,00
314	INTERVENTI SULL'URETRA ETA<18	C	11	1,2121	17	2414,67	0,00	1209,49	110,00	2173,20	1209,49	0,00
315	ALTRI INTERVENTI SU RENE E VIE URINARIE	C	11	2,0141	41	6358,77	0,00	1792,93	115,35	5722,89	1792,93	0,00
316	INSUFFICIENZA RENALE	M	11	1,1501	27	4361,90	355,07	0,00	133,34	3925,70	0,00	355,07
317	RICOVERO PER DIALISI RENALE	M	11	0,6553	1	2505,91	302,03	0,00	110,00	2255,32	0,00	327,23
318	NEOPLASIE RENE E VIE URINARIE CC	M	11	1,2854	34	4001,15	366,42	0,00	148,35	3961,14	0,00	366,42
319	NEOPLASIE RENE E VIE URINARIE NO CC	M	11	0,6912	17	3159,22	274,97	0,00	110,00	3127,63	0,00	274,97
320	INFEZIONI RENE E VIE URINARIE >17 CC	M	11	0,8462	23	3070,02	271,56	0,00	110,00	2763,02	0,00	271,56
321	INFEZIONI RENE E VIE URINARIE >17 NO CC	M	11	0,6057	17	2419,55	257,35	0,00	110,00	2177,59	0,00	257,35
322	INFEZIONI RENE E VIE URINARIE ETA<18	M	11	0,4272	11	2381,49	303,37	0,00	110,00	2143,34	0,00	303,37
323	CALCOLOSI URINARIA CON CC E/O LITOTRIPS.	M	11	0,552	10	3050,71	322,11	0,00	130,35	2745,63	0,00	322,11
324	CALCOLOSI URINARIA SENZA CC	M	11	0,401	10	962,50	217,64	0,00	110,00	962,50	0,00	236,50
325	SEGNI/SINTOMI RENE/VIE URINARIE >17 CC	M	11	0,6193	17	3220,01	330,64	0,00	136,35	2898,01	0,00	330,64
326	SEGNI/SINTOMI RENE/VIE URINARIE >17 NOCC	M	11	0,4283	10	1192,40	259,24	0,00	114,40	1192,40	0,00	289,30
327	SEGNI/SINTOMI RENE/VIE URINARIE ETA<18	M	11	0,34	7	1967,34	310,19	0,00	134,17	1770,60	0,00	310,19
328	STENOSI URETRALE ETA>17 CON CC	M	11	0,6628	17	2883,69	353,36	0,00	110,00	2595,33	0,00	353,36
329	STENOSI URETRALE ETA>17 SENZA CC	M	11	0,4816	10	1541,61	244,88	0,00	110,00	1387,44	0,00	265,31
330	STENOSI URETRALE ETA<18	M	11	0,2655	7	1303,56	315,14	0,00	110,00	1173,21	0,00	341,43
331	ALTRE DIAGNOSI RENE/VIE URINAR. >17 CC	M	11	1,0467	27	3628,47	290,30	0,00	115,07	3265,63	0,00	290,30
332	ALTRE DIAGNOSI RENE/VIE URINAR. >17 NOCC	M	11	0,6109	17	2178,72	260,08	0,00	115,07	1960,85	0,00	281,78
333	ALTRE DIAGNOSI RENE/VIE URINAR. ETA<18	M	11	0,6084	13	2467,84	376,65	0,00	147,26	2221,05	0,00	376,65
334	INTERVENTI MAGGIORI PELVI MASCHILE CC	C	12	2,2241	20	5988,37	0,00	1698,06	111,25	5389,53	1698,06	0,00
335	INTERVENTI MAGGIORI PELVI MASCHILE NO CC	C	12	1,9084	16	4818,65	0,00	1535,58	110,00	4336,78	1535,58	0,00
336	PROSTATECTOMIA TRANSURETRALE CON CC	C	12	1,0273	15	3805,15	0,00	927,71	110,00	3424,64	927,71	0,00
337	PROSTATECTOMIA TRANSURETRALE SENZA CC	C	12	0,8688	11	2893,34	0,00	827,73	110,00	2604,01	827,73	0,00
338	INTERVENTI TESTICOLO NEOPLASIE MALIGNI	C	12	0,9144	10	3537,01	0,00	1116,32	119,44	3501,64	1116,32	0,00
339	INTERVENTI TESTICOLO NONEOPLAS. ETA>17	C	12	0,6763	7	1745,78	0,00	960,66	110,00	1571,20	960,66	0,00
340	INTERVENTI TESTICOLO NONEOPLAS. ETA<18	C	12	0,5987	4	1478,70	0,00	1091,32	157,88	1330,82	1091,32	0,00
341	INTERVENTI SUL PENE	C	12	1,2213	13	3473,94	0,00	2211,63	110,00	3126,55	2211,63	0,00
342	CIRCONCISIONE ETA>17	C	12	0,5593	4	1479,74	0,00	1012,92	139,89	1331,77	1012,92	0,00
343	CIRCONCISIONE ETA<18	C	12	0,2944	4	919,73	0,00	735,69	128,98	827,76	735,69	0,00
344	ALTRI INT. RIPRODUTTIVO MASCH. NEOPLASIE	C	12	0,9423	17	5132,24	0,00	1442,98	110,00	5080,92	1442,98	0,00
345	ALTRI INT. RIPRODUTTIVO MASCH. NONEOPLAS	C	12	0,9437	17	3334,76	0,00	972,59	119,44	3001,28	972,59	0,00
346	NEOPLASIE MALIGNI GENITALE MASCH. CC	M	12	1,1847	35	4484,03	319,85	0,00	130,35	4439,19	0,00	319,85
347	NEOPLASIE MALIGNI GENITALE MASCH. NOCC	M	12	0,6095	10	3118,31	291,43	0,00	121,62	3087,13	0,00	291,43
348	IPERTROFIA PROSTATICA BENIGNA CON CC	M	12	0,6199	21	2987,08	254,51	0,00	110,00	2688,38	0,00	254,51
349	IPERTROFIA PROSTATICA BENIGNA SENZA CC	M	12	0,4249	10	2177,14	230,71	0,00	110,00	1959,43	0,00	249,96
350	INFIAMMAZIONI RIPRODUTTIVO MASCHILE	M	12	0,5708	13	1772,49	295,98	0,00	116,99	1595,24	0,00	295,98
351	STERILIZZAZIONE MASCHILE	M	12	0,1967	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
352	ALTRE DIAGNOSI RIPRODUTTIVO MASCHILE	M	12	0,4639	7	1549,48	478,21	0,00	110,00	1394,54	0,00	518,11
353	EVISCERAZ PELVICA,ISTERECTOMIA,VULVECTOM	C	13	1,7728	22	6406,49	0,00	2151,97	135,81	6342,42	2151,97	0,00

354	INTERV.UTERO/ANNESSI NEOPLAS. UTERO CC	C	13	2,0274	37	6274,13	0,00	1319,70	110,00	6211,39	1319,70	0,00
355	INTERV.UTERO/ANNESSI NEOPLAS. UTERO NOCC	C	13	1,2687	15	3562,00	0,00	1035,08	110,00	3526,38	1035,08	0,00
356	INTERV. RICOSTRUTTIVI RIPRODUTTIVO FEMM.	C	13	0,9206	11	3015,49	0,00	936,23	110,00	2713,94	936,23	0,00
357	INTERV.UTERO/ANNESSI NEOPLAS.OVAIO/ANNES	C	13	1,7499	27	7416,46	0,00	1848,61	110,00	6674,82	1848,61	0,00
358	INTERV.UTERO/ANNESSI NONEPLASIE CC	C	13	1,3388	15	3906,28	0,00	1195,29	110,00	3515,64	1195,29	0,00
359	INTERV.UTERO/ANNESSI NONEPLASIE NO CC	C	13	0,9785	11	2804,73	0,00	1131,66	110,00	2524,26	1131,66	0,00
360	INTERVENTI SU VAGINA,CERVICE E VULVA	C	13	0,8575	10	2137,20	0,00	988,50	129,25	1923,48	988,50	0,00
361	LAPAROSCOPIA/OCCCLUS.LAPAROTOMICA TUBE	C	13	0,7171	7	1828,72	0,00	1185,06	133,89	1645,84	1185,06	0,00
362	OCCCLUSIONE ENDOSCOPICA DELLE TUBE	C	13	0,5599	4	1061,83	0,00	920,33	110,00	955,65	920,33	0,00
363	DILATAZ/RASCHIAM/CONIZZAZ...NEOPLASIE	C	13	0,7937	10	2642,82	0,00	933,97	141,80	2616,39	933,97	0,00
364	DILATAZ/RASCHIAM/CONIZZAZ...NONEOPLASIE	C	13	0,5395	4	814,00	0,00	732,60	124,34	814,00	732,60	0,00
365	ALTRI INTERVENTI RIPRODUTTIVO FEMMINILE	C	13	1,2244	23	4086,36	0,00	1279,37	110,00	3677,72	1279,37	0,00
366	NEOPLASIE RIPRODUTTIVO FEMMINILE CC	M	13	1,3793	37	4366,44	342,56	0,00	136,07	4322,78	0,00	342,56
367	NEOPLASIE RIPRODUTTIVO FEMMINILE NO CC	M	13	0,6447	21	2541,12	310,19	0,00	133,34	2515,71	0,00	310,19
368	INFEZIONI RIPRODUTTIVO FEMMINILE	M	13	0,5307	10	2037,21	284,05	0,00	110,00	1833,49	0,00	284,05
369	DISTURBI MESTRUALI/ALTRI RIPRODUT FEMM.	M	13	0,4208	7	1393,23	317,76	0,00	141,80	1253,90	0,00	344,27
370	PARTO CESAREO CON CC	C	14	0,9635	14	3709,15	0,00	825,45	110,00	3338,24	825,45	0,00
371	PARTO CESAREO SENZA CC	C	14	0,7334	6	2595,66	0,00	804,43	110,00	2336,09	804,43	0,00
372	PARTO VAGINALE CON DIAGNOSI/COMPLICANTI	M	14	0,5649	8	2467,84	349,38	0,00	131,44	2221,05	0,00	349,38
373	PARTO VAGINALE NO DIAGNOSI/COMPLICANTI	M	14	0,4439	5	1638,41	338,59	0,00	110,00	1474,56	0,00	338,59
374	PARTO VAGINALE-STERILIZZAZ/DILATAZ/RASCH	C	14	0,6946	8	2140,04	0,00	885,10	135,53	1926,03	885,10	0,00
375	PARTO VAGIN.-ALTRIO INTERV./NO STERIL,DIL	C	14	0,914	8	3349,53	0,00	1285,61	178,61	3014,58	1285,61	0,00
376	DIAGN.POSTPARTO/POSTABORTO NON CHIRURGIC	M	14	0,4582	10	1301,98	270,05	0,00	116,99	1171,79	0,00	270,05
377	DIAGN.POSTPARTO/POSTABORTO CON CHIRURGIC	C	14	0,7871	7	2632,59	0,00	1089,06	187,61	2369,32	1089,06	0,00
378	GRAVIDANZA ECTOPICA	M	14	0,5765	10	2485,45	328,93	0,00	110,00	2236,91	0,00	328,93
379	MINACCIA DI ABORTO	M	14	0,4424	10	2087,47	292,59	0,00	113,98	1878,72	0,00	292,59
380	ABORTO SENZA DILATAZIONE E RASCHIAMENTO	M	14	0,3888	7	1116,89	351,85	0,00	110,00	1005,20	0,00	351,85
381	ABORTO-DILATAZ/RASCHIAMENTO ASPIRAZIONE	C	14	0,4568	4	1369,63	0,00	919,19	155,71	1232,67	919,19	0,00
382	FALSO TRAVAGLIO	M	14	0,2032	4	445,71	341,35	0,00	95,95	401,14	0,00	341,35
383	ALTRE DIAGN.PREPARTO COMPLICAZIONI MEDIC	M	14	0,4019	10	1580,41	294,16	0,00	110,00	1422,38	0,00	294,16
384	ALTRE DIAGN.PREPARTO NO COMPLICAZ.MEDIC.	M	14	0,3964	14	1434,65	254,31	0,00	110,00	1291,19	0,00	254,31
385	NEONATI MORTI O TRASFERITI ALTRE STRUTT.	M	15	0,6891	4	4336,33	334,05	0,00	137,43	3902,70	0,00	334,05
386	NEONATI GRAVE IMMATURI/DISTRESS RESPIRAT	M	15	8,6877	135	13360,63	303,37	0,00	110,00	12024,57	0,00	303,37
387	PREMATURITA' CON AFFEZIONI MAGGIORI	M	15	3,5317	51	7450,10	286,89	0,00	110,00	6705,09	0,00	286,89
388	PREMATURITA' SENZA AFFEZIONI MAGGIORI	M	15	0,8326	20	4132,94	201,67	0,00	110,00	3719,65	0,00	201,67
389	NEONATI A TERMINE CON AFFEZIONI MAGGIORI	M	15	0,7041	11	1995,74	223,83	0,00	110,00	1796,17	0,00	223,83
390	NEONATI ALTRE AFFEZIONI SIGNIFICATIVE	M	15	0,2085	5	1425,37	177,82	0,00	105,09	1282,83	0,00	177,82
391	NEONATO NORMALE	M	15	0,1598	5	524,36	175,66	0,00	0,00	471,92	0,00	175,66
392	SPLENECTOMIA,ETA>17	C	16	1,9909	22	6666,12	0,00	1745,22	154,07	5999,51	1745,22	0,00
393	SPLENECTOMIA,ETA<18	C	16	1,1225	13	4760,70	0,00	1060,08	122,98	4284,63	1060,08	0,00
394	ALTRI INTERVENTI SU ORGANI EMOPOIETICI	C	16	1,1177	17	4164,19	0,00	1387,31	157,07	3747,78	1387,31	0,00
395	ANOMALIE DEI GLOBULI ROSSI,ETA>17	M	16	0,8552	23	2736,80	284,21	0,00	125,98	2736,80	0,00	284,21
396	ANOMALIE DEI GLOBULI ROSSI,ETA<18	M	16	0,5775	13	1720,79	338,59	0,00	119,99	1548,71	0,00	338,59

448	REAZIONI ALLERGICHE.ETA<18	M	21	0,2344	7	965,87	285,25	0,00	136,62	869,28	0,00	309,05
449	AVVELENAMENTI/EFFETTI TOSSICI >17 CC	M	21	0,7386	21	2771,21	334,61	0,00	129,80	2494,09	0,00	334,61
450	AVVELENAMENTI/EFFETTI TOSSICI >17 NOCC	M	21	0,4109	10	1434,65	297,84	0,00	126,80	1291,19	0,00	322,69
451	AVVELENAMENTI/EFFETTI TOSSICI ETA<18	M	21	0,2938	4	1071,80	355,52	0,00	138,25	964,61	0,00	385,18
452	COMPLICAZIONI DI TRATTAMENTO,CON CC	M	21	1,0604	27	2605,32	351,09	0,00	110,00	2344,78	0,00	351,09
453	COMPLICAZIONI DI TRATTAMENTO,SENZA CC	M	21	0,4896	18	1769,71	238,59	0,00	110,00	1592,75	0,00	258,49
454	ALTRE DIAGNOSI TRAUMATISMI/AVVELEN. CC	M	21	0,7653	18	3247,28	386,88	0,00	142,89	2922,55	0,00	386,88
455	ALTRE DIAGNOSI TRAUMATISMI/AVVELEN. NOCC	M	21	0,5954	10	1917,06	330,87	0,00	110,00	1725,35	0,00	358,47
461	INTERV-DIAGNOSI/ALTRO CONTATTO SERV.SAN.	C	23	1,5238	21	3076,84	0,00	1106,67	112,89	2769,16	1106,67	0,00
462	RIABILITAZIONE	M	23	0,757	37	2137,20	261,33	0,00	100,55	1923,48	0,00	261,33
463	SEGNI E SINTOMI CON CC	M	23	0,8004	31	3598,93	297,12	0,00	110,00	3239,04	0,00	297,12
464	SEGNI E SINTOMI SENZA CC	M	23	0,5041	23	2017,74	221,28	0,00	110,00	1815,97	0,00	239,73
465	ASSIST.RIABILITATIVA-NEOPLAS DIAGN SECON	M	23	0,4836	7	847,36	203,97	0,00	110,00	762,63	0,00	220,99
466	ASSIST.RIABILITATIVA NONEOPLASIA SECOND.	M	23	0,663	10	1488,12	304,66	0,00	110,00	1339,32	0,00	330,07
467	ALTRI FATTORI INFLUENZANTI LA SALUTE	M	23	0,2583	10	1245,20	239,80	0,00	110,00	1245,20	0,00	239,80
468	INTERV.CHIRUR.ESTESO NOCORREL DIAGNPRINC	C	NA	2,8661	39	6393,99	0,00	1894,06	146,16	5754,60	1894,06	0,00
469	DIAGNOSI PRINCIP. NON VALIDA ALLA DIMIS.	N	NA	0	10	445,71	101,20	0,00	80,75	401,14	0,00	109,65
470	NON ATTRIBUIBILE AD ALTRO DRG	N	NA	0	41	445,71	59,79	0,00	47,72	401,14	0,00	64,77
471	INTERV.MAGG.BILAT/MULT. ARTICOL.ARTI INF	C	08	2,4714	30	15538,74	0,00	8491,43	113,44	13984,87	8491,43	0,00
473	LEUCEMIA ACUTA NO INTERV.CHIRURGICO >17	M	17	4,2095	81	23884,16	879,99	0,00	303,50	21495,75	0,00	879,99
476	INTERV.CHIR. PROSTATI NOCORREL.DIAGN.PRI	C	NA	1,759	20	5045,89	0,00	1296,98	123,81	4541,30	1296,98	0,00
477	INTERV.CHIR.NOESTESO NOCORREL.DIAGN.PRIN	C	NA	1,7604	32	3385,33	0,00	1074,28	110,00	3046,79	1074,28	0,00
479	ALTRI INTERV.SISTEMA CARDIOVASCOL. NOCC	C	05	1,6087	21	4278,38	0,00	1520,82	110,00	3850,55	1520,82	0,00
480	TRAPIANTO DI FEGATO E/O DI INTESTINO	C	PR	19,444	61	67036,10	0,00	13712,86	448,57	60332,49	13712,86	0,00
481	TRAPIANTO DI MIDOLLO OSSEO	C	PR	15,511	46	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
482	TRACHEOSTOM. DIAGNOSI FACCIA/BOCCA/COLLO	C	PR	3,7723	61	13130,66	0,00	2703,03	117,52	11817,60	2703,03	0,00
484	CRANIOTOMIA-TRAUMATISMI MULTIPLI RILEVAN	C	24	5,0987	73	19264,36	0,00	5067,48	253,06	17337,93	5067,48	0,00
485	REIMP.ARTI.INTERVANCA/FEMO TRAUM.MULTI	C	24	4,4919	42	14380,38	0,00	4562,44	164,98	12942,34	4562,44	0,00
486	ALTRI INTERV.CHIRURGICI TRAUMAT.RILEVANTI	C	24	4,6091	50	13001,59	0,00	3493,26	178,33	11701,44	3493,26	0,00
487	ALTRI TRAUMATISMI MULTIPLI RILEVANTI	M	24	1,7349	37	6092,33	502,77	0,00	175,88	5483,09	0,00	502,77
488	H.I.V. CON INTERVENTO CHIRURGICO ESTESO	C	25	4,167	112	12530,64	0,00	1616,25	110,00	11277,57	1616,25	0,00
489	H.I.V. CON ALTRE PATOLOGIE MAGG. CORREL.	M	25	2,4149	58	7322,27	311,32	0,00	110,00	6590,05	0,00	311,32
490	H.I.V. CONSENZA PATOLOGIE CORRELATE	M	25	1,1973	31	4445,97	323,25	0,00	110,00	4001,37	0,00	323,25
491	INTERV.ARTICOLAZ.MAGGIORI E ARTI SUPERIO	C	08	1,9828	24	5566,84	0,00	2789,95	110,00	5010,15	2789,95	0,00
492	CHEMIOTER-DIAGN.SEC.LEUCEM.AC/ALTE DOSI	M	17	1,4945	51	7233,08	626,05	0,00	123,26	7160,75	0,00	688,66
493	COLECISTECTOMIA LAPAROSCOPICA CON CC	C	07	1,5285	30	6564,80	0,00	2778,60	323,40	5909,20	2778,60	0,00
494	COLECISTECTOMIA LAPAROSCOPICA NO CC	C	07	0,889	10	3782,90	0,00	1735,80	434,50	3404,50	1735,80	0,00
495	TRAPIANTO DI POLMONE	C	PR	16,887	78	27310,80	0,00	20483,10	706,20	24579,50	20483,10	0,00
496	ARTRODESI VERTEBRALE ANTERO/POSTERIORE	C	08	5,1811	45	18294,10	0,00	2161,50	623,70	16464,80	2161,50	0,00
497	ARTRODESI VERTEBRALE NO CERVICALE CON CC	C	08	3,8451	35	8915,15	0,00	7132,13	356,40	8023,63	7132,13	0,00
498	ARTRODESI VERTEBRALE NO CERVICALE NO CC	C	08	3,2406	24	7354,60	0,00	2400,20	382,80	6618,70	2400,20	0,00
499	INTERV. DORSO/COLLO NO ARTRODESI CON CC	C	08	1,6629	27	4633,20	0,00	992,20	229,90	4169,00	992,20	0,00
500	INTERV. DORSO/COLLO NO ARTRODESI NO CC	C	08	1,2589	14	2997,50	0,00	1644,50	275,00	2698,30	1644,50	0,00

501	INTERVENTI GINOCCHIO CON INFEZIONE CC	C	08	2,1467	92	8778,00	0,00	6583,50	258,50	7900,20	6583,50	0,00
502	INTERVENTI GINOCCHIO CON INFEZIONE NO CC	C	08	1,1595	51	4964,30	0,00	729,30	234,30	4468,20	729,30	0,00
503	INTERVENTI GINOCCHIO NO INFEZIONE	C	08	0,9222	7	2741,20	0,00	2421,10	184,80	2741,20	2421,10	0,00
504	USTIONI ESTESE/TUTT SPES VENT> 96 INNESTO	C	22	9,8973	108	45265,00	0,00	33949,30	356,40	40738,50	33949,30	0,00
505	USTIONI ESTESE/TUTT SPES VENT> 96 NO INNE	M	22	2,1388	71	5727,70	137,50	0,00	297,00	5154,60	0,00	137,50
506	USTIONI ESTESE INNESTO CUTE/INALAZ CC	C	22	3,0751	87	17296,40	0,00	1078,00	552,20	15567,20	1078,00	0,00
507	USTIONI ESTESE INNESTO CUTE/INALAZ. NOCC	C	22	2,7979	65	7098,30	0,00	555,50	452,10	6388,80	555,50	0,00
508	USTIONI ESTESE NO INNESTO CUTE/INALAZ CC	M	22	1,15	67	4555,10	137,50	0,00	335,50	4099,70	0,00	137,50
509	USTIONI ESTESE NOINNEST CUTE/INALAZ NOCC	M	22	1,1302	32	2775,30	137,50	0,00	273,90	2498,10	0,00	137,50
510	USTIONI NON ESTESE CON CC O TRAUMA	M	22	1,3587	53	4352,70	226,60	0,00	124,30	3917,10	0,00	226,60
511	USTIONI NON ESTESE SENZA CC O TRAUMA	M	22	1,0977	24	2934,80	293,70	0,00	178,20	2641,10	0,00	293,70
512	TRAPIANTO SIMULTANEO DI PANCREAS/RENE	C	PR	15,766	68	22083,60	0,00	17666,88	562,10	19875,24	17666,88	0,00
513	TRAPIANTO DI PANCREAS	C	PR	14,305	53	22308,00	0,00	17893,70	441,10	20077,20	17893,70	0,00
515	DEFIBRILLATORE CARDIACO NO CATERISMO	C	05	4,0897	31	17043,40	0,00	13634,50	344,30	15338,40	13634,50	0,00
518	INTRV.CARDIOVASC.PERCUT. NO STENT NO IMA	C	05	1,2185	7	5727,70	0,00	4295,50	717,20	5154,60	4295,50	0,00
519	ARTRODESI CERVICALE CON CC	C	08	3,1524	46	7308,99	0,00	5847,19	189,20	6578,09	5847,19	0,00
520	ARTRODESI CERVICALE SENZA CC	C	08	2,1786	17	4534,20	0,00	881,10	368,50	4081,00	881,10	0,00
521	ABUSO O DIPENDENZA AL COOL/FARMACI CC	M	20	0,8717	27	2261,60	137,50	0,00	152,90	2035,00	0,00	137,50
522	ABUSO ALCOOL/FARMACI CON RIABILIT NO CC	M	20	0,8746	45	1995,40	137,50	0,00	139,70	1796,30	0,00	137,50
523	ABUSO ALCOOL/FARMACI NO RIABILIT NO CC	M	20	0,5366	24	1155,00	137,50	0,00	116,60	1039,50	0,00	137,50
524	ISCHEMIA CEREBRALE TRANSITORIA	M	01	0,7692	17	2573,01	360,28	0,00	270,22	2315,71	0,00	360,28
525	IMPIANTO DI ALTRO SISTEMA DI ASS.CARDICA	C	05	9,932	47	37818,20	0,00	30254,55	1512,73	34036,38	30254,55	0,00
528	INT.VASCOLARI INTRACRANICI DIAPR EMORRAG	C	01	5,726	48	16108,52	0,00	12886,82	644,34	14497,67	12886,82	0,00
529	INTERVENTI DI ANASTOMOSI VENTRICOLARE CC	C	01	3,7579	75	10571,69	0,00	8457,35	415,48	9514,53	8457,35	0,00
530	INTER.DI ANASTOMOSI VENTRICOLARE SENZA CC	C	01	1,9981	33	5621,13	0,00	4496,91	224,85	5059,02	4496,91	0,00
531	INTERVENTI SUL MIDOLLO SPINALE CON CC	C	01	3,9401	47	11079,71	0,00	8863,76	443,19	9971,73	8863,76	0,00
532	INTERVENTI SUL MIDOLLO SPINALE SENZA CC	C	01	2,2015	24	6190,70	0,00	4952,56	247,63	5571,63	4952,56	0,00
533	INTERVENTI VASCOLARI EXTRACRANICI CON CC	C	01	1,2985	20	5433,27	0,00	4346,63	217,33	4889,95	4346,63	0,00
534	INTER. VASCOLARI EXTRACRANICI SENZA CC	C	01	1,2022	11	5030,34	0,00	4024,27	201,21	4527,31	4024,27	0,00
535	IMP.DEFIBRIL.CATEETER. IMA,INSUF.CARDIACA	C	05	6,3257	41	21733,64	0,00	17386,91	869,35	19560,27	17386,91	0,00
536	IMP.DEFIBRIL.CATEET. NO IMA,INSUF.CARDIACA	C	05	5,3077	33	18236,00	0,00	14588,81	729,44	16412,41	14588,81	0,00
537	ESCIS.LOCALE RIM.MEZZI FISSAZ.NO ANCA CC	C	08	1,6372	28	4275,25	0,00	3420,20	171,01	3847,72	3420,20	0,00
538	ESCIS.LOCALE RIM.MEZZI FIS.NO ANCA NO CC	C	08	0,9419	7	2459,57	0,00	1967,66	98,38	2213,61	1967,66	0,00
539	LINFOMA E LEUCEMIA CON INTER. > CON CC	C	17	3,488	50	18390,81	0,00	14712,65	735,63	16551,73	14712,65	0,00
540	LINFOMA E LEUCEMIA CON INTER.> SENZA CC	C	17	1,5462	24	8152,45	0,00	6521,97	326,10	7337,21	6521,97	0,00
541	OSS.EXTRACORP.VENT.MEC.>96ORE CON INTERV	C	PR	12,429	117	53453,96	0,00	42763,17	932,80	48108,57	42763,17	0,00
542	OSS.EXTRACORP.VENT.MEC.>96ORE NO INTERV.	C	PR	8,536	104	36711,52	0,00	29369,22	737,69	33040,37	29369,22	0,00
543	CRANIOTOMIA CON IMPIANTO DISP. MAGGIORE	C	01	3,9376	51	11077,25	0,00	8861,80	443,09	9969,52	8861,80	0,00
544	SOST. DI ARTICOL.> O REIMP. ARTI INFER.	C	08	2,0283	22	8586,08	0,00	6868,86	343,44	7727,48	6868,86	0,00
545	REVISIONE DI SOSTITUZ. ANCA O GINOCCHIO	C	08	2,7175	34	11503,67	0,00	9202,93	460,15	10353,30	9202,93	0,00
546	ARTRODESI VERTEB NO CERVICAL NEOPLAS.MAL	C	08	5,0089	31	11613,35	0,00	9290,68	464,53	10452,01	9290,68	0,00
547	BYPASS CORON.CATEETER DIAGN.CARDIOVASC>	C	05	5,0871	39	20610,81	0,00	16488,65	824,43	18549,73	16488,65	0,00
548	BYPASS CORON.CATEETER. NO DIAGN.CARDIOV>	C	05	4,3489	29	17619,87	0,00	14095,90	704,79	15857,88	14095,90	0,00

549	BYPASS CORON. NO CATET.CON DIAGN.CARDIO>	C	05	3,7801	28	15467,43	0,00	12373,94	618,70	13920,69	12373,94	0,00
550	BYPASS CORON. NO CATET. NO DIAGN.CARDIO>	C	05	3,2209	20	13179,31	0,00	10543,45	527,17	11861,38	10543,45	0,00
551	IMPPACEMAKER PERMAN.CON DIAGN.CARDIO>	C	05	2,3045	31	11638,15	0,00	9310,52	465,53	10474,34	9310,52	0,00
552	ALTRO IMPPACEMAKER PERM.NO DIAG.CARDIO>	C	05	1,5894	14	7635,87	0,00	6108,70	305,43	6872,28	6108,70	0,00
553	ALTRI INT.VASC. CON CC DIAG.CARDIOVAS.>	C	05	2,649	49	7895,27	0,00	6316,22	315,81	7105,75	6316,22	0,00
554	ALTRI INT.VASC. NO CC DIAGN.CARDIOVAS.>	C	05	2,0662	31	6158,27	0,00	4926,61	246,33	5542,45	4926,61	0,00
555	INTER.CARDIOVAS.PERCUT. DIAG.CARDIOVAS.>	C	05	1,8899	17	7203,34	0,00	5762,67	288,13	6483,00	5762,67	0,00
556	INTER.CARDIO.STENT NO MEDIC. NO CARDIO.>	C	05	1,3742	10	5237,80	0,00	4190,24	209,51	4714,02	4190,24	0,00
557	INTER.CARDIO. STENT MEDIC. DIAG.CARDIOV>	C	05	2,2433	17	8550,40	0,00	6840,32	342,02	7695,36	6840,32	0,00
558	INTER.CARDIO.STENT MEDIC. NO DIA.CARDIO>	C	05	1,6907	11	6444,38	0,00	5155,50	257,78	5799,94	5155,50	0,00
559	ICTUS ISCHEM. ACUTO AGENTI TROMBOLITICI	M	01	1,8296	32	7361,88	730,10	0,00	547,58	6625,70	0,00	730,10
560	INFEZ.BATTER.E TUBERCOLOSI SIS.NERVOSO	M	01	2,5059	43	7185,04	432,73	0,00	324,54	6466,53	0,00	432,73
561	INFEZ.NO BATT.SIS.NERV. NO MENING.VIRALE	M	01	1,7668	37	5065,98	414,89	0,00	311,17	4559,38	0,00	414,89
562	CONVULSIONI. ET L > 17 ANNI CON CC	M	01	0,9526	20	2401,82	337,60	0,00	293,21	2161,63	0,00	337,60
563	CONVULSIONI. ET L > 17 ANNI SENZA CC	M	01	0,7306	17	1842,25	277,06	0,00	207,79	1658,03	0,00	277,06
564	CEFALEA, ET L > 17 ANNI	M	01	0,6184	23	1559,13	252,37	0,00	189,29	1403,22	0,00	252,37
565	DIAGN.APP.RESPIRATORIO CON ASS.>=96 ORE	M	04	4,0374	50	14364,83	866,57	0,00	649,92	12928,36	0,00	866,57
566	DIAGN.APP.RESPIRATORIO CON ASS.<96 ORE	M	04	2,1122	46	7514,90	585,23	0,00	438,93	6763,42	0,00	585,23
567	INT.ESOF/STOM/DUOD. >17 CC DIAGN GASTR>	C	06	3,8842	47	11852,25	0,00	9481,80	474,09	10667,02	9481,80	0,00
568	INT.ESOF/STOM/DUOD. >17 CC NO GASTR>	C	06	3,5475	48	10824,85	0,00	8659,88	432,99	9742,36	8659,88	0,00
569	INTER.> CRASSO E TENUE CON CC CON GASTR>	C	06	3,3881	50	10680,43	0,00	8544,35	427,22	9612,39	8544,35	0,00
570	INTER.> CRASSO E TENUE CON CC.NO GASTR>	C	06	2,7406	45	8639,18	0,00	6911,34	345,57	7775,26	6911,34	0,00
571	MALATTIE MAGGIORI DELL'ESOFAGO	M	06	1,0881	24	4070,25	570,28	0,00	427,71	3663,22	0,00	570,28
572	MALAT.GASTROINTESTIN> E INFEZ. PERITON.	M	06	0,9446	20	2466,02	302,76	0,00	227,07	2219,43	0,00	302,76
573	INTERVENTI MAGGIORI SULLA VESCICA	C	11	3,5032	43	12330,52	0,00	9864,42	452,51	11097,47	9864,42	0,00
574	DIA.EMATO/IMMUN.> NO ANEMIA FALC./COAG.	M	16	1,1305	27	6473,97	685,14	0,00	513,85	5826,58	0,00	685,14
575	SETTICEMIA VENT.MEC.>=96 ORE >17	M	18	4,7782	65	15559,41	465,85	0,00	349,39	14003,47	0,00	465,85
576	SETTICEMIA NO VENT.MEC.>=96 ORE >17	M	18	1,6432	37	5350,93	433,27	0,00	324,95	4815,83	0,00	433,27
577	INSERZIONE DI STENT CAROTIDEO	C	01	1,4507	11	6070,27	0,00	4856,21	242,81	5463,25	4856,21	0,00
578	MALAT.INFET./PARAS.CON INTERV.CHIR.	C	18	4,4004	82	8560,74	0,00	6848,60	261,40	7704,68	6848,60	0,00
579	INFEZ.POST-OPER/POST-TRAUM.INTERV.CHIR.	C	18	2,3908	44	4651,14	0,00	3720,92	186,05	4186,03	3720,92	0,00

TABELLA n.3: TARIFFE ESPRESSE IN EURO PER ISTITUTI PUBBLICI E PRIVATI DELLE PRESTAZIONI DI RIABILITAZIONE OSPEDALIERA EROGATE IN REGIME DI DEGENZA

MDC 1 MALATTIE E DISTURBI DEL SISTEMA NERVOSO		TARIFFA GIORNALIERA	261,84
		INCREMENTO GIORNALIERO	157,70
001	Craniotomia età > 17 anni, eccetto per traumatismo		
002	Craniotomia età > 17 anni, per traumatismo		
003	Craniotomia età < 18 anni		
006	Decompressione del tunnel carpale		
007	Interventi su nervi periferici e cranici e altri interventi su sistema nervoso con CC		
008	Interventi su nervi periferici e cranici e altri interventi su sistema nervoso senza CC		
524	Ischemia cerebrale transitoria		
528	Interventi vascolari intracranici con diagnosi principale di emorragia		
529	Interventi di anastomosi ventricolare con cc		
530	Interventi di anastomosi ventricolare senza cc		
531	Interventi sul midollo spinale con cc		
532	Interventi sul midollo spinale senza cc		
533	Interventi vascolari extracranici con cc		
534	Interventi vascolari extracranici senza cc		
543	Craniotomia con impianto di dispositivo maggiore o diagnosi principale di patologia acuta complessa del sistema nervoso centrale		
559	Ictus ischemico acuto con uso di agenti trombolitici		
560	Infezioni batteriche e tubercolari del sistema nervoso		
561	Infezioni non batteriche del sistema nervoso eccetto meningite virale		
562	Convulsioni, età > 17 anni con cc		
563	Convulsioni, età > 17 anni senza cc		
564	Cefalea, età > 17 anni		
577	Inserzione di stent carotideo		
009	MALATTIE E TRAUMATISMI DEL MIDOLLO SPINALE	Per i dimessi da Unità Spinale (codice 28) la tariffa giornaliera di questo DRG vale	353,48
010	Neoplasie del sistema nervoso con CC		
011	Neoplasie del sistema nervoso senza CC		
012	Malattie degenerative del sistema nervoso		
013	Sclerosi multipla e atassia cerebellare		
014	Malattie cerebrovascolari specifiche eccetto attacco ischemico transitorio		
015	Attacco ischemico transitorio e occlusioni precerebrali		
016	Malattie cerebrovascolari aspecifiche con CC		
017	Malattie cerebrovascolari aspecifiche senza CC		
018	Malattie dei nervi cranici e periferici con CC		
019	Malattie dei nervi cranici e periferici senza CC		
021	Meningite virale		
022	Encefalopatia ipertensiva		
023	Stato stuporoso e coma di origine non traumatica		
026	Convulsioni e cefalea età < 18 anni		
027	Stato stuporoso e coma di origine traumatica, coma > 1 ora		

028	Stato stuporoso e coma di origine traumatica, coma < 1 ora, età > 17 anni con CC		
029	Stato stuporoso e coma di origine traumatica, coma < 1 ora, età > 17 anni senza CC		
030	Stato stuporoso e coma di origine traumatica, coma < 1 ora, età < 18 anni		
031	Commozione cerebrale, età > 17 anni con CC		
032	Commozione cerebrale, età > 17 anni senza CC		
033	Commozione cerebrale, età < 18 anni		
034	Altre malattie del sistema nervoso, con CC		
035	Altre malattie del sistema nervoso, senza CC		
MDC 2 MALATTIE E DISTURBI DELL'OCCHIO		TARIFFA GIORNALIERA	201,42
		INCREMENTO GIORNALIERO	120,85
036	Interventi sulla retina		
037	Interventi sull'orbita		
038	Interventi primari sull'iride		
039	Interventi sul cristallino con o senza vitrectomia		
040	Interventi sulle strutture extraoculari eccetto l'orbita, età > 17 anni		
041	Interventi sulle strutture extraoculari eccetto l'orbita, età < 18 anni		
042	Interventi sulle strutture intraoculari eccetto retina, iride e cristallino		
043	Iferna		
044	Infezioni acute maggiori dell'occhio		
045	Malattie neurologiche dell'occhio		
046	Altre malattie dell'occhio, età > 17 anni con CC		
047	Altre malattie dell'occhio, età > 17 anni senza CC		
048	Altre malattie dell'occhio, età < 18 anni		
MDC 3 MALATTIE E DISTURBI DELL'ORECCHIO, DEL NASO, DELLA BOCCA E DELLA GOLA		TARIFFA GIORNALIERA	201,42
		INCREMENTO GIORNALIERO	120,85
049	Interventi maggiori sul capo e sul collo		
050	Sialoadenectomia		
051	Interventi sulle ghiandole salivari eccetto sialoadenectomia		
052	Riparazione di cheiloschisi e di palatoschisi		
053	Interventi su seni e mastoide, età > 17 anni		
054	Interventi su seni e mastoide, età < 18 anni		
055	Miscellanea di interventi su orecchio, naso, bocca e gola		
056	Rinoplastica		
057	Interventi su tonsille e adenoidi eccetto solo tonsillectomia e/o adenoidectomia età > 17 anni		
058	Interventi su tonsille e adenoidi eccetto solo tonsillectomia e/o adenoidectomia età < 18 anni		
059	Tonsillectomia e/o adenoidectomia, età > 17 anni		
060	Tonsillectomia e/o adenoidectomia, età < 18 anni		
061	Miringotomia con inserzione di tubo, età > 17 anni		
062	Miringotomia con inserzione di tubo, età < 18 anni		
063	Altri interventi su orecchio, naso, bocca e gola		
064	Neoplasie maligne di orecchio, naso, bocca e gola		
065	Alterazioni dell'equilibrio		
066	Epistassi		
067	Epiglottite		
068	Otite media e infezioni alte vie respiratorie, età > 17 anni con CC		
069	Otite media e infezioni alte vie respiratorie, età > 17 anni senza CC		
070	Otite media e infezioni alte vie respiratorie, età < 18 anni		

071	Laringotracheite		
072	Traumatismi e deformità del naso		
073	Altre diagnosi relative a orecchio, naso, bocca e gola, età > 17 anni		
074	Altre diagnosi relative a orecchio, naso, bocca e gola, età < 18 anni		
168	Interventi sulla bocca, con CC		
169	Interventi sulla bocca, senza CC		
185	Malattie dei denti e del cavo orale, eccetto estrazione e riparazione, età > 17 anni		
186	Malattie dei denti e del cavo orale, eccetto estrazione e riparazione, età < 18 anni		
187	Estrazioni e riparazioni dentali		
MDC 4 MALATTIE E DISTURBI DEL L'APPARATO RESPIRATORIO			TARIFFA GIORNALIERA 230,86
			INCREMENTO GIORNALIERO 138,52
075	Interventi maggiori sul torace		
076	Altri interventi sull'apparato respiratorio, con CC		
077	Altri interventi sull'apparato respiratorio, senza CC		
078	Embolia polmonare		
079	Infezioni e infiammazioni respiratorie, età > 17 anni con CC		
080	Infezioni e infiammazioni respiratorie, età > 17 anni senza CC		
081	Infezioni e infiammazioni respiratorie, età < 18 anni		
082	Neoplasie dell'apparato respiratorio		
083	Traumi maggiori del torace, con CC		
084	Traumi maggiori del torace, senza CC		
085	Versamento pleurico, con CC		
086	Versamento pleurico, senza CC		
087	Edema polmonare e insufficienza respiratoria		
088	Malattia polmonare cronica ostruttiva		
089	Polmonite semplice e pleurite, età > 17 anni con CC		
090	Polmonite semplice e pleurite, età > 17 anni senza CC		
091	Polmonite semplice e pleurite, età < 18 anni		
092	Malattia polmonare interstiziale, con CC		
093	Malattia polmonare interstiziale, senza CC		
094	Pneumotorace, con CC		
095	Pneumotorace, senza CC		
096	Bronchite e asma, età > 17 anni con CC		
097	Bronchite e asma, età > 17 anni senza CC		
098	Bronchite e asma, età < 18 anni		
099	Segni e sintomi respiratori, con CC		
100	Segni e sintomi respiratori, senza CC		
101	Altre diagnosi relative all'apparato respiratorio, con CC		
102	Altre diagnosi relative all'apparato respiratorio, senza CC		
565	Diagnosi relative all'apparato respiratorio con respirazione assistita >= 96 ore		
566	Diagnosi relative all'apparato respiratorio con respirazione assistita < 96 ore		
MDC 5 MALATTIE E DISTURBI DEL L'APPARATO CARDIOCIRCOLATORIO			TARIFFA GIORNALIERA 251,00
			INCREMENTO GIORNALIERO 150,60
104	Interventi sulle valvole cardiache e altri interventi maggiori cardiotoraci con cateterismo cardiaco		
105	Interventi sulle valvole cardiache e altri interventi maggiori cardiotoraci senza cateterismo cardiaco		
106	Bypass coronarico con PTCA		
108	Altri interventi cardiotoraci		

110	Interventi maggiori sul sistema cardiovascolare, con CC		
111	Interventi maggiori sul sistema cardiovascolare, senza CC		
113	Amputazione per disturbi circolatori eccetto amputazione arto superiore e dita piede		
114	Amputazione arto superiore e dita piede per malattie apparato circolatorio		
117	Revisione del pacemaker cardiaco, eccetto sostituzione		
118	Sostituzione di pacemaker cardiaco		
119	Legatura e stripping di vene		
120	Altri interventi sull'apparato circolatorio		
121	Malattie cardiovascolari con infarto miocardico acuto e complicanze maggiori, dimessi vivi		
122	Malattie cardiovascolari con infarto miocardico acuto senza complicanze maggiori, dimessi vivi		
123	Malattie cardiovascolari con infarto miocardico acuto, morti		
124	Malattie cardiovascolari eccetto infarto miocardico acuto, con cateterismo cardiaco e diagnosi complicata		
125	Malattie cardiovascolari eccetto infarto miocardico acuto, con cateterismo cardiaco e diagnosi non complicata		
126	Endocardite acuta e subacuta		
127	Insufficienza cardiaca e shock		
128	Tromboflebite delle vene profonde		
129	Arresto cardiaco senza causa apparente		
130	Malattie vascolari periferiche, con CC		
131	Malattie vascolari periferiche, senza CC		
132	Aterosclerosi, con CC		
133	Aterosclerosi, senza CC		
134	Iperensione		
135	Malattie cardiache congenite e valvolari, età > 17 anni con CC		
136	Malattie cardiache congenite e valvolari, età > 17 anni senza CC		
137	Malattie cardiache congenite e valvolari, età < 18 anni		
138	Aritmia e alterazioni della conduzione cardiaca, con CC		
139	Aritmia e alterazioni della conduzione cardiaca, senza CC		
140	Angina pectoris		
141	Sincope e collasso, con CC		
142	Sincope e collasso, senza CC		
143	Dolore toracico		
144	Altre diagnosi relative all'apparato circolatorio con CC		
145	Altre diagnosi relative all'apparato circolatorio senza CC		
479	Altri interventi sul sistema cardiovascolare, senza CC		
515	Impianto di defibrillatore cardiaco senza cateterismo cardiaco		
518	Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea senza inserzione di stent nell'arteria coronarica senza IMA		
525	Impianto di altro sistema di assistenza cardiaca		
535	Impianto di defibrillatore cardiaco con cateterismo cardiaco con infarto miocardico acuto, insufficienza cardiaca o shock		
536	Impianto di defibrillatore cardiaco con cateterismo cardiaco senza infarto miocardico acuto, insufficienza cardiaca o shock		
547	Bypass coronarico con cateterismo cardiaco con diagnosi cardiovascolare maggiore		
548	Bypass coronarico con cateterismo cardiaco senza diagnosi cardiovascolare maggiore		
549	Bypass coronarico senza cateterismo cardiaco con diagnosi cardiovascolare maggiore		
550	Bypass coronarico senza cateterismo cardiaco senza diagnosi cardiovascolare maggiore		
551	Impianto di pacemaker cardiaco permanente con diagnosi cardiovascolare maggiore o di defibrillatore automatico (aicd) o di generatore di impulsi		

552	Altro impianto di pacemaker cardiaco permanente senza diagnosi cardiovascolare maggiore		
553	Altri interventi vascolari con cc con diagnosi cardiovascolare maggiore		
554	Altri interventi vascolari con cc senza diagnosi cardiovascolare maggiore		
555	Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea con diagnosi cardiovascolare maggiore		
556	Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea con stent non medicato senza diagnosi cardiovascolare maggiore		
557	Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea con stent medicato con diagnosi cardiovascolare maggiore		
558	Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea con stent medicato senza diagnosi cardiovascolare maggiore		
MDC 6 MALATTIE E DISTURBI DEL L'APPARATO DIGERENTE			TARIFFA GIORNALIERA INCREMENTO GIORNALIERO
			201,42 120,85
146	Resezione rettale, con CC		
147	Resezione rettale, senza CC		
149	Interventi maggiori su intestino crasso e tenue, senza CC		
150	Lisi di aderenze peritoneali, con CC		
151	Lisi di aderenze peritoneali, senza CC		
152	Interventi minori su intestino crasso e tenue, con CC		
153	Interventi minori su intestino crasso e tenue, senza CC		
155	Interventi su esofago, stomaco e duodeno, età > 17 anni senza CC		
156	Interventi su esofago, stomaco e duodeno, età < 18 anni		
157	Interventi su ano e stoma, con CC		
158	Interventi su ano e stoma, senza CC		
159	Interventi per ernia, eccetto inguinale e femorale, età > 17 anni con CC		
160	Interventi per ernia, eccetto inguinale e femorale, età > 17 anni senza CC		
161	Interventi per ernia inguinale e femorale, età > 17 anni con CC		
162	Interventi per ernia inguinale e femorale, età > 17 anni senza CC		
163	Interventi per ernia, età < 18 anni		
164	Appendicectomia con diagnosi principale complicata, con CC		
165	Appendicectomia con diagnosi principale complicata, senza CC		
166	Appendicectomia con diagnosi principale non complicata, con CC		
167	Appendicectomia con diagnosi principale non complicata, senza CC		
168	Interventi sulla bocca, con CC		
169	Interventi sulla bocca, senza CC		
170	Altri interventi sull'apparato digerente, con CC		
171	Altri interventi sull'apparato digerente, senza CC		
172	Neoplasie maligne dell'apparato digerente, con CC		
173	Neoplasie maligne dell'apparato digerente, senza CC		
174	Emorragia gastrointestinale, con CC		
175	Emorragia gastrointestinale, senza CC		
176	Ulcera peptica complicata		
177	Ulcera peptica non complicata, con CC		
178	Ulcera peptica non complicata, senza CC		
179	Malattie infiammatorie dell'intestino		
180	Occlusione gastrointestinale, con CC		
181	Occlusione gastrointestinale, senza CC		
182	Esofagite, gastroenterite e miscelanea di malattie dell'apparato digerente, età > 17 anni con CC		
183	Esofagite, gastroenterite e miscelanea di malattie dell'apparato digerente, età > 17 anni senza CC		
184	Esofagite, gastroenterite e miscelanea di malattie dell'apparato digerente, età < 18 anni		

188	Altre diagnosi relative all'apparato digerente, età > 17 anni con CC		
189	Altre diagnosi relative all'apparato digerente, età > 17 anni senza CC		
190	Altre diagnosi relative all'apparato digerente, età < 18 anni		
567	Interventi su esofago, stomaco e duodeno, età > 17 anni con cc con diagnosi gastrointestinale maggiore		
568	Interventi su esofago, stomaco e duodeno, età > 17 anni con cc senza diagnosi gastrointestinale maggiore		
569	Interventi maggiori su intestino crasso e tenue con cc con diagnosi gastrointestinale maggiore		
570	Interventi maggiori su intestino crasso e tenue con cc senza diagnosi gastrointestinale maggiore		
571	Malattie maggiori dell'esofago		
572	Malattie gastrointestinali maggiori e infezioni peritoneali		
MDC 7 MALATTIE E DISTURBI EPATOBILIARI E DEL PANCREAS			TARIFFA GIORNALIERA 201,42
			INCREMENTO GIORNALIERO 120,85
191	Interventi su pancreas, fegato e di shunt con CC		
192	Interventi su pancreas, fegato e di shunt senza CC		
193	Interventi sulle vie biliari eccetto colecistomia isolata con o senza esplorazione del dotto biliare comune con CC		
194	Interventi sulle vie biliari, eccetto colecistomia isolata con o senza esplorazione del dotto biliare comune senza CC		
195	Colecistomia con esplorazione del dotto biliare comune, con CC		
196	Colecistomia con esplorazione del dotto biliare comune, senza CC		
197	Colecistomia eccetto laparoscopica senza esplorazione del dotto biliare comune, con CC		
198	Colecistomia eccetto laparoscopica senza esplorazione del dotto biliare comune, senza CC		
199	Procedure diagnostiche epatobiliari per neoplasie maligne		
200	Procedure diagnostiche epatobiliari non per neoplasie maligne		
201	Altri interventi epatobiliari o sul pancreas		
202	Cirrosi e epatite alcolica		
203	Neoplasie maligne dell'apparato epatobiliare o del pancreas		
204	Malattie del pancreas eccetto neoplasie maligne		
205	Malattie del fegato eccetto neoplasie maligne, cirrosi, epatite alcolica, con CC		
206	Malattie del fegato eccetto neoplasie maligne, cirrosi, epatite alcolica, senza CC		
207	Malattie delle vie biliari, con CC		
208	Malattie delle vie biliari, senza CC		
493	Colecistomia laparoscopica senza esplorazione del dotto biliare comune con CC		
494	Colecistomia laparoscopica senza esplorazione del dotto biliare comune senza CC		
MDC 8 MALATTIE E DISTURBI DEL SISTEMA MUSCOLO-SCHELETRICO E DEL TESSUTO CONNETTIVO			TARIFFA GIORNALIERA 237,05
			INCREMENTO GIORNALIERO 142,23
210	Interventi su anca e femore, eccetto articolazioni maggiori, età > 17 anni con CC		
211	Interventi su anca e femore, eccetto articolazioni maggiori, età > 17 anni senza CC		
212	Interventi su anca e femore eccetto articolazioni maggiori, età < 18 anni		
213	Amputazioni per malattie del sistema muscolo-scheletrico e tessuto connettivo		
216	Biopsie del sistema muscolo-scheletrico e tessuto connettivo		
217	Sbrigliamento ferita e trapianto cutaneo eccetto mano, per malattie del sistema muscolo-scheletrico e tessuto connettivo		
218	Interventi su arto inferiore e omero eccetto anca, piede e femore, età > 17 anni con CC		
219	Interventi su arto inferiore e omero eccetto anca, piede e femore, età > 17 anni senza CC		
220	Interventi su arto inferiore e omero eccetto anca, piede e femore, età < 18 anni		
223	Interventi maggiori su spalla e gomito o altri interventi su arto superiore con CC		
224	Interventi su spalla, gomito o avambraccio eccetto interventi maggiori su articolazioni senza CC		
225	Interventi sul piede		
226	Interventi sui tessuti molli con CC		

227	Interventi sui tessuti molli senza CC	
228	Interventi maggiori sul pollice o sulle articolazioni o altri interventi mano o polso con CC	
229	Interventi su mano o polso eccetto interventi maggiori sulle articolazioni, senza CC	
230	Escissione locale e rimozione di mezzi di fissaggio intramidollare di anca e femore	
232	Artroscopia	
233	Altri interventi su sistema muscolo-scheletrico e tessuto connettivo con CC	
234	Altri interventi su sistema muscolo-scheletrico e tessuto connettivo senza CC	
235	Fratture del femore	
236	Fratture dell'anca e della pelvi	
237	Distorsioni, stiramenti e lussazioni di anca, pelvi e coscia	
238	Osteomielite	
239	Fratture patologiche e neoplasie maligne del sistema muscolo-scheletrico e tessuto connettivo	
240	Malattie del tessuto connettivo, con CC	
241	Malattie del tessuto connettivo, senza CC	
242	Artrite settica	
243	Afezioni mediche del dorso	
244	Malattie dell'osso e artropatie specifiche, con CC	
245	Malattie dell'osso e artropatie specifiche, senza CC	
246	Artropatie non specifiche	
247	Segni e sintomi relativi al sistema muscolo-scheletrico e al tessuto connettivo	
248	Tendinite, miosite e borsite	
249	Assistenza riabilitativa per malattie del sistema muscolo-scheletrico e del tessuto connettivo	
250	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di avambraccio, mano e piede, età > 17 anni con CC	
251	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di avambraccio, mano e piede, età > 17 anni senza CC	
252	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di avambraccio, mano e piede, età < 18 anni	
253	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di braccio, gamba, eccetto piede, età > 17 anni con CC	
254	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di braccio, gamba, eccetto piede, età > 17 anni senza CC	
255	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di braccio, gamba, eccetto piede, età < 18 anni	
256	Altre diagnosi del sistema muscolo-scheletrico e del tessuto connettivo	
471	Interventi maggiori bilaterali o multipli sulle articolazioni degli arti inferiori	
491	Interventi su articolazioni maggiori e reimpianti di arti superiori	
496	Artrodesi vertebrale con approccio anteriore/posteriore combinato	
497	Artrodesi vertebrale eccetto cervicale con CC	
498	Artrodesi vertebrale eccetto cervicale senza CC	
499	Interventi su dorso e collo eccetto per artrodesi vertebrale con CC	
500	Interventi su dorso e collo eccetto per artrodesi vertebrale senza CC	
501	Interventi sul ginocchio con diagnosi principale di infezione con CC	
502	Interventi sul ginocchio con diagnosi principale di infezione senza CC	
503	Interventi sul ginocchio senza diagnosi principale di infezione	
519	Artrodesi cervicale con CC	
520	Artrodesi cervicale senza CC	
537	Escissione locale e rimozione di mezzi di fissazione interna eccetto anca e femore con cc	
538	Escissione locale e rimozione di mezzi di fissazione interna eccetto anca e femore senza cc	
544	Sostituzione di articolazioni maggiori o reimpianto degli arti inferiori	
545	Revisione di sostituzione dell'anca o del ginocchio	
546	Artrodesi vertebrale eccetto cervicale con deviazione della colonna vertebrale o neoplasia maligna	

MDC 9 MALATTIE E DISTURBI DELLA PELLE, DEL TESSUTO SOTTO-CUTANEO E DELLA MAMMELLA		TARIFFA GIORNALIERA	201.42
		INCREMENTO GIORNALIERO	120.85
257	Mastectomia totale per neoplasie maligne, con CC		
258	Mastectomia totale per neoplasie maligne, senza CC		
259	Mastectomia subtotale per neoplasie maligne, con CC		
260	Mastectomia subtotale per neoplasie maligne, senza CC		
261	Interventi sulla mammella non per neoplasie maligne eccetto biopsia e escissione locale		
262	Biopsia della mammella e escissione locale non per neoplasie maligne		
263	Trapianti di pelle e/o sbrigliamenti per ulcere della pelle o cellulite con CC		
264	Trapianti di pelle e/o sbrigliamenti per ulcere pelle o cellulite senza CC		
265	Trapianti di pelle e/o sbrigliamenti eccetto per ulcere della pelle/cellulite con CC		
266	Trapianti di pelle e/o sbrigliamenti eccetto per ulcere della pelle/cellulite senza CC		
267	Interventi perianali e pilonidali		
268	Chirurgia plastica della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella		
269	Altri interventi su pelle, tessuto sottocutaneo e mammella con CC		
270	Altri interventi su pelle, tessuto sottocutaneo e mammella senza CC		
271	Ulcere della pelle		
272	Malattie maggiori della pelle con CC		
273	Malattie maggiori della pelle senza CC		
274	Neoplasie maligne della mammella con CC		
275	Neoplasie maligne della mammella senza CC		
276	Patologie non maligne della mammella		
277	Cellulite età > 17 anni con CC		
278	Cellulite età > 17 anni senza CC		
279	Cellulite età < 18 anni		
280	Traumi della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella, età > 17 anni con CC		
281	Traumi della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella, età > 17 anni senza CC		
282	Traumi della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella, età < 18 anni		
283	Malattie minori della pelle con CC		
284	Malattie minori della pelle senza CC		
MDC 10 MALATTIE E DISTURBI ENDOCRINI, NUTRIZIONALI E METABOLICI		TARIFFA GIORNALIERA	201.42
		INCREMENTO GIORNALIERO	120.85
285	Amputazioni di arto inferiore per malattie endocrine, nutrizionali o metaboliche		
286	Interventi sul surrene e sulla ipofisi		
287	Trapianti cutanei e sbrigliamento di ferite per malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche		
288	Interventi per obesità		
289	Interventi sulle paratiroidi		
290	Interventi sulla tiroide		
291	Interventi sul dotto tiroideo		
292	Altri interventi per malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche con CC		
293	Altri interventi per malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche senza CC		
294	Diabete età > 35 anni		
295	Diabete età < 36 anni		
296	Disturbi della nutrizione e miscelanea di disturbi del metabolismo, età > 17 anni con CC		
297	Disturbi della nutrizione e miscelanea di disturbi del metabolismo, età > 17 anni senza CC		
298	Disturbi della nutrizione e miscelanea di disturbi del metabolismo, età < 18 anni		
299	Difetti congeniti del metabolismo		
300	Malattie endocrine, con CC		

MDC 11 MALATTIE E DISTURBI DEL RENE E DELLE VIE URINARIE		TARIFFA GIORNALIERA	201,42
		INCREMENTO GIORNALIERO	120,85
301	Malattie endocrine, senza CC		
302	Trapianto renale		
303	Interventi su rene e uretere e interventi maggiori su vescica, per neoplasia		
304	Interventi su rene e uretere e interventi maggiori su vescica, non per neoplasia maligna con CC		
305	Interventi su rene e uretere e interventi maggiori su vescica, non per neoplasia maligna senza CC		
306	Prostatactomia, con CC		
307	Prostatactomia, senza CC		
308	Interventi minori sulla vescica, con CC		
309	Interventi minori sulla vescica, senza CC		
310	Interventi per via transuretrale, con CC		
311	Interventi per via transuretrale, senza CC		
312	Interventi sull'uretra, età > 17 anni con CC		
313	Interventi sull'uretra, età > 17 anni senza CC		
314	Interventi sull'uretra, età < 18 anni		
315	Altri interventi sul rene e sulle vie urinarie		
316	Insufficienza renale		
317	Ricovero per dialisi renale		
318	Neoplasie del rene e delle vie urinarie con CC		
319	Neoplasie del rene e delle vie urinarie senza CC		
320	Infezioni del rene e delle vie urinarie, età > 17 anni con CC		
321	Infezioni del rene e delle vie urinarie, età > 17 anni senza CC		
322	Infezioni del rene e delle vie urinarie, età < 18 anni		
323	Calcolosi urinaria, con CC e/o litotripsia mediante ultrasuoni		
324	Calcolosi urinaria, senza CC		
325	Segni e sintomi relativi a rene e vie urinarie, età > 17 anni con CC		
326	Segni e sintomi relativi a rene e vie urinarie, età > 17 anni senza CC		
327	Segni e sintomi relativi a rene e vie urinarie, età < 18 anni		
328	Stenosi uretrale, età > 17 anni con CC		
329	Stenosi uretrale, età > 17 anni senza CC		
330	Stenosi uretrale, età < 18 anni		
331	Altre diagnosi relative a rene e vie urinarie, età > 17 anni con CC		
332	Altre diagnosi relative a rene e vie urinarie, età > 17 anni senza CC		
333	Altre diagnosi relative a rene e vie urinarie, età < 18 anni		
573	Interventi maggiori sulla vescica		
MDC 12 MALATTIE E DISTURBI DELL'APPARATO RIPRODUTTIVO MASCHILE		TARIFFA GIORNALIERA	201,42
		INCREMENTO GIORNALIERO	120,85
334	Interventi maggiori sulla pelvi maschile con CC		
335	Interventi maggiori sulla pelvi maschile senza CC		
336	Prostatactomia transuretrale, con CC		
337	Prostatactomia transuretrale senza CC		
338	Interventi sul testicolo per neoplasia maligna		
339	Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età > 17 anni		
340	Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età < 18 anni		
341	Interventi sul pene		
342	Circoncisione età > 17 anni		

343	Circoncisione età < 18 anni		
344	Altri interventi sull'apparato riproduttivo maschile per neoplasie maligne		
345	Altri interventi sull'apparato riproduttivo maschile eccetto per neoplasie maligne		
346	Neoplasie maligne apparato genitale maschile, con CC		
347	Neoplasie maligne dell'apparato genitale maschile, senza CC		
348	Ipertrofia prostatica benigna, con CC		
349	Ipertrofia prostatica benigna, senza CC		
350	Infiammazioni dell'apparato riproduttivo maschile		
351	Sterilizzazione maschile		
352	Altre diagnosi relative all'apparato riproduttivo maschile		
MDC 13	MALATTIE E DISTURBI DELL'APPARATO RIPRODUTTIVO FEMMINILE	TARIFFA GIORNALIERA	201,42
		INCREMENTO GIORNALIERO	120,85
353	Eviscerazione pelvica, isterectomia radicale e vulvectomia radicale		
354	Interventi su utero e su annessi per neoplasie maligne non dell'ovaio o degli annessi con CC		
355	Interventi su utero e su annessi per neoplasie maligne non dell'ovaio o degli annessi senza CC		
356	Interventi ricostruttivi dell'apparato riproduttivo femminile		
357	Interventi su utero e annessi per neoplasie maligne dell'ovaio o degli annessi		
358	Interventi su utero e annessi non per neoplasie maligne, con CC		
359	Interventi su utero e annessi non per neoplasie maligne, senza CC		
360	Interventi su vagina, cervice e vulva		
361	Laparoscopia e occlusione laparotomica delle tube		
362	Occlusione endoscopica delle tube		
363	Dilatazione e raschiamento, conizzazione e impianto materiale radioattivo per neoplasie maligne		
364	Dilatazione e raschiamento, conizzazione eccetto per neoplasie maligne		
365	Altri interventi sull'apparato riproduttivo femminile		
366	Neoplasie maligne apparato riproduttivo femminile, con CC		
367	Neoplasie maligne dell'apparato riproduttivo femminile, senza CC		
368	Infezioni dell'apparato riproduttivo femminile		
369	Disturbi mestruali e altri disturbi dell'apparato riproduttivo femminile		
MDC 14	GRAVIDANZA, PARTO E PUERPERIO	TARIFFA GIORNALIERA	201,42
		INCREMENTO GIORNALIERO	120,85
370	Parto cesareo con CC		
371	Parto cesareo senza CC		
372	Parto vaginale con diagnosi complicanti		
373	Parto vaginale senza diagnosi complicanti		
374	Parto vaginale con sterilizzazione e/o dilatazione e raschiamento		
375	Parto vaginale con altro intervento eccetto sterilizzazione e/o dilatazione e raschiamento		
376	Diagnosi relative a postparto e postaborto senza intervento chirurgico		
377	Diagnosi relative a postparto e postaborto con intervento chirurgico		
378	Gravidanza ectopica		
379	Minaccia di aborto		
380	Aborto senza dilatazione e raschiamento		
381	Aborto con dilatazione e raschiamento, mediante aspirazione o isterotomia		
382	Falso travaglio		
383	Altre diagnosi preparto con complicazioni mediche		
384	Altre diagnosi preparto senza complicazioni mediche		

MDC 15 MALATTIE E DISTURBI DEL PERIODO NEONATALE		TARIFFA GIORNALIERA	201,42
		INCREMENTO GIORNALIERO	120,85
385	Neonati morti o trasferiti ad altre strutture di assistenza per acuti		
386	Neonati gravemente immaturi o con sindrome da distress respiratorio		
387	Prematurità con affezioni maggiori		
388	Prematurità senza affezioni maggiori		
389	Neonati a termine con affezioni maggiori		
390	Neonati con altre affezioni significative		
MDC 16 MALATTIE E DISTURBI DEL SANGUE, DEGLI ORGANI EMOPOIETICI E DEL SISTEMA IMMUNITARIO		TARIFFA GIORNALIERA	201,42
		INCREMENTO GIORNALIERO	120,85
392	Splenectomia, età > 17 anni		
393	Splenectomia, età < 18 anni		
394	Altri interventi sugli organi emopoietici		
395	Anomalie dei globuli rossi, età > 17 anni		
396	Anomalie dei globuli rossi, età < 18 anni		
397	Disturbi della coagulazione		
398	Disturbi sistema reticoloendoteliale e immunitario con CC		
399	Disturbi sistema reticoloendoteliale e immunitario senza CC		
574	Diagnosi ematologiche/immunologiche maggiori eccetto anemia falciforme e coagulopatie		
MDC 17 MALATTIE E DISTURBI MIELOPROLIFERATIVI E NEOPLASIE SCARSAMENTE DIFFERENZIATE		TARIFFA GIORNALIERA	201,42
		INCREMENTO GIORNALIERO	120,85
401	Linfoma e leucemia non acuta con altri interventi chirurgici con CC		
402	Linfoma e leucemia non acuta con altri interventi chirurgici senza CC		
403	Linfoma e leucemia non acuta con CC		
404	Linfoma e leucemia non acuta senza CC		
405	Leucemia acuta senza interventi chirurgici maggiori, età < 18 anni		
406	Alterazioni mieloproliferative o neoplasie poco differenziate con interventi maggiori con CC		
407	Alterazioni mieloproliferative o neoplasie poco differenziate con interventi maggiori senza CC		
408	Alterazioni mieloproliferative o neoplasie poco differenziate con altri interventi		
409	Radioterapia		
410	Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta		
411	Anamnesi di neoplasia maligna senza endoscopia		
412	Anamnesi di neoplasia maligna con endoscopia		
413	Altre alterazioni mieloproliferative e neoplasie poco differenziate, con CC		
414	Altre alterazioni mieloproliferative e neoplasie poco differenziate, senza CC		
473	Leucemia acuta senza interventi chirurgici maggiori, età > 17 anni		
492	Chemioterapia associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta		
539	Linfoma e leucemia con interventi chirurgici maggiori con cc		
540	Linfoma e leucemia con interventi chirurgici maggiori senza cc		
MDC 18 MALATTIE INFETTIVE E PARASSITARIE (SISTEMICHE O DI SEDI NON SPECIFICATE)		TARIFFA GIORNALIERA	201,42
		INCREMENTO GIORNALIERO	120,85
417	Setticemia, età < 18 anni		
418	Infezioni post-chirurgiche e post-traumatiche		
419	Febbre di origine sconosciuta, età > 17 anni con CC		
420	Febbre di origine sconosciuta, età > 17 anni senza CC		
421	Malattie di origine virale, età > 17 anni		
422	Malattie di origine virale e febbre di origine sconosciuta, età < 18 anni		
423	Altre diagnosi relative a malattie infettive e parassitarie		

575	Setticemia con ventilazione meccanica >= 96 ore, età > 17 anni		
576	Setticemia senza ventilazione meccanica >= 96 ore, età > 17 anni		
577	Malattie infettive e parassitarie con intervento chirurgico		
578	Infezioni post-operatorie o post-traumatiche con intervento chirurgico		
MDC 19 MALATTIE E DISTURBI MENTALI		TARIFFA GIORNALIERA	201,42
		INCREMENTO GIORNALIERO	120,85
424	Interventi chirurgici di qualunque tipo in pazienti con diagnosi principale di malattia mentale		
425	Reazione acuta di adattamento e disfunzione psicosociale		
426	Nevrosi depressive		
427	Nevrosi eccetto nevrosi depressive		
428	Disturbi della personalità e del controllo degli impulsi		
429	Disturbi organici e ritardo mentale		
430	Psicosi		
431	Disturbi mentali dell'infanzia		
432	Altre diagnosi relative a disturbi mentali		
MDC 20 ABUSO DO ALCOL/DROGHE E DISTURBI MENTALI ORGANICI INDOTTI		TARIFFA GIORNALIERA	201,42
		INCREMENTO GIORNALIERO	120,85
433	Abuso o dipendenza da alcool/farmaci, dimesso contro il parere dei sanitari		
521	Abuso o dipendenza da alcool/farmaci con CC		
522	Abuso o dipendenza da alcool/farmaci con terapia riabilitativa senza CC		
523	Abuso o dipendenza da alcool/farmaci senza terapia riabilitativa senza CC		
MDC 21 TRAUMATISMI, AVVELENAMENTI ED EFFETTI TOSSICI DEI FARMACI		TARIFFA GIORNALIERA	201,42
		INCREMENTO GIORNALIERO	120,85
439	Trapianti di pelle per traumatismo		
440	Sbrigliamento di ferite per traumatismo		
441	Interventi sulla mano per traumatismo		
442	Altri interventi chirurgici per traumatismo, con CC		
443	Altri interventi chirurgici per traumatismo, senza CC		
444	Traumatismi, età > 17 anni, con CC		
445	Traumatismi, età > 17 anni, senza CC		
446	Traumatismi, età < 18 anni		
447	Reazioni allergiche, età > 17 anni		
448	Reazioni allergiche, età < 18 anni		
449	Avvelenamenti ed effetti tossici dei farmaci, età > 17 anni con CC		
450	Avvelenamenti ed effetti tossici dei farmaci, età > 17 anni senza CC		
451	Avvelenamenti ed effetti tossici dei farmaci, età < 18 anni		
452	Complicazioni di trattamenti, con CC		
453	Complicazioni di trattamenti, senza CC		
454	Altre diagnosi di traumatismi, avvelenamenti ed effetti tossici, con CC		
455	Altre diagnosi di traumatismi, avvelenamenti ed effetti tossici, senza CC		
MDC 22 USTIONI		TARIFFA GIORNALIERA	201,42
		INCREMENTO GIORNALIERO	120,85
504	Ustioni estese di terzo grado con innesto di cute		
505	Ustioni estese di terzo grado senza innesto di cute		
506	Ustioni estese a tutto spessore con innesto di cute o lesione da inalazione con CC o trauma significativo		
507	Ustioni estese a tutto spessore con innesto di cute o lesione da inalazione senza CC o trauma significativo		
508	Ustioni estese a tutto spessore senza innesto di cute o lesione da inalazione con CC o trauma significativo		

509	Ustioni estese a tutto spessore senza innesto di cute o lesione da inalazione senza CC o trauma significativo		
510	Ustioni non estese con CC o trauma significativo		
511	Ustioni non estese senza CC o trauma significativo		
MDC 23	FATTORI CHE INFLUENZANO LO STATO DI SALUTE ED IL RICORSO AI SERVIZI SANITARI	TARIFFA GIORNALIERA	201,42
		INCREMENTO GIORNALIERO	120,85
461	Intervento con diagnosi di altro contatto con i servizi sanitari		
462	Riabilitazione		
463	Segni e sintomi con CC		
464	Segni e sintomi senza CC		
465	Assistenza riabilitativa con anamnesi di neoplasia maligna come diagnosi secondaria		
466	Assistenza riabilitativa senza anamnesi di neoplasia maligna come diagnosi secondaria		
467	Altri fattori che influenzano lo stato di salute		
MDC 24	TRAUMATISMI MULTIPLI RILEVANTI	TARIFFA GIORNALIERA	201,42
		INCREMENTO GIORNALIERO	120,85
484	Craniotomia per traumatismi multipli rilevanti		
485	Reimpianto di arti, interventi su anca e femore per traumatismi multipli rilevanti		
486	Altri interventi chirurgici per traumatismi multipli rilevanti		
487	Altri traumatismi multipli rilevanti		
MDC 25	INFEZIONI DA H.I.V.	TARIFFA GIORNALIERA	201,42
		INCREMENTO GIORNALIERO	120,85
488	H.I.V. associato ad intervento chirurgico esteso		
489	H.I.V. associato ad altre patologie maggiori correlate		
490	H.I.V. associato o non ad altre patologie correlate		
PRE-MDC O MDC NON SIGNIFICATIVA		TARIFFA GIORNALIERA	201,42
		INCREMENTO GIORNALIERO	120,85
103	Trapianto cardiaco		
468	Intervento chirurgico esteso non correlato con la diagnosi principale		
469	Diagnosi principale non valida come diagnosi di dimissione		
470	Non attribuibile ad altro DRG		
476	Intervento chirurgico sulla prostata non correlato con la diagnosi principale		
477	Intervento chirurgico non esteso non correlato con la diagnosi principale		
480	Trapianto di fegato		
481	Trapianto di midollo osseo		
482	Tracheostomia per diagnosi relative a faccia, bocca e collo		
495	Trapianto di polmone		
512	Trapianto simultaneo di pancreas/rene		
513	Trapianto di pancreas		
541	Ossigenazione extracorporea a membrane o tracheostomia con ventilazione meccanica >= 96 ore o diagnosi principale non relativa a faccia, bocca e collo con intervento chirurgico maggiore		
542	Tracheostomia con ventilazione meccanica >= 96 ore o diagnosi principale non relativa a faccia, bocca e collo senza intervento chirurgico maggiore		

Tabella Sub.1.	* 467	Altri fattori che influenzano lo stato di salute
-----------------------	--------------	---

(*) In caso di DRG 467 "Altri fattori che influenzano lo stato di salute" con diagnosi V59.3 "Donatore di midollo osseo" e procedure 41.91 "Aspirazione di midollo osseo da donatore per trapianto" oppure 9979 "Prelievo di cellule staminali", oppure con diagnosi V59.02 "Donatori di sangue, cellule staminali" e procedure 41.91 "Aspirazione di midollo osseo da donatore per trapianto" oppure 9979 "Prelievo di cellule staminali", occorre registrare il ricovero con onere della degenza **4** ovvero **"Ricovero senza oneri per il SSN"** e fatturare il ricovero all'Azienda in cui il midollo è impiegato, oppure all'I.B.M.D.R. (nel caso in cui sia inviato ad un Registro estero). Si riportano di seguito le tariffe relative al complesso delle prestazioni connesse al reperimento di cellule staminali:

Descrizione	Tariffa
Raccolta, conservazione e distribuzione di cellule staminali da sangue periferico	7.000
Raccolta, conservazione e distribuzione di cellule staminali da cordone ombelicale	17.000
Raccolta, conservazione e distribuzione di cellule staminali da midollo osseo	15.000
Irradiazione Totale corporea (TBI) - dose frazionata	8.000
Irradiazione Totale corporea (TBI) - dose singola	4.000
Trasporto delle cellule staminali emopoietiche	secondo valore

Tabella Sub.2. ** 481 Trapianto di Midollo Osseo

DRG	Suffisso (*)	ICD9-CM 2002	Descrizione aggiuntiva	Descrizione DRG	Tar. Ricoveri ordinari
481	B	41.07 41.04 41.07	Successivo trapianto autologo cellule staminali midollari e periferiche con e senza depurazione	Successivo trapianto autologo di cellule staminali (481.01)	30.000
481		41.09	Trapianto di midollo osseo autologo con depurazione extracorporea di cellule neoplastiche dal midollo autoinnesto di midollo SAI	Trapianto di midollo osseo autologo (481.02)	45.000
481	A	41.01 41.04 41.07	Trapianto autologo di cellule staminali midollari e periferiche con e senza depurazione	Trapianto di midollo osseo autologo (481.02)	45.000
481		41.02	Trapianto di midollo osseo allogeneico con depurazione alloinnesto di midollo osseo con rimozione in vitro (purging) di cellule	Trapianto di midollo osseo allogeneico (481.03)	80.000
481		41.03	SAI	Trapianto di midollo osseo allogeneico (481.03)	80.000
481		41.05 41.08	Trapianto allogeneico di cellule staminali da sangue periferico e da cordone ombelicale da donatore consanguineo con e senza depurazione	Trapianto di midollo osseo allogeneico (481.03)	80.000
481		41.06 41.00	midollo, da sangue periferico e da cordone ombelicale da donatore non consanguineo e da familiare non compatibile	Trapianto allogeneico da donatore non consanguineo e da familiare non compatibile (481.04)	95.000

(*) da indicare nei flussi informativi SDO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**09.02.2010****N. 230**

L.r. n. 5/2006 “Contributi regionali per favorire l’attività delle pubbliche assistenze liguri” e ss.mm. Proroga per l’anno 2010 dei criteri per la concessione dei contributi ed il riparto dei finanziamenti approvati con D.G.R. 583/2009.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATA la legge regionale 14 marzo 2006 n. 5 “Contributi regionali per favorire l’attività delle pubbliche assistenze liguri” e ss.mm. che all’articolo 1, al fine di sostenere e potenziare l’attività delle organizzazioni di volontariato che svolgono attività di trasporto ammalati in Liguria e delle Associazioni di volontari donatori di sangue che hanno sede e gestiscono unità di raccolta nel territorio regionale, prevede l’assegnazione di contributi per le sedi delle organizzazioni medesime;

RICHIAMATO in particolare l’articolo 3 della citata legge regionale n. 5/2006 che stabilisce, per la presentazione delle domande per la concessione dei contributi, sulla base dei criteri indicati dalla Giunta regionale sentita la Commissione consiliare competente, il termine del 31 maggio di ogni anno;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 583 del 12 maggio 2009 “L.R. 14 marzo 2006 n. 5 Contributi regionali per favorire l’attività delle pubbliche assistenze liguri. Criteri per la concessione dei contributi ed il riparto dei finanziamenti per l’anno 2009”, approvata previo parere favorevole della Commissione consiliare competente, espresso ai sensi dell’articolo 2 comma 3 della l.r. n. 5/2006 nella seduta dell’8 maggio 2009;

RITENUTO OPPORTUNO confermare, per l’anno 2010, i requisiti ed i criteri indicati nella stessa D.G.R. 583/2009 ed ogni altra prescrizione ivi indicata per l’attuazione della procedura di assegnazione dei contributi in conto capitale alle pubbliche assistenze che svolgono attività di trasporto ammalati in Liguria ed alle associazioni di volontari donatori di sangue che hanno sede e gestiscono unità di raccolta nel territorio regionale;

SU PROPOSTA del Vice Presidente della Giunta regionale, incaricato per le politiche sociali;

DELIBERA

- di prorogare, per l’anno 2010, i requisiti ed i criteri previsti dalla D.G.R. 583 del 12 maggio 2009 “L.R. 14 marzo 2006 n. 5 Contributi regionali per favorire l’attività delle pubbliche assistenze liguri. Criteri per la concessione dei contributi ed il riparto dei finanziamenti per l’anno 2009” per l’assegnazione dei contributi in conto capitale alle pubbliche assistenze che svolgono attività di trasporto ammalati in Liguria ed alle associazioni di volontari donatori di sangue che hanno sede e gestiscono unità di raccolta nel territorio regionale, ai sensi della legge regionale 14 marzo 2006 n. 5 Contributi regionali per favorire l’attività delle pubbliche assistenze liguri come modificata dall’articolo 19 della legge regionale 3 aprile 2007 n. 14 “Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2007” e dalla legge regionale 24 dicembre 2008 n. 47 Modifiche alla legge regionale 14 marzo 2006 n. 5

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**09.02.2010****N. 231**

Definizione dei criteri per l'assegnazione di contributi economici per azioni innovative o a rilevanza regionale in materia di politiche sociali psir2007/2010 (parte terza - punto 3). Anno 2010.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATI

- la legge regionale 12/2006 "Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari";
- il Piano Sociale Integrato Regionale 2007/2010, approvato con delibera di Consiglio Regionale 35/2007, che dispone l'accantonamento del 7% dei finanziamenti complessivi del comparto sociale, da destinare a progetti innovativi o a rilevanza regionale, rientranti nelle tematiche elencate nella Parte II al punto 4;
- la DGR n. 257 del 13/03/2009 "Indirizzi per l'erogazione di contributi economici ad azioni di rilevanza regionale o sperimentali in materia di politiche sociali";

CONSIDERATO

che il PSIR stabilisce al 30 aprile di ogni anno di vigenza il termine utile entro il quale Enti pubblici, Enti del Terzo Settore e Organizzazioni sociali possono presentare progetti sperimentali o di particolare rilevanza regionale riguardanti le seguenti aree di intervento:

1. Educatori di Strada,
2. Affidamento familiare,
3. Servizi per la prima infanzia e azioni a favore dei minori stranieri,
4. Accoglienza famiglie e bambini ospedalizzati,
5. Contrasto al drop out,
6. Prevenzione per gli adolescenti nei confronti di abusi da alcool e sostanze stupefacenti,
7. Progetti per l'autonomia a favore di minori e giovani in uscita dalla comunità,
8. Laboratori per avviamento al lavoro dei disabili,
9. Giovani madri sole,
10. Sostegno alle famiglie fragili,
11. Distribuzione alimentare,
12. Sostegno ai marittimi,
13. Aiuto alle persone vittime del traffico a scopo di sfruttamento sessuale,
14. Reinserimento sociale di persone in esecuzione penale e persone ex detenute,
15. Sostegno e valorizzazione del lavoro di cura,
16. Mediazione linguistico-culturale,
17. Pet therapy,
18. Interventi specifici per l'entroterra e i piccoli comuni;

RITENUTO

di stabilire che il contributo regionale ai progetti, secondo il principio di sussidiarietà, richiede, come condizione di ammissibilità, un cofinanziamento da parte del soggetto e che i finanziamenti regionali potranno essere erogati secondo le seguenti quote percentuali:

- a) interventi inferiori a 10.000,00 euro, rientranti in qualsiasi delle aree tematiche sopra riportate: il contributo regionale potrà concorrere fino al 80% del costo complessivo del progetto;
- b) azioni afferenti a più Distretti o a territori dell'entroterra: un contributo non superiore al 70% del costo complessivo del progetto;
- c) altri progetti che non rientrano nelle tipologie a) e b): un contributo non superiore al 60% del costo complessivo del progetto;

SOTTOLINEATO

che la quota a carico del soggetto presentatore può riguardare:

- personale retribuito;

- attività di volontariato nel limite massimo del 10% del costo complessivo del progetto e comunque non superiore a 15.000,00 euro;
- attrezzature tecniche;
- spese di gestione;

RITENUTO

altresì di prevedere l'erogazione di contributi non superiori a 10.000,00 euro per l'organizzazione di convegni e seminari a rilievo regionale o sovra distrettuale, da realizzarsi o realizzati durante l'anno in corso;

RITENUTO

di considerare come criteri di priorità per l'accesso ai contributi regionali i seguenti:

- a) presentazione da parte di soggetti del terzo settore, in particolare iscritti ai Registri regionali di cui alla L.r. 12/2006;
- b) prosecuzione o completamento di progetti già finanziati nella scorsa annualità, per i quali non si ritenga opportuno l'inserimento nelle pianificazioni distrettuali ordinarie;
- c) particolare originalità e innovatività del progetto in ambito regionale o sovradistrettuale;
- d) elaborazione del progetto tra più partner;

CONSIDERATO

opportuno stabilire che ciascun soggetto richiedente possa presentare una sola domanda di contributo per ciascuna annualità;

RITENUTO di dare mandato agli uffici competenti di predisporre apposita modulistica che dovrà essere obbligatoriamente compilata ai fini della presentazione del progetto;

DATO ATTO

che le domande di contributo devono, pena l'inammissibilità della domanda:

1. essere presentate esclusivamente tramite l'apposita modulistica;
2. essere spedite alla Regione Liguria: Servizio Politiche Sociali Integrate Via Fieschi 15 16121 Genova, per mezzo di raccomandata o presentate direttamente al Protocollo Generale della Regione Liguria, entro e non oltre le ore 13,00 del 30 aprile 2010;
3. essere presentate, in copia, al Distretto Sociosanitario competente per territorio al fine di consentirne la necessaria valutazione con le stesse modalità e entro il medesimo termine di cui ai punti 1 e 2;

RITENUTO

di dare mandato al Direttore del Dipartimento Salute e Servizi Sociali per l'istituzione di una Commissione interna, che proceda all'esame dei progetti;

DATO ATTO

altresì che i progetti saranno oggetto di informazione e consultazione con gli organismi di rappresentanza dei rispettivi Distretti sociosanitari;

DATO ATTO che i finanziamenti relativi ai progetti di cui sopra saranno liquidati dalle strutture competenti con le seguenti modalità:

- l'80% del contributo a seguito di comunicazione di avvio del progetto;
- il 20% del contributo a saldo, previa approvazione da parte della competente struttura regionale, della specifica relazione sull'attività svolta e della rendicontazione complessiva delle spese sostenute;
- i contributi non superiori a 5.000,00 euro potranno essere erogati in un'unica soluzione. In questo caso i soggetti beneficiari sono tenuti a presentare successivamente relazione sull'attività svolta e rendicontazione delle spese sostenute;

- in mancanza di relazione o con rendicontazione insufficiente si procederà al recupero del contributo totalmente o parzialmente già liquidato;

DATO ATTO

che il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, e che, per consentire una rapida informativa esterna, si provvederà all'immediato inserimento sul sito regionale www.regione.liguria.it nella sezione relativa alle attività di promozione sistema integrato servizi sociali e sociosanitari;

SU PROPOSTA

del Vice Presidente della Giunta Regionale con delega per il Servizio Politiche Sociali Integrate,

DELIBERA

Per le motivazioni di cui alle premesse che si richiamano integralmente:

1. DI DEFINIRE i criteri per l'assegnazione di contributi anno 2010 relativi ai progetti sperimentali o di particolare rilevanza regionale di cui al Piano Sociale Integrato Regionale 2007/2010. Il termine per la presentazione dei progetti, come stabilito dallo PSIR, è individuato al 30 aprile 2010 e i progetti devono riguardare le seguenti aree di intervento:
 1. Educatori di Strada,
 2. Affidamento familiare,
 3. Servizi per la prima infanzia e azioni a favore dei minori stranieri,
 4. Accoglienza famiglie e bambini ospedalizzati,
 5. Contrasto al drop out,
 6. Prevenzione per gli adolescenti nei confronti di abusi da alcool e sostanze stupefacenti,
 7. Progetti per l'autonomia a favore di minori e giovani in uscita dalla comunità,
 8. Laboratori per avviamento al lavoro dei disabili,
 9. Giovani madri sole,
 10. Sostegno alle famiglie fragili,
 11. Distribuzione alimentare,
 12. Sostegno ai marittimi,
 13. Aiuto alle persone vittime del traffico a scopo di sfruttamento sessuale,
 14. Reinserimento sociale di persone in esecuzione penale e persone ex detenute,
 15. Sostegno e valorizzazione del lavoro di cura,
 16. Mediazione linguistico-culturale,
 17. Pet therapy,
 18. Interventi specifici per l'entroterra e i piccoli comuni;
2. DI DISPORRE che il contributo regionale ai progetti, secondo il principio di sussidiarietà, richieda, come condizione di ammissibilità, un cofinanziamento da parte del soggetto presentatore, dando atto che la quota a carico del soggetto presentatore può riguardare:
 - personale retribuito;
 - attività di volontariato nel limite massimo del 10% del costo complessivo del progetto e comunque non superiore a 15.000,00 euro;
 - attrezzature tecniche;
 - spese di gestione;
3. DI STABILIRE che il contributo regionale potrà raggiungere le seguenti quote percentuali:
 - a) interventi inferiori a 10.000,00 euro, rientranti in qualsiasi delle aree tematiche sopra riportate: il contributo regionale potrà concorrere fino al 80% del costo complessivo del progetto
 - b) azioni afferenti a più Distretti o a territori dell'entroterra: un contributo non superiore al 70% del costo complessivo del progetto;
 - c) altri progetti che non rientrano nelle tipologie a) e b): un contributo non superiore al 60% del costo complessivo del progetto;

4. **DI PREVEDERE** - per l'organizzazione di convegni e seminari a rilievo regionale o sovra distrettuale da realizzarsi o realizzati durante l'anno - l'erogazione di contributi non superiori a 10.000,00 euro;
5. **DI CONSIDERARE** come criteri di priorità per l'accesso ai contributi regionali i seguenti:
 - a) presentazione da parte di soggetti del terzo settore, in particolare iscritti ai Registri regionali di cui alla L.r. 12/2006;
 - b) prosecuzione o completamento di progetti già finanziati nella scorsa annualità, per i quali non si ritenga opportuno l'inserimento nelle pianificazioni distrettuali ordinarie;
 - c) particolare originalità e innovatività del progetto in ambito regionale o sovradistrettuale;
 - d) elaborazione del progetto tra più partner;
6. **DI DISPORRE** che ciascun soggetto richiedente possa presentare una sola domanda di contributo per ciascuna annualità;
7. **DI DARE MANDATO** agli uffici competenti di predisporre apposita modulistica che dovrà essere obbligatoriamente compilata ai fini della presentazione del progetto;
8. **DI STABILIRE** che le domande di contributo devono, pena l'inammissibilità della domanda:
 1. essere presentate esclusivamente tramite l'apposita modulistica
 2. essere spedite alla Regione Liguria: Servizio Politiche Sociali Integrate Via Fieschi 15- 16121 Genova-, per mezzo di raccomandata o presentate direttamente al Protocollo Generale della Regione Liguria, entro e non oltre le ore 13,00 del 30 aprile 2010;
 3. essere presentate, in copia, al Distretto Sociosanitario competente per territorio al fine di consentire la necessaria valutazione con le stesse modalità e entro il medesimo termine di cui ai punti 1 e 2;
9. **DI DARE MANDATO** al Direttore del Dipartimento Salute e Servizi Sociali per l'istituzione di una Commissione interna, che proceda all'esame dei progetti;
10. **DI DISPORRE** che i progetti siano oggetto di informazione e consultazione con gli organismi di rappresentanza dei rispettivi Distretti sociosanitari, al fine di determinare i progetti finanziabili;
11. **DI STABILIRE** che i finanziamenti relativi ai progetti di cui sopra saranno liquidati dalle strutture competenti con le seguenti modalità:
 - l'80% del contributo a seguito di comunicazione di avvio del progetto;
 - il 20% del contributo a saldo, previa approvazione da parte della competente struttura regionale, della specifica relazione sull'attività svolta e della rendicontazione complessiva delle spese sostenute;
 - i contributi non superiori a 5.000,00 euro potranno essere erogati in un'unica soluzione. In questo caso i soggetti beneficiari sono tenuti a presentare successivamente relazione sull'attività svolta e rendicontazione delle spese sostenute;
 - in mancanza di relazione o con rendicontazione insufficiente si procederà al recupero del contributo totalmente o parzialmente già liquidato;
12. **DI DISPORRE** che, il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, e, per consentire una rapida informativa esterna, si provvederà all'immediato inserimento sul sito regionale www.regione.liguria.it nella sezione relativa alle attività di promozione sistema integrato servizi sociali e sociosanitari.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**09.02.2010****N. 233****L. 353/2000 art. 3 comma 3.. Revisione annuale del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- L'articolo 3 - comma -1 della legge 21 novembre 2000 n. 353 (legge quadro in materia di incendi boschivi), stabilisce che le Regioni si dotino di un Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, sulla base delle linee guida deliberate dal Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro delegato per il coordinamento della Protezione Civile;
- La legge regionale 22/01/1999 n. 4 "Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico" al comma 2 dell'art. dell'art. 41 stabilisce che la Giunta regionale approva il Piano regionale antincendio boschivo;
- La deliberazione n. 1402 del 22/11/2002 la Giunta regionale che, in virtù di quanto disposto dall'articolo 41 della L. R. 4/1999, ha approvato il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (di seguito Piano regionale AIB) per il periodo di validità 2003/2006, elaborato nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 3 comma 1 della L. 353/2000, il quale è stato aggiornato con la DGR n. 1526/2006, la DGR n. 461/2008 e la DGR n. 975/2009;

RICHIAMATO il comma 3 dell'articolo 3 della L. 353/2000 il quale stabilisce che il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi sia sottoposto a revisione annuale;

ATTESO che è all'esame del Consiglio regionale una nuova normativa (ddl n. 488/2009) che disciplina il comparto dell'antincendio boschivo e della protezione civile, la quale si pone la finalità di razionalizzare ed ottimizzare le azioni di competenza regionale relative alla previsione, prevenzione ed intervento per le emergenze antropiche e naturali che interessano il territorio regionale;

CONSIDERATO quindi opportuno rinviare all'approvazione della nuova disciplina regionale in materia di antincendio boschivo e protezione civile la elaborazione di un nuovo Piano regionale AIB, che tenga conto delle indicazioni organizzative e operative dettate dalla nuova normativa;

RITENUTO nondimeno necessario, anche in vista della prossima campagna antincendio boschivo estiva, provvedere ad un aggiornamento del Piano regionale AIB, in particolare per quanto riguarda gli aspetti legati alla individuazione delle aree a rischio, alle azioni di prevenzione, nonché alle procedure di intervento e organizzazione del sistema regionale antincendio boschivo;

VALUTATO l'allegato documento, da approvarsi quale parte integrante della presente deliberazione, predisposto con la collaborazione tecnico-scientifica della Fondazione C.I.M.A. (Centro Internazionale in Monitoraggio Ambientale) di Savona e del Corpo Forestale dello Stato, con il quale si è provveduto ad apportare al Piano regionale antincendio quegli aggiornamenti e quelle integrazioni che risultano indifferenti alla luce dell'esperienza degli ultimi anni, in vista della prossima stagione di incendi;

DATO ATTO del fatto che gli aggiornamenti in parola riguardano, da un lato, i criteri di individuazione delle aree di rischio e la conseguente delimitazione delle stesse, e dall'altro, le procedure di intervento.

CONSIDERATO che, ai fini dell'elaborazione del documento allegato, allo scopo di fornire un quadro più puntuale e aggiornato del rischio ci si è avvalsi di una metodologia nuova rispetto al passato, che va oltre la semplice elaborazione ed analisi dei dati storici relativi all'incidenza ovvero all'estensione degli incendi, per formulare previsioni ed ipotesi statistiche che tengono conto altresì di quelle variabili ulteriori, connesse alle caratteristiche fisico-geografiche e vegetazionali del territorio, che, quand'anche non avessero avuto in ogni occasione un'incidenza determinante sugli eventi passati, ben potrebbero averla su quelli futuri.

RITENUTO quindi di individuare nella razionalizzazione delle procedure di intervento ovvero nella contestuale ridefinizione dei ruoli e delle competenze dei diversi soggetti che compongono il sistema regionale AIB, l'ulteriore fondamentale obiettivo che il documento allegato persegue, nelle more dell'adozione di un nuovo Piano regionale AIB.

DATO ATTO che l'attuale Piano regionale antincendio boschivo, approvato con la DGR n. 1402/2002, resta in vigore per tutte quelle parti e disposizioni che non sono interessate dal presente aggiornamento.

CONSIDERATO che i finanziamenti necessari per dare attuazione alle azioni previste dal Piano regionale AIB verranno annualmente disposti con legge di bilancio, in funzione delle risorse proprie destinabili allo scopo dalla Regione, nonché di quelle ulteriori che lo Stato e l'Unione Europea trasferiranno all'ente per la difesa, la tutela e il miglioramento del patrimonio forestale, sia a titolo di contribuzione ordinaria che straordinaria;

VISTA la legge regionale 28 gennaio 1997 n. 6 "Organizzazione della struttura operativa di intervento per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi";

Su proposta dell'Assessore competente per le Politiche della Montagna e della Fauna Selvatica, nonché per le misure dell'antincendio boschivo

DELIBERA

Per le motivazioni in premessa indicate di:

- approvare, in vista della prossima campagna estiva AIB, l'allegato documento, quale parte integrante del presente atto, col quale si provvede, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 353/2000, a revisionare il Piano regionale antincendio boschivo, approvato con la DGR 1402/2002, nelle more della predisposizione di una nuova normativa regionale in materia di antincendio boschivo e protezione civile;
- di dare atto che l'attuale Piano regionale antincendio boschivo, approvato con la DGR n. 1402/2002, resta in vigore per tutte quelle parti e disposizioni che non siano (direttamente o indirettamente) incompatibili con le modifiche introdotte dal presente aggiornamento;
- di incaricare il Servizio Politiche della Montagna e della Fauna Selvatica di provvedere alla massima diffusione dell'allegato documento relativo all'aggiornamento del Piano regionale AIB presso tutti gli organismi pubblici e privati interessati alla sua applicazione, tramite opportuna riproduzione sia cartacea che informatica del documento, nonché tramite specifiche iniziative di divulgazione a livello territoriale.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(allegato omissivo)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**09.02.2010****N. 235****Regolamento (CE) n. 1698/2005 - Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013. Rifinanziamento di precedenti bandi relativi alle misure 112, 113, 121 e 311.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (CE) n. 1698/2005 concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che prevede la definizione di Programmi di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013;

Visto il regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;

Visti i regolamenti (CE) della Commissione n. 1974/2006 e n. 1975/2006 recanti, rispettivamente, le disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/05 e le modalità di applicazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sviluppo rurale;

Visto il Programma regionale di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013, elaborato dalla Regione Liguria ai sensi del citato regolamento (CE) n. 1698/2005, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 5714 del 20/11/07, ratificato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 49 dell'11 dicembre 2007 e pubblicato su Bollettino Ufficiale della Regione Liguria - Supplemento ordinario al n. 51 - Parte seconda - del 19 dicembre 2007, in seguito denominato PSR;

Viste in particolare le seguenti misure del PSR:

- 112 insediamento dei giovani agricoltori;
- 113 prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli;
- 121 ammodernamento delle aziende agricole;
- 311 diversificazione verso attività non agricole;

Preso atto che, con l'approvazione del PSR, risultano disponibili le risorse finanziarie per il periodo di programmazione;

Considerato che, come previsto dagli articoli 71, 75 e 78 del regolamento (CE) n. 1698/2005, i criteri di priorità per l'assegnazione dei fondi delle misure in questione sono stati definiti sentito il parere del Comitato di sorveglianza del PSR e nel rispetto delle norme stabilite dal medesimo PSR;

Vista la legge regionale 10 dicembre 2007 n. 42 che disciplina le procedure amministrative e finanziarie per l'attuazione del programma regionale di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013, e in particolare l'articolo 4 (procedure);

Considerato che per le misure 112, 113, 121 e 311 del PSR è stata adottata la procedura "a sportello" prevista dall'articolo 4, comma 1, lettera e) della sopra citata legge regionale al fine di garantire la possibilità di presentare le domande di aiuto in qualunque momento, e, conseguentemente, la selezione delle medesime domande avviene progressivamente senza soluzione di continuità attraverso l'utilizzo dei criteri di priorità;

Vista la precedente Deliberazione di Giunta regionale n. 329 del 28 marzo 2008, pubblicata sul B.U.R.L. del 9 aprile 2008, con la quale sono state avviate le procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulle misure:

- 112 con una prima dotazione finanziaria pari a 7 (sette) milioni di euro;
- 121 con una prima dotazione finanziaria pari a 36 (trentasei) milioni di euro
- 311 con una prima dotazione finanziaria pari a 2.200.000 (duemilioni e duecentomila) euro.

Vista la precedente Deliberazione di Giunta regionale n. 1251 del 09/10/2008, pubblicata su BURL n. 45, parte II, del 05/11/2008, con la quale sono state avviate le procedure di presentazione delle domande di aiuto e pagamento a valere sulla misura 113 con una prima dotazione finanziaria pari a 400.000 (quattrocentomila) Euro;

Preso atto che per le misure 112, 113, 121 e 311 sono pervenute domande di aiuto per importi superiori alle risorse messe a disposizione con gli atti di avvio delle procedure di presentazione delle domande sopra citati;

Ritenuto quindi necessario mettere a disposizione ulteriori risorse derivanti dalla pianificazione finanziaria del Programma regionale di Sviluppo Rurale, al fine di garantire il finanziamento delle imprese agricole che hanno esigenza di investire per lo sviluppo aziendale e al fine altresì di accelerare le procedure di spesa, in modo da evitare di incorrere nel disimpegno automatico previsto dalle norme comunitarie;

Considerato che il maggiore finanziamento deriva interamente dalla pianificazione del PSR senza comportare oneri aggiuntivi a carico della Regione Liguria;

Ritenuto di individuare le risorse aggiuntive secondo il seguente prospetto :

- misura	importo aggiuntivo
- misura 112	Euro 4.500.000
- misura 113	Euro 285.714
- misura 121	Euro 38.000.000
- misura 311	Euro 3.173.139

Ritenuto inoltre che, ai fini del rispetto dei criteri di selezione precedentemente stabiliti, le risorse aggiuntive per le misure 112, 121 e 311 debbano rimanere vincolate alle quote di priorità, così come stabilite dalle sopracitate deliberazioni di avvio delle procedure, sino al 31 dicembre 2012 e solo dopo tale data eventuali risorse non assegnate alle domande del corrispondente livello di priorità, o del livello superiore, possano essere assegnate alle domande con priorità inferiore decrescente e, in subordine, in ordine cronologico, in modo da garantire la priorità per i progetti di qualità più elevata per un arco maggiore di tempo;

Ritenuto infine che, considerato il modesto importo a disposizione e quindi tenuto conto delle esigenze di economia complessiva dell'azione amministrativa, le risorse aggiuntive per la misura 113 debbano rimanere vincolate alle quote di priorità solo fino al 31 dicembre 2010, e che dopo tale data eventuali risorse non assegnate alle domande del corrispondente livello di priorità, o del livello superiore, possano essere assegnate alle domande con priorità inferiore decrescente e, in subordine, in ordine cronologico;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Floricoltura, Caccia e Pesca e Protezione Civile

DELIBERA

Di integrare le risorse finanziarie messe a disposizione con le precedenti deliberazioni n. 329 del 28 marzo 2008 e n. 1251 del 09 ottobre 2008, per i motivi meglio precisati in premessa, secondo il seguente prospetto:

deliberazione	Misura	Importo iniziale del bando	Importo messo a disposizione con il presente atto	Nuovo importo complessivo del bando
329 del 28/03/08	112	7.000.000	4.500.000	11.500.000
329 del 28/03/08	121	36.000.000	38.000.000	74.000.000
329 del 28/03/08	311	2.200.000	3.173.139	5.373.139
1251 del 09/10/08	113	400.000	285.714	685.714

2 Di stabilire, per i motivi specificati in premessa, che le risorse aggiuntive per le misure 112, 121 e 311 siano vincolate alle quote di priorità, così come stabilite dalle deliberazioni di avvio delle procedure per le misure in oggetto, sino alla data del 31 dicembre 2012;

3 Di stabilire altresì che, per quanto riguarda la misura 113 e per i motivi meglio visti in premessa, le risorse aggiuntive siano vincolate alle quote di priorità solo fino al 31 dicembre 2010.

4 Di stabilire infine che, dopo le date indicate nei precedenti punti 2 e 3 e per le misure rispettivamente ivi indicate, eventuali risorse non assegnate alle domande del corrispondente livello di priorità, o del livello superiore, saranno assegnate alle domande con priorità inferiore decrescente e, in subordine, in ordine cronologico;

5 di stabilire che, per quanto non specificato nel presente atto, si applicano le norme e disposizioni contenute nel Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;

6 di informare che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al TAR Liguria o, in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di comunicazione, notifica o di pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**09.02.2010****N. 238****REG (CE) 1698/2005 - PSR 2007/2013: bando di apertura presentazione domande di pagamento sulla misura 215 "Pagamenti per il benessere degli animali" - annualita' 2010.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Reg. (CE) n. 1698/2005 concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che prevede la definizione di Programmi di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013;

Visto il Reg. (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;

Visti i Reg. (CE) della Commissione n. 1974/2006 e n. 1975/2006 recanti, rispettivamente, le disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/05 e le modalità di applicazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sviluppo rurale;

Visto il Reg. (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

Visto il Reg. (CE) n. 73/2009 del Consiglio stabilente norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituente taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

Visto il Reg. (CE) n. 1122/09 della Commissione del 30 novembre 2009, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 73/09 del Consiglio;

Visto il decreto ministeriale 20 marzo 2008, recante disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) n. 1782/03 del Consiglio, del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";

Visto il decreto ministeriale 29 luglio 2009 "Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 del Reg. (CE) n. 73/09 del Consiglio del 19 gennaio 2009";

Visto il Programma regionale di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013, elaborato dalla Regione Liguria ai sensi del citato regolamento (CE) n. 1698/2005, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 5714 del 20/11/07, ratificato dal Consiglio regionale con deliberazione e pubblicato su Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. 15 del 15 aprile 2009, in seguito denominato PSR;

Preso atto che, con approvazione definitiva del PSR per il periodo 2007-2013, sono state anche messe a disposizione le risorse finanziarie per il nuovo periodo di programmazione;

Vista la delibera regionale n°132 del 5/2/2010 "Approvazione degli impegni applicabili nella Regione Liguria ai sensi dell'art.22 del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 relativo all'attuazione della condizionalità in agricoltura per l'anno 2010";

Vista la legge regionale 10 dicembre 2007 n. 42 che disciplina le procedure amministrative e finanziarie per l'attuazione del programma regionale di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013, e in particolare l'articolo 4 (procedure);

Vista la DGR n. 251 del 14/03/08 (ripartizione tra Regione e Enti delegati delle competenze amministrative relative alla concessione di aiuti nell'ambito del PSR) in base alla quale la misura 215 risulta di competenza degli Enti delegati;

Vista la legge regionale 4 luglio 2008 n. 24 "Disciplina di riordino delle Comunità montane – disposizioni per lo sviluppo della cooperazione intercomunale e norme a favore dei piccoli comuni";

Richiamata la DGR 1723 del 22 dicembre 2008 assunta in attuazione dell'articolo 55 della sopra citata legge regionale n. 24/08, con la quale sono stati individuati gli enti che esercitano in regime di delega le funzioni in materia di agricoltura, forestazione e sviluppo rurale;

Vista la legge regionale 25 novembre 2009 n. 56 "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

Richiamati i seguenti provvedimenti:

- il Decreto del Direttore n. 81 del 05/03/2009 con il quale è stata approvata la nuova modulistica denominata Registro di Campagna che sostituisce il precedente Decreto del Direttore n. 55/06;
- la delibera regionale n°132 del 5/2/2010 "Approvazione degli impegni applicabili nella Regione Liguria ai sensi dell'art.22 del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 relativo all'attuazione della condizionalità in agricoltura per l'anno 2010";
- la delibera regionale n°26 del 16 gennaio 2008 "Individuazione delle fattispecie di violazione di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di ogni violazione, per quanto riguarda le misure 211, 212, 214 e 215 del PSR 2007/2013, ai sensi del DM 20/3/2008";

Considerato che con il presente provvedimento si intende aprire i termini per la presentazione per l'annualità 2010 delle domande di pagamento, a conferma di un impegno quinquennale aperto negli anni 2008 e 2009 a valere sulla misura 215 "Pagamenti per il benessere degli animali"

Considerato che:

- la presentazione delle domande a valere sulle misure connesse a superficie, ai sensi dell'art. 11 del Reg. (CE) 796/2004 e dell'art. 8 del Reg. (CE) 1975/2006, non deve essere successiva al **15 maggio 2010**;
- la presentazione delle domande oltre il sopra citato termine comporta per ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione, ai sensi dell'art. 21 del Reg. (CE) 796/2004, pari all'1% dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile;
- in caso di ritardo superiore a 25 giorni di calendario la domanda è irricevibile;

Considerato inoltre che:

- è obbligatorio al fine del trattamento informatico delle domande l'utilizzo dell'apposita modulistica predisposta dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) e che è necessario che i beneficiari compilino la suddetta modulistica tramite il software disponibile sul portale internet "www.sian.it";
- il sistema di compilazione e rilascio delle domande disponibile sul suddetto portale SIAN consente di tracciare in modo inequivocabile la domanda con l'attribuzione, da parte di AGEA, di un numero di protocollo univoco e della data di rilascio;
- la domanda così protocollata e rilasciata non è modificabile ed è immediatamente visibile alla pubblica amministrazione che può avviare i dovuti accertamenti e la conseguente attività istruttoria;
- sono competenti alla ricezione delle domande gli Enti delegati individuati dalla DGR n. 1723/08;

- le domande cartacee e la relativa documentazione tecnica allegata devono pervenire ai suddetti Enti delegati, competenti per territorio sulla base della localizzazione della sede aziendale, entro e non oltre il termine perentorio del **15 maggio 2010**;

Considerato inoltre che è necessario:

- adottare il Registro di campagna così come definito nel Decreto del Direttore n. 81 del 05/03/09;
- sottostare agli obblighi previsti nella delibera regionale n°132 del 5/2/2010 "Approvazione degli impegni applicabili nella Regione Liguria ai sensi dell'art.22 del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 relativo all'attuazione della condizionalità in agricoltura per l'anno 2010";

Considerato che le risorse finanziarie disponibili per le domande di pagamento a valere sulla misura 215 per l'anno 2010 ammontano a euro 300.000,00;

Considerato che, qualora la disponibilità finanziaria prevista sia inferiore a quella necessaria a coprire tutte le domande di pagamento presentate, si provvederà a redigere a livello regionale una graduatoria delle domande ammissibili, sulla base dei criteri di priorità esposti nella DGR n. 324/08 e ripresi nell'allegato al presente atto;

Considerato che, nel caso si rendessero disponibili fondi aggiuntivi, oltre a quelli posti a bando dal presente atto, a causa di economie, restituzioni, revoche o modifica della ripartizione indicativa per misura di cui al capitolo 7 del PSR, la Regione può con successivo atto rifinanziare il presente bando con conseguente pagamento di ulteriori domande di pagamento inserite nella graduatoria delle domande ammissibili;

Ritenuto di:

- aprire i termini per la presentazione delle domande di pagamento a conferma di un impegno quinquennale aperto negli anni 2008 o 2009 a valere sulla misura 215
- specificare che le disposizioni tecniche e procedurali per la presentazione delle domande di pagamento relative ad un impegno quinquennale aperto a valere sulla misura 215 "Pagamenti per il benessere degli animali" del PSR 2007-2013 - annualità 2010, sono le stesse contenute negli allegati alla D.G.R. N°299 del 20/3/2008;
- stabilire che è obbligatorio al fine del trattamento informatico delle domande l'utilizzo dell'apposita modulistica predisposta da AGEA e che è necessario che i beneficiari compilino la suddetta modulistica tramite il software disponibile sul portale "www.sian.it";
- stabilire che la protocollazione e presentazione delle suddette domande deve essere effettuata attraverso le procedure informatiche di cui al punto precedente entro e non oltre il **15 maggio 2010** e che, ai sensi dell'art. 21 del Reg. (CE) 796/2004, la presentazione delle domande oltre il sopra citato termine comporta per ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione pari all'1% dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile;
- stabilire che in caso di ritardo superiore a 25 giorni di calendario la domanda è irricevibile;
- dare atto che, ai sensi della DGR n. 251/08 la competenza alla ricezione delle domande è stata assegnata agli Enti delegati, individuati con DGR n. 1723/08, competenti per territorio sulla base della localizzazione della sede aziendale;
- stabilire che le domande cartacee e la relativa documentazione tecnica allegata devono pervenire agli Enti delegati competenti per territorio entro e non oltre il termine perentorio del 15 maggio 2010;

Ritenuto inoltre di:

- stabilire che le risorse finanziarie disponibili a valere sulla misura 215 per le domande di pagamento per l'annualità 2010 ammontano ad Euro 300.000,00;
- che, qualora la disponibilità finanziaria prevista sia inferiore a quella necessaria a coprire tutte le domande di pagamento presentate, per ciascuna azione si provvederà a redigere a livello regionale

- una graduatoria delle domande ammissibili, sulla base dei criteri di priorità di cui alla DGR n. 324/08;
- stabilire che, nel caso si rendessero disponibili fondi aggiuntivi, oltre a quelli posti a bando dal presente atto, a causa di economie, restituzioni, revoche o modifica della ripartizione indicativa per misura di cui al capitolo 7 del PSR, la Regione può con successivo atto rifinanziare il presente bando con conseguente pagamento di ulteriori domande di pagamento inserite nella graduatoria delle domande ammissibili;
 - stabilire che i beneficiari dell'impegno devono sottostare agli obblighi della condizionalità come da delibera regionale n°132 del 5/2/2010 "Approvazione degli impegni applicabili nella Regione Liguria ai sensi dell'art.22 del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 relativo all'attuazione della condizionalità in agricoltura per l'anno 2010", e che devono adottare il Registro di campagna così come definito nel Decreto del Direttore n. 81 del 05/03/2009;
 -

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Agricoltura, Floricoltura, Caccia e Pesca e Protezione Civile

DELIBERA

1. di autorizzare la presentazione delle domande di pagamento relativa alla annualità 2010 per i soggetti che avevano fatto domanda di aiuto negli anni 2008 e 2009;
2. di confermare le modalità per la presentazione delle suddette domande e per la gestione dei relativi impegni, secondo le modalità riportate quale parte integrante e necessaria, alla D.G.R. n°300 del 20/3/2009;
3. di stabilire che:
 - è obbligatorio al fine del trattamento informatico delle domande l'utilizzo dell'apposita modulistica predisposta da AGEA e che è necessario che i beneficiari compilino la suddetta modulistica tramite il software disponibile sul portale "www.sian.it";
 - la presentazione e protocollazione delle suddette domande deve essere effettuata attraverso le procedure informatiche di cui al punto precedente entro e non oltre il **15 maggio 2010** e che, ai sensi dell'art. 21 del Reg. (CE) 796/2004, la presentazione oltre il sopra citato termine comporta per ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione pari all'1% dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile;
 - in caso di ritardo superiore a 25 giorni di calendario la domanda è irricevibile;
 - ai sensi della DGR n. 251/08 la competenza alla ricezione delle domande è stata assegnata agli Enti delegati, individuati con DGR n. 1723/08, competenti per territorio sulla base della localizzazione della sede aziendale;
 - la domanda cartacea e la relativa documentazione tecnica allegata devono pervenire agli Enti delegati competenti per territorio entro e non oltre il termine perentorio del **15 maggio 2010**;
4. stabilire che di stabilire che le risorse finanziarie disponibili per le domande di pagamento a valere sulla misura 215 per l'anno 2010 ammontano a euro 300.000,00;
5. di stabilire che, nel caso si rendessero disponibili fondi aggiuntivi, oltre a quelli posti a bando dal presente atto, a causa di economie, restituzioni, revoche o modifica della ripartizione indicativa per misura di cui al capitolo 7 del PSR, la Regione può con successivo atto rifinanziare il presente bando con conseguente pagamento di ulteriori domande di pagamento inserite nella graduatoria delle domande ammissibili;
6. di stabilire che i beneficiari dell'impegno devono sottostare agli obblighi della condizionalità come da delibera regionale n°132 del 5/2/2010 "Approvazione degli impegni applicabili nella Regione Liguria ai sensi dell'art.22 del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 relativo all'attuazione della condizionalità in agricoltura per l'anno 2010" e che devono adottare il Registro di campagna così come definito nel Decreto del Direttore n. 81 del 05/03/09;
7. di stabilire che, per quanto non specificato nel presente atto, si applicano le norme e disposizioni contenute nel PSR 2007-2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;
8. di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato su BURL e sul sito regionale;

9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR Liguria o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di comunicazione, notifica o di pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

09.02.2010

N. 239

Reg. Ce n°1698/2005 - PSR 2007/2013. Modalità di presentazione delle domande per la misura 212 "Indennità compensative a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane" - annualità 2010.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Reg. (CE) n. 1698/2005 concernente il regolamento del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che prevede la definizione di Programmi regionali di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013;

Visto il Reg. (CE) n. 1290/2005 del Consiglio relativo al finanziamento della politica agricola comune;

Visti i Reg. (CE) della Commissione n. 1974/2006 e n. 1975/2006 recanti, rispettivamente, le disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/05 e le modalità di applicazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sviluppo rurale;

Visto il Reg. (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

Visto il Reg. (CE) n. 73/2009 del Consiglio stabilente norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituyente taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

Visto il Reg. (CE) n. 1122/09 della Commissione del 30 novembre 2009, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 73/09 del Consiglio;

Visto il decreto ministeriale 20 marzo 2008, recante disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) n. 1782/03 del Consiglio, del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";

Visto il decreto ministeriale 29 luglio 2009 "Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 del Reg. (CE) n. 73/09 del Consiglio del 19 gennaio 2009";

Visto il Programma regionale di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013, elaborato dalla Regione Liguria ai sensi del citato regolamento (CE) n. 1698/2005, approvato dalla Commissione

Europea con Decisione n. C (2007) 5714 del 20/11/07, ratificato dal Consiglio regionale con deliberazione e pubblicato su Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. 15 del 15 aprile 2009, in seguito denominato PSR;

Preso atto che, con approvazione definitiva del PSR per il periodo 2007-2013, sono state anche messe a disposizione le risorse finanziarie per il nuovo periodo di programmazione;

Vista la delibera regionale n°132 del 5/2/2010 “Approvazione degli impegni applicabili nella Regione Liguria ai sensi dell’art.22 del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 relativo all’attuazione della condizionalità in agricoltura per l’anno 2010”;

Vista la legge regionale 10 dicembre 2007 n. 42 che disciplina le procedure amministrative e finanziarie per l’attuazione del programma regionale di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013 e in particolare l’art.4 (procedure);

Richiamata la deliberazione n. 251 del 14 marzo 2008 (ripartizione tra Regione e Enti delegati delle competenze amministrative relative alla concessione di aiuti nell’ambito del PSR), in base alla quale la misura 212 risulta di competenza degli Enti delegati;

Vista la legge regionale 4 luglio 2008 n. 24 “Disciplina di riordino delle Comunità montane - disposizioni per lo sviluppo della cooperazione intercomunale e norme a favore dei piccoli comuni”;

Richiamata la deliberazione n. 1723 del 22 dicembre 2008 (pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria n. 53 - parte seconda - del 31 dicembre 2008), assunta in attuazione dell’articolo 55 della l.r. 24/2008, sopra menzionata, con la quale sono stati individuati gli enti che esercitano in regime di delega le funzioni in materia di agricoltura, forestazione e sviluppo rurale;

Vista la legge regionale 25 novembre 2009 n°56 “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

Atteso che, secondo quanto previsto dalla misura 212 del PSR 2007-2013, hanno diritto alla concessione dell’indennità compensativa gli agricoltori che si impegnano a proseguire l’attività agricola per almeno un quinquennio a decorrere dal primo pagamento dell’indennità;

Vista la delibera regionale n°26 del 16 gennaio 2009 “Individuazione delle fattispecie di violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di ciascuna violazione, per quanto riguarda le misure 211, 212, 214 e 215 del programma regionale di sviluppo rurale 2007/2013, ai sensi del DM 20/3/2008”;

Considerato che:

- la presentazione delle domande a valere sulle misure connesse a superficie, ai sensi dell’art. 11 del Reg. (CE) 796/2004 e dell’art. 8 del Reg. (CE) 1975/2006, non deve essere successiva al **15 maggio 2010**;
- la presentazione delle domande oltre il sopra citato termine comporta per ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione, ai sensi dell’art. 21 del Reg. (CE) n. 796/2004, pari all’1% dell’importo al quale l’agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile;
- in caso di ritardo superiore a 25 giorni di calendario la domanda è irricevibile;

Considerato inoltre che:

- è obbligatorio al fine del trattamento informatico delle domande l’utilizzo dell’apposita modulistica predisposta dall’Agenzia per le erogazioni in agricoltura (A.G.E.A.) e che è necessario che i beneficiari compilino la suddetta modulistica tramite il software disponibile sul portale internet “www.sian.it”;

- il sistema di compilazione e rilascio delle domande disponibile sul portale SIAN consente di tracciare in modo inequivocabile la domanda con l'attribuzione, da parte dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), di un numero di protocollo univoco e la tracciatura della data di rilascio;
- la domanda così protocollata e rilasciata non è modificabile ed è immediatamente visibile alla Pubblica Amministrazione che può avviare i dovuti accertamenti e la conseguente attività istruttoria;
- sono competenti all'istruttoria delle domande a valere sulla misura 212 del PSR 2007/2013 gli Enti Delegati individuati dalla DGR 1723/2008;
- la domanda cartacea e la relativa documentazione deve pervenire agli Enti Delegati competenti per territorio in base alla localizzazione aziendale, entro e non oltre il termine perentorio del **15 maggio 2010**;

Considerato che:

- le risorse finanziarie disponibili per le domande di pagamento a valere sulla misura 212 per l'anno 2010 ammontano a euro 35.000,00;
- qualora la disponibilità finanziaria prevista sia inferiore a quella necessaria a coprire tutte le domande presentate, si provvederà a redigere a livello regionale una graduatoria delle domande ammissibili, sulla base delle istruttorie eseguite dagli Enti delegati, e finanziabili fino ad esaurimento dei fondi; i suddetti Enti delegati provvederanno infine ad adottare gli atti di concessione degli aiuti, vista la disponibilità finanziaria risultante dalla graduatoria regionale di cui sopra;
- nel caso si rendessero disponibili fondi aggiuntivi, oltre a quelli posti a bando dal presente atto, a causa di economie, restituzioni, revoche o modifica della ripartizione indicativa per misura di cui al capitolo 7 del PSR, la Regione può con successivo atto rifinanziare il presente bando con conseguente pagamento di ulteriori domande di pagamento inserite nella graduatoria delle domande ammissibili;

Considerato inoltre che è necessario sottostare agli obblighi dalla delibera regionale n°132 del 5/2/2010 "Approvazione degli impegni applicabili nella Regione Liguria ai sensi dell'art.22 del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 relativo all'attuazione della condizionalità in agricoltura per l'anno 2010";

Ritenuto pertanto di:

- aprire i termini per la presentazione delle domande per l'anno 2010 a valere sulla misura 212 del PSR 2007-2013;
- fornire, allegate al presente atto quale parte integrante e necessaria, le disposizioni tecniche e procedurali per l'attuazione della misura 212 nell'anno 2010;
- stabilire che è obbligatorio al fine del trattamento informatico delle domande l'utilizzo dell'apposita modulistica predisposta da AGEA e che è necessario che i beneficiari compilino la suddetta modulistica tramite il software predisposto da AGEA e disponibile sul portale web "www.sian.it";
- stabilire che la presentazione e la protocollazione delle suddette domande deve essere effettuata attraverso le procedure informatiche di cui al punto precedente entro il **15 maggio 2010** e che la presentazione delle domande oltre il sopra citato termine comporta per ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione, ai sensi dell'art. 21 del Reg. (CE) n. 796/2004, pari all'1% dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile;
- stabilire che in caso di ritardo superiore a 25 giorni di calendario la domanda è irricevibile;
- stabilire che sono competenti all'istruttoria delle domande a valere sulla misura 212 del PSR 2007/2013 gli Enti Delegati competenti per territorio sulla base dell'ubicazione della sede aziendale, individuati dalla DGR 1723/2008;
- stabilire che la domanda cartacea e la relativa documentazione tecnica allegata deve pervenire agli Enti Delegati competenti per territorio entro e non oltre il termine perentorio del **15 maggio 2010**;

Ritenuto inoltre di:

- stabilire che le risorse finanziarie disponibili a valere sulla misura 212 per le domande di pagamento per l'annualità 2010 ammontano ad Euro 35.000,00;
- stabilire che qualora la disponibilità finanziaria prevista sia inferiore a quella necessaria a coprire tutte le domande presentate, si provvederà a redigere a livello regionale una graduatoria delle domande ammissibili, sulla base delle istruttorie eseguite dagli Enti delegati, e finanziabili fino ad esaurimento dei fondi; i suddetti Enti delegati provvederanno infine ad adottare gli atti di concessione degli aiuti, vista la disponibilità finanziaria risultante dalla graduatoria regionale di cui sopra;
- stabilire che, nel caso si rendessero disponibili fondi aggiuntivi, oltre a quelli posti a bando dal presente atto, a causa di economie, restituzioni, revoche o modifica della ripartizione indicativa per misura di cui al capitolo 7 del PSR, la Regione può con successivo atto rifinanziare il presente bando con conseguente pagamento di ulteriori domande di pagamento inserite nella graduatoria delle domande ammissibili;
- stabilire che i beneficiari dell'impegno devono sottostare agli obblighi della condizionalità indicati nella delibera regionale n°132 del 5/2/2010 "Approvazione degli impegni applicabili nella Regione Liguria ai sensi dell'art.22 del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 relativo all'attuazione della condizionalità in agricoltura per l'anno 2010";

SU proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Floricoltura, Caccia e Pesca e Protezione Civile

DELIBERA

1. di autorizzare, per i motivi in premessa indicati, la presentazione delle domande a valere sulla misura 212 del PSR 2007-2013 per l'annualità 2010 secondo i criteri contenuti nel documento "Disposizioni tecniche e procedurali per l'attuazione della misura 212 "Indennità compensative a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Liguria - Annualità 2010"; allegato al presente atto quale parte integrante e necessaria;
2. di stabilire che:
 - che è obbligatorio al fine del trattamento informatico delle domande l'utilizzo dell'apposita modulistica predisposta da AGEA e che è necessario che i beneficiari compilino la suddetta modulistica tramite il software disponibile sul portale "www.sian.it";
 - la presentazione e la protocollazione delle suddette domande deve essere effettuata, attraverso le procedure informatiche di cui al punto precedente entro il **15 maggio 2010** e che la presentazione delle domande oltre il sopra citato termine comporta per ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione, ai sensi dell'art. 21 del Reg. (CE) 796/2004, pari all'1% dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile;
 - in caso di ritardo superiore a 25 giorni di calendario la domanda è irricevibile;
 - la competenza alla ricezione delle domande è assegnata agli Enti delegati, individuati con DGR n. 1723/08, competenti per territorio sulla base della localizzazione della sede aziendale;
 - gli Enti Delegati individuati con la DGR n. 1723/2008 sono competenti nell'espletamento dell'istruttoria delle domande;
 - la domanda cartacea e la relativa documentazione tecnica allegata deve pervenire agli Enti Delegati competenti per territorio entro e non oltre il termine perentorio del **15 maggio 2010**;
3. di attribuire al presente bando le risorse finanziarie derivanti dalla corrispondente misura del Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 quantificate in 35.000 euro;
4. di provvedere, qualora la disponibilità finanziaria prevista sia inferiore a quella necessaria a coprire tutte le domande presentate, a redigere a livello regionale una graduatoria delle domande ammissibili, sulla base delle istruttorie eseguite dagli Enti delegati e finanziabili fino ad

esaurimento dei fondi, in base a i criteri di priorità indicati nel documento allegato al presente atto quale parte integrante e necessaria;

5. di stabilire che, per quanto non specificato nel presente atto, si applicano le norme e disposizioni contenute nel Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;
6. di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato su BURL e sul sito web regionale;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR Liguria o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di comunicazione, notifica o di pubblicazione dello stesso.

Il SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)

ALLEGATO**Disposizioni tecniche e procedurali per l'attuazione della misura 212 "Indennità compensative a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane" del Programma di sviluppo rurale 2007/2013 della Regione Liguria - annualità 2010.****Obiettivi della misura**

L'obiettivo è quello di sostenere l'attività agricola nelle zone montane, spesso poco produttive, per il mantenimento del tessuto socio-economico. In tali aree, dove esiste un evidente svantaggio naturale nell'utilizzo agricolo del territorio, al fine di evitare l'abbandono delle zone coltivate, i maggiori costi e le perdite di reddito degli agricoltori vengono compensati attraverso il pagamento di una indennità rapportata agli ettari effettivamente utilizzati. In tale maniera viene incoraggiata la permanenza delle imprese e l'utilizzo agricolo di tali zone, preservando il territorio da un progressivo ulteriore degrado con conseguenze negative sull'ambiente. L'intervento ha come obiettivo primario il mantenimento della presenza umana attraverso la prosecuzione dell'attività agricola nelle aree svantaggiate e marginali con funzione di presidio e di salvaguardia territoriale.

Descrizione della misura

E' erogata un'indennità compensativa, limitatamente ai terreni situati nel comune di PIANA CRIXIA (SV) utilizzati per le colture foraggere. I pagamenti sono annuali e rapportati agli ettari di SAU effettivamente utilizzati per tali colture.

I beneficiari si impegnano a:

- condurre le superfici aziendali secondo le Norme della Condizionalità di cui al Reg. CE 1782/2003.
- proseguire l'attività agricola per almeno un quinquennio a decorrere dal momento di presentazione della domanda iniziale.

Area di applicazione

Il territorio del comune di Piana Crixia.

Beneficiari

I beneficiari della misura sono le imprese agricole, singole o associate, titolari di partita IVA.

Condizioni specifiche di accesso

Le condizioni di accesso, come sotto riportato, devono essere possedute e verificabili al momento della presentazione della domanda di aiuto.

1) Settore zootecnico.

Per gli allevatori che utilizzano superfici foraggere (erbai, prati e pascoli) l'aiuto è concesso, in rapporto agli ettari gestiti, agli imprenditori che:

- a) allevano animali delle specie bovina, bufalina, equina, ovina e caprina. L'allevamento è dimostrato mediante il registro di stalla e/o i dati provenienti dalla banca dati nazionale sulle consistenze zootecniche.
- b) mantengono un rapporto UBA/ettaro di superficie foraggera aziendale compreso tra 0,5 e 3.
- c) per le superfici a prato, effettuino almeno uno sfalcio entro il mese di luglio.
- d) per le superfici a pascolo, il periodo minimo di utilizzo deve essere di 90 giorni.

Nel caso di utilizzo di pascoli comuni, l'allevatore può percepire l'indennità compensativa per una quota di superficie del pascolo associato a cui partecipa; anche in questo caso il periodo minimo di pascolo dovrà essere di almeno 90 giorni. Il pascolo comune deve avere un Piano di Gestione Pastorale approvato dall'Ente Delegato competente.

Hanno diritto all'indennità gli allevatori che utilizzano almeno 3 ha e fino ad un massimo di 100 ha di SAU foraggera; gli ettari ulteriori oltre i 100 non vengono conteggiati per il premio; per il calcolo vengono applicati gli importi per scaglione definiti nella sottostante tabella:

Ettari	Intensità aiuto superfici foraggere diverse dal pascolo (Euro/ettaro)	Intensità aiuto superfici a pascolo (Euro/ettaro)
Fino a 30	250	200
Da 30,01 a 50	200	200
Da 50,01 a 100	150	150

(Nota esplicativa: prendendo ad esempio un'azienda con 40 ettari di SAU ammissibile di foraggere diverse dal pascolo, essa ha diritto ad una indennità di 250 euro x 30 ettari = 7.500 euro per i primi 30 ettari, e di 200 euro x 10 ettari = 2.000 euro per la superficie che ricade nel secondo scaglione, per un totale di 8.500 euro complessivi)

Possono beneficiare del contributo anche le imprese il cui centro aziendale è situato in zona diversa, ma che utilizzano terreni situati nel comune di Piana Crixia.

Criteri di priorità

I criteri di priorità concordati con il Comitato di Sorveglianza del PSR, con relativo punteggio, sono i seguenti:

Aziende zootecniche con numero di UBA allevate maggiore di 10:	punti 1
--	---------

A parità di punteggio hanno diritto di priorità le aziende con maggior numero di UBA.

Le domande riconosciute ammissibili, ma non ammesse a finanziamento per l'anno di riferimento in base ai criteri di priorità sopra indicati, decadono.

Impegni specifici collegati alla presente misura

I beneficiari devono rispettare sull'insieme della loro azienda i requisiti obbligatori di cui agli articoli 4 e 5 e agli allegati III e IV del reg. CE n. 1782/03 (condizionalità).

Tramite la sottoscrizione della richiesta di adesione alla misura il richiedente si impegna a mantenere l'attività agricola in zona svantaggiata per almeno 5 anni a partire dal primo pagamento.

Non sono ammessi pagamenti inferiori a 150 euro.

Compatibilità con altre misure/azioni che prevedono pagamenti a superficie

La presente misura è compatibile con tutte le misure/azioni del PSR che prevedono l'erogazione di un pagamento per unità di superficie.

Adempimenti procedurali

Costituzione del fascicolo aziendale

I soggetti che intendono accedere ai benefici previsti dal presente bando sono tenuti a documentare la propria posizione anagrafica e la consistenza aziendale mediante la costituzione, presso una struttura abilitata, del fascicolo aziendale conformemente a quanto stabilito dalla circolare dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura n. ACIU.2005.210 del 20/04/2005.

Compilazione delle domande

Il richiedente deve compilare la domanda utilizzando la modulistica disponibile sul portale SIAN.

Nella domanda deve essere dichiarata tutta la SAU aziendale, sia le superfici a premio che quelle non a premio che vanno inserite con specifico codice intervento "senza aiuto".

Possono essere ammesse alla concessione dell'indennità solo le particelle ricadenti all'interno dei confini amministrativi della Regione Liguria.

Le domande per lo sviluppo rurale devono ordinariamente essere compilate tramite portale SIAN attingendo le informazioni dal fascicolo aziendale.

La compilazione delle domande di sviluppo rurale tramite il portale SIAN può essere effettuata anche da soggetti diversi da quelli che compilano e detengono il fascicolo aziendale, purché dotati di delega del beneficiario e autorizzazione regionale ad accedere alle informazioni (in sola lettura) del fascicolo aziendale.

Le domande si distinguono in domanda di aiuto e domanda di pagamento. La domanda di aiuto costituisce la richiesta di adesione alla misura del Piano di Sviluppo Rurale cui fa seguito la verifica della finanziabilità in relazione ai requisiti di accesso e priorità previsti e alla dotazione finanziaria. La domanda di pagamento è la richiesta di erogazione del pagamento a seguito dell'ammissione della domanda di aiuto.

La stessa domanda di aiuto diventa automaticamente di pagamento se rientra tra le domande ammissibili finanziate.

Termini e modalità per la presentazione delle domande

Per l'anno 2010 le domande di pagamento devono essere compilate informaticamente su portale SIAN, stampate, firmate dal beneficiario e rilasciate e fatte pervenire all'ente delegato (individuato con DGR n. 1723/08 pubblicata su Bollettino ufficiale della Regione Liguria n. 53 -parte seconda- del 31 dicembre 2008) competente per territorio **entro e non oltre il 15 maggio 2010**.

Presentazione tardiva delle domande.

Salvo casi di forza maggiore o circostanze eccezionali ai sensi dell'articolo 72 del reg. 796/04, la presentazione di una domanda di aiuto oltre il termine del 15 maggio 2010 comporta una riduzione, pari all'1 % per ogni giorno lavorativo di ritardo, dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile.

In caso di ritardo superiore a 25 giorni di calendario, la domanda è irricevibile.

DISPOSIZIONI FINALI

Il presente documento viene pubblicato sul BURL e ne viene data adeguata diffusione tramite il sito regionale.

Per quanto non specificato nel presente documento si applicano le norme contenute nel PSR 2007-2013 della Regione Liguria e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**09.02.2010****N. 240**

Reg. Ce n°1698/2005 - Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007/2013. Modalità di presentazione delle domande per la misura 211 "Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane" - annualità 2010.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Reg. (CE) n. 1698/2005 concernente il regolamento del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che prevede la definizione di Programmi regionali di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013;

Visto il Reg. (CE) n. 1290/2005 del Consiglio relativo al finanziamento della politica agricola comune;

Visti i Reg. (CE) della Commissione n. 1974/2006 e n. 1975/2006 recanti, rispettivamente, le disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/05 e le modalità di applicazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sviluppo rurale;

Visto il Reg. (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

Visto il Reg. (CE) n. 73/2009 del Consiglio stabilente norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituyente taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

Visto il Reg. (CE) n. 1122/09 della Commissione del 30 novembre 2009, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 73/09 del Consiglio;

Visto il decreto ministeriale 20 marzo 2008, recante disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) n. 1782/03 del Consiglio, del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";

Visto il decreto ministeriale 29 luglio 2009 "Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 del Reg. (CE) n. 73/09 del Consiglio del 19 gennaio 2009";

Visto il Programma regionale di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013, elaborato dalla Regione Liguria ai sensi del citato regolamento (CE) n. 1698/2005, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 5714 del 20/11/07, ratificato dal Consiglio regionale con deliberazione e pubblicato su Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. 15 del 15 aprile 2009, in seguito denominato PSR;

Preso atto che, con approvazione definitiva del PSR per il periodo 2007-2013, sono state anche messe a disposizione le risorse finanziarie per il nuovo periodo di programmazione;

Vista la delibera regionale n°132 del 5/2/2010 "Approvazione degli impegni applicabili nella Regione Liguria ai sensi dell'art.22 del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 relativo all'attuazione della condizionalità in agricoltura per l'anno 2010";

Vista la legge regionale 10 dicembre 2007 n. 42 che disciplina le procedure amministrative e finanziarie per l'attuazione del programma regionale di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013 e in particolare l'art.4 (procedure);

Richiamata la deliberazione n. 251 del 14 marzo 2008 (ripartizione tra Regione e Enti delegati delle competenze amministrative relative alla concessione di aiuti nell'ambito del PSR), in base alla quale la misura 211 risulta di competenza degli Enti delegati;

Vista la legge regionale 4 luglio 2008 n. 24 "Disciplina di riordino delle Comunità montane - disposizioni per lo sviluppo della cooperazione intercomunale e norme a favore dei piccoli comuni";

Richiamata la deliberazione n. 1723 del 22 dicembre 2008 (pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria n. 53 - parte seconda - del 31 dicembre 2008), assunta in attuazione dell'articolo 55 della l.r. 24/2008, sopra menzionata, con la quale sono stati individuati gli enti che esercitano in regime di delega le funzioni in materia di agricoltura, forestazione e sviluppo rurale;

Vista la legge regionale 25 novembre 2009 n°56 "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Atteso che, secondo quanto previsto dalla misura 211 del PSR 2007-2013, hanno diritto alla concessione dell'indennità compensativa gli agricoltori che si impegnano a proseguire l'attività agricola per almeno un quinquennio a decorrere dal primo pagamento dell'indennità;

Vista la delibera regionale n°26 del 16 gennaio 2009 "Individuazione delle fattispecie di violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di ciascuna violazione, per quanto riguarda le misure 211, 212, 214 e 215 del programma regionale di sviluppo rurale 2007/2013, ai sensi del DM 20/3/2008";

Considerato che:

- la presentazione delle domande a valere sulle misure connesse a superficie, ai sensi dell'art. 11 del Reg. (CE) 796/2004 e dell'art. 8 del Reg. (CE) 1975/2006, non deve essere successiva al **15 maggio 2010**;
- la presentazione delle domande oltre il sopra citato termine comporta per ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione, ai sensi dell'art. 21 del Reg. (CE) n. 796/2004, pari all'1% dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile;
- in caso di ritardo superiore a 25 giorni di calendario la domanda è irricevibile;

Considerato inoltre che:

- è obbligatorio al fine del trattamento informatico delle domande l'utilizzo dell'apposita modulistica predisposta dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (A.G.E.A.) e che è necessario che i beneficiari compilino la suddetta modulistica tramite il software disponibile sul portale internet "www.sian.it";
- il sistema di compilazione e rilascio delle domande disponibile sul portale SIAN consente di tracciare in modo inequivocabile la domanda con l'attribuzione, da parte dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), di un numero di protocollo univoco e la tracciatura della data di rilascio;
- la domanda così protocollata e rilasciata non è modificabile ed è immediatamente visibile alla Pubblica Amministrazione che può avviare i dovuti accertamenti e la conseguente attività istruttoria;
- sono competenti all'istruttoria delle domande a valere sulla misura 211 del PSR 2007/2013 gli Enti Delegati individuati dalla DGR 1723/2008;
- la domanda cartacea e la relativa documentazione deve pervenire agli Enti Delegati competenti per territorio in base alla localizzazione aziendale, entro e non oltre il termine perentorio del **15 maggio 2010**;

Considerato che:

- le risorse finanziarie disponibili per le domande di pagamento a valere sulla misura 211 per l'anno 2010 ammontano a euro 2.900.000,00;
- qualora la disponibilità finanziaria prevista sia inferiore a quella necessaria a coprire tutte le domande presentate, si provvederà a redigere a livello regionale una graduatoria delle domande ammissibili, sulla base delle istruttorie eseguite dagli Enti delegati, e finanziabili fino ad esaurimento dei fondi; i suddetti Enti delegati provvederanno infine ad adottare gli atti di concessione degli aiuti, vista la disponibilità finanziaria risultante dalla graduatoria regionale di cui sopra;
- nel caso si rendessero disponibili fondi aggiuntivi, oltre a quelli posti a bando dal presente atto, a causa di economie, restituzioni, revoche o modifica della ripartizione indicativa per misura di cui al capitolo 7 del PSR, la Regione può con successivo atto rifinanziare il presente bando con conseguente pagamento di ulteriori domande di pagamento inserite nella graduatoria delle domande ammissibili;

Considerato inoltre che è necessario sottostare agli obblighi della delibera regionale n°132 del 5/2/2010 "Approvazione degli impegni applicabili nella Regione Liguria ai sensi dell'art.22 del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 relativo all'attuazione della condizionalità in agricoltura per l'anno 2010";

Ritenuto pertanto di:

- aprire i termini per la presentazione delle domande per l'anno 2010 a valere sulla misura 211 del PSR 2007-2013;
- fornire, allegate al presente atto quale parte integrante e necessaria, le disposizioni tecniche e procedurali per l'attuazione della misura 211 nell'anno 2010;
- stabilire che è obbligatorio al fine del trattamento informatico delle domande l'utilizzo dell'apposita modulistica predisposta da AGEA e che è necessario che i beneficiari compilino la suddetta modulistica tramite il software predisposto da AGEA e disponibile sul portale web "www.sian.it";
- stabilire che la presentazione e la protocollazione delle suddette domande deve essere effettuata attraverso le procedure informatiche di cui al punto precedente entro il **15 maggio 2010** e che la presentazione delle domande oltre il sopra citato termine comporta per ogni giorno lavorativo di

- ritardo una riduzione, ai sensi dell'art. 21 del Reg. (CE) n. 796/2004, pari all'1% dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile;
- stabilire che in caso di ritardo superiore a 25 giorni di calendario la domanda è irricevibile;
 - stabilire che sono competenti all'istruttoria delle domande a valere sulla misura 211 del PSR 2007/2013 gli Enti Delegati competenti per territorio sulla base dell'ubicazione della sede aziendale, individuati dalla DGR 1723/2008;
 - stabilire che la domanda cartacea e la relativa documentazione tecnica allegata deve pervenire agli Enti Delegati competenti per territorio entro e non oltre il termine perentorio del **15 maggio 2010**;

Ritenuto inoltre di:

- stabilire che le risorse finanziarie disponibili a valere sulla misura 211 per le domande di pagamento per l'annualità 2010 ammontano ad Euro 2.900.000,00;
- stabilire che qualora la disponibilità finanziaria prevista sia inferiore a quella necessaria a coprire tutte le domande presentate, si provvederà a redigere a livello regionale una graduatoria delle domande ammissibili, sulla base delle istruttorie eseguite dagli Enti delegati, e finanziabili fino ad esaurimento dei fondi; i suddetti Enti delegati provvederanno infine ad adottare gli atti di concessione degli aiuti, vista la disponibilità finanziaria risultante dalla graduatoria regionale di cui sopra;
- stabilire che, nel caso si rendessero disponibili fondi aggiuntivi, oltre a quelli posti a bando dal presente atto, a causa di economie, restituzioni, revoche o modifica della ripartizione indicativa per misura di cui al capitolo 7 del PSR, la Regione può con successivo atto rifinanziare il presente bando con conseguente pagamento di ulteriori domande di pagamento inserite nella graduatoria delle domande ammissibili;
- stabilire che i beneficiari dell'impegno devono sottostare agli obblighi della condizionalità indicati nella delibera regionale n°132 del 5/2/2010 "Approvazione degli impegni applicabili nella Regione Liguria ai sensi dell'art.22 del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 relativo all'attuazione della condizionalità in agricoltura per l'anno 2010";

SU proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Floricoltura, Caccia e Pesca e Protezione Civile

DELIBERA

1. di autorizzare, per i motivi in premessa indicati, la presentazione delle domande a valere sulla misura 211 del PSR 2007-2013 per l'annualità 2010 secondo i criteri contenuti nel documento "Disposizioni tecniche e procedurali per l'attuazione della misura 211 "Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Liguria - Annualità 2010"; allegato al presente atto quale parte integrante e necessaria;
2. di stabilire che:
 - che è obbligatorio al fine del trattamento informatico delle domande l'utilizzo dell'apposita modulistica predisposta da AGEA e che è necessario che i beneficiari compilino la suddetta modulistica tramite il software disponibile sul portale "www.sian.it";
 - la presentazione e la protocollazione delle suddette domande deve essere effettuata, attraverso le procedure informatiche di cui al punto precedente entro il **15 maggio 2010** e che la presentazione delle domande oltre il sopra citato termine comporta per ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione, ai sensi dell'art. 21 del Reg. (CE) 796/2004, pari all'1% dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile;
 - in caso di ritardo superiore a 25 giorni di calendario la domanda è irricevibile;
 - la competenza alla ricezione delle domande è assegnata agli Enti delegati, individuati con DGR n. 1723/08, competenti per territorio sulla base della localizzazione della sede aziendale;
 - gli Enti Delegati individuati con la DGR n. 1723/2008 sono competenti nell'espletamento dell'istruttoria delle domande;

- la domanda cartacea e la relativa documentazione tecnica allegata deve pervenire agli Enti Delegati competenti per territorio entro e non oltre il termine perentorio del **15 maggio 2010**;
- 3. di attribuire al presente bando le risorse finanziarie derivanti dalla corrispondente misura del Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 quantificate in 2.900.000 euro;
- 4. di provvedere, qualora la disponibilità finanziaria prevista sia inferiore a quella necessaria a coprire tutte le domande presentate, a redigere a livello regionale una graduatoria delle domande ammissibili, sulla base delle istruttorie eseguite dagli Enti delegati e finanziabili fino ad esaurimento dei fondi, in base a i criteri di priorità indicati nel documento allegato al presente atto quale parte integrante e necessaria;
- 5. di stabilire che, per quanto non specificato nel presente atto, si applicano le norme e disposizioni contenute nel Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;
- 6. di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato su BURL e sul sito web regionale;
- 7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR Liguria o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di comunicazione, notifica o di pubblicazione dello stesso.

Il SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)

ALLEGATO**Disposizioni tecniche e procedurali per l'attuazione della misura 211 "Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane" del Programma di sviluppo rurale 2007/2013 della Regione Liguria - annualità 2010.****Obiettivi della misura**

L'obiettivo è quello di sostenere l'attività agricola nelle zone montane, spesso poco produttive, per il mantenimento del tessuto socio-economico. In tali aree, dove esiste un evidente svantaggio naturale nell'utilizzo agricolo del territorio, al fine di evitare l'abbandono delle zone coltivate, i maggiori costi e le perdite di reddito degli agricoltori vengono compensati attraverso il pagamento di una indennità rapportata agli ettari effettivamente utilizzati. In tale maniera viene incoraggiata la permanenza delle imprese e l'utilizzo agricolo di tali zone, preservando il territorio da un progressivo ulteriore degrado con conseguenze negative sull'ambiente. L'intervento ha come obiettivo primario il mantenimento della presenza umana attraverso la prosecuzione dell'attività agricola nelle aree svantaggiate e marginali con funzione di presidio e di salvaguardia territoriale.

Descrizione della misura

E' erogata un'indennità compensativa, limitatamente ai terreni situati in zone montane della Regione Liguria, per le colture foraggere, viticole e olivicole. I pagamenti sono annuali e rapportati agli ettari di SAU effettivamente utilizzati per tali colture.

I beneficiari si impegnano a:

- condurre le superfici aziendali secondo le Norme della Condizionalità di cui al Reg. CE 1782/2003.
- proseguire l'attività agricola per almeno un quinquennio a decorrere dal momento di presentazione della domanda iniziale.

Area di applicazione

Zone svantaggiate di cui alla Direttiva CEE 75/273/CEE, e successive integrazioni, dell'intero territorio regionale con **esclusione** del comune di Piana Crixia. Sono esclusi altresì i territori fuori dai confini amministrativi della Regione Liguria.

Beneficiari

I beneficiari della misura sono le imprese agricole, singole o associate, titolari di partita IVA.

Condizioni specifiche di accesso

Le condizioni di accesso, come sotto riportato, devono essere possedute e verificabili al momento della presentazione della domanda di aiuto.

1) Settore zootecnico.

Per gli allevatori che utilizzano superfici foraggere (erbai, prati e pascoli) l'aiuto è concesso, in rapporto agli ettari gestiti, agli imprenditori che:

- a) allevano animali delle specie bovina, bufalina, equina, ovina e caprina. L'allevamento è dimostrato mediante il registro di stalla e/o i dati provenienti dalla banca dati nazionale sulle consistenze zootecniche.
- b) mantengono un rapporto UBA/ettaro di superficie foraggera aziendale compreso tra 0,5 e 3.

- c) per le superfici a prato, effettuino almeno uno sfalcio entro il mese di luglio.
 d) per le superfici a pascolo, il periodo minimo di utilizzo deve essere di 90 giorni.

Nel caso di pascoli ricadenti in zone delimitate ai sensi della direttiva 91/676/CEE il carico massimo di bestiame deve essere contenuto entro il massimo di 2 UBA/ettaro.

Nel caso di utilizzo di pascoli comuni, l'allevatore può percepire l'indennità compensativa per una quota di superficie del pascolo associato a cui partecipa; anche in questo caso il periodo minimo di pascolo dovrà essere di almeno 90 giorni. Il pascolo comune deve avere un Piano di Gestione Pastorale approvato dall'Ente Delegato competente per territorio o, nel caso delle aree Rete Natura 2000, dal relativo Ente Gestore.

Hanno diritto all'indennità gli allevatori che utilizzano almeno 3 ha e fino ad un massimo di 100 ha di SAU foraggera; gli ettari ulteriori oltre i 100 non vengono conteggiati per il premio; per il calcolo vengono applicati gli importi per scaglione definiti nella sottostante tabella:

Ettari	Intensità aiuto superfici foraggere diverse dal pascolo (Euro/ettaro)	Intensità aiuto superfici a pascolo (Euro/ettaro)
Fino a 30	250	200
Da 30,01 a 50	200	200
Da 50,01 a 100	150	150

(Nota esplicativa: prendendo ad esempio un'azienda con 40 ettari di SAU ammissibile di foraggiere diverse dal pascolo, essa ha diritto ad una indennità di 250 euro x 30 ettari = 7.500 euro per i primi 30 ettari, e di 200 euro x 10 ettari = 2.000 euro per la superficie che ricade nel secondo scaglione, per un totale di 8.500 euro complessivi)

Possono beneficiare del contributo anche le imprese il cui centro aziendale è situato in zona non montana, ma che utilizzano terreni situati in zona montana.

Settore viticolo:

L'indennità opera a favore della viticoltura esercitata nelle "zone viticole di presidio territoriale". Si intendono tali le superfici viticole inserite in ambienti particolarmente svantaggiati, minacciati da fenomeni di erosione e di degrado ambientale senza possibilità di riconversione culturale.

Requisito fondamentale di queste zone è la presenza di terrazzamenti sostenuti da muri in pietra a secco e/o con pendenze superiori al 35%.

In questi comprensori la viticoltura è caratterizzata da un elevatissimo grado di frammentazione fondiaria (superficie media aziendale 0,35 ettari) e da elevati costi di coltivazione causa delle caratteristiche orografiche e ambientali.

Beneficiano dell'indennità le aziende che dispongono di una superficie vitata di almeno 0,2 ettari.

L'aiuto viene concesso tramite una indennità annuale, calcolata in base alla superficie di vigneto effettivamente coltivata nel rispetto delle norme relative alla condizionalità.

L'intensità dell'aiuto è di 500 euro per ettaro.

Settore olivicolo:

Beneficiano dell'indennità le aziende che dispongono di una superficie vitata di almeno 0,5 ettari.

L'aiuto viene concesso tramite una indennità annuale, calcolata in base alla superficie di oliveto effettivamente coltivata nel rispetto delle norme relative alla condizionalità.

La coltura dell'olivo deve essere mantenuta secondo le normali pratiche agricole e l'oliveto deve essere regolarmente potato almeno ogni tre anni.

L'intensità dell'aiuto è di 300 euro per ettaro.

Criteri di priorità

I criteri di priorità concordati con il Comitato di Sorveglianza del PSR, con relativo punteggio, sono i seguenti:

Aziende del settore zootecnico:	punti 2
Aziende zootecniche con numero di UBA allevate maggiore di 10:	punti 1
Aziende olivicole con più di 1 ettaro di SAU olivicola	punti 1
Aziende viticole con più di 0,5 ha di SAU viticola	punti 1

I punteggi relativi ai criteri di priorità sono sommabili tra di loro.

A parità di punteggio hanno diritto di priorità le aziende con maggior numero di UBA per le aziende zootecniche e con una maggiore superficie viticola e olivicola per i rispettivi settori produttivi.

Le domande riconosciute ammissibili, ma non ammesse a finanziamento per l'anno di riferimento in base ai criteri di priorità sopraindicati, decadono.

Impegni specifici collegati alla presente misura

I beneficiari devono rispettare sull'insieme della loro azienda i requisiti obbligatori di cui agli articoli 4 e 5 e agli allegati III e IV del reg. CE n. 1782/03 (condizionalità).

Tramite la sottoscrizione della richiesta di adesione alla misura il richiedente si impegna a mantenere l'attività agricola in zona svantaggiata per almeno 5 anni a partire dal primo pagamento.

Non sono ammessi pagamenti inferiori a 150 euro.

Compatibilità con altre misure/azioni che prevedono pagamenti a superficie

La presente misura è compatibile con tutte le misure/azioni del PSR che prevedono l'erogazione di un pagamento per unità di superficie.

Adempimenti procedurali

Costituzione del fascicolo aziendale

I soggetti che intendono accedere ai benefici previsti dal presente bando sono tenuti a documentare la propria posizione anagrafica e la consistenza aziendale mediante la costituzione, presso una struttura abilitata, dal fascicolo aziendale conformemente a quanto stabilito dalla circolare dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura n. ACIU.2005.210 del 20/04/2005.

Compilazione delle domande

Il richiedente deve compilare la domanda utilizzando la modulistica disponibile sul portale SIAN.

Nella domanda deve essere dichiarata tutta la SAU aziendale, sia le superfici a premio che quelle non a premio che vanno inserite con specifico codice intervento "senza aiuto".

Possono essere ammesse alla concessione dell'indennità solo le particelle ricadenti all'interno dei confini amministrativi della Regione Liguria.

Le domande per lo sviluppo rurale devono ordinariamente essere compilate tramite portale SIAN attingendo le informazioni dal fascicolo aziendale.

La compilazione delle domande di sviluppo rurale tramite il portale SIAN può essere effettuata anche da soggetti diversi da quelli che compilano e detengono il fascicolo aziendale, purché dotati di delega del beneficiario e autorizzazione regionale ad accedere alle informazioni (in sola lettura) del fascicolo aziendale.

Le domande si distinguono in domanda di aiuto e domanda di pagamento. La domanda di aiuto costituisce la richiesta di adesione alla misura del Piano di Sviluppo Rurale cui fa seguito la verifica della finanziabilità in relazione ai requisiti di accesso e priorità previsti e alla dotazione finanziaria. La domanda di pagamento è la richiesta di erogazione del pagamento a seguito dell'ammissione della domanda di aiuto.

La stessa domanda di aiuto diventa automaticamente di pagamento se rientra tra le domande ammissibili finanziate.

Termini e modalità per la presentazione delle domande

Per l'anno 2010 le domande di pagamento devono essere compilate informaticamente su portale SIAN, stampate, firmate dal beneficiario e rilasciate e fatte pervenire all'ente delegato (individuato con DGR n. 1723/08 pubblicata su Bollettino ufficiale della Regione Liguria n. 53 -parte seconda- del 31 dicembre 2008) competente per territorio **entro e non oltre il 15 maggio 2010**.

Presentazione tardiva delle domande.

Salvo casi di forza maggiore o circostanze eccezionali ai sensi dell'articolo 72 del reg. 796/04, la presentazione di una domanda di aiuto oltre il termine del 15 maggio 2010 comporta una riduzione, pari all'1 % per ogni giorno lavorativo di ritardo, dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile.

In caso di ritardo superiore a 25 giorni di calendario, la domanda è irricevibile.

DISPOSIZIONI FINALI

Il presente documento viene pubblicato sul BURL e ne viene data adeguata diffusione tramite il sito regionale.

Per quanto non specificato nel presente documento si applicano le norme contenute nel PSR 2007-2013 della Regione Liguria e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Si invitano gli Enti delegati e gli enti preposti alla compilazione della domanda a dare adeguata diffusione, nelle modalità ritenute più opportune, circa gli adempimenti e gli obblighi derivanti dal presente documento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

09.02.2010

N. 245

Regolamento (CE) n. 1698/05 - Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013: bando di apertura presentazione domande di aiuto sulla misura 214 "Pagamenti agroambientali" per l'anno 2010.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Reg. (CE) n. 1698/2005 concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che prevede la definizione di Programmi di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013;

Visto il Reg. (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;

Visti i Reg. (CE) della Commissione n. 1974/2006 e n. 1975/2006 recanti, rispettivamente, le disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/05 e le modalità di applicazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sviluppo rurale;

Visto il Reg. (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

Visto il Reg. (CE) n. 73/2009 del Consiglio stabilente norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituente taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

Visto il Reg. (CE) n. 1122/09 della Commissione del 30 novembre 2009, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 73/09 del Consiglio;

Visto il decreto ministeriale 20 marzo 2008, recante disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) n. 1782/03 del Consiglio, del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";

Visto il decreto ministeriale 29 luglio 2009 “Disposizioni per l’attuazione dell’articolo 68 del Reg. (CE) n. 73/09 del Consiglio del 19 gennaio 2009”;

Visto il Programma regionale di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013, elaborato dalla Regione Liguria ai sensi del citato regolamento (CE) n. 1698/2005, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 5714 del 20/11/07, ratificato dal Consiglio regionale con deliberazione e pubblicato su Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. 15 del 15 aprile 2009, in seguito denominato PSR;

Preso atto che, con approvazione definitiva del PSR per il periodo 2007-2013, sono state anche messe a disposizione le risorse finanziarie per il nuovo periodo di programmazione;

Vista la delibera regionale prot. n. NP/2078 del 02/02/10 “Approvazione degli impegni applicabili nella Regione Liguria ai sensi dell’art.22 del D.M. 30125 del 22 dicembre 2009 relativo all’attuazione della condizionalità in agricoltura per l’anno 2010”;

Vista la legge regionale 10 dicembre 2007 n. 42 che disciplina le procedure amministrative e finanziarie per l’attuazione del programma regionale di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013, e in particolare l’articolo 4 (procedure);

Vista la delibera regionale n. 26 del 16 gennaio 2009 “Individuazione delle fattispecie di violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di ciascuna violazione, per quanto riguarda le misure 211, 212, 214 e 215 del programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013, ai sensi del DM 20/3/2008”;

Vista la delibera regionale n. 251 del 14/03/08 (ripartizione tra Regione e Enti delegati delle competenze amministrative relative alla concessione di aiuti nell’ambito del PSR) in base alla quale la misura 214 risulta di competenza degli Enti delegati;

Vista la legge regionale 4 luglio 2008 n. 24 “Disciplina di riordino delle Comunità montane – disposizioni per lo sviluppo della cooperazione intercomunale e norme a favore dei piccoli comuni”;

Richiamata la DGR 1723 del 22 dicembre 2008 assunta in attuazione dell’articolo 55 della sopra citata legge regionale n. 24/08, con la quale sono stati individuati gli enti che esercitano in regime di delega le funzioni in materia di agricoltura, forestazione e sviluppo rurale;

Visto la legge regionale 25 novembre 2009 n. 56 “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

Vista la delibera regionale n. 324/08 con la quale è stato approvato il bando di apertura per la presentazione delle domande relative alla misura 214 “Pagamenti agroambientali” del PSR 2007-2013 per l’anno 2008;

Richiamati i seguenti provvedimenti:

- il Decreto del Direttore n. 81 del 05/03/2009 con il quale è stata approvata la nuova modulistica denominata Registro di Campagna che sostituisce il precedente Decreto del direttore n. 55/06;
- Il Decreto del Dirigente n. 136 del 29/01/10 con il quale sono stati aggiornati e approvati i Disciplinari di Produzione Integrata cui devono sottostare tutti i beneficiari della misura 214 azione B del “PSR 2007-2013” per l’annualità 2010;
- la delibera regionale prot. n. NP/2078 del 02/02/10 “Approvazione degli impegni applicabili nella Regione Liguria ai sensi dell’art.22 del D.M. 30125 del 22 dicembre 2009 relativo all’attuazione della condizionalità in agricoltura per l’anno 2010”;

Considerato che con il presente provvedimento si intende aprire i termini per la presentazione delle domande di aiuto, che implicino un nuovo impegno quinquennale a partire dall'annualità 2010 a valere sulla misura 214 relativamente alle seguenti azioni:

- azione A): introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica;
- azione B): introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura integrata;
- azione C): allevamento di specie animali locali a rischio di estinzione;
- azione E): interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli;

Considerato che:

- la presentazione delle domande a valere sulle misure connesse a superficie, ai sensi dell'art. 11 del Reg. (CE) 796/2004 e dell'art. 8 del Reg. (CE) 1975/2006, non deve essere successiva al 15/05/10;
- la presentazione delle domande oltre il sopra citato termine, fatta eccezione per l'azione C), comporta per ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione, ai sensi dell'art. 21 del Reg. (CE) 796/2004, pari all'1% dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile;
- in caso di ritardo superiore a 25 giorni di calendario la domanda è irricevibile;

Considerato inoltre che:

- è obbligatorio al fine del trattamento informatico delle domande l'utilizzo dell'apposita modulistica predisposta da AGEA e che è necessario che i beneficiari compilino la suddetta modulistica tramite il software disponibile sul portale internet "www.sian.it";
- il sistema di compilazione e rilascio delle domande disponibile sul suddetto portale SIAN consente di tracciare in modo inequivocabile la domanda con l'attribuzione, da parte dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), di un numero di protocollo univoco e della data di rilascio;
- la domanda così protocollata e rilasciata non è modificabile ed è immediatamente visibile alla pubblica amministrazione che può avviare i dovuti accertamenti e la conseguente attività istruttoria;
- sono competenti alla ricezione delle domande gli Enti delegati individuati dalla DGR n. 1723/08;
- le domande cartacee e la relativa documentazione tecnica allegata devono pervenire ai suddetti Enti delegati, competenti per territorio sulla base della localizzazione della sede aziendale, entro e non oltre il termine perentorio del 15/05/2010;

Considerato inoltre che è necessario:

- per i beneficiari utilizzare e tenere aggiornato il Registro di campagna così come definito nel Decreto del Direttore n. 81 del 05/03/09;
- per gli agricoltori che aderiscono alla azione B della misura 214, sottostare agli obblighi previsti dai Disciplinari di Produzione Integrata redatti dalla Regione Liguria e soggetti a revisione annuale;
- sottostare agli obblighi previsti nella delibera regionale "Approvazione degli impegni applicabili nella Regione Liguria ai sensi dell'art. 22 del D.M. 30125 del 22 dicembre 2009 relativo all'attuazione della condizionalità in agricoltura per l'anno 2010";

Considerato che le risorse finanziarie disponibili per le domande di aiuto a valere sulla misura 214 per l'anno 2010 ammontano a euro 1.000.000,00 così ripartite:

- azione A) euro 400.000
- azione B) euro 300.000
- azione C) euro 75.000
- azione E) euro 225.000

Considerato che, qualora la disponibilità finanziaria prevista sia inferiore a quella necessaria a coprire tutte le domande di aiuto presentate, per ciascuna azione si provvederà a redigere a livello regionale una graduatoria delle domande ammissibili, sulla base dei criteri di priorità esposti nella DGR n. 324/08 e ripresi nell'allegato al presente atto;

Considerato che la Regione si riserva, in base al monitoraggio complessivo della misura, la possibilità, qualora i fondi messi a bando con il presente provvedimento non fossero sufficienti, di utilizzare le eventuali quote finanziarie non utilizzate da alcune azioni della misura 214 a favore di altre a maggiore capacità di spesa con il seguente ordine di priorità: azione A, azione C, azione B, azione E;

Considerato che, nel caso si rendessero disponibili fondi aggiuntivi, oltre a quelli posti a bando dal presente atto, a causa di economie, restituzioni, revoche o modifica della ripartizione indicativa per misura di cui al capitolo 7 del PSR, la Regione può con successivo atto rifinanziare il presente bando con conseguente pagamento di ulteriori domande di aiuto inserite nella graduatoria delle domande ammissibili;

Ritenuto di:

- aprire i termini per la presentazione delle domande di aiuto, che implicino un nuovo impegno quinquennale a partire dall'annualità 2010 a valere sulla misura 214 relativamente alle seguenti azioni:
 - azione A): introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica;
 - azione B): introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura integrata;
 - azione C): allevamento di specie animali locali a rischio di estinzione;
 - azione E): interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli;
- approvare le disposizioni tecniche e procedurali per l'attuazione della misura 214 per l'anno 2010 allegate al presente atto quale parte integrante e necessaria;
- stabilire che è obbligatorio al fine del trattamento informatico delle domande l'utilizzo dell'apposita modulistica predisposta da AGEA e che è necessario che i beneficiari compilino la suddetta modulistica tramite il software disponibile sul portale "www.sian.it";
- stabilire che la presentazione e protocollazione delle suddette domande deve essere effettuata attraverso le procedure informatiche di cui al punto precedente entro e non oltre il 15/05/10 e che, ai sensi dell'art. 21 del Reg. (CE) 796/2004, la presentazione delle domande oltre il sopra citato termine comporta per ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione pari all'1% dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile;
- stabilire che in caso di ritardo superiore a 25 giorni di calendario la domanda è irricevibile;
- stabilire che, limitatamente all'azione C), eventuali proroghe per giustificati motivi al suddetto termine del 15/05/2010 per la presentazione delle domande, potranno essere concesse dal Direttore del Dipartimento competente;
- dare atto che, ai sensi della DGR n. 251/08 la competenza alla ricezione delle domande è stata assegnata agli Enti delegati, individuati con DGR n. 1723/08, competenti per territorio sulla base della localizzazione della sede aziendale;
- stabilire che le domande cartacee e la relativa documentazione tecnica allegata devono pervenire agli Enti delegati competenti per territorio entro e non oltre il termine perentorio del 15/05/2010;

Ritenuto inoltre:

- di stabilire che le risorse finanziarie disponibili a valere sulla misura 214 per le domande di aiuto per l'annualità 2010 ammontano ad Euro 1.000.000,00 così ripartite:
 - azione A) euro 400.000,
 - azione B) euro 300.000,
 - azione C) euro 75.000,
 - azione E) euro 225.000;
- di stabilire che la Regione si riserva, in base al monitoraggio complessivo della misura, la possibilità, qualora i fondi messi a bando con il presente provvedimento non fossero sufficienti, di utilizzare le eventuali quote finanziarie non utilizzate da alcune azioni della misura 214 a favore di altre a maggiore capacità di spesa con il seguente ordine di priorità: azione A, azione C, azione B, azione E;

- di stabilire che, nel caso si rendessero disponibili fondi aggiuntivi, oltre a quelli posti a bando dal presente atto, a causa di economie, restituzioni, revoche o modifica della ripartizione indicativa per misura di cui al capitolo 7 del PSR, la Regione può con successivo atto rifinanziare il presente bando con conseguente pagamento di ulteriori domande di aiuto inserite nella graduatoria delle domande ammissibili;
- che qualora la disponibilità finanziaria prevista sia inferiore a quella necessaria a coprire tutte le domande di aiuto presentate, per ciascuna azione si provvederà a redigere a livello regionale una graduatoria delle domande ammissibili, sulla base dei criteri di priorità esposti nella DGR n. 324/08 e ripresi nell'allegato al presente atto;
- di stabilire che i beneficiari dell'impegno devono sottostare agli obblighi della condizionalità come da delibera regionale prot. n. NP/2078 del 02/02/10 "Approvazione degli impegni applicabili nella Regione Liguria ai sensi dell'art. 22 del D.M. 30125 del 22 dicembre 2009 relativo all'attuazione della condizionalità in agricoltura per l'anno 2010", devono utilizzare e tenere aggiornato il Registro di campagna così come definito nel Decreto del Direttore n. 81 del 05/03/08 e che gli agricoltori che aderiscono alla azione B della misura 214, devono sottostare agli obblighi previsti dai Disciplinari di Produzione Integrata approvati con Decreto del Dirigente n. 136 del 29/01/10;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Agricoltura, Floricoltura, Caccia e Pesca e Protezione Civile

DELIBERA

1. di autorizzare, per i motivi in premessa indicati, la presentazione, secondo i criteri contenuti nel documento allegato "Disposizioni tecniche e procedurali per l'attuazione della misura 214 "Pagamenti agroambientali" del PSR 2007-2013 - annualità 2010", delle domande di aiuto che implicino un nuovo impegno quinquennale a partire dall'annualità 2010 a valere sulla misura 214 relativamente alle seguenti azioni:
 - azione A): introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica;
 - azione B): introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura integrata;
 - azione C): allevamento di specie animali locali a rischio di estinzione;
 - azione E): interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli;
2. di approvare le "Disposizioni tecniche e procedurali per l'attuazione della misura 214 "Pagamenti agroambientali" del PSR 2007-2013 - annualità 2010" allegate al presente atto quale parte integrante e necessaria;
3. di stabilire che:
 - è obbligatorio al fine del trattamento informatico delle domande l'utilizzo dell'apposita modulistica predisposta da AGEA e che è necessario che i beneficiari compilino la suddetta modulistica tramite il software disponibile sul portale "www.sian.it";
 - la presentazione e protocollazione delle suddette domande deve essere effettuata attraverso le procedure informatiche di cui al punto precedente entro e non oltre il 15/05/10 e che, ai sensi dell'art. 21 del Reg. (CE) 796/2004, la presentazione delle domande per le misure a superficie oltre il sopra citato termine comporta, per ogni giorno lavorativo di ritardo, una riduzione pari all'1% dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile;
 - in caso di ritardo superiore a 25 giorni di calendario la domanda è irricevibile;
 - limitatamente all'azione C), eventuali proroghe per giustificati motivi al suddetto termine del 15/05/2010 per la presentazione delle domande, potranno essere concesse dal Direttore del Dipartimento competente;
 - ai sensi della DGR n. 251/08, la competenza alla ricezione delle domande è stata assegnata agli Enti delegati, individuati con DGR n. 1723/08, competenti per territorio sulla base della localizzazione della sede aziendale;
 - le domande cartacee e la relativa documentazione tecnica allegata devono pervenire agli Enti delegati competenti per territorio entro e non oltre il termine perentorio del 15/05/10;

4. di stabilire che le risorse finanziarie disponibili a valere sulla misura 214 per le domande di aiuto per l'annualità 2010 ammontano ad Euro 1.000.000,00 così ripartite:
 - azione A) euro 400.000
 - azione B) euro 300.000
 - azione C) euro 75.000
 - azione E) euro 225.000
5. di stabilire che la Regione si riserva, in base al monitoraggio complessivo della misura, la possibilità, qualora i fondi messi a bando con il presente provvedimento non fossero sufficienti, di utilizzare le eventuali quote finanziarie non utilizzate da alcune azioni della misura 214 a favore di altre a maggiore capacità di spesa con il seguente ordine di priorità: azione A, azione C, azione B, azione E;
6. di stabilire che, nel caso si rendessero disponibili fondi aggiuntivi, oltre a quelli posti a bando dal presente atto, a causa di economie, restituzioni, revoche o modifica della ripartizione indicativa per misura di cui al capitolo 7 del PSR, la Regione può con successivo atto rifinanziare il presente bando con conseguente pagamento di ulteriori domande di aiuto inserite nella graduatoria delle domande ammissibili;
7. di provvedere, qualora la disponibilità finanziaria prevista sia inferiore a quella necessaria a coprire tutte le domande di aiuto presentate, per ciascuna azione a redigere a livello regionale una graduatoria delle domande ammissibili, sulla base dei criteri di priorità esposti nella DGR n. 324/08 e ripresi nell'allegato al presente provvedimento
8. di stabilire che i beneficiari dell'impegno devono sottostare agli obblighi della condizionalità come da delibera regionale prot. n. NP/2078 del 02/02/10 "Approvazione degli impegni applicabili nella Regione Liguria ai sensi dell'art. 22 del D.M. 30125 del 22 dicembre 2009 relativo all'attuazione della condizionalità in agricoltura per l'anno 2010", devono utilizzare e tenere aggiornato il Registro di campagna così come definito nel Decreto del Direttore n. 81 del 05/03/08 e che gli agricoltori che aderiscono alla azione B della misura 214, devono sottostare agli obblighi previsti dai Disciplinari di Produzione Integrata approvati con Decreto del Dirigente n. 136 del 29/01/09;
9. di stabilire che, per quanto non specificato nel presente atto, si applicano le norme e disposizioni contenute nel PSR 2007-2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;
10. di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato su BURL e sul sito regionale;
11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR Liguria o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di comunicazione, notifica o di pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)

ALLEGATO

Disposizioni tecniche e procedurali per l'attuazione della misura 214 "Pagamenti agroambientali" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Liguria – annualità 2010.

Obiettivi della misura

- ridurre l'immissione nell'ambiente di sostanze chimiche, inquinanti e/o tossiche attraverso la razionalizzazione dell'impiego di fertilizzanti, prodotti fitosanitari e diserbanti;
- conservare la fertilità del terreno agrario;
- valorizzare le produzioni agricole in termini di qualità e sicurezza (salubrità);
- contribuire alla salute e alla tutela del consumatore e degli operatori agricoli;
- contribuire alla salvaguardia e alla conservazione del paesaggio e dell'ambiente nelle aree rurali;
- sostenere la salvaguardia del patrimonio genetico regionale animale e vegetale (agrobiodiversità);
- sostenere la salvaguardia delle funzioni ecologiche del territorio e della biodiversità;
- valorizzare le superfici prative e pascolive regionali esaltandone il loro ruolo di presidio del territorio e di valorizzazione dell'ambiente.

Contenuto della misura

La misura si articola nelle seguenti azioni:

- A) introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica;
- B) introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura integrata;
- C) allevamento di specie animali locali a rischio di estinzione;
- E) interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli.

Si rimanda ai relativi paragrafi per una descrizione dettagliata degli interventi previsti per ogni azione.

Per le azioni A) e B) ed E) il beneficiario deve garantire su tutta la superficie aziendale, inclusi i terreni per i quali non si percepisce alcun aiuto, e per l'intero periodo d'impegno, il rispetto dei requisiti relativi ai criteri di gestione obbligatoria nonché alle norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche nell'ambito dell'applicazione della condizionalità, di cui al Regolamento CE n. 1782/2003 e delle relative norme di attuazione nazionali e regionali.

Gli aderenti alle azioni A), B) e C) ed E) della Misura 214 sono tenuti al rispetto degli atti e delle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di condizionalità e del Regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche.

Le sopra citate azioni prevedono impegni che vanno al di là delle norme obbligatorie stabilite in applicazione degli articoli 4 e 5 e degli Allegati III e IV del Regolamento (CE) n. 1782/2003, dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e di altri requisiti minimi di base stabiliti nel programma, così come disposto dall'articolo 39 comma 3 del Reg. (CE) 1698/05.

Per i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari si rimanda al PSR 2007-2013. La mancata attuazione degli impegni specifici per ogni azione della misura comporterà l'applicazione delle riduzioni e/o delle esclusioni previste dal titolo II del Reg. (CE) n. 1975/06 e dai successivi provvedimenti nazionali e regionali.

Area di applicazione

Tutto il territorio della Regione Liguria.

Beneficiari

Per le azioni A), B), C) ed E) possono beneficiare degli aiuti le imprese agricole, singole o associate, iscritte al registro delle imprese, dotate di n° partita IVA.

Per la sola azione C) possono essere beneficiari anche i gestori di territorio così come definito dal comma 2 dell'art. 39 del Reg. (CE) 1698/05, che, sul territorio regionale, allevano capi appartenenti alle razze riportate nell'azione C). Tali requisiti devono essere mantenuti per l'intera durata dell'impegno, pena la decadenza dell'impegno stesso.

Il beneficiario deve dimostrare il titolo di possesso dei terreni sottoposti ad impegno agroambientale.

Ove una superficie agricola sia situata nella zona di confine tra due o più regioni sono ammessi pagamenti solo per le particelle ricadenti all'interno dei confini amministrativi della Regione Liguria.

Non sono ammesse alla presentazione domande su superfici come verde urbano pubblico e privato, campi di calcio, golf e/o dedicati ad attività sportive in genere, aeroporti e comunque terreni con destinazione d'uso non agricola.

Combinazioni di azioni sulla misura 214 e trasformazioni di impegni

E' possibile combinare tra loro le seguenti azioni:

1. azione A) + azione C),
2. azione B) + azione C),
3. azione C) + azione E).
4. azione A) + azione E)

La presente misura è compatibile con tutte le misure/azioni del PSR che prevedono l'erogazione di un pagamento per unità di superficie o per animale.

I beneficiari di impegni agroambientali in corso ai sensi della misura F del PSR 2000-2006 non possono convertire tali impegni sulla misura 214 del PSR 2007-2013, salvo la trasformazione dell'impegno sull'azione F.2 "riduzione di concimi e fitofarmaci o mantenimento delle riduzioni effettuate" ad un nuovo impegno sull'azione A "introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica" della misura 214.

All'interno della misura 214 è ammissibile la sostituzione dell'impegno in corso con un nuovo impegno, ai sensi dell'art. 45 paragrafo 1 del Reg. (CE) n. 1974/2006, dall'azione B "introduzione o mantenimento di metodi dell'agricoltura integrata" all'azione A "introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica".

Durata dell'impegno

La durata dell'impegno è quinquennale, decorre dal 16 maggio 2010 e deve essere confermato annualmente tramite presentazione di domanda annuale di pagamento. La condizione per poter aderire alla misura è la disponibilità dei terreni per l'intera durata dell'impegno assunto.

L'impegno deve riguardare l'intera SAU aziendale condotta dal beneficiario, che pertanto deve essere totalmente dichiarata nella domanda.

Limitazioni ed esclusioni, controlli, estensioni, sostituzioni, riduzioni e cessazioni di impegni.**Non sono ammessi pagamenti inferiori a 150 euro.**

Nel caso in cui venga applicata, a norma dell'art. 46 del Reg. (CE) 1974/2006, la clausola di revisione prevista per l'adeguamento degli impegni alle eventuali modifiche dei criteri di gestione obbligatori e buone condizioni agronomiche e ambientali sopra citati e/o dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari o di altri pertinenti requisiti obbligatori prescritti dalla legislazione nazionale, il beneficiario è tenuto al rispetto di tale adeguamento.

Qualora il beneficiario non accettasse detto adeguamento per l'intera durata di validità dell'impegno, lo stesso impegno cessa senza obbligo di rimborso di quanto precedentemente percepito. Per quanto concerne gli ampliamenti, riduzioni e cessazioni di impegni, controlli e altre disposizioni comuni vale quanto riportato nella normativa nazionale e comunitaria.

Se, nel corso del quinquennio di impegno, il beneficiario aumenta la superficie della propria azienda o il numero di UBA (per l'azione C) è possibile, ai sensi dell'art. 45 del Reg. (CE) 1974/2006, estendere l'impegno assunto alla superficie aggiuntiva per il restante periodo di esecuzione oppure è possibile sostituire l'impegno originario con un nuovo impegno che si applica all'insieme della superficie in questione a condizioni non meno rigorose di quelle dell'impegno originario.

L'estensione dell'impegno alla superficie aggiuntiva può essere consentita solo alle seguenti condizioni:

- che sia di indubbio vantaggio per la specifica azione della misura;
- che non pregiudichi l'effettiva verifica del rispetto delle condizioni cui è subordinata la concessione del sostegno.

Se il beneficiario amplia annualmente la superficie aziendale oppure aumenta il numero di UBA (per l'azione C) entro il 20 % del valore iniziale, può estendere l'impegno assunto a patto che ne faccia specifica richiesta scritta. Le suddette estensioni di impegno sono consentite solo entro il quarto anno di impegno, non sono concesse, pertanto, richieste di estensione dell'impegno per l'ultimo anno del quinquennio di impegno agroambientale.

Se gli ampliamenti annuali sono di entità superiore al 20 % della superficie aziendale iniziale o del numero di UBA iniziali (per l'azione C) il beneficiario deve sostituire l'impegno originario con un nuovo impegno che si applica all'insieme della superficie o delle UBA in questione.

Gli ampliamenti di superfici e/o UBA di cui sopra si riferiscono solo ai casi in cui i beneficiari acquisiscano il titolo di possesso (conduzione) su ulteriori superfici o aumentino le UBA allevate, rispetto a quelle dichiarate nelle domande relative alle annualità precedenti.

I pagamenti per ampliamenti di impegni potranno essere riconosciuti unicamente in via residuale dopo il soddisfacimento delle domande di pagamento relative alla misura e comunque gli importi riconoscibili per ampliamenti non potranno in alcun caso superare il 50% dei pagamenti concessi in riferimento all'originaria domanda.

In assenza di specifica richiesta di estensione o ampliamento dell'impegno non può essere riconosciuta la corresponsione dei sostegni per le particelle e/o le UBA oggetto di tale ampliamento. Ove le disponibilità finanziarie non fossero sufficienti a soddisfare la totalità degli importi richiesti per ampliamenti, si procederà a selezionare gli stessi con riferimento alle graduatorie originarie.

Le cause di forza maggiore sono tutte quelle previste dall'art. 47 paragrafo 1 del Reg. (CE) 1974/2006. La notifica dei casi di forza maggiore invocati dal beneficiario è normata ai sensi dell'art. 47 paragrafo 2 del Reg. (CE) 1974/2006.

Ai sensi dell'art. 22 del Reg. (CE) 796/2004 una domanda di aiuto o parte di essa può essere revocata per iscritto in qualsiasi momento. Tuttavia, se l'autorità competente ha già informato l'agricoltore che sono state riscontrate irregolarità nella domanda di aiuto o gli ha comunicato la sua intenzione di svolgere

un controllo in loco e se da tale controllo emergono irregolarità, non sono autorizzate revoche con riguardo alle parti della domanda di aiuto che presentano irregolarità.

E' fatto obbligo alle aziende che presentano domanda per la misura 214 di comunicare per iscritto all'ufficio competente, qualunque evento (es. causa di forza maggiore o altre circostanze) che possa comportare l'impossibilità oggettiva di rispettare i requisiti e gli impegni presi. Tale comunicazione deve essere effettuata entro 10 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui sia possibile procedervi, come stabilito all'art. 47 del Reg. (CE) 1974/2006.

Descrizione delle azioni della misura:

AZIONE A): introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica

Questa azione partecipa agli obiettivi specifici dell'Asse 2 " Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche", in quanto incentivando il mantenimento e l'introduzione di tecniche di produzione sostenibili porterà ad una riduzione dei livelli di contaminazione e di inquinamento delle acque e del suolo derivanti da fonti agricole.

Obiettivi operativi

- sostenere l'adozione di tecniche di produzione biologica che riducano l'impiego di fertilizzanti e prodotti fitosanitari al fine di tutelare la qualità della acque e dei suoli, conservandone la fertilità;
- ridurre i livelli di fertilizzanti azotati;
- contribuire alla salute e tutela del consumatore e degli operatori agricoli.

Gli aiuti sono concessi ai soggetti beneficiari che intendono adottare o mantenere i metodi di agricoltura biologica dei prodotti vegetali ai sensi del Reg. CE n. 2092/91 e successive modifiche e integrazioni e dei prodotti animali ai sensi del Reg. CE n. 1804/99 e successive modifiche e integrazioni. Possono accedere all'aiuto anche le aziende in fase di conversione .

L'Azione viene diversificata in due livelli:

- introduzione dei metodi dell'agricoltura biologica: per aziende che per la prima volta aderiscono ai metodi di agricoltura biologica;
- mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica: per aziende già aderenti ai metodi di agricoltura biologica.

Condizioni di ammissibilità

Il sostegno può essere concesso per una superficie minima di 10.000 mq per foraggiere e prato, di 5.000 mq per fruttiferi e seminativi e 2.000 mq per le altre colture.

Per "introduzione dei metodi dell'agricoltura biologica", ai fini dei pagamenti agroambientali, si deve fare riferimento ai periodi di conversione come previsto dalla normativa vigente. Tali condizioni devono essere valide al momento della presentazione della domanda di adesione all'impegno quinquennale.

Per “mantenimento dei metodi dell’agricoltura biologica” i beneficiari devono essere iscritti o iscrivibili all’elenco degli operatori biologici della Regione Liguria o di altre regioni alla voce aziende biologiche non in conversione, con riferimento alle particelle ricadenti all’interno dei confini amministrativi della Regione Liguria.

Nel caso in cui gli impegni previsti nella presente misura fossero contrastanti con le misure di salvaguardia o di conservazione delle aree rete natura 2000 prevalgono gli impegni e gli obblighi relativi a queste ultime e le relative superfici sono comunque ammissibili a premio

Localizzazione

L’Azione A) può essere adottata in tutto il territorio regionale.

Entità dei premi

I pagamenti sono annuali sulla base del numero di ettari riportati in domanda e ammessi a finanziamento, sulla base degli importi di seguito esposti.

Introduzione agricoltura biologica

- 900 euro/ha per le colture floricole perenni
- 600 euro/ha per le colture floricole annuali
- 680 euro/ha per olivo
- 750 euro/ha per vite
- 850 euro/ha per altri fruttiferi
- 500 euro/ha per le colture ortive
- 200 euro/ha per i seminativi e foraggiere
- 180 euro/ha per il prato.

Mantenimento agricoltura biologica

- 900 euro/ha per le colture floricole perenni
- 600 euro/ha per le colture floricole annuali
- 700 euro/ha per vite
- 555 euro/ha per olivo
- 750 euro/ha per altri fruttiferi
- 400 euro/ha per le colture ortive
- 180 euro/ha per i seminativi e foraggiere
- 170 euro/ha per il prato.

Premio integrativo per le aziende zootecniche aderenti al Reg. (CE) 1804/99 (zootecnia biologica)

Per le aziende biologiche può essere concesso un ulteriore premio annuo per le superfici foraggiere destinate all’alimentazione animale alle seguenti condizioni:

- Consistenza dell’allevamento non inferiore a 5 UBA,
- Un rapporto UBA/ettaro tra il numero di capi allevati e gli ettari delle superfici interessate al premio pari a 1.

L'entità dei premi integrativi è quella indicata nella 3° colonna della seguente tabella:

Tipo di coltura così come indicato nel PSR Misura 214 Azioni A/E	Premio previsto dalla Misura 214 azioni A	Premio integrativo per l'utilizzazione del foraggio per le UBA aziendali (1 UBA/ha)	Premio per ettaro
Foraggiere avvicendate – introduzione Bio	200 euro/ha	130 euro/ha	330 euro/ha
Prato – introduzione Bio	180 euro/ha	130 euro/ha	310 euro/ha
Foraggiere avvicendate – mantenimento Bio	180 euro/ha	130 euro/ha	310 euro/ha
Prato – mantenimento Bio	170 euro/ha	130 euro/ha	300 euro/ha

Le superfici foraggiere aziendali eccedenti il rapporto UBA/ettaro sopra indicato possono beneficiare dell'aiuto previsto dalla tabella dei premi delle corrispondenti colture della Azione A della misura 214 del Programma di sviluppo rurale, trattandosi di superfici comunque funzionali dell'allevamento o alla produzione di prodotti biologici.

Non può accedere al premio integrativo l'azienda che ha chiesto, per il medesimo anno, il premio per la macellazione di capi allevati secondo il metodo biologico, previsto dalla normativa nazionale di attuazione dell'articolo 69 del regolamento (CE) n. 1782/2003.

AZIONE B): introduzione o mantenimento di metodi dell'agricoltura integrata

Gli aiuti sono concessi alle aziende che intendono adottare sull'intera superficie aziendale un modello di coltivazione ecocompatibile, secondo le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata definiti ed approvati dalla Regione Liguria con Decreto del Direttore n. 98/09.

Obiettivi operativi

- sostegno all'adozione di tecniche di produzione integrata che riducano l'impiego di inputs agricoli al fine di conservare la fertilità dei suoli e tutelare la qualità delle acque;
- riduzione dei livelli di fertilizzanti azotati
- riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari a maggior tossicità.

Le aziende che aderiscono alla misura devono compilare e tenere il "Registro di Campagna", secondo quanto specificato nel Decreto del direttore n. 81 del 05/03/2009.

Le aziende che aderiscono alla misura devono effettuare, secondo le disposizioni di cui ai Disciplinari di produzione integrata, due analisi del terreno secondo le metodiche stabilite dal D.M. 13 settembre 1999 n°185 - Approvazione dei "Metodi ufficiali di analisi chimica del suolo". La prima analisi completa deve essere effettuata all'inizio del periodo di impegno, e serve per la formulazione di un corretto Piano di concimazione, la seconda analisi deve essere effettuata tra il secondo e il terzo anno di impegno.

Condizioni di ammissibilità

Il sostegno può essere concesso per una superficie minima di 10.000 mq per foraggiere, di 5.000 mq per fruttiferi e seminativi e 2.000 mq per le altre colture.

Localizzazione

L'azione B) può essere adottata in tutto il territorio regionale.

Entità dei premi

I pagamenti sono annuali sulla base del numero di ettari riportati in domanda e ammessi a finanziamento, sulla base dei seguenti importi:

- 850 euro/ha per le colture floricole perenni
- 450 euro/ha per le colture floricole annuali
- 300 euro/ha per olivo
- 500 euro/ha per vite
- 500 euro/ha per altri fruttiferi
- 300 euro/ha per le colture ortive
- 150 euro/ha per i seminativi e foraggiere

AZIONE C): allevamento di specie animali locali a rischio di estinzione

L'azione ha come obiettivo la salvaguardia del patrimonio genetico delle razze autoctone o di quelle a diffusione limitata che si sono bene adattate alle caratteristiche del territorio ligure, con l'intento di salvaguardare i sistemi agrozootecnici delle aree marginali dove sono attualmente allevate tali razze.

Gli animali per i quali viene richiesto il premio devono essere iscritti al Registro Anagrafico o al Libro Genealogico della razza e all'atto della presentazione della domanda deve essere allegata certificazione APA che la bestia è stata valutata come appartenente alla razza dichiarata.

Obiettivi operativi

Promuovere l'allevamento di capi delle seguenti razze:

- razze bovine: Cabannina, Ottonese-Varzese
- razze equine: cavallo Bardigiano e asino dell'Amiata
- razze ovine: pecora delle Langhe, Marrana, Brigasca

Localizzazione

L'azione C) può essere adottata in tutto il territorio regionale.

Entità dei premi

I pagamenti sono annuali sulla base del numero di UBA e secondo i seguenti importi:

Bovini di razza Cabannina	150 euro/UBA
Bovini di razza Cabannina in stalle con allevamenti in purezza e documentata produzione di latte	250 euro/UBA
Bovini di razza Ottonese Varzese	200 euro/UBA
Equini di razza Bardigiana	200 euro/UBA
Asino dell'Amiata	200 euro/UBA
Ovini di razza Brigasca e pecora delle Langhe	200 euro/UBA
Ovini di razza Marrana	290 euro/UBA

Per quanto riguarda la vacca Cabannina, che è una delle due razze in via di estinzione italiane specializzate nella produzione di latte, il premio di 250 €/UBA è riservato alle aziende che allevano in purezza nuclei di razza Cabannina e che siano in grado di documentare una produzione di latte congrua con il numero di vacche allevate.

Il beneficiario per tutto il periodo di impegno non deve ridurre, tranne i casi dovuti a causa di forza maggiore e ad altre cause non dipendenti dalla volontà del beneficiario, il numero dei capi allevati.

Si ricorda che i beneficiari della misura 214 azione C per quanto riguarda le razze Cabannina e Ottonese Varzese non potranno beneficiare dell'aiuto di cui all'art. 68 del Reg. (CE) n. 73/2009 relativo al premio per vitello nato da vacche nutrici a duplice attitudine, mentre i beneficiari dell'aiuto a titolo del suddetto articolo non possono beneficiare anche della misura 214 azione C per la detenzione di montoni delle razze Brigasca, delle Langhe e Marrana.

AZIONE E) - interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli

L'azione intende rafforzare e valorizzare le funzioni di tutela delle risorse naturali e del paesaggio che le attività agricole svolgono anche ai fini del presidio territoriale e incentivare il mantenimento delle aree a prati stabili, prati pascoli e pascoli ad una funzione produttiva, ambientale e paesaggistica.

Obiettivi dell'azione

1. salvaguardare il patrimonio naturale ambientale,
2. migliorare il valore pastorale e la composizione floristica delle specie componenti il cotico erboso,
3. prevenire gli incendi e ridurre il rischio idrogeologico,
4. mantenere la biodiversità botanica e faunistica,
5. mantenere condizioni idonee agli habitat della fauna selvatica,
6. prevenire i danni derivanti dall'instabilità delle superfici in pendenza, nel caso di modificazioni determinate da un mancato utilizzo agricolo del suolo secondo tecniche colturali razionali.

Contenuto dell'azione

È prevista un'unica azione per il recupero e mantenimento dei prati stabili, pascoli e prati-pascoli. Gli interventi ammessi sulle superfici oggetto dell'impegno sono:

Prati stabili

- 1) Utilizzo esclusivo della fertilizzazione organica;
- 2) Eliminazione meccanica o manuale delle piante infestanti;

Prati pascoli e pascoli non turnati:

- 1) Eliminazione meccanica o manuale delle piante infestanti;
- 2) Miglioramento del pascolo tramite l'impegno alla distribuzione uniforme delle deiezioni;

Pascoli turnati:

- 1) Eliminazione meccanica o manuale delle piante infestanti;
- 2) Predisposizione e aggiornamento annuale del Piano di pascolamento. Il piano di pascolamento è uno strumento di gestione che mira a:
 - massimizzare l'utilizzazione del foraggio da parte dell'animale;
 - recuperare eventuali aree degradate;

- tutelare il valore ambientale e paesaggistico delle superfici aperte
- conservare o migliorare la qualità foraggera, preservandone la biodiversità specifica;
- ridurre il calpestio, i sentieramenti e i fenomeni di erosione superficiale;
- salvaguardare le formazioni vegetali di valore naturalistico;

3) Gestione della turnazione conformemente alle indicazioni del piano di pascolamento.

Obblighi:

Prati stabili e Prato Pascolo:

- a. Effettuazione del primo sfalcio entro il mese di luglio;
- b. Pulizia del terreno dalle specie infestanti arbustive mediante azione meccanica da effettuarsi in periodi non dannosi per la nidificazione dell'avifauna;
- c. Obbligo della conservazione di elementi di particolare interesse paesaggistico e ambientale;

pascoli:

- a. Utilizzo esclusivo della fertilizzazione organica
- b. Razionale sfruttamento del cotico erboso naturale, organizzando opportunamente lo spostamento della mandria sul pascolo (nel caso del pascolo turnato);
- c. Obbligo della conservazione di elementi di particolare interesse paesaggistico e ambientale.

Condizioni di ammissibilità

Il sostegno può essere concesso per una superficie minima di 1 ettaro; per le superfici a pascolo il carico deve avere un rapporto UBA/ha compreso tra 0,5 e 2; la stagione di pascolo deve essere superiore a 90 giorni.

Localizzazione

L'azione E) può essere adottata in tutto il territorio regionale.

Entità dei premi

I premi sono annuali e ammontano a:

- 85 euro per ettaro per il prato e il prato pascolo
- 65 euro per ettaro per il pascolo non turnato

Per il **pascolo turnato con predisposizione di Piano di Pascolamento**, tenuto conto delle economie di scala in funzione delle superfici gestite, il premio ammonta a:

- 130 euro per ettaro per i pascoli con superficie fino a 50 ettari
- 110 euro per ettaro per i pascoli con superficie compresa tra 50 ettari e 100 ettari
- 90 euro per ettaro per i pascoli con superficie superiore a 100 ettari

Criteri di priorità

Qualora la disponibilità finanziaria prevista per le diverse azioni della misura sia inferiore a quella necessaria a coprire tutte le domande presentate, per ciascuna azione si provvederà a redigere a livello regionale specifica graduatoria, sulla base dei criteri di priorità approvati con DGR n. 283 del 21/03/08 e di seguito esposti.

Nel caso di graduatoria gli Enti delegati provvederanno ad adottare gli atti di concessione degli aiuti vista la disponibilità finanziaria risultante dalle suddette graduatorie regionali e fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

1. Per l'azione A) introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica:

- Aziende con prevalenza di superfici che ricadono nelle zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE, come individuate nella DGR n. 1256 del 05/11/2004 "Individuazione, nei comuni di Albenga e Ceriale, di una zona vulnerabile da nitrati di origine agricola, ai sensi dell'art. 19, comma 3, del decreto legislativo 152/1999 e successive modifiche ed integrazioni"	punti 3
- Aziende con prevalenza di superfici che ricadono nei parchi nazionali e regionali	punti 2
- Aziende con prevalenza di superfici che ricadono nelle zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE	punti 1

2. Per l'azione B) introduzione o mantenimento di metodi dell'agricoltura integrata:

- Aziende con prevalenza di superfici che ricadono nelle zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE, come individuate nella DGR n. 1256 del 05/11/2004 "Individuazione, nei comuni di Albenga e Ceriale, di una zona vulnerabile da nitrati di origine agricola, ai sensi dell'art. 19, comma 3, del decreto legislativo 152/1999 e successive modifiche ed integrazioni"	punti 3
- Aziende con prevalenza di superfici che ricadono nelle zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE	punti 2
- Aziende che ricadono in aree urbane (A) della zonizzazione del PSR	punti 1

3. Per l'azione C) allevamento di specie animali locali a rischio di estinzione, viene data priorità alle aziende che possiedono un maggior numero di UBA messe a premio;

4. Per l'azione E) interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli:

- Aziende con prevalenza di superfici che ricadono nelle zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE, come individuate nella DGR n. 1256 del 05/11/2004 "Individuazione, nei comuni di Albenga e Ceriale, di una zona vulnerabile da nitrati di origine agricola, ai sensi dell'art. 19, comma 3, del decreto legislativo 152/1999 e successive modifiche ed integrazioni"	punti 2
- Aziende con prevalenza di superfici che ricadono nelle zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE	punti 1

Per le azioni A), B), E), a parità di punteggio, viene data priorità alla domanda con una maggiore superficie impegnata.

Adempimenti procedurali

Costituzione del fascicolo aziendale

I soggetti che intendono accedere ai benefici previsti dal presente bando sono tenuti a documentare la propria posizione anagrafica e la consistenza aziendale mediante la costituzione, presso una struttura abilitata, del fascicolo aziendale conformemente a quanto stabilito dalla circolare dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura n. ACIU.2005.210 del 20/04/2005.

Domande di aiuto e di pagamento

Le domande si distinguono in **domanda di aiuto** e **domanda di pagamento**. La domanda di aiuto costituisce la richiesta di adesione ad un nuovo impegno sulla misura 214 del Piano di Sviluppo Rurale cui fa seguito la verifica della finanziabilità in relazione ai requisiti di accesso e priorità previsti e alla dotazione finanziaria. La domanda di pagamento è la richiesta di erogazione del pagamento a seguito dell'ammissione della domanda di aiuto.

Per il primo anno la domanda di aiuto diventa automaticamente di pagamento se rientra tra le domande ammissibili finanziate, per gli anni successivi i richiedenti, per i quali è stata accolta la domanda di aiuto, avranno l'obbligo di presentare annualmente le specifiche domande di pagamento.

Compilazione delle domande

Le domande di aiuto e di pagamento per lo sviluppo rurale per l'attuale periodo di programmazione devono essere compilate tramite portale SIAN attingendo le informazioni dal fascicolo aziendale.

La compilazione delle domande di sviluppo rurale tramite il portale SIAN può essere effettuata anche da soggetti diversi da quelli che compilano e detengono il fascicolo aziendale, purché dotati di delega del beneficiario e autorizzazione regionale ad accedere alle informazioni (in sola lettura) del fascicolo aziendale.

Nella domanda deve essere dichiarata tutta la SAU aziendale, sia le superfici a premio che quelle non a premio che vanno inserite con specifico codice intervento "senza aiuto".

Termini e modalità per la presentazione delle domande

Per l'anno 2010 le domande di aiuto devono essere compilate informaticamente su portale SIAN, stampate, firmate dal beneficiario e rilasciate entro e non oltre il 15 maggio 2010.

Copia cartacea della suddetta domanda così prodotta deve pervenire all'ente delegato (individuato con DGR n. 1723/08 pubblicata su Bollettino ufficiale della Regione Liguria n. 53 -parte seconda- del 31 dicembre 2008) competente per territorio entro e non oltre il termine perentorio del 15/05/10.

Presentazione tardiva delle domande.

Ai sensi dell'art. 21 del Reg. (CE) n. 796/04, la presentazione di una domanda di aiuto a valere sulle misure a superficie oltre il termine del 15 maggio 2010 comporta, salvo casi di forza maggiore o circostanze eccezionali ai sensi dell'articolo 72 del Reg. (CE) n. 796/04, una riduzione, pari all'1 % per ogni giorno lavorativo di ritardo, dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile.

In caso di ritardo superiore a 25 giorni di calendario, la domanda è irricevibile.

Pianificazione Finanziaria

Importo complessivo messo a bando per l'annualità 2010 è di 1.000.000,00 euro, così ripartite:

- azione A) euro 400.000
- azione B) euro 300.000
- azione C) euro 75.000
- azione E) euro 225.000

DISPOSIZIONI FINALI

Il presente documento viene pubblicato sul BURL e ne viene data adeguata diffusione tramite il sito regionale. Per quanto non specificato nel presente documento si applicano le norme contenute nel PSR 2007-2013 della Regione Liguria e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

La Regione si riserva, con apposito provvedimento o circolare, di emanare eventuali specificazioni applicative di dettaglio.

Si invitano gli Enti delegati e gli enti preposti alla compilazione della domanda a dare adeguata diffusione, nelle modalità ritenute più opportune, circa gli adempimenti e gli obblighi derivanti dal presente documento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

09.02.2010

N. 246

Integrazione alla DGR n. 1424/2008 relativa alla concessione di aiuti per l'anno 2010 nel settore dell'agriturismo ai sensi dell'art. 18 della L.R. 37/2007. Importo di euro 1.000.000,00.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 21 novembre 2007 n.37 "Disciplina dell'attività agrituristica, del pescaturismo e ittiturismo";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n.1136 del 19 settembre 2008 con cui è stato approvato il Regolamento Regionale n.4 del 22/9/2008 "Disposizioni di attuazione della disciplina dell'attività agrituristica di cui alla legge regionale 21 novembre 2007 n.37"

Visto il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il Programma regionale di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013, in appresso denominato PSR, approvato con decisione della commissione europea n. C (2007) 5714 in data 20/11/2007, con il quale si attua nella regione Liguria il citato regolamento (CE) n. 1698/2005;

Vista la legge regionale 12 gennaio 1978 n. 6 "delega delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, foreste, economia montana";

Vista la legge regionale 10 dicembre 2007 n. 42 "Disciplina delle procedure amministrative e finanziarie per l'attuazione del programma regionale di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013";

Vista la legge regionale 28 dicembre 2009 n.64 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2010";

Richiamate:

- la deliberazione n. 1324 del 24 ottobre 2008 con cui sono state approvate le procedure finanziarie per l'utilizzo dei fondi di cui alla legge regionale 21 novembre 2007 n.37 con impegno e liquidazione a favore di AGEA di euro 2.000.000,00.;
- la deliberazione n. 1424 del 14 novembre 2008 con cui sono state approvate le procedure per la concessione di aiuti per investimenti nel settore agrituristico ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 21 novembre 2007 n.37 ;
- la deliberazione n. 1104 del 6 agosto 2009 con cui è stata integrata la DGR 1424/2008 per l'anno 2009 per l'utilizzo dei fondi di cui alla legge regionale 21 novembre 2007 n.37 con impegno e liquidazione a favore di AGEA di euro 1.000.000,00.;

Ritenuto di procedere tramite AGEA, anche per l'esercizio corrente, alla liquidazione degli aiuti di cui alla legge regionale n. 37/2007, utilizzando quindi una procedura già in atto, allo scopo di ridurre i costi amministrativi, di costituire una banca-dati unica e conseguentemente di migliorare le funzioni di monitoraggio della spesa pubblica e di controllo tecnico e amministrativo;

Considerato che questa soluzione non comporta oneri aggiuntivi per la Regione Liguria;

Ritenuto inoltre di rinviare ad apposito provvedimento dirigenziale l'impegno a favore di AGEA dell'intera disponibilità finanziaria, pari a euro 1.000.000,00.=, di cui al capitolo 6874 "Contributi in conto capitale per l'attività agrituristica" per il corrente esercizio finanziario da destinare alle aziende agrituristiche che ne facciano richiesta;

Considerato altresì che l'impegno e la liquidazione dei fondi di cui sopra a favore di AGEA si configura come un mero trasferimento di fondi, fermo restando che i beneficiari finali degli aiuti previsti dalla legge regionale n. 37/2007 sono gli imprenditori agrituristici;

Ritenuto di confermare le stesse procedure stabilite con la citata deliberazione 1424/2008, per l'erogazione degli aiuti previsti dal presente provvedimento, ad eccezione dei termini previsti per la realizzazione degli investimenti che devono essere completati entro il 31 dicembre 2012 pena la decadenza del finanziamento.

Visto l'art. 86 comma 5 della L.R. n. 15 del 26/3/2002;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Floricoltura, Caccia, Pesca e Protezione civile;

DELIBERA

- di stabilire che i fondi di cui alla legge regionale 21 novembre 2007 n.37 "Disciplina dell'attività agrituristica, del pescaturismo e ittiturismo", disponibili sul bilancio regionale per il corrente esercizio finanziario, siano liquidati ai beneficiari finali tramite l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), per i motivi meglio precisati in premessa;
- di rinviare ad apposito provvedimento dirigenziale l'impegno a favore di AGEA dell'intera disponibilità finanziaria, pari a euro 1.000.000,00.=, di cui al capitolo 6874 "Contributi in conto capitale per l'attività agrituristica", per il corrente esercizio finanziario, da destinare alle aziende agrituristiche che ne facciano richiesta;
- di confermare le stesse procedure stabilite con propria precedente deliberazione n. 1424 del 14 novembre 2008, per l'erogazione degli aiuti previsti dal presente provvedimento, ad eccezione dei termini previsti per la realizzazione degli investimenti che devono essere completati entro il 31 dicembre 2012 pena la decadenza del finanziamento;

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria e sul sito web della stessa;
- di dare atto che contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

Il SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

09.02.2010

N. 247

Misure 111, 124, 133, 331 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Proroga termini di scadenza delle istruttorie delle domande di aiuto.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTO il regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTO il Programma regionale di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013, di seguito PSR, approvato con decisione della Commissione europea n. C(2007) 5714 del 20 novembre 2007, di cui il Consiglio regionale ha preso atto con deliberazione n. 49 dell'11 dicembre 2007;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale n. 5 del 25 febbraio 2009 con la quale sono state approvate alcune modifiche al PSR;

VISTI in particolare i seguenti bandi approvati per l'accesso agli aiuti previsti dalle sotto elencate misure del PSR:

DGR	Misura
1331/2009	111 - Azione "Progetti Dimostrativi"
1332/2009	111-Azione "Corsi di formazione"
1333/2009	331- "Informazione e formazione"
1363/2009	124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale
1433/2009	133 - Attività di informazione e promozione

CONSIDERATO che sono pervenute sui bandi sopracitati un elevato numero di domande che ad un primo esame hanno rilevato una complessità di istruttoria sia per quanto riguarda la verifica della ricevibilità sia per quanto concerne la verifica di ammissibilità e l'istruttoria di merito per l'attribuzione dei punteggi per la redazione delle graduatorie per ciascuna misura e azione considerata;

ATTESO che per "ricevibilità" debba intendersi la verifica delle irregolarità non sanabili rispetto alle disposizioni di riferimento. Tra le irregolarità da considerare non sanabili vanno ricomprese le seguenti fattispecie:

- invio della domanda fuori termine;
- compilazione ed invio della domanda con modalità diverse da quelle prescritte;
- la mancata sottoscrizione della domanda con le modalità di cui all'articolo 38 del DPR 445/2000;

ATTESO che per "ammissibilità" debba intendersi, tra l'altro:

- la verifica della presenza dei requisiti oggettivi e soggettivi di ammissibilità;
- presenza della documentazione prevista dal bando;

ATTESO che l'istruttoria di merito si conclude con l'attribuzione del punteggio sulla base dei criteri di selezione approvati;

ATTESO infine che nella fase di verifica di ammissibilità la Regione Liguria si riserva ai sensi della Legge n.241/90 e ss.mm.ii. di chiedere integrazioni alla documentazione presentata a corredo della domanda di aiuto;

CONSIDERATO altresì che per le complessità sopra evidenziate non è possibile rispettare i termini di procedimento stabiliti nei bandi in questione sia per quanto concerne la verifica di ricevibilità - fissata in 10 giorni lavorativi dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande di aiuto - sia per quanto concerne l'istruttoria di merito delle domande di aiuto a cura di un gruppo di lavoro individuato dal Direttore del Dipartimento competente - fissata in 60 giorni;

RITENUTO pertanto necessario prorogare i suddetti termini per tutti i sopra citati bandi stabilendo quanto segue:

- per la verifica di ricevibilità ulteriori 50 giorni lavorativi dalla precedente scadenza;
- per la verifica di ammissibilità e per l'istruttoria di merito ulteriori 120 giorni lavorativi dalla precedente scadenza;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Floricoltura, Caccia e Pesca e Protezione civile;

DELIBERA

Per i motivi indicati in premessa, di stabilire per i bandi sotto elencati le seguenti disposizioni:

DGR	Misura
1331/2009	111 - Azione "Progetti Dimostrativi"
1332/2009	111-Azione "Corsi di formazione"
1333/2009	331- "Informazione e formazione"
1363/2009	124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale
1433/2009	133 - Attività di informazione e promozione

- 1) la proroga dei termini istruttori come segue:
 - a) per la verifica di ricevibilità ulteriori 50 giorni lavorativi dalla precedente scadenza;
 - b) per la verifica di ammissibilità e per l'istruttoria di merito ulteriori 120 giorni lavorativi dalla precedente scadenza;
- 2) per "ricevibilità" debba intendersi la verifica delle irregolarità non sanabili rispetto alle disposizioni di riferimento. Tra le irregolarità da considerare non sanabili vanno ricomprese le seguenti fattispecie:
 - a) invio della domanda fuori termine;
 - b) compilazione ed invio della domanda con modalità diverse da quelle prescritte;
 - c) la mancata sottoscrizione della domanda con le modalità di cui all'articolo 38 del DPR 445/2000;
- 3) per "ammissibilità" debba intendersi, tra l'altro:
 - a) la verifica della presenza dei requisiti oggettivi e soggettivi di ammissibilità;

- b) presenza della documentazione prevista dal bando;
- 4) nella fase di verifica di ammissibilità la Regione Liguria si riserva ai sensi della Legge n.241/90 e ss.mm.ii di chiedere integrazioni alla documentazione presentata a corredo della domanda di aiuto;

di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria e sul sito web della stessa;

di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla comunicazione, notifica o pubblicazione del presente atto.

Il SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

09.02.2010

N. 258

Individuazione cap. nell'ambito delle unità previsionali di base previste dall'art. 4 della l. r. 3.2.2010 n. 1 "Interventi urgenti conseguenti agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei mesi di dicembre 2009 e gennaio 2010".

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 3.2.2010 n. 1 "Interventi urgenti conseguenti agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei mesi di dicembre 2009 e gennaio 2010";

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Rilevato che, ai sensi dell'art. 16 della legge di contabilità, formano oggetto di specifica approvazione del Consiglio Regionale le previsioni di bilancio articolate in unità previsionali di base e che, ai sensi del successivo art. 17, ai fini della gestione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli con provvedimento della Giunta Regionale, sulla base delle previsioni di bilancio approvate dal Consiglio Regionale;

Vista la legge regionale n. 64/2009 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2010";

Visto il documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2010" allegato alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1880 del 22.12.2009 "Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2010";

Ritenuto opportuno, ai fini della gestione e rendicontazione, procedere alla individuazione dei capitoli dell'unità previsionale di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2010 cui imputare le spese previste dall'articolo 4 della citata l.r. n. 1/2010;

Su proposta dell'Assessore all'Organizzazione, Risorse Umane, Finanziarie, Strumentali e Informatica

DELIBERA

1. di apportare le seguenti variazioni al documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2010":

Stato di previsione dell'entrata

U.P.B. 3.3.3. "Recuperi e rimborsi di natura diversa"

- È istituito il capitolo 2568 "rimborso dalla FILSE S.P.A. di risorse finanziarie non utilizzate ai sensi della L.r. 1/2010" con lo stanziamento di euro 4.600.000,00 (quattromilioniseicentomila/00) in termini di competenza e di cassa

l.r. 3/2/2010, n. 1

Stato di previsione della spesa

U.P.B. 14.201 "Interventi a sostegno dell'industria e delle piccole e medie imprese "

- è istituito il capitolo 7806 "Fondo presso Filse S.p.a. destinato a sostenere il ripristino dell'operatività delle imprese danneggiate dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi sul territorio ligure nei mesi di dicembre 2009 e gennaio 2010" con lo stanziamento di euro 4.600.000,00 (quattromilioniseicentomila/00) in termini di competenza e di cassa

l.r. 3/2/2010, n. 1

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**09.02.2010****N. 262**

Approvazione modulistica e modalità organizzative per la semplificazione dei controlli amministrativi a carico delle imprese liguri non IPPC e dotate di sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001 o EMAS e avvio sperimentazione

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Legge regionale 21 giugno 1999 n. 18 "Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia" che tra le altre cose stabilisce che:

- "la Giunta regionale, nel rispetto delle direttive comunitarie e della normativa statale di riferimento, individua le procedure per la contestualizzazione delle autorizzazioni ambientali e gli impianti e i settori di attività che usufruiscono di procedure semplificate" (art. 19 comma 2);
- "la Giunta regionale approva i modelli contenenti la documentazione tecnico-amministrativa da allegare alla domanda di autorizzazione" (art. 20, comma 1);

PRESO ATTO che l'art. 30 "Semplificazione dei controlli amministrativi a carico delle imprese soggette a certificazione" della Legge n.133 del 6 agosto 2008, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", prevede che "per le imprese soggette a certificazione ambientale o di qualità rilasciata da un soggetto certificatore accreditato in conformità a norme tecniche europee ed internazionali, i controlli periodici svolti dagli enti certificatori sostituiscono i controlli amministrativi o le ulteriori attività amministrative di verifica, anche ai fini dell'eventuale rinnovo o aggiornamento delle autorizzazioni per l'esercizio dell'attività", salvo restando il rispetto della disciplina comunitaria.

RICHIAMATI inoltre:

- la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 2001/331/CE del 4 aprile 2001 che stabilisce i criteri minimi per le ispezioni ambientali negli Stati membri, e che, tra le altre cose, prevede che nell'ambito delle visite in sito devono essere presi in considerazione i rischi e gli impatti per l'ambiente dell'impianto controllato al fine di valutare l'efficacia degli attuali requisiti per l'autorizzazione, il permesso o la licenza e stabilire se sia necessario migliorarli o modificarli;
- la Decisione n. 1600/2002/CE del 22 luglio 2002 con cui il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno approvato il VI° Programma Comunitario di Azione in materia di ambiente, che all'art. 3 "approcci strategici per la realizzazione degli obiettivi ambientali", tra i mezzi disponibili per ottenere uno sviluppo durevole e sostenibile, si propone tra le altre cose di:
- promuovere norme migliori di autorizzazione, ispezione, monitoraggio e applicazione da parte degli Stati membri;
- incoraggiare una più ampia diffusione del sistema comunitario di ecogestione e audit;
- migliorare la collaborazione e il partenariato con le imprese e con le organizzazioni che le rappresentano e coinvolgere le parti sociali;
- istituire un programma di assistenza in materia di conformità, che fornisca un aiuto specifico alle piccole e medie imprese;
- incentivare il ricorso ad autodichiarazioni ambientali attendibili ed evitare le dichiarazioni ingannevoli;
- la Delibera CIPE del 2 agosto 2002 con cui è stata approvata la "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia" formulata dal Ministero dell'Ambiente, che ribadisce l'esigenza di sostenere comportamenti volontari da parte di tutti gli attori sociali verso la protezione dell'ambiente richiamando esplicitamente i sistemi di gestione ambientale.
- il programma di assistenza alla conformità ambientale (ECAP) adottato nell'ottobre del 2007 dalla Comunità Europea che prevede la razionalizzazione delle procedure di autorizzazione, la semplificazione del formato di presentazione delle informazioni e sistemi di gestione ambientale «su misura» e più accessibili, per integrare in modo coerente ed economicamente efficiente le preoccupazioni ecologiche nelle attività principali delle PMI
- il regolamento CE n. 1221 del 25 novembre 2009 "Adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS III)" che esorta gli Stati membri e le Regioni ad agevolare la partecipazione ad EMAS delle PMI, esaminando peraltro come la registrazione

EMAS, che individua nella norma UNI EN ISO 14001 il riferimento per l'implementazione di un sistema di gestione efficace, possa essere utilizzata come strumento ai fini dell'applicazione e del controllo del rispetto della legislazione;

CONSIDERATO che:

- l'obiettivo generale dello sviluppo sostenibile necessita di una sua concreta e condivisa traduzione in precise misure di iniziativa pubblica e privata;
- organizzazioni con sistemi di gestione ambientale certificati (certificazione ISO 14001 e/o registrazione EMAS, anche nell'ambito di sistemi di gestione integrati) sono in grado di fornire maggiori garanzie circa l'affidabilità dei processi produttivi, la costante verifica della conformità normativa e la certificazione dei controlli; tale aspetto dovrà essere tenuto in considerazione nella pianificazione e programmazione dei controlli ambientali da parte degli enti competenti;
- occorre coinvolgere tutti i soggetti interessati in uno sforzo congiunto e sistematico per facilitare le imprese attente alle tematiche della sostenibilità e formalizzare strumenti e metodologie di confronto e discussione, atte ad affrontare problematiche ed opportunità che via via si presentino;
- ARPAL e Confindustria Liguria hanno manifestato interesse e disponibilità a collaborare con Regione Liguria nella sperimentazione di percorsi semplificati di controllo e di aggiornamento delle autorizzazioni per imprese con sistemi di gestione ambientale certificati (certificazione ISO 14001, certificazione integrata, registrazione EMAS);
- per le imprese IPPC è già previsto, dalla normativa nazionale e regionale, il riconoscimento dei sistemi di gestione ambientali certificati (differenziati tra ISO e EMAS), nonché degli autocontrolli, inseriti in un piano di monitoraggio specifico, concordato con gli enti competenti, quale parte integrante dell'autorizzazione, che contiene peraltro anche la frequenza dei controlli di parte pubblica, come anche l'invio annuale di una relazione contenente gli esiti del piano di monitoraggio, sulla base dei quali l'ente di controllo e l'ente competente in merito alla revisione basano le proprie valutazioni di parte.

CONSIDERATO infine che:

- in base a quanto previsto dagli artt. 19 e 20 della L.R. 18/99, la Giunta Regionale può provvedere ad introdurre semplificazioni delle procedure di autorizzazione, anche attraverso l'elaborazione di modelli di riferimento;
- appare necessario definire una modulistica uniforme al fine di integrare, nel sistema di gestione ambientale delle aziende non rientranti nel campo di applicazione IPPC e certificate ISO 14001 o registrate EMAS, una metodologia omogenea volta ad evidenziare e meglio rappresentare l'affidabilità del sistema produttivo, delle attività di monitoraggio e sorveglianza poste in essere, della certificazione dei controlli, anche al fine di rafforzare le sopra citate garanzie.

PREMESSO che:

- sono stati definiti lo schema di modulistica e il documento "Modalità organizzative per la semplificazione dei controlli amministrativi a carico delle imprese liguri dotate di sistema di gestione ambientale certificato";
- nella definizione dello schema di modulistica e del documento si è tenuto conto delle osservazioni di ARPAL, di Confindustria Liguria e di enti di certificazione di rilievo nazionale.

RITENUTO pertanto opportuno, per le argomentazioni di cui sopra e sulla base dei documenti in parola:

- 1) avviare una fase sperimentale, della durata di 1 anno, durante la quale introdurre l'applicazione della succitata modulistica e valutarne la rispondenza agli obiettivi di semplificazione dei controlli a carico delle imprese liguri non rientranti nel campo di applicazione IPPC e dotate di sistema di gestione ambientale certificato (certificazione ISO 14001 e/o registrazione EMAS, anche nell'ambito di sistemi di gestione integrati) attraverso le modalità dell'autocertificazione dei controlli;
- 2) costituire un gruppo di lavoro tra Regione, Province, ARPAL e Confindustria Liguria, con il compito di definire:

- a. una procedura condivisa di semplificazione dei controlli amministrativi e degli iter di aggiornamento e rinnovo delle autorizzazioni per le imprese liguri non rientranti nel campo di applicazione IPPC e dotate di sistema di gestione ambientale certificato;
 - b. le modalità attraverso le quali verificare la documentazione presentata dalle imprese certificate;
 - c. la metodologia di verifica delle autocertificazioni;
- 3) regolamentare l'organizzazione e gli obiettivi del gruppo di lavoro;
- 4) individuare quali ambiti prioritari di azione le imprese liguri rientranti nelle seguenti condizioni:
- non comprese nel campo di applicazione IPPC;
 - con autorizzazioni agli scarichi idrici e alle emissioni in atmosfera in fase istruttoria o con scadenza nel corso dell'anno 2010 o con necessità di aggiornamento;
 - con sistema di gestione ambientale registrato EMAS o certificato ISO 14001.

RITENUTO inoltre necessario, in seguito alla fase di sperimentazione, di provvedere all'approvazione dei documenti definitivi elaborati dal gruppo di lavoro, aventi l'obiettivo della semplificazione delle procedure e di evitare inutili aggravii alle imprese;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Ambiente

DELIBERA

per i motivi indicati in premessa di:

1. approvare la modulistica, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, sulla base di quanto previsto dall'art. 20, c.1 della L.R. 18/99, che, dopo opportuna sperimentazione, dovrà soddisfare le esigenze istruttorie degli enti competenti, senza comportare inutili aggravii alle imprese;
2. avviare una fase sperimentale, della durata di 1 anno, durante la quale introdurre l'applicazione della succitata modulistica e valutarne la rispondenza agli obiettivi di semplificazione dei controlli a carico delle imprese liguri non rientranti nel campo di applicazione IPPC e dotate di sistema di gestione ambientale certificato (certificazione ISO 14001 e/o registrazione EMAS, anche nell'ambito di sistemi di gestione integrati) attraverso le modalità dell'autocertificazione dei controlli;
3. costituire un gruppo di lavoro tra Regione, Province, ARPAL e Confindustria Liguria, con il compito di definire:
 - a. una procedura condivisa di semplificazione dei controlli amministrativi e degli iter di aggiornamento e rinnovo delle autorizzazioni per le imprese liguri non rientranti nel campo di applicazione IPPC e dotate di sistema di gestione ambientale certificato;
 - b. le modalità attraverso le quali verificare la documentazione presentata dalle imprese certificate;
 - c. la metodologia di verifica delle autocertificazioni;
4. approvare il documento "Modalità organizzative per la semplificazione dei controlli amministrativi a carico delle imprese liguri dotate di sistema di gestione ambientale certificato", allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, al fine di regolamentare l'organizzazione e gli obiettivi del gruppo di lavoro;
5. individuare quali ambiti prioritari di azione le imprese liguri rientranti nelle seguenti condizioni:
 - non comprese nel campo di applicazione IPPC;
 - con autorizzazioni agli scarichi idrici e alle emissioni in atmosfera in fase istruttoria o con scadenza nel corso dell'anno 2010 o con necessità di aggiornamento;
 - con sistema di gestione ambientale registrato EMAS o certificato ISO 14001.
6. di pubblicare integralmente il presente provvedimento ed il relativo allegato sul BURL e sul sito Internet della Regione, dandone ampia informativa alle Associazioni industriali.

Avverso il presente atto è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o alternativamente ricorso straordinario al presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

Il SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)

ALLEGATO A

“Modalità organizzative per la semplificazione dei controlli amministrativi a carico delle imprese liguri non rientranti nel campo di applicazione IPPC e dotate di sistema di gestione ambientale certificato”

Gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro è costituito da:

- n. 2 rappresentanti della Regione Liguria, individuati nel Direttore Generale Dipartimento Ambiente con funzione di coordinamento, e un Dirigente o Funzionario del Settore Staff Tecnico Dipartimento Ambiente;
- n. 1 rappresentante per ciascuna Provincia ligure, individuato tra Dirigenti e Funzionari della struttura competente in campo ambientale;
- n. 2 rappresentanti di ARPAL, individuati dal Direttore Generale;
- n. 1 rappresentante individuato da Confindustria Liguria.

Al gruppo di lavoro potranno inoltre partecipare, secondo le opportunità e le tematiche, le diverse parti interessate.

Il gruppo di lavoro ha il compito di:

- sperimentare percorsi semplificati di controllo per imprese liguri non rientranti nel campo di applicazione IPPC e con sistemi di gestione ambientale certificati, integrando tale aspetto nella pianificazione e programmazione dei controlli ambientali da parte degli enti competenti;
- valutare la rispondenza della modulistica agli obiettivi di semplificazione dei controlli;
- individuare procedure e modalità di semplificazione nell'aggiornamento e/o rinnovo delle autorizzazioni ambientali per le imprese, provvedendo a stabilire criteri di priorità e prendendo in considerazione i contenuti degli estratti del sistema di gestione ambientale e le relative registrazioni inviate dalle imprese;
- definire le modalità di verifica della documentazione e delle autocertificazioni presentate dalle aziende aderenti;
- attivare strumenti e azioni di collaborazione tra i diversi Enti competenti e gli altri soggetti portatori di interesse al fine di valutare gli esiti della sperimentazione per individuare soluzioni operative permanenti e condividere iniziative di promozione, informazione e formazione.

Impegni delle imprese

Le imprese che intendono aderire alla sperimentazione inviano modulistica, debitamente compilata e sottoscritta, ai seguenti soggetti:

- PROVINCIA TERRITORIALMENTE COMPETENTE
- DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI ARPAL

Alla modulistica dovranno essere allegati:

- opportuni riscontri circa autocontrolli effettuati a norma di quanto previsto dai relativi sistemi di gestione ambientale,
- valido certificato ISO 14001 o di registrazione EMAS;
- opportuna autocertificazione.

La modulistica di cui sopra costituisce riferimento e integrazione alla parte tecnica ai fini di una revisione o aggiornamento delle autorizzazioni in possesso.

Le imprese aderenti, ai fini della semplificazione dei controlli, rinnovano l'invio della modulistica (aggiornandone solo le parti necessarie e gli esiti delle attività di autocontrollo) e della autocertificazione almeno una volta l'anno o con periodicità differente a seconda della proroga concessa da parte dell'Ente certificatore, al superamento della verifica ispettiva di parte terza

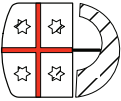
Confindustria Liguria

Confindustria Liguria implementa le opportune attività di promozione e diffusione informazioni.

Durata della sperimentazione

La sperimentazione ha una durata pari ad anni uno, eventualmente prorogabile, al termine della quale si provvederà all'approvazione dei documenti definitivi elaborati dal gruppo di lavoro

ALLEGATO B

	REGIONE LIGURIA DIPARTIMENTO AMBIENTE
Modulistica da utilizzare nella sperimentazione delle modalità organizzative per la semplificazione dei controlli amministrativi a carico delle imprese liguri non rientranti nel campo di applicazione IPPC e dotate di sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001 o registrato EMAS	

Nota: La modulistica allegata deve essere intesa quale elemento conoscitivo per tutti gli enti interessati, volta a consentire agli stessi di aggiornare periodicamente la conoscenza delle attività e delle procedure di autocontrollo delle imprese aderenti, anche e soprattutto al fine di razionalizzare i controlli nelle aziende già sensibili e proattive.

Il modulo può essere inserito ove e come opportuno nei sistemi di gestione ambientale delle aziende che intendono accedere alla semplificazione.

Le imprese certificate ISO 14001 o registrate EMAS, al fine della partecipazione al sistema regionale di semplificazione dei controlli amministrativi a carico delle imprese liguri non rientranti nel campo di applicazione IPPC e dotate di sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001 o registrato EMAS devono compilare ed inviare annualmente (una volta ogni anno), a seguito di superamento delle verifiche periodiche dell'Ente di Certificazione o Verificatore Ambientale il modulo compilato e relativi allegati (evidenze oggettive dell'autocontrollo) ai seguenti enti:

- PROVINCIA
- ARPAL

MODULO DA COMPILARE A CURA DELL'IMPRESA

PARTE PRIMA – INFORMAZIONI GENERALI
<p>1. DATI DELL'ORGANIZZAZIONE</p> <p>RAGIONE SOCIALE: INDIRIZZO SEDE LEGALE: CODICE FISCALE: PARTITA IVA: RAPPRESENTANTE LEGALE: SEDI E UNITÀ OPERATIVE INCLUSE NELLA REGISTRAZIONE EMAS/CERTIFICATO UNI EN ISO 14001:</p>
<p>2. DATI RELATIVI ALLA REGISTRAZIONE EMAS</p> <p>NUMERO DI REGISTRAZIONE: DATA DI EMISSIONE DELLA REGISTRAZIONE: CODICINACE PER I QUALI È VALIDA LA REGISTRAZIONE: VERIFICATORE ACCREDITATO CHE HA CONVALIDATO LA DICHIARAZIONE AMBIENTALE: NOME: NUMERO DI ACCREDITAMENTO: PORTATA DELL'ACCREDITAMENTO:</p>
<p>3. DATI RELATIVI AL CERTIFICATO UNI EN ISO 14001</p> <p>DATA DI EMISSIONE DEL CERTIFICATO: DATA DI SCADENZA DEL CERTIFICATO: ENTE DI CERTIFICAZIONE CHE HA RILASCIATO IL CERTIFICATO: DATA ULTIMA VERIFICA PERIODICA SOSTENUTA CON SUCCESSO: EVENTUALI SOSPENSIVE IN CORSO: OGGETTO DEL CERTIFICATO:</p>

<p>4. ALTRI SISTEMI DI GESTIONE CERTIFICATI</p> <p>SGQ UNI EN ISO 9001: SGS OHSAS 18001: ALTRI : MODALITÀ DI INTERCONNESSIONE CON IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE:</p> <p>NOMINATIVO E RECAPITI DEL REFERENTE PER IL SGÀ REGISTRATO EMAS E/O CERTIFICATO ISO 14001:</p>																			
<p>5. DESCRIZIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO ANCHE IN RELAZIONE ALLE RESPONSABILITÀ ATTRIBUITE IN MATERIA AMBIENTALE. (ALLEGARE DETTAGLIATO ORGANIGRAMMA NOMINATIVO PER LE FUNZIONI DI INTERESSE)</p>																			
<p>6. ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI IN POSSESSO (RIF. PARTE TERZA, SEZ.A)</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 30%;">AUTORIZZAZIONE</th> <th style="width: 20%;">ENTE DI RIFERIMENTO</th> <th style="width: 10%;">SCADENZA</th> <th style="width: 40%;">NOTE/EVENTUALI COMUNICAZIONI AI FINI DELL'AGGIORNAMENTO (PRESENTAZIONE DOMANDA DI RINNOVO OVE PREVISTO)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> </tbody> </table>				AUTORIZZAZIONE	ENTE DI RIFERIMENTO	SCADENZA	NOTE/EVENTUALI COMUNICAZIONI AI FINI DELL'AGGIORNAMENTO (PRESENTAZIONE DOMANDA DI RINNOVO OVE PREVISTO)												
AUTORIZZAZIONE	ENTE DI RIFERIMENTO	SCADENZA	NOTE/EVENTUALI COMUNICAZIONI AI FINI DELL'AGGIORNAMENTO (PRESENTAZIONE DOMANDA DI RINNOVO OVE PREVISTO)																
<p>7. DATA ULTIMO CONTROLLO AUTORITÀ COMPETENTI</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 60%;">ENTE CONTROLLORE</th> <th style="width: 20%;">DATA</th> <th style="width: 20%;">ESITO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td> </td><td> </td><td> </td></tr> </tbody> </table>				ENTE CONTROLLORE	DATA	ESITO													
ENTE CONTROLLORE	DATA	ESITO																	

Luogo e data

Timbro e firma

PARTE SECONDA – ELEMENTI GENERALI DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE CERTIFICATO <i>ALLEGARE DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO ESTRAPOLATA DA ANALISI AMBIENTALE INIZIALE O SGA, INSERENDO NEI CAMPI SEGUENTI I RIFERIMENTI E LE INTEGRAZIONI EVENTUALMENTE NECESSARIE</i>
1. DESCRIZIONE DELLA ATTIVITÀ SVOLTE NEI SITI OGGETTO DI CERTIFICAZIONE E/O REGISTRAZIONE EMAS
2. ELENCO DEGLI ASPETTI/IMPATTI AMBIENTALI DIRETTI SIGNIFICATIVI IN BASE ALLA VALUTAZIONE EFFETTUATA DALL' AZIENDA
3. RIFERIMENTI ALLE PROCEDURE RELATIVE ALLA GESTIONE DEGLI ASPETTI/IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI ED ALLE MODALITÀ DI Sorveglianza e MISURAZIONE <i>(OVE LA SUCCESSIVA COMPILAZIONE DELLA PARTE III NON RISULTI ESAUSTIVA ALLEGARE PIANO DI AUTOCONTROLLO E RELATIVI ESITI)</i>
4. RIFERIMENTI ALLE PROCEDURE RELATIVE ALLA FORMAZIONE E ESTREMI DEI DOCUMENTI DI PIANIFICAZIONE DELLA FORMAZIONE IN MATERIA AMBIENTALE.
5. ELENCO DEGLI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO IN ESSERE

Elemento applicabile	Estremi e scadenza del documento	Prescrizioni di rilevanza ambientale ed eventuali note	Tipologia di autocontrollo	frequenza autocontrollo	Criteri/mezzi/responsabilità	Rif. procedure SGA	Registrazioni allegate
EMISSIONI IN ATMOSFERA							
Comunicazione all'autorità competente della messa in esercizio dell'impianto (art. 269 c. 5 - D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO						
Denuncia annuale grandi impianti di combustione (art. 268, c. 1, lett. gg e 273, c. 15- D.Lgs.152/06 e s.m.i.)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO						
Denuncia impianti termici civili (art. 284, c. 2 - D.Lgs.152/06 e s.m.i.)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO						
EMISSIONS TRADING							
Autorizzazione emissioni CO2	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO						
Comunicazione delle emissioni CO2 relative all'anno precedente.	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO						
Restituzione delle quote emesse di CO2	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO						
GAS FLUORURATI AD EFFETTO SERRA							
Relazione da presentarsi da parte dei produttori, importatori ed esportatori di alcuni gas fluorurati ad effetto serra alla Commissione Europea e all'autorità competente	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO						

	Elemento applicabile	Estremi e scadenza del documento	Prescrizioni di rilevanza ambientale ed eventuali note	Tipologia di autocontrollo	frequenza autocontrollo	Criteri/mezzi/responsabilità	Rif. procedure SGA	Registrazioni allegate
HALON								
Comunicazione semestrale da parte dei "centri autorizzati raccolta halon" ai Ministeri competenti per indicare quantità di halon in ingresso, in giacenza, in uscita e loro destinazione per tipo di sostanza (art. 4 c. 7 DM 3/10/2001)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO							
Attestazione di avvenuta distruzione halon (art. 4 c.7 DM 3/10/2001)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO							
SOSTANZE LESIVE OZONO								
Comunicazione annuale ai sensi del regolamento CE 1005/2009 dei dati da parte di: produttori (art.27 c.2) importatori (art.27 c.3) esportatori (art.27 c.4) distruttori (art.27 c.5) di sostanze controllate	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO							
Comunicazione annuale ai sensi del regolamento CE 1005/2009 dei dati da parte di: utilizzatori (art.27 c.6) ed utilizzatori in deroga di sostanze controllate come materia prima o come agente di fabbricazione	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO							

	Elemento applicabile	Estremi e scadenza del documento	Prescrizioni di rilevanza ambientale ed eventuali note	Tipologia di autocontrollo	frequenza autocontrollo	Criteri/ mezzi/ responsabilità	Rif. procedure SGA	Registrazioni allegare
SOSTANZE LESIVE OZONO								
Licenza ai sensi dell'art. 10 c.6 Regolamento CE 1005/2009	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO							
Comunicazione annuale alla Commissione Europea ed in copia alla autorità competente da parte di importatori e produttori con licenza ai sensi dell'art. 10 c.6 Regolamento CE 1005/2009 relativamente a ogni sostanza per la quale si è ottenuta l'autorizzazione	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO							
GAS TOSSICI								
Autorizzazione all'impiego di gas tossici (R.D. 9 gennaio 1927, n. 147)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO							
Abilitazione all'esecuzione delle operazioni relative all'impiego di gas tossici (R.D. 9 gennaio 1927, n. 147 e L.R. 22 febbraio 2000, n. 16)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO							

	Elemento applicabile	Estremi e scadenza del documento	Prescrizioni di rilevanza ambientale ed eventuali note	Tipologia di autocontrollo	frequenza autocontrollo	Criteri/mezzi/responsabilità	Rif. procedure SGA	Registrazioni allegare
IMPIEGO MATERIE E SORSENTI RADIOATTIVE								
Detenzione apparecchiature radiogene ex art. 22 D. Lgs. 230/95 e s.m.i.	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO							
Impiego apparecchiature radiogene ex art. 27 D. Lgs. 230/95 e s.m.i.	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO							
Detenzione materie radioattive ex art. 22 D. Lgs. 230/95 e s.m.i.	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO							
Impiego materie radioattive ex art. 27 D. Lgs. 230/95 e s.m.i.	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO							
Smaltimento dei rifiuti radioattivi	<input type="checkbox"/> SI							
	<input type="checkbox"/> SI, <u>in</u> esenzione (art. 154 D. lgs. 230/95 e s.m.i.) <input type="checkbox"/> NO							
Adempimenti ai sensi del Capo III bis del D.Lgs. 230/95 e s.m.i.	<input type="checkbox"/> SI							
	<input type="checkbox"/> NO							

Elemento applicabile	Estremi e scadenza del documento	Prescrizioni di rilevanza ambientale ed eventuali note	Tipologia di autocontrollo	frequenza autocontrollo	Criteri/ mezzi/ responsabilità	Rif. procedure SGA	Registrazioni allegiate
SCARICHI IDRICI							
Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale (artt. 105, 108 e 124 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO						
Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in fognatura (artt. 108 e 124 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO						
Autorizzazione all'allaccio per scarichi di acque reflue domestiche o assimilate (artt. 107 e 124 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO						
Adempimenti ai sensi del Regolamento Regionale n. 4/2009	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO						
Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO						
Concessioni di derivazione di acqua superficiale da corso d'acqua o sotterranea (R.D. 11/12/1933 n. 1775 e ss.mm.ii.)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO						

	Elemento applicabile	Estremi e scadenza del documento	Prescrizioni di rilevanza ambientale ed eventuali note	Tipologia di autocontrollo	frequenza autocontrollo	Criteri/ mezzi/ responsabilità	Rif. procedure SGA	Registrazioni allegare
RIFIUTI								
Autorizzazione recupero/smaltimento rifiuti in forma ordinaria (art. 208 e segg. D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO							
Comunicazione inizio attività di recupero rifiuti in forma semplificata (artt. 214 e 216 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO							
Iscrizione Albo Gestori Ambientali	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO							
Registro di carico e scarico	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO							
Formulari	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO							
Dichiarazione MUD	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO							
Iscrizione al sistema informatico di controllo per garantire la tracciabilità dei rifiuti (SISTRI)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO							

	Elemento applicabile	Estremi e scadenza del documento	Prescrizioni di rilevanza ambientale ed eventuali note	Tipologia di autocontrollo	frequenza autocontrollo	Criteri/mezzi/responsabilità	Rif. procedure SGA	Registrazioni allegate
PREVENZIONE INCENDI								
Certificato Prevenzione Incendi	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO							
CONSORZI OBBLIGATORI (Conai, Polisco, Conoe, Coou, Cobat ecc.)								
Iscrizioni	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO							
PCB								
Comunicazione periodica (ogni 2 anni) alla Sezione Regionale del Catasto Rifiuti presso ARPAL	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO							
Comunicazione ad ogni variazione (entro 10 gg. dalla stessa) alla Sezione Regionale del Catasto Rifiuti presso ARPAL	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO							
ENERGIA								
Autorizzazione per l'installazione e l'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica oltre 300MW	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO							
DETEZIONE MATERIALI CONTENENTI AMIANTO								
Comunicazione periodica (DGR 105/1996)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO							

Registrazioni allegare	Rif. procedure SGA	Criteri/ mezzi/ responsabilità	frequenza autocontrollo	Tipologia di autocontrollo	Prescrizioni di rilevanza ambientale ed eventuali note	Elemento applicabile	Estremi e scadenza del documento
RUMORE							
						<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Autorizzazione ai sensi della L. 447/95
						<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Valutazione previsionale di impatto acustico (art. 8 c.4 L. 447/95)
						<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Piano aziendale di risanamento acustico (art. 8 c.6 L. 447/95)
TRASPORTO MERCI PERICOLOSE							
						<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Lettera di nomina del consulente
						<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Relazione annuale del consulente merci pericolose
INDUSTRIE INSALUBRI							
						<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Comunicazione preventiva al Sindaco di inizio attività (art. 216 -217 del TULLSS)
NOMINE							
						<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Mobility Manager; Energy manager; Responsabile Amianto; Consulente Trasporti merci pericolose(normativa ADR); Esperto Qualificato (EQ d. lgs. 230/95 art. 77)

Elemento applicabile	Estremi e scadenza del documento	Prescrizioni di rilevanza ambientale ed eventuali note	Tipologia di autocontrollo	frequenza autocontrollo	Criteri/ mezzi/ responsabilità	Rif. procedure SGA	Registrazioni allegate
PROGETTI SOTTOPOSTI A VIA							
Eventuale pronuncia in merito ad assoggettabilità. <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO							
Pronuncia di VIA <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO							
Procedure gestionali per il rispetto delle prescrizioni. <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO							
VARIE:							
Obbligo di notifica e scheda di informazione per i cittadini e i lavoratori ai sensi del D.P.R. 175/88, DPR 334/99, D.Lgs. n.238/05 (Seveso I-II-III). <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO							
Adempimenti in materia di campi elettromagnetici (CEM) <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO							
ALTRO (INDICARE E AGGIUNGERE RIGHE OVE OPPORTUNO...)							
<input type="checkbox"/> SI							
<input type="checkbox"/> NO							
<input type="checkbox"/> SI							
<input type="checkbox"/> NO							

B - Presenza e attuazione ulteriori piani di autocontrollo e buone pratiche di gestione e verifica della conformità normativa <i>INDICARE I RIFERIMENTI AI DOCUMENTI DI SISTEMA (PIANI E PROCEDURE) CHE ESPlicitINO LA PLANIFICAZIONE DI ALTRI AUTOCONTROLLI IN ESSERE PER LE MATRICI AMBIENTALI SIGNIFICATIVE, OLTRE A QUELLI AFFERENTI ALLA PARTE A, COMPRESI EVENTUALMENTE MONITORAGGI, PROCEDURE PER LA GESTIONE COMUNICAZIONI, MANUTENZIONI, FORMAZIONE, IDONEITA' DI SOGGETTI TERZI, CARATTERIZZAZIONE SOSTANZE, DEPOSITI, VERIFICA QUANTITA', ECC.... / EVENTUALMENTE AGGIUNGERE LE RIGHE NECESSARIE (eventualmente allegare anche opportuna registrazione o registrazione secondo punto 4.5.2 UNI EN ISO 14001)</i>				
Elemento applicabile	Riferimento eventuale documento di origine esterna	Note generali e di autocontrollo con riferimenti a procedure SGA applicabili	Eventuali estratti SGA e registrazioni allegate	
ASPETTI E IMPATTI				
EMISSIONI IN ATMOSFERA				
Specificare:	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO			
SCARICHI IDRICI				
Specificare:	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO			
ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO				
Specificare:	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO			
RIFIUTI				
Specificare:	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO			
RUMORE ESTERNO				
Specificare:	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO			
AMIANTO				
Specificare:	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO			

ASPETTI E IMPATTI	Elemento applicabile	Riferimento eventuale documento di origine esterna	Note generali e di autocontrollo con riferimenti a procedure SGA applicabili	Eventuali estratti SGA e registrazioni allegate
DANNO AMBIENTALE E BONIFICA SITI INQUINATI				
Specificare:	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO			
QUALITÀ SUOLIE FALDE SOTTERRANEE				
Specificare:	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO			
INDUSTRIE INSALUBRI				
Specificare:	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO			
PREVENZIONE INCENDI				
Procedure gestionali per valutazione rischio incendio e suo aggiornamento	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO			
Procedure gestionali per obblighi formazione e addestramento ed effettuazione prove emergenza	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO			
Condizioni gestionali presenza segnaletica di sicurezza	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO			
Procedure di gestione dei presidi antincendio e loro manutenzione	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO			
SOSTANZE LESIVE DELL'OZONO				
Registro di cui all'art. 23 c. 3 del regolamento CE 1005/2009 relativo ad apparecchiature e sistemi fissi che impiegano sostanze controllate.	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO			

ASPETTIVE IMPATTI	Elemento applicabile	Riferimento eventuale documento di origine esterna	Note generali e di autocontrollo con riferimenti a procedure SGA applicabili	Eventuali estratti SGA e registrazioni allegate
GAS FLUORURATI AD EFFETTO SERRA Registro di cui all'art. 3 c. 6 del regolamento CE 842/2006 relativo ad apparecchiature e sistemi fissi che impiegano gas fluorurati ad effetto serra.	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO			
SERBATOI INTERRATI				
Prove di tenuta	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO			
Risposte a censimenti	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO			
Altro – specificare:	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO			
SOSTANZE CHIMICHE				
Preregistrazione e altri adempimenti ai sensi del reg. (ce) n.1907/2006 - REACH	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO			
ALTRO (AGGIUNGERE RIGHE OVE OPPORTUNO...)				
Specificare:	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO			
Specificare:	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO			
Specificare:	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO			

PARTE QUARTA – INFORMAZIONI CIRCA PROBLEMATICHE OCCORSE E MODIFICHE PREVISTE			
sez. A – Eventuali Non Conformità, Azioni Correttive e Preventive aperte su tematiche afferenti			
<small>(CITARE LA PROBLEMATICHE ALLEGANDO OVE NECESSARIO LE EVIDENZE E I RISULTATI DELLE AZIONI IMPLEMENTATE)</small>			
Tematica	Rif. NC SGA	Note	Registrazioni allegate
Sez. B – Sintetica descrizione circa prossime modifiche impiantistiche, di processo o di assetto produttivo rilevanti ai fini della necessità di aggiornamento delle autorizzazioni esistenti			
Modifiche previste	Rif. Autorizzazione	Note	Registrazioni allegate

Luogo e data

Timbro e firma

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**09.02.2010****N. 263**

Determinazione dei criteri per la concessione dei contributi premiali ai Comuni per risultati raccolta differenziata 2009 di cui all'art. 205 d.lgs. 152/06, e per significativi risultati raccolta differenziata o gestione rifiuti urbani.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATI:

- la legge regionale n. 23/2007 "Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi", ed in particolare l'articolo 16 c. 2 nel quale si prevede che, nell'ambito della quota del 20% del gettito regionale del tributo speciale per deposito in discarica dei rifiuti solidi, la Regione destini una percentuale non inferiore al 5 per cento a programmi in campo ambientale aventi come beneficiari i Comuni che raggiungono i risultati di raccolta differenziata indicati all'articolo 205 del d. lgs.152/2005;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 96 in data 29.01.2010 di riparto fondi 2010 per gli interventi in materia ambientale;

TENUTO CONTO CHE:

- con la predetta d.G.R. n.96 /2010 è stata assegnata al Settore Gestione integrata rifiuti, quale quota parte dello stanziamento complessivo, la somma di € 600.000,00, in attuazione del disposto dell'art.16 della L.R. 23/2007, per programmi in campo ambientale aventi come beneficiari i Comuni che, in base ai dati che saranno accertati per l'anno 2009, abbiano raggiunto i risultati di raccolta differenziata indicati all'articolo 205 del d.lgs.152/2006, nonché a Comuni che abbiano ottenuto significativi risultati di raccolta differenziata o nella gestione dei rifiuti urbani;

RITENUTO OPPORTUNO

- confermare i criteri per la assegnazione dei contributi premiali a favore dei Comuni, secondo le classi di merito già definite con la D.G.R. n. 1277 del 25/09/2009, fatta salva la quantificazione della quota variabile del contributo, che avverrà con successivo provvedimento, in base all'accertamento dei risultati conseguiti nella raccolta differenziata nell'anno 2009;
- stabilire, come linea di indirizzo per l'utilizzo preferenziale delle risorse assegnate ai Comuni a titolo premiale, che sia data priorità ad interventi nella gestione dei rifiuti;

RITENUTO pertanto

- di definire i citati criteri come riportato in Allegato A, parte integrante ed essenziale della presente deliberazione;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Ambiente

DELIBERA

1. di approvare i criteri di cui all'Allegato A, parte integrante ed essenziale della presente deliberazione, per la assegnazione di contributi premiali ai Comuni che nel 2009 abbiano raggiunto i risultati di raccolta differenziata indicati all'articolo 205 del d.lgs.152/2006, nonché ai Comuni che nel medesimo anno abbiano ottenuto significativi risultati di raccolta differenziata o nella gestione dei rifiuti urbani;
2. di stabilire, come linea di indirizzo per l'utilizzo preferenziale delle risorse assegnate ai Comuni a titolo premiale, che sia data priorità ad interventi nella gestione dei rifiuti;
3. di rinviare a successivo provvedimento conseguente all'accertamento dei risultati conseguiti nella raccolta differenziata la quantificazione della quota variabile del contributo;
4. di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.L della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)

ALLEGATO A**Criteri per l'assegnazione di contributi premiali ai Comuni che nell'anno 2009 abbiano raggiunto i risultati di raccolta differenziata indicati all'articolo 205 del d.lgs.152/2006, nonché ai Comuni che abbiano ottenuto significativi risultati di raccolta differenziata o nella gestione dei rifiuti urbani**

Con l'obiettivo di tenere conto nel modo più completo delle azioni poste in essere dai Comuni per una gestione virtuosa dei rifiuti, si stabiliscono i seguenti criteri per la concessione dei contributi:

- A) Incentivi per i Comuni che nell'anno 2009 hanno superato la soglia obiettivo del 45%
Viene stabilito un premio totale di € da ripartirsi in questo modo:

- Quota fissa = € 30.000/Comune
- Quota variabile = €

$$\frac{\text{Quota variabile} * \text{n.abitanti Comune}}{\text{n. abitanti totali Comuni con rd} > 45\%}$$

- B) Incentivi per i Comuni che abbiano superato il 25% di rd ed abbiano una produzione procapite inferiore a 450kg./ab/anno, in considerazione della riduzione alla fonte del rifiuto prodotto.

Il premio viene così determinato:

- Quota fissa = € 4000/Comune
- Quota variabile =€/abitante

- il limite massimo di premio concedibile è pari a € 50.000,00;

- C) Incentivi per i Comuni che abbiano un risultato di raccolta differenziata compreso fra il 25 ed il 30% con incremento rispetto all'anno 2008 di almeno 5 punti percentuali.

Il premio viene così determinato:

- Quota fissa = € 4000/Comune
- Quota variabile =€/abitante

- il limite massimo di premio concedibile è pari a € 50.000,00;

- D) Incentivi per i Comuni che abbiano un risultato di raccolta differenziata compreso fra il 30 ed il 35% con incremento rispetto all'anno 2008 di almeno 3 punti percentuali. Il premio viene così determinato:

- Quota fissa = € 5000/Comune
- Quota variabile =€/abitante

- il limite massimo di premio concedibile è pari a € 50.000,00;

- E) Incentivi per i Comuni che abbiano un risultato di raccolta differenziata compreso fra il 35 ed il 45% con incremento rispetto all'anno 2008 di almeno 2 punti percentuali. Il premio viene così determinato:

- Quota fissa = € 7000/Comune
- Quota variabile =€/abitante

- il limite massimo di premio concedibile è pari a € 50.000,00;

Nel caso in cui allo stesso Comune risultino applicabili più criteri fra quelli sopra riportati ai punti A B C D ed E, si applica sempre ed unicamente il criterio che consente il premio maggiore.

F) Incentivi per i Comuni certificati ISO 14001 alla data del 30/6/2010, che rispettino uno dei criteri sopra riportati: a tali Comuni si applica un incremento di € della quota fissa.

G) Incentivi per i Comuni registrati EMAS alla data del 30/6/2010, che rispettino uno dei criteri sopra riportati: a tali Comuni si applica un incremento di € della quota fissa.

Tali criteri sono comunque aggiuntivi rispetto a quelli riportati ai punti A B C D e E; nel caso in cui siano entrambi presenti (Comune certificato Iso e registrato Emas) si applica sempre ed unicamente il criterio G.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

09.02.2010

N. 264

LR 39/2009 art. 8 - Individuazione dei settori di azione e definizione delle priorità per interventi ed attività di tutela e valorizzazione del patrimonio geologico regionale e delle aree carsiche per l'anno 2010.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATA la legge regionale 06.10.2009 n.39, recante “norme per la valorizzazione della geodiversità, dei geositi e delle aree carsiche in Liguria” ed, in particolare, l'art. 8 comma 1 che dispone che la Giunta regionale, entro il 31 marzo di ogni anno, individui i settori di azione e definisca le priorità, sulla base delle quali le Province, le Comunità montane, i Comuni e gli enti gestori di aree naturali protette nonché la DSL, a nome proprio e dei gruppi speleologici ad essa aderenti, presentano le proposte di intervento ed attività da ammettere a finanziamento nei limiti di disponibilità di bilancio;

PREMESSO CHE il nuovo sistema di programmazione delle risorse regionali in materia di tutela della geodiversità e delle aree carsiche prevede, tra l'altro, che la Giunta Regionale ogni anno individui i settori di azione e ne stabilisca le priorità;

CONSIDERATO CHE:

- al fine di consentire lo sviluppo di efficaci azioni di protezione e tutela degli acquiferi carsici, in considerazione della loro elevata vulnerabilità all'inquinamento e delle loro peculiari caratteristiche idrogeologiche, risulta prioritario formare una base cartografica, propedeutica alla prevista revisione della cartografia delle aree carsiche, già esistente ai sensi della LR 14/1990, che riporti la zonazione della vulnerabilità degli acquiferi stessi in base alle caratteristiche geomorfologiche, idrologiche, idrogeologiche e di uso del suolo dell'area carsica che li sottende;
- tale attività contribuisce, altresì, alla definizione delle misure dirette ad assicurare la tutela delle aree carsiche e dei relativi acquiferi, nell'ambito del Piano Regionale di Tutela delle Acque.
- a livello nazionale l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), che ha, tra i propri compiti istituzionali, la realizzazione del Censimento Nazionale dei Geositi e del Repertorio Nazionale dei Geositi di interesse nazionale ha avviato la realizzazione dell'inventario dei geositi e del relativo archivio informatizzato dei siti di interesse geologico, utilizzando una scheda di rilevamento messa a punto secondo criteri già sperimentati a livello nazionale ed europeo;
- a livello regionale sono già state realizzate attività di individuazione delle principali emergenze geologiche e geomorfologiche della Liguria ma i risultati di tali ricerche non sono stati strutturati in basi dati ufficiali, risulta, pertanto, prioritario formare la banca dati regionale dei geositi al fine di individuare le più opportune forme di tutela e valorizzazione dei geositi;
- entrambi tali attività costituiscono presupposto essenziale per consentire agli Enti pubblici ed ai soggetti privati di provvedere alla realizzazione di interventi volti alla tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e delle aree carsiche

RITENUTO, quindi, di individuare i seguenti settori di azione prioritari per l'anno 2010 ai fini della programmazione degli interventi ed attività per la tutela e la valorizzazione del patrimonio geologico e delle aree carsiche:

- la tutela delle acquiferi carsici;

- la tutela dei geositi;
da perseguire attraverso le seguenti tipologie di interventi ed attività:
- realizzazione della cartografia di vulnerabilità degli acquiferi nelle aree carsiche;
- formazione della banca dati regionale dei geositi;

su proposta dell'Assessore all'Ambiente

DELIBERA

per i motivi indicati in premessa

1. di individuare, ai sensi dell'art. 8 comma 1 LR 39/2009, per l'anno 2010 i seguenti settore di azione prioritari ai fini della programmazione delle risorse regionali per la tutela e la valorizzazione delle aree carsiche e del patrimonio geologico regionale:
 - la tutela delle acquiferi carsici;
 - la tutela dei geositi;
2. di stabilire i seguenti requisiti di ammissibilità delle proposte di intervento ed attività ai fini dell'assegnazione dei finanziamenti per l'anno 2010:
 - a. ai fini della tutela degli acquiferi carsici sono ammissibili gli interventi aventi ad oggetto la realizzazione della cartografia di vulnerabilità degli acquiferi nelle aree carsiche, che prevedano la localizzazione e caratterizzazione di:
 - i) sorgenti;
 - ii) aree di alimentazione concentrata e diffusa;
 - iii) potenziali fonti di inquinamento sia interne all'area carsica sia ad essa esterne, ma comprese in bacini ideologicamente interconnessi all'acquifero carsico;
 - iv) spartiacque idrogeologici.
 - b. ai fini della tutela dei geositi sono ammissibili gli interventi aventi ad oggetto la formazione della banca dati regionale dei geositi che:
 - i) garantiscano la copertura dell'intero territorio regionale;
 - ii) prevedano la realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale compatibile con gli standard regionali;
 - iii) prevedano il recupero dei censimenti già esistenti;
 - iv) garantiscano la definizione della rappresentatività dei geositi censiti;
 - v) prevedano la formulazione di proposte di valorizzazione e fruizione o, se del caso, di tutela, dei geositi più rappresentativi;
3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R. ai sensi di legge.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**09.02.2010****N. 265****Criteri per la definizione di classi di pericolosità relativa in aree a suscettività al dissesto elevata e molto elevata per frana a cinematica ridotta nonché integrazioni alla DGR 1338/07.**

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATI:

- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, ed in particolare, la parte terza, recante norme in materia di difesa del suolo, che ha innovato il sistema previgente di pianificazione di bacino, prevedendo al riguardo la soppressione delle Autorità di Bacino ex lege 183/1989, le cui funzioni sono demandate alle Autorità di Bacino Distrettuale, istituite dallo stesso D. Lgs., previa emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che disciplini il trasferimento di funzioni e regolamenti il periodo transitorio;
- il Decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante “Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente”, ed in particolare l'art. 1 secondo il quale le Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, sono prorogate fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al comma 2, dell'articolo 63 del D. Lgs. 152/06;
- la l.r. 28 gennaio 1993 n.9 “Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della legge 18 maggio 1989 n. 183”, ed in particolare:
 - l'art.2, c.2 e 3 lett.b) ed h), che nel ricondurre alle attività programmatiche connesse alla pianificazione di bacino l'individuazione di criteri per la formazione, il coordinamento e la verifica di efficacia dei piani di bacino idrografici stabilisce che detti criteri tendano alla conformità con le norme comunitarie e nazionali in materia di difesa del suolo, di tutela delle acque, di protezione civile e di salvaguardia dei beni ambientali nonché alla regolamentazione dei territori interessati dagli interventi;
 - l'art.8, comma 2, in base al quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino di rilievo regionale su proposta del Comitato Tecnico stabilisce tra l'altro criteri, metodi ed obiettivi per la elaborazione dei singoli piani di bacino, in conformità agli indirizzi ed ai criteri di cui al citato art.2, c.2;
- la l.r. 21 giugno 1999 n.18 “Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia”, ed, in particolare il Titolo III, capi I e II che definiscono competenze e disciplina delle funzioni in materia di difesa del suolo, e i seguenti articoli:
 - l'art. 91, comma 1, lett.a) che riserva alla competenza della Regione l'elaborazione dei criteri per la formazione, il coordinamento ed la verifica di efficacia dei piani di bacino idrografici;
 - l'art. 96, commi 2 e 3, che individua, tra gli organi dell'Autorità di bacino di rilievo regionale, il Comitato Istituzionale, costituito dalla Giunta regionale e presieduto dal Presidente della Giunta;
- la D.G.R. n. 357/2001 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, in qualità di Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino di rilievo regionale, i criteri per la redazione della normativa di attuazione dei piani di bacino per la tutela dal rischio idrogeologico, così come modificata ed integrata dalle DGR 1095/2001, 290/2002, e 509/2003;
- la D.G.R. n. 1338/2007 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, in qualità di Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino di rilievo regionale, gli indirizzi per la ripermutazione e la riclassificazione delle frane attive e quiescenti, che determinano aree a suscettività al dissesto elevata e molto elevata, a seguito di studi di maggior dettaglio nella pianificazione di bacino rilievo regionale.

PREMESSO CHE:

- i criteri regionali per la redazione della normativa di attuazione, di cui alla DGR 357/01 e ss.mm., prevedono che i piani di bacino stralcio per l'assetto idrogeologico definiscano le aree a diversa suscettività al dissesto di versante ed, in particolare, le aree a suscettività al dissesto molto elevata, in corrispondenza di aree di frana attiva (Pg4), e le aree a suscettività al dissesto elevata (Pg3), in corrispondenza, tra l'altro, di aree di frana quiescente;

- il regime vigente al riguardo prevede che, nelle aree Pg4, non sono consentiti interventi eccedenti la manutenzione straordinaria e, nelle aree Pg3, sono consentiti gli interventi edilizi fino alla ristrutturazione edilizia, fatti salvi in ogni caso gli interventi necessari a ridurre la vulnerabilità delle opere esistenti ed a migliorare la tutela della pubblica incolumità;
- per quanto riguarda le altre Autorità di Bacino operanti sul territorio regionale:
 - l'Autorità di Bacino interregionale del fiume Magra ha disciplinato la materia nella normativa di attuazione del Piano di bacino stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) vigente, prevedendo, in area di frana quiescente (Fq), tra l'altro, se in ambito di tessuto urbano consolidato, interventi di ristrutturazione urbanistica e di nuova edificazione e, nelle aree di frana attiva (Fa), interventi di nuova edificazione;
 - l'Autorità di Bacino nazionale del Fiume Po ha disciplinato la materia attraverso la Normativa Tecnica di Attuazione (NTA) del PAI, ponendo in capo all'attuazione dello strumento urbanistico comunale la possibilità di consentire anche interventi di nuova costruzione in aree di frana quiescente (Fq);
- con la DGR 1338/2007 sono stati integrati e meglio esplicitati i criteri vigenti con alcuni ulteriori elementi tecnici, a carattere vincolante, in particolare a riguardo delle ripermetrazioni e riclassificazioni delle frane attive e quiescenti, che determinano aree a suscettività al dissesto elevata e molto elevata (Pg3 e Pg4), a seguito di studi di maggior dettaglio e, nel contempo, sono stati forniti indirizzi, non vincolanti, quale linea guida di riferimento per professionisti e tecnici degli enti locali avente ad oggetto gli elaborati geologici a supporto delle istanze nel caso si proceda ad approfondimenti tecnici sui corpi franosi;

CONSIDERATO CHE:

- nella fase di gestione dei piani di bacino stralcio risultano frequenti le modifiche alle classi di pericolosità elevata e molto elevata, Pg3 e Pg4, conseguenti ad approfondimenti del quadro conoscitivo dei corpi franosi e che per tali studi di maggior dettaglio;
- è emersa, pertanto, la necessità di definire un processo metodologico quali-quantitativo e tecnico-scientifico di riferimento, in coerenza con quanto previsto dalla DGR 357/01 ed integrata dalla DGR 1338/07 anche per individuare classi di pericolosità relativa nelle aree a suscettività al dissesto per frana;
- a tal fine è stato conferito un apposito incarico al Dipartimento di Scienze della Terra (DST) dell'Università degli Studi di Firenze, che ha delineato una metodologia per la ripermetrazione dei corpi franosi e una metodologia che permette di determinare le soglie caratteristiche di velocità di scorrimento dei corpi franosi, per la riclassificazione dei fenomeni a cinematica ridotta anche in funzione dell'individuazione, all'interno di corpi franosi, di aree a pericolosità geomorfologica differenziata;

PRESO ATTO che al fine di dare concreta ed omogenea attuazione al processo di riclassificazione dei fenomeni a cinematica ridotta occorre elaborare criteri di definizione di nuove classi di pericolosità relativa all'interno delle aree a suscettività al dissesto elevata e molto elevata e, dall'altra parte, di individuare la corrispondente normativa di riferimento;

DATO ATTO che la definizione di nuovi criteri consente, tra l'altro, un allineamento dei regimi normativi in materia, approvati dalle Autorità di bacino operanti sul territorio ligure;

CONSIDERATO CHE sulla base degli esiti della consulenza tecnico-scientifica di cui alla citata D.G.R. n.1187/2006, a seguito dell'esame dell'argomento nelle sedute del 14/10/2009 e del 02/12/2009, nella seduta del 03/02/2010 il Comitato Tecnico Regionale per il territorio, sezione per le funzioni dell'Autorità di Bacino regionale, ha espresso parere favorevole sui documenti di cui agli allegati 1 e 2, parti integranti e sostanziali del presente atto, aventi ad oggetto, rispettivamente, integrazioni e specificazioni alla DGR 1338/07 circa gli elementi di riferimento per gli studi di maggior dettaglio nelle aree a pericolosità elevata e molto elevata per frana e gli indirizzi per la ripermetrazione delle frane attive e quiescenti, anche in coerenza con la D.G.R. n. 357/2001, e criteri per la definizione di classi di pericolosità relativa in aree a suscettività al dissesto elevata e molto elevata, per frana a cinematica ridotta.

VALUTATO, altresì che:

- gli approvandi criteri hanno carattere vincolante qualora ci si avvalga delle facoltà ivi previste;
- tali criteri perseguono, in particolare, la finalità di individuare metodologie operative e la normativa di piano più consona relativamente alla possibilità di ripermimetrazione e riclassificazione delle aree in frana a cinematica ridotta, pur conservando le aree un livello di pericolosità che impone di assumere le opportune cautele sia in termini di protezione civile sia in termini di tutela dell'esistente onde garantire la tutela della pubblica e privata incolumità;

RITENUTO pertanto necessario alla luce delle argomentazioni sopra svolte:

- approvare, come Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino di rilievo regionale ai sensi dell'art. 96, c.3 della l.r. n. 18/1999, i documenti, di cui agli allegati 1 e 2, parti integranti e sostanziali del presente atto, aventi ad oggetto, rispettivamente, integrazioni e specificazioni alla DGR 1338/07 anche in coerenza con la D.G.R. n. 357/2001, e criteri per la definizione di classi di pericolosità relativa in aree a suscettività al dissesto elevata e molto elevata, per frana a cinematica ridotta;
- di rinviare a successivo provvedimento dirigenziale la definizione del modello di normativa tipo associato ai criteri relativi alle classi di pericolosità relativa, quale esempio tecnico di conformità agli stessi;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Ambiente**DELIBERA**

per i motivi indicati in premessa:

1. di approvare, in qualità di Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino di rilievo regionale ai sensi dell'art. 96, c. 3 della l.r. n. 18/1999, i documenti, di cui agli allegati 1 e 2, parti integranti e sostanziali del presente atto, aventi ad oggetto, rispettivamente, integrazioni e specificazioni alla DGR 1338/07, e i criteri per la definizione di classi di pericolosità relativa in aree a suscettività al dissesto elevata e molto elevata, per frana a cinematica ridotta;
2. di rinviare a successivo provvedimento dirigenziale la definizione del modello di normativa tipo associato ai criteri di cui al punto 1, quale esempio tecnico di conformità agli stessi;
3. di disporre la pubblicazione del presente atto e del relativo allegato sul Bollettino Ufficiale Regionale.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. Liguria, entro 60 gg, o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg dalla pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(seguono allegati)

ALLEGATO 1**INTEGRAZIONI E SPECIFICAZIONI ALLA DGR 1338/07 RECANTE “INDIRIZZI PER LA RIPERIMETRAZIONE E RICLASSIFICAZIONE DELLE FRANE ATTIVE E QUIESCENTI, CHE DETERMINANO AREE A SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO ELEVATA E MOLTO ELEVATA, A SEGUITO DI STUDI DI MAGGIOR DETTAGLIO NELLA PIANIFICAZIONE DI BACINO DI RILIEVO REGIONALE”****PREMESSA**

Con la DGR 1338/2007 sono stati integrati e meglio esplicitati i criteri vigenti, stabiliti con la deliberazione n. 357/2001, con alcuni ulteriori elementi tecnici, a carattere vincolante, in particolare a riguardo delle ripерimetrazioni e riclassificazioni delle frane attive e quiescenti, che determinano aree a suscettività al dissesto elevata e molto elevata (Pg3 e Pg4), a seguito di studi di maggior dettaglio. Nel contempo, sono stati forniti indirizzi, non vincolanti, quale linea guida di riferimento per professionisti e tecnici degli enti locali avente ad oggetto gli elaborati geologici a supporto delle istanze nel caso si proceda ad approfondimenti tecnici sui corpi franosi.

Nella fase di gestione dei piani di bacino stralcio, risultando frequenti le modifiche alle classi di pericolosità elevata e molto elevata, Pg3 e Pg4, è emersa, peraltro, la necessità di definire un processo metodologico quali-quantitativo e tecnico-scientifico di riferimento per la ripерimetrazione e la riclassificazione delle aree a suscettività al dissesto per frana, anche in funzione della individuazione all'interno dei corpi franosi di aree a pericolosità geomorfologia differenziata.

Il presente documento definisce, pertanto, alla luce delle risultanze di apposito incarico conferito al Dipartimento di Scienze della Terra (DST) dell'Università degli Studi di Firenze, ulteriori indirizzi ai fini della ripерimetrazione dei corpi franosi, individuando, altresì, una metodologia che permette di determinare le soglie caratteristiche di velocità di scorrimento dei corpi franosi, per la riclassificazione dei fenomeni a cinematica ridotta.

1. INTEGRAZIONI ED ULTERIORI SPECIFICAZIONI CIRCA GLI APPROFONDIMENTI E STUDI DI MAGGIOR DETTAGLIO DI AREE A SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO ELEVATA E MOLTO ELEVATA PER FRANA, DI CUI ALLA DGR 1338/07

Come già indicato nella DGR 1338/2007, l'areale oggetto dello studio di approfondimento deve essere identificato nell'intero corpo di frana o in una porzione dello stesso caratterizzata, in ogni caso, da una propria identità e dinamica geomorfologica.

E' necessario inquadrare l'area oggetto di modifica nel contesto generale di assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico, d'uso del suolo (presenza di eventuali elementi a rischio), suscettività d'uso, esteso ad un areale significativo del versante¹, con particolare riguardo agli elementi che possano produrre fenomeni di instabilità attivi o potenziali ed alle problematiche connesse con la circolazione idrica delle acque superficiali e sotterranee.

Lo studio deve, inoltre, considerare ed escludere che eventuali evoluzioni nel tempo di settori di frana contigui possano interessare o abbiano ripercussioni sui settori oggetto di ripерimetrazione o riclassificazione.

La riclassificazione dello stato di attività e la ripерimetrazione di un corpo franoso devono essere supportate da osservazioni di campagna, indagini geologiche, geotecniche ed idonee tecniche di monitoraggio, da svolgersi in fasi successive ed organiche nell'ambito di un adeguato percorso di approfondimento tecnico.

La qualità e la quantità delle indagini devono ispirarsi a finalità tali da ricondurre con certezza alle ricostruzioni stratigrafiche, geotecniche e sismiche dell'intera area indagata ed alla definizione dei rapporti con le aree al contorno.

¹ Per areale significativo si deve intendere l'areale che comprende il territorio che, caso per caso, include gli elementi geolitologico - formazionali, tettonico - strutturali, geomorfologici e idrogeologici facenti capo all'unità geomorfologica di riferimento nel quale ricade la richiesta di ripерimetrazione o di riclassificazione; l'analisi di tali elementi concorre, insieme alla ricostruzione dei caratteri stratigrafici, alla definizione del modello geologico dell'area in esame.

Il programma delle indagini deve tenere conto dei caratteri intrinseci del processo morfoevolutivo (superficie interessata, volumi mobilizzati o mobilizzabili, velocità, ecc.) e delle specificità del sito (frane storiche, caratteri pluviometrici ed idrologici, interventi antropici significativi per le condizioni di stabilità del versante, etc.).

I diversi strumenti e le tecniche di monitoraggio, finalizzati a verificare la presenza di spostamenti in profondità o in superficie, rappresentano indispensabili strumenti a supporto delle istanze su cui fondare la determinazione dello stato di attività del corpo franoso. *Richiamando quanto esposto nella DGR 1338/07 è opportuno precisare che la riclassificazione di un'area non può essere basata esclusivamente sugli esiti dei monitoraggi strumentali ma necessariamente deve derivare anche da valutazioni d'insieme del corpo franoso, con particolare riferimento alla modellazione geologica e geotecnica, alle evidenze geomorfologiche ed alla presenza o meno di elementi potenzialmente destabilizzanti a margine della stessa.*

Gli approfondimenti conoscitivi di maggior dettaglio, svolti sul corpo geomorfologico, devono essere coerenti con quanto previsto dal DM 14 gennaio 2008 recante "Norme tecniche sulle costruzioni" (NTC) e rispettive "Istruzioni per l'applicazione" a cura del Consiglio Superiore dei LL.PP., relativamente alla progettazione di carattere geotecnico, come definita al Cap. 6. Devono consentire la definizione del **modello geologico** e di quello **geotecnico**, come indicati ai Cap. 6.2.1 e 6.2.2 delle NTC, secondo le specifiche riguardanti la stabilità dei pendii naturali di cui al Cap. 6.3 delle NTC per fornire indicazioni circa la:

- caratterizzazione stratigrafica e geotecnica dei terreni costituenti il corpo di frana;
- caratterizzazione geomorfologica del corpo di frana e del suo intorno;
- caratterizzazione idrogeologica del versante (ricostruzione delle isofreatiche, evoluzione temporale della falda, ...);
- caratterizzazione 3D del fenomeno, ovvero individuazione della/e superficie/i di scorrimento, della distribuzione verticale dello spostamento e zonizzazione areale per velocità di spostamento;
- tipologia e stile di attività della frana.

Al riguardo si richiama che la caratterizzazione e la modellazione geologica del sito consiste nella ricostruzione dei caratteri litologici, stratigrafici, strutturali, idrogeologici, geomorfologici e che, ai sensi della normativa vigente sui lavori pubblici, deve consentire l'identificazione del conseguente livello di pericolosità geologica.

Il modello geotecnico rappresenta, invece, lo schema delle condizioni stratigrafiche, del regime delle pressioni interstiziali e della caratterizzazione fisico-meccanica dei terreni e delle rocce, comprese nel volume significativo, finalizzato all'analisi quantitativa di uno specifico problema geotecnico.

Le valutazioni relative alla stabilità dei versanti devono necessariamente tenere conto anche degli aspetti dinamici relativi alla definizione dell'azione sismica al fine di verificare, in primo luogo, la fattibilità delle previsioni nonché la valutazione degli effetti locali e di sito in relazione all'obiettivo più generale della riduzione del rischio sismico.

Nel prosieguo del presente documento vengono delineati gli indirizzi tecnici, che costituiscono una migliore definizione degli studi, delle indagini e dei contenuti degli approfondimenti di carattere geologico tecnico, coerenti con quanto già indicato nella DGR 1338/07 e rappresentano il riferimento per sviluppare gli elaborati tecnici a supporto delle ripermetrazioni o riclassificazioni dei corpi franosi.

2. INDAGINI DI CARATTERE GEOLOGICO-TECNICO NEGLI STUDI DI APPROFONDIMENTO E FINALIZZATE ALLA DEFINIZIONE DEI MODELLI GEOLOGICO E GEOTECNICO DEI CORPI DI FRANA

Sono, di seguito, disciplinate le attività essenziali, di carattere tecnico da svolgere al fine sia di presentare una documentazione coerente con gli aspetti evidenziati dalla Pianificazione di Bacino che di pervenire ad un dettagliato riscontro dei processi in atto.

2.1 INDAGINI PRELIMINARI

Questa fase, finalizzata alla programmazione delle attività di cui alle fasi successive ed alla ricostruzione storica dei processi morfoevolutivi verificatisi nell'area, richiede il reperimento e lo studio di dati bibliografici a carattere regionale, di relazioni e di risultanze di indagini geognostiche eseguite per altri scopi quando correlabili con l'area oggetto di intervento.

Occorre anche svolgere una **ricerca storica** volta ad acquisire il patrimonio conoscitivo sui processi di instabilità progressi, mediante accurate ricerche da svolgere presso gli archivi locali², finalizzata a

² E' opportuno consultare il maggior numero di archivi disponibili (Comuni, Com. Montane, Provincie, Parchi, ...).

ricostruire, anche sotto il profilo cronologico, l'evoluzione morfologica del versante, con riferimento agli eventi franosi documentabili nonché ai danni subiti dalle strutture o infrastrutture esistenti.

Criteri per l'esecuzione di una ricerca storica

La raccolta e l'analisi delle notizie storiche inerenti i dissesti debbono consentire, per l'area in esame, la ricostruzione cronologica degli eventi e degli effetti, la descrizione delle principali tipologie dissestive, la loro localizzazione, e l'individuazione delle zone particolarmente colpite.

Al fine di una corretta valutazione delle informazioni, è indispensabile che tutte le fasi dell'analisi storica siano svolte da personale tecnico esperto in grado di vagliare criticamente il dato originale.

La ricerca andrà sviluppata in riferimento alla dinamica dei versanti ed alla dinamica fluviale (con particolare attenzione agli eventi alluvionali pregressi) in relazione, anche, alle opere ed agli interventi antropici che hanno maggiormente contribuito alla "modificazione" del territorio.

La ricerca storica è corredata di una specifica *Relazione Tecnica* che costituisce un contributo originale e di dettaglio, sviluppato sulla base della rielaborazione delle informazioni raccolte, **che deve risultare comunque verificabile**, e fornisce un quadro sintetico di quanto raccolto. Per garantire la validità scientifica della ricerca occorre che le informazioni raccolte siano corredate da:

- titolo del documento;
- fonte di provenienza (es. archivio comunale, biblioteca, testimonianze locali, ecc.);
- data del documento;
- data del fenomeno;
- tipologia del fenomeno ed eventuale dinamica; quando risulti possibile è importante evidenziare eventuali dati quantitativi (es. altezza idrometrica, fronti frane, dimensioni, spessori, ora innesco, velocità evoluzione, ecc.);
- danni ed effetti;
- località coinvolta/e;
- autore.

La Relazione Tecnica deve essere corredata da cartografia tematica di sintesi in cui sia rappresentata l'ubicazione del/dei dissesti (anche sommaria se non individuabile correttamente in base al documento storico) sulla cartografia tecnica regionale CTR in scala 1:10.000. E' anche opportuno che venga allegata la fotocopia del documento originale.

2.2 INDAGINI, RILIEVI E ACCERTAMENTI DI DETTAGLIO

Rilievi e analisi di dettaglio, da condursi su un areale significativo del versante e derivati da osservazioni di campagna integrate da fotointerpretazione, finalizzati, alla definizione del **modello geologico** (e geomorfologico). Al riguardo occorre considerare almeno i seguenti elementi:

a. lineamenti geologici e geomorfologici che rappresentino gli affioramenti, l'assetto stratigrafico, tettonico-strutturale e giaciturale, la valutazione della potenza delle coltri detritiche ed ogni altro elemento significativo ai fini della ripermimetrazione o riclassificazione dell'area. Nello specifico:

- natura delle coperture, evidenziando anche le descrizioni inerenti la tessitura, e gli aspetti tecnicamente utili sotto il profilo applicativo;
- stato fisico dell'ammasso roccioso con descrizione: dello stato di alterazione dei complessi litologici affioranti, dello stato di fratturazione con orientazione dei principali sistemi di discontinuità, del grado di apertura delle discontinuità, della natura del riempimento delle stesse. Occorre inoltre che le formazioni presenti siano caratterizzate sotto il profilo litotecnico e classificate in Unità litologico-tecniche in base al comportamento geotecnico³.

Le fotografie degli affioramenti naturali, e/o della successione stratigrafica presente nei pozzetti esplorativi eventualmente realizzati, comprensive di relativa ubicazione, devono essere allegate alla documentazione tecnica;

- rilievo delle forme e dei processi geomorfologici distinti per tipologia e stato di attività⁴, perciò:

³ Per valutare il comportamento globale di un ammasso roccioso in termini di resistenza, si può ricorrere a: metodi indiretti basati su indici di qualità (classificazioni geomeccaniche), criteri di rottura empirici e semiempirici (tipo Hoek e Brown) e modelli matematici basati su back analysis.

⁴ Al fine di una valutazione sommaria dello stato di attività delle forme in campo, su base esclusivamente geomorfologica, ed in assenza di strumentazione di controllo e monitoraggio, si richiama la direttiva tecnica prodotta nell'ambito del Progetto IFFI "Determinazione dello stato di attività dei fenomeni gravitativi nella scheda di 1° livello", a cura di A. Giglià, L. Paro e M. Ramasco (Regione Piemonte). Questo documento propone di valutare lo stato di attività in relazione ad un determinato *grado di rimodellamento* che esprime di "quanto" (in termini qualitativi) forme e corpi, le cui origini sono legate ad un particolare processo, risultino modificati dall'azione di processi di altro o dello stesso tipo. In relazione alle forme legate alla dinamica gravitativa, il grado di rimodellamento è considerato:

- *da nullo a basso*: quando l'elemento conserva praticamente l'aspetto originale (superfici di taglio nette, accumuli ben individuabili, indicatori cinematici evidenti);

- *da basso a medio*: quando l'elemento presenta ancora l'aspetto originale ma è stato interessato, del tutto o in parte, da una blanda azione di rimodellamento operata sia dalle acque ruscellanti, sia dalle attività antropiche o da altri tipi di processo ad azione prevalentemente superficiale;

- i. processi attivi (se legati a processi in atto al momento del rilevamento o non in atto, ma ricorrenti),
- ii. processi quiescenti (forme non attive al momento del rilevamento ma con oggettiva possibilità di riattivazione in quanto ancora in evoluzione nel sistema morfoclimatico in cui ricadono),
- iii. processi inattivi, anche a seguito di interventi antropici;
- b. rilievo di indicatori cinematici significativi, quali ad esempio lo stato di consistenza dei manufatti nel tempo, compresa l'analisi temporale del quadro fessurativo (geometrie, sviluppo, evoluzione ecc. delle lesioni), l'assenza o la presenza sul terreno di fratture, trincee, crolli, rigonfiamenti, contropendenze significative ecc., lo stato e lo sviluppo della copertura vegetazionale comprese le condizioni del soprassuolo, fenomeni di erosione concentrata o accelerata;
- c. schema della circolazione idrica sia superficiale che sotterranea, per valutare eventuali rapporti con possibili fenomeni di innesco e di riattivazione del corpo franoso. Nello specifico:
 - idrografia superficiale (precisando il tipo di erosione),
 - regime delle acque superficiali e sotterranee,
 - ubicazione di sorgenti, pozzi, ristagni d'acqua;
- d. eventuale presenza ed efficienza di interventi di consolidamento precedentemente realizzati (gradonature, piantumazioni, muri di sostegno, muri a secco, gabbionate, opere di ingegneria naturalistica, ecc.);
- e. ulteriori elementi da valutare nell'insieme dei dati raccolti sono costituiti dallo stato della vegetazione e dalle condizioni del soprassuolo. In particolare viene rilevato lo stato e la funzionalità idrogeologica della copertura vegetazionale, con particolare riferimento a forma di governo e struttura del soprassuolo (stratificata, monopiana, ecc.), valutazione della stabilità complessiva del soprassuolo, presenza di indicatori di ristagno idrico (specie igrofile) e/o di movimento dell'area (singoli fusti e/o soprassuoli inclinati, distacco di ceppaie,..).

Tutte le attività comprese in questa fase devono essere originali e non devono fare riferimento a dati bibliografici e/o relazioni eseguite per altri scopi anche se correlabili con quelli oggetto di studio, utili invece per la sola fase preliminare.

Con riferimento all'analisi fotointerpretativa da condursi nell'ambito della procedura di riperimetrazione si riportano di seguito due tabelle, derivate da fonti bibliografiche, che, nella Tabella 1, propongono dei suggerimenti riguardo la bontà della fotointerpretazione e del rilievo di campagna nell'individuazione degli indicatori geomorfologici e nella Tabella 2, suggeriscono l'età e la scala delle foto aeree e delle CTR da utilizzare nell'analisi fotointerpretativa.

Tabella 1: Suggerimenti per scelta del metodo di analisi nel rilievo geomorfologico. (xxx:ottima, xx: buona, x:scarsa)

	Rilievo di campagna	Fotointerpretazione
I₁:Evidenza di scarpate, terrazzi e crepacci con bordi netti	XXX	XXX
I₂: Nette variazioni di curvatura lungo il profilo longitudinale del versante	X	XXX
I₃:Sconvolgimento del sistema di drenaggio, ristagni d'acqua, depressioni a drenaggio interno, deviazioni dell'alveo fluviale	XX	XXX
I₄: Assenza di sviluppo di suolo, affioramenti di substrato denudato	XXX	XX
I₅:Differenza netta di vegetazione all'interno della frana	XX	XXX
I₆:Alberi inclinati	XXX	X
I₇:Lesioni negli edifici	XXX	-

- *da medio ad alto*: quando l'elemento risulta in gran parte o del tutto modificato rispetto alle condizioni originarie ma, nonostante ciò, è ancora possibile definirne l'origine gravitativa. Il grado di rimodellamento da medio ad alto è caratterizzato anche dalla presenza di un reticolo idrografico in parte gerarchizzato che incide il corpo di accumulo e talvolta anche la zona di distacco.

Per la determinazione dello stato di attività, relazionata del grado di rimodellamento delle forme, risulta, la seguente suddivisione:

GRADO DI RIMODELLAMENTO	STATO DI ATTIVITA'
Da nullo a basso	Attivo
Da basso a medio	Quiescente
Da medio a alto	Stabilizzato o relitto (inattivo)

Tabella 2: Suggerimenti per la scala e l'età delle foto aeree da utilizzare nell'analisi.

Indicatori	Fotointerpretazione
I₁:Evidenza di scarpate, terrazzi e crepacci con bordi netti	Foto aerea e CTR: Scala >1:10.000 Tempo: la più recente e comunque non più vecchia di 10 a
I₂: Nette variazioni di curvatura lungo il profilo longitudinale del versante	Foto aerea e CTR: Scala >1:10.000 Tempo: la più recente e comunque non più vecchia di 10 a
I₃:Sconvolgimento del sistema di drenaggio, ristagni d'acqua, depressioni a drenaggio interno, deviazioni dell'alveo fluviale	Foto aerea e CTR: Scala >1:10.000 Tempo: la più recente e comunque non più vecchia di 10 a
I₄: Assenza di sviluppo di suolo, affioramenti di substrato denudato	Foto aerea: Scala \geq 1:5.000 Tempo \leq 2 a
I₅:Differenza netta di vegetazione all'interno della frana	Foto aerea : Scala >1:10.000 Tempo: la più recente e comunque non più vecchia di 10 a
I₆:Alberi inclinati	Foto aerea: Scala \geq 1:5.000 Tempo: la più recente e comunque non più vecchia di 10 a

2.3 **INDAGINI GEOTECNICHE IN SITO E DI LABORATORIO**

L'insieme delle risultanze degli elementi necessari ai fini della caratterizzazione e della modellazione geologica del sito, deve essere completato con l'acquisizione dei dati stratigrafici e geotecnici di sottosuolo per giungere, così, alla definizione del **modello geotecnico** dell'area in esame.

Le indagini geotecniche da eseguirsi nelle aree a pericolosità elevata e molto elevata devono essere redatte ai fini della qualità ed ai sensi delle norme tecniche di settore (NTC, Cap. 6.2.2). Si tratta di indagini di tipo diretto (sondaggi, pozzetti, prove penetrometriche dinamiche e/o statiche ecc.) ed indiretto (geofisiche, stese sismiche ecc.), eseguite ex-novo ed integrate da dati e informazioni derivanti dalla bibliografia raccolta relativamente ad indagini pregresse già eseguite in loco.

Nel merito, le prove ed indagini geognostiche finalizzate a supportare adeguatamente gli studi di approfondimento sulle aree a pericolosità per frana risultano:

- sondaggi stratigrafici a carotaggio continuo, ai fini dell'accertamento della successione stratigrafica nel suo complesso e degli spessori delle coperture detritiche.
Vanno eseguiti in quantità opportune, proporzionate all'area da indagare, e comunque mai meno di tre per garantire la ricostruzione tridimensionale della successione stratigrafica. La profondità dei sondaggi dovrà essere programmata per un valore pari a 1,5 volte lo spessore del presunto corpo di frana, spingendo poi il sondaggio per 5-10 m all'interno della formazione stabile.
L'uso di acqua di perforazione andrà limitato al fine di consentire il riconoscimento della presenza o dell'assenza (certificata in entrambi i casi) di elementi indicativi di depositi rimossi e rielaborati, quali paleosuoli, zone ossidate, fessurazione e superfici di taglio, frammenti lapidei, strati ammorbiditi, successioni destrutturate, colore (differente dalla formazione di base).
I sondaggi andranno eseguiti su allineamenti disposti lungo le linee di massima pendenza.
L'accertamento della successione stratigrafica non potrà essere in alcun modo eseguito con tecniche che non siano i carotaggi continui.
Le stratigrafie dei sondaggi andranno allegate alla relazione conclusiva; le carote di terreno prelevate andranno collocate in cassette catalogatrici e poi fotografate entro 24 ore, previo loro scotico. Le informazioni riportate sulle cassette circa il cantiere, la data di perforazione, il numero di sondaggio e di cassetta, l'intervallo di profondità carotato, ecc., dovranno essere leggibili ed incluse nelle foto; il fascicolo con le foto originali andrà allegato alla Relazione.
- prelievo di campioni indisturbati di terreno da sottoporre a prove di laboratorio, sulla base di un predefinito programma di campionamento, tali da caratterizzare geotecnicamente tutti i differenti strati. Il campionamento dovrà essere eseguito con campionatore con diametro (> 85 mm) sufficiente a carotare eventuali inclusi lapidei, frequenti nelle coltri rielaborate.

- prove di laboratorio finalizzate alla definizione di un modello del sottosuolo da utilizzare per il calcolo della stabilità del versante e la progettazione di opere civili o degli interventi di consolidamento. Il modello dovrà comprendere anche il regime delle acque sotterranee e i sistemi di discontinuità. Andranno perciò determinate le principali proprietà fisiche e meccaniche dei terreni (granulometria, peso specifico, peso di volume, contenuto d'acqua, limiti di Atterberg, coesione, attrito interno, resistenza al taglio, anche residuo nel caso di frane attive o riattivate).
- le indagini geofisiche, che consentono di integrare i sondaggi ed estendere "lateralmente" la rappresentazione stratigrafica del sottosuolo. Specificatamente sismica a rifrazione che risulta particolarmente efficace se accoppiata ad indagini MASW su profilo 2D, ciò poiché il confronto tra le due differenti metodologie geofisiche permette di ridurre l'ambiguità interpretativa propria delle metodologie di indagine indiretta.
- prove penetrometriche statiche (CPT) e dinamiche del tipo superpesante standardizzate (DPSH), nonché pozzetti geognostici, per integrare ulteriormente le indagini. Al riguardo si precisa che ai fini degli approfondimenti di dettaglio per la riclassificazione dello stato di attività e la ripermimetrazione di un corpo franoso viene escluso l'utilizzo di prove penetrometriche dinamiche leggere e medie (tipo DL-030). E' anche possibile eseguire pozzetti geognostici per la caratterizzazione del livello superficiale del terreno.

I rilievi stratigrafici, geotecnici, sismici, piezometrici, inclinometrici e quanto altro riguardante le indagini eseguite, devono contenere indicazioni relative all'impresa esecutrice ed essere sottoscritti da un Perfezionista Abilitato. Le indagini, devono essere corredate da rilievi fotografici con indicazione certa della data e luogo di esecuzione, opportunamente numerati e facilmente individuabili nell'allegato fotografico. Le indagini e le prove eseguite devono essere ubicate in cartografia.

2.4 MONITORAGGI

Al fine di definire le caratteristiche cinematiche del corpo di frana è necessario l'impiego di tecniche e strumenti di monitoraggio geotecnico e geodetico che devono essere utilizzati per quanto possibile in modo complementare. Relativamente alle risultanze di analisi dei dati di interferometria radar-satellitare, con tecnica tecnica dei diffusori permanenti Permanent Scatterers, PS⁵, relative al periodo temporale 1992-2000, e di altre finestre temporali, qualora disponibili, possono essere messi a disposizione dalla Regione.

Gli strumenti di monitoraggio devono essere letti per un periodo significativo e sufficiente. Nel merito la strumentazione di monitoraggio finalizzata a supportare adeguatamente gli studi di approfondimento sulle aree a pericolosità per frana può essere costituito da:

- inclinometri, per il controllo degli spostamenti orizzontali profondi nel corpo geomorfologico, in numero idoneo alla definizione dell'andamento della potenziale superficie di scorrimento, e comunque disposti lungo la stessa verticale;
- piezometri (a seconda dei casi, a tubo aperto o Casagrande), per il controllo del regime delle acque sotterranee, in numero idoneo alla definizione dell'andamento della falda e comunque disposti lungo la stessa verticale; la scelta dei piezometri è connessa alla natura dei terreni e ai valori attesi delle altezze piezometriche;
- capisaldi topografici/GPS, interni ed esterni alla zona instabile, per la misura degli spostamenti superficiali;
- strumentazione geotecnica, di controllo su manufatti antropici e/o elementi o strutture geologicamente "significative" (fessurimetri, crepimetri, traguardi topografici, ecc..). Al riguardo il rilevamento strutturale e dello stato di consistenza nel tempo di manufatti e fabbricati, compresa l'analisi temporale del quadro fessurativo, devono essere sottoscritti da tecnico competente.

Con riferimento all'attività di monitoraggio e controllo geotecnica viene di seguito indicata la densità minima dei punti di misura da utilizzarsi per gli studi di approfondimento dei corpi franosi, nonché esposte considerazioni di ordine tecnico relative all'accuratezza e precisione delle misure.

Densità dei punti di misura

a) Installazioni inclinometriche, il numero (N) deve essere proporzionale all'area del corpo geomorfologico secondo la formula che segue:

$$N \geq \frac{A}{10} + 4$$

L'area (A) del fenomeno franoso è espressa in ettari, (N) è il numero di punti di monitoraggio inclinometrico. Se l'area del fenomeno è pari o minore ad 1 ha il numero di punti di monitoraggio deve essere almeno pari a 3.

⁵ La Tecnica PS consente l'elaborazione dei dati acquisiti da sensori radar montati a bordo di satelliti (vedi il Glossario). I PS sono costituiti da riflettori radar presenti al suolo, rappresentati da oggetti, rocce esposte o manufatti che mantengono pressoché immutate le loro caratteristiche fisiche e geometriche durante l'intervallo di tempo investigato.

- b) monitoraggio attraverso tecniche di rilievo topografico**, il numero (N) di punti è di seguito definito:
- nr. 4 caposaldi esterni all'area da monitorare, disposti in maniera tale da contenere l'area di indagine;
 - 1-2 caposaldi per ettaro nelle aree non urbanizzate e 3 caposaldi per ettaro nelle aree urbanizzate;
- è opportuno precisare che per garantire che i rilievi rispettino criteri di qualità ed affidabilità la distanza tra i punti di misura e da misurare sia contenuta entro 800 –1000 metri.
- c) monitoraggio attraverso tecniche di rilievo GPS**, il numero (N) di punti è di seguito definito:
- nr. 2 caposaldi "master", dove posizionare l'antenna fissa, esterni all'area da indagare;
 - nr. 2 caposaldi di controllo, esterni all'area da indagare in area stabile;
 - 1-2 caposaldi "rover" per ettaro nelle aree non urbanizzate e 3 caposaldi per ettaro nelle aree urbanizzate.
- d) controllo condotto attraverso monitoraggio satellitare con tecnica PS** risulta che per eseguire stime accurate dei disturbi atmosferici è necessario che la densità spaziale di PS sia sufficientemente elevata (maggiore di 5-10 PS/kmq), vincolo sempre verificato in aree urbane, e che siano utilizzate per l'analisi dei dataset consistenti, di almeno 25-30 immagini. I dati desunti da questa tecnica di indagine possono essere ritenuti significativi per le prescritte finalità solo se all'interno del corpo geomorfologico esaminato ricadono almeno 5 PS distanziati fra loro non più di 100 metri.

Attraverso il monitoraggio periodico mediante strumentazione geotecnica e/o geodetica vengono acquisite misure di spostamento del corpo geomorfologico; è importante evidenziare che tali valori costituiscono un insieme di dati puntuali arealmente distribuiti, di valore assoluto differente, relativi alle installazioni ed ai capisaldi di misura presenti, od opportunamente predisposti, sul corpo di frana. I dati di cui sopra devono essere posti in relazione con la cinematica della frana mediante operazioni di aggregazione spaziale dei valori di spostamento/velocità; esprimendo, cioè, un unico valore rappresentativo dello spostamento dell'unità geomorfologica indagata o di porzioni elementari di essa qualora vengano individuati più valori caratteristici, operando così una zonizzazione per velocità di spostamento, del corpo.

Si evidenzia, inoltre, la necessità di raccordare tra loro le misure "di superficie" e quelle "di profondità", al fine di delimitare con completezza la cinematica del corpo geomorfologico; facendo ciò si tenga, però conto che:

- le tecniche di misura precedentemente indicate sono tra loro diverse sia per le strumentazioni e per le tecniche di rilievo impiegate e, conseguentemente, per le accuratezze massime consentibili sia perché misurano "oggetti" diversi;
- le misure, in termini di valori assoluti, non sono tra loro confrontabili direttamente, occorre eseguire procedimenti di trasformazione che tengano conto del significato fisico e geometrico dei vettori rappresentanti gli spostamenti misurati, al riguardo si evidenzia che:
 - *) gli inclinometri forniscono il valore dello spostamento orizzontale all'interno del corpo di frana
 - *) il monitoraggio geodetico (topografico/GPS) il valore di spostamento, nei tre assi, della superficie del terreno attraverso la misura differenziale di capisaldi materializzati su strutture o resi solidali con il terreno,
 - *) il rilievo satellitare con tecnica PS fornisce una velocità media annua, riferita al periodo di tempo indagato nel dataset a disposizione (es. 1992-2000 per i dati ERS e 2003-oggi per i dati ENVISAT o RADARSAT), dello spostamento di un oggetto al suolo (Permanent Scatterer - PS) lungo la congiungente satellite-bersaglio;

Per quanto sopra riportato occorre, pertanto, porre a confronto i trend di spostamento misurati con le diverse tecniche per giungere ad una valutazione coerente delle caratteristiche cinematiche ed evolutive, del corpo geomorfologico oggetto di monitoraggio.

Accuratezza e precisione delle misure

Ai fini della gestione delle misure di spostamento è importante quantificare il grado di accuratezza dei dati che vengono raccolti attraverso un'attività di monitoraggio: infatti la precisione di un sistema di misura varia per le differenti tecniche comunemente in uso, pertanto la definizione dell'accuratezza del sistema di misura garantisce il corretto equilibrio fra la precisione richiesta e la tecnica di rilievo utilizzata. Nello specifico:

- per una installazione inclinometrica standard di 30 m di lunghezza, sottoposta a letture incrementali con passo di 0,5 m, l'accuratezza del sistema è di circa ± 8 mm (è possibile raggiungere una precisione massima di $\pm 1,5$ mm ogni 30 m in presenza di installazioni perfettamente verticali, prive di eccessiva curvatura e mediante operazioni di "post-processing" dei dati);

- per installazioni di misura di geodetiche, di tipo topografico, attraverso l'utilizzo di strumentazione tecnologicamente avanzata (stazione totale di ultima generazione e mire ottiche di precisione) l'accuratezza del sistema è di circa ± 3 mm;
- per installazioni di misura di geodetiche, di tipo GPS, attraverso l'utilizzo di strumentazione tecnologicamente avanzata e corrette procedure di rilievo l'accuratezza del sistema è di circa ± 1 cm;
- per quanto attiene i dati di interferometria satellitare PS l'accuratezza del sistema è variabile da punto a punto in funzione della deviazione standard della velocità. Si può comunque assumere un'accuratezza media di ± 2 mm/anno.

Nell'utilizzare questi dati è inoltre necessario tenere conto delle loro caratteristiche intrinseche di seguito riassunte:

1. la velocità di spostamento medio annua associata ai target radar si riferisce alla congiungente sensore-bersaglio, e presenta, pertanto, una forte componente verticale; ciò implica che i movimenti a prevalente carattere orizzontale possono essere fortemente sottostimati;
2. la risoluzione planimetrica del dato PS non consente una precisa individuazione del riflettore, pertanto può accadere che PS ubicati in corrispondenza di fabbricati siano, in realtà, associati a manufatti od oggetti presenti nel loro immediato intorno, non particolarmente idonei per caratteristiche strutturali a fornire indicazioni circa la stabilità di un comparto territoriale (Es.: manufatti pertinenziali di abitazioni edificati in maniera approssimativa, baracche in lamiera, guard-rail, ricoveri attrezzi, tettoie, massi disarticolati, ecc.);
3. tutti i satelliti dotati di sistemi SAR percorrono orbite grossomodo dirette N-S ed i sensori acquisiscono con geometria obliqua. Tali caratteristiche orbitali fanno sì che le deformazioni che vengono meglio rilevate, oltre che nel piano verticale, avvengono anche in quello orizzontale purché abbiano direzione grossomodo E-W;
4. le velocità medie annue di spostamento associate ai PS hanno valore negativo quando i bersagli si allontanano dal satellite, viceversa assumono valori positivi. Ad esempio, un PS posizionato su un versante esposto a W interessato da deformazioni attive per frana, assunto che la frana evolva nella direzione di massima pendenza del versante stesso, si allontanerà certamente dal satellite che acquisisce in orbita discendente (da N a S), mentre tenderà ad avvicinarsi allo stesso quando acquisisce in orbita ascendente.

2.4.1 Indicazioni tecniche riguardanti il controllo degli spostamenti orizzontali in profondità mediante attrezzatura inclinometrica

Una campagna di monitoraggio inclinometrico deve essere improntata ai principi di qualità, rispettando procedure standardizzate, sia per quanto attiene gli aspetti di impianto della strumentazione che di esecuzione delle letture; ciò poiché a fronte di una relativa "semplicità" della tecnica accade che a causa di una non corretta installazione della tubazione inclinometrica, delle modalità di esecuzione delle misure, di problemi di taratura della sonda removibile i dati inclinometrici risultino di ambigua interpretazione, conducendo, anche, ad errate valutazioni circa l'entità, in valore assoluto, degli spostamenti rilevati.

Per una valutazione corretta degli esiti di una campagna di monitoraggio le letture di spostamento devono essere sottoposte ad un'analisi di validazione che conduca alla correzione degli errori sistematici, potenzialmente sempre presenti entro un dataset di letture inclinometriche, o quantomeno alla definizione dell'incidenza degli stessi sulle misure

In particolare ai fini di limitare le problematiche intrinseche all'esecuzione ed interpretazione delle letture è necessario:

- i dati delle letture siano analizzati in tempi brevi dalla loro acquisizione in campagna, lo stesso giorno o pochi giorni dopo; solo così è possibile, nel caso vengano riscontrati errori, procedere ad una immediata correzione e/o ripetizione delle misure e, qualora, si registrino spostamenti evidenti, modificare il programma temporale delle letture;
- i grafici siano elaborati con scale opportune per limitare il disturbo prodotto dal rumore strumentale;
- le analisi siano sviluppate su letture inclinometriche attendibili e "coerenti". Il caso più comune è quello di confondere l'errore definito di *bias-shift* con spostamenti del terreno: lo spostamento lungo un piano di taglio è evidente quando è superiore ad almeno 2-4 mm e le letture di movimento dei punti sopra il piano sono significativamente "traslate" rispetto a quelle sottostanti;
- l'esecuzione delle letture e l'interpretazione dei dati siano affidate a tecnici che vantino specifiche competenze e forniscano garanzie di qualità;
- la calibrazione periodica della sonda sia eseguita utilizzando tutti gli elementi che compongono la catena di misura (sonda, cavo e centralina di misura);

- siano adottate procedure esecutive che minimizzino l'insorgenza di errori:
 - *) immersione la colonna inclinometrica nel terreno stabile;
 - *) effettuazione della lettura di zero sulle quattro guide;
 - *) esecuzione delle letture di esercizio sulle quattro guide;
 - *) verifica della accettabilità/affidabilità dei dataset di lettura;
 - *) le letture di esercizio devono superare i test di accettabilità.

Installazione della strumentazione e modalità di lettura

In fase di realizzazione del foro di sondaggio è necessario accertarsi che esso avanzi per almeno 5 m nel terreno stabile e che la deviazione della perforazione rispetto alla verticale sia inferiore al 2,5%.

Le operazioni di posa della colonna inclinometrica devono, inoltre, garantire la sua integrità e l'assenza di deformazioni, scollamenti dei giunti o intasamenti e incrostazioni all'interno della tubazione.

Le installazioni inclinometriche dovranno essere collaudate con cura entro pochi giorni dalla posa in opera, al fine di garantire la loro funzionalità e l'assenza di deformazioni che possano pregiudicare la bontà delle letture.

Le sequenze di lettura dovranno essere eseguite da personale esperto e qualificato, preparato ad eseguire procedure rigorosamente standardizzate. E' opportuno che i cicli di lettura sulle stesse installazioni siano eseguite sempre dalla stessa squadra di operatori e assolutamente sempre con la medesima strumentazione.

La lettura di zero deve sempre essere eseguita sulle 4 guide. Ove possibile, anche le letture di esercizio devono essere eseguite sulle 4 guide; se ciò dovesse risultare impossibile, è almeno opportuno che 1 – 2 letture l'anno, per ogni installazione, vengano eseguite su tutte le guide. Il passo delle letture deve essere di 50 cm.

La sonda deve essere calibrata almeno una volta l'anno.

Test di accettabilità e precisione delle misure

La rispondenza dei dati ai criteri di accettabilità viene verificata attraverso l'esame del "checksum", definito come la somma delle opposte letture (es. A1+A3) rilevate allo stesso intervallo di profondità⁶.

Nei casi reali il *checksum* presenta un comportamento differente da quello teorico (costante e pari a 2b) in quanto le misure di campagna sono affette da "condizioni" che vanno ad incidere sulla grandezza misurata, cosicché, all'interno del dataset, per le diverse profondità di lettura, non viene mantenuto costante il valore di 2b ma si verifica una variazione dello stesso: la variazione del valore di *checksum* con la profondità deve presentare un profilo grossomodo verticale, senza eccessive oscillazioni e senza la presenza di valori anomali (picchi) entro il *dataset*.

I controlli si esplicano nella verifica di due parametri principali:

1. lo scostamento dei valori di *checksum* dei singoli intervalli di lettura rispetto alla *checksum* media, per entrambi gli assi, nell'ambito della stessa lettura oggetto di verifica⁷;
2. lo scostamento della deviazione standard dei valori di *checksum* della lettura di esercizio oggetto di verifica rispetto a quelli della lettura di zero per entrambi gli assi⁸.

E' importante precisare che ai fini dell'accettabilità di un dataset di lettura di esercizio devono essere verificate contemporaneamente entrambe le condizioni imposte per i valori di checksum e di deviazione standard.

Come già anticipato le misure inclinometriche possono essere affette da errori grossolani e sistematici imputabili a diverse cause possibili⁹. In linea generale, a fronte di letture di spostamento rilevanti in termini di valore assoluto ed in un contesto di corrette procedure di installazione della colonna inclinometrica e di utilizzo di strumentazione di misura adeguata, l'influenza degli errori sull'entità degli spostamenti rilevati può considerarsi contenuta e, pertanto, le misure relative alla cinematicità dello spostamento possono ritenersi sufficientemente attendibili. Nel caso, invece, di spostamenti di

⁶ La *checksum*, nel caso "ideale" di una misura eseguita sul banco di taratura equivale al doppio del valore di *bias* proprio della sonda utilizzata; per la misura dell'inclinazione di 1°, effettuata con una sonda che presenta un valore di *bias* (b) pari a 10 digit, risulta pari a 20 digits (=2b).

⁷ Per quanto attiene il parametro di scostamento dei valori di *checksum* (1), la letteratura esistente in materia stabilisce che, affinché una lettura inclinometrica sia accettabile, i valori di *checksum* per l'asse A devono essere compresi fra +/- 10 digit rispetto al valore medio delle *checksum* per questo asse. Relativamente all'asse B l'intervallo di ammissibilità è doppio, cioè +/- 20 digit rispetto al valore medio delle *checksum* per questo asse. In sostanza, questo controllo consente di evidenziare immediatamente l'eventuale presenza di picchi anomali dei valori di *checksum* nelle singole letture relative ai vari intervalli di profondità.

⁸ Per quanto attiene il parametro di scostamento della deviazione standard (2), invece, la letteratura riporta che i valori di deviazione standard delle *checksum* sui due assi dovrebbero essere compresi fra 3-5 unità rispetto al valore di deviazione standard dell'asse omologo per la lettura di zero. Nel caso di installazioni particolarmente difficili e complesse per ubicazione e lunghezza, il range di 5 unità rispetto al valore di deviazione standard della lettura di zero potrà intendersi raddoppiato. Nel caso di misure eseguite su installazioni pre-esistenti, delle quali non siano note nel dettaglio le modalità di installazione, i criteri di accettabilità potranno necessariamente essere più larghi.

⁹ La letteratura esistente in materia riporta che, per una installazione inclinometrica standard di 30 m di lunghezza, sottoposta a letture incrementali con passo di 0,5 m, l'accuratezza del sistema è di circa +/- 8 mm. Il valore di accuratezza è considerato cautelativo e deriva dalla somma del contributo degli errori di tipo "random" e di quelli a carattere sistematico.

ridotta entità, appena superiori alla precisione strumentale, è possibile che il valore sia suscettibile di essere influenzato dalla presenza di errori sistematici, i relativi diagrammi inclinometrici risultano, così, di difficile o ambigua interpretazione.

Gli errori random sono imputabili alla somma del contributo di una lunga serie di fattori che vanno dalle caratteristiche costruttive dei vari componenti della sonda (servo-accelerometri, connettori, rotelle), del cavo (tacche di riferimento, allungamento), della centralina di acquisizione (taratura, temperatura di esercizio) e del tubo inclinometrico (inclinazione, parallelismo delle guide, curvatura, ecc.). Va detto che, per lo più, questo tipo di errore tende a rimanere costante in tutte le serie di misure eseguite nella medesima installazione ed il suo valore può essere assimilato al limite di precisione massimo raggiungibile.

Gli errori sistematici, invece, tendono a variare fra una campagna di misure e le altre e possono essere generati da uno dei seguenti fattori, o dalla loro combinazione:

- errore di "scostamento" della sonda (*bias-shift*);
- deriva di sensibilità della sonda;
- rotazione dell'allineamento del sensore;
- errori di posizionamento di profondità;

questi errori possono essere anche corretti, quando se ne comprende l'origine, a seguito di un'attenta analisi dei dati.

2.5 VALUTAZIONE SOLLECITAZIONE SISMICA

Le valutazioni relative alla stabilità dei versanti devono prendere in considerazione gli aspetti dinamici relativi alla definizione dell'azione sismica e valutare gli effetti locali e di sito (pericolosità sismica locale).

Per quanto attiene agli aspetti sismici, a seguito di quanto espresso nell'Ordinanza del Presidente Consiglio dei Ministri 20 marzo 2003 n. 3274 e successive modifiche ed integrazioni, tutto il territorio nazionale viene considerato sismico e distinto in differenti zone sismiche sulla base del differente grado di pericolosità sismica di base. A livello regionale la zonizzazione sismica è stata definita con DGR 1308 del 24/10/2008 recante "O.P.C.M. n. 3519/2006 Nuova Classificazione Sismica della Regione Liguria".

Per quanto riguarda le modalità di modellazione geologica e caratterizzazione sismica dei terreni si rimanda al D.M. del 14/01/08 (Norme tecniche per le costruzioni), mentre per ciò che attiene lo studio della pericolosità sismica ed i criteri e modalità di esecuzione delle indagini geognostiche, geotecniche e geofisiche si rimanda, quale documento di riferimento, agli "Indirizzi e criteri generali per la Microzonazione Sismica" approvati a livello nazionale nel dicembre 2008, nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni, nonché degli eventuali ed ulteriori Criteri di carattere regionale in materia.

Elementi per la valutazione degli effetti locali e di sito

La valutazione degli effetti locali e di sito combinata alle successive fasi di caratterizzazione sismica dei terreni e di parametrizzazione dinamica consentono la realizzazione o verifica dell'edificato.

A tal fine, oltre all'acquisizione di ogni informazione esistente finalizzata alla conoscenza del territorio sotto il profilo geologico e geomorfologico è necessario acquisire gli elementi finalizzati alla ricostruzione del modello geologico-tecnico di sottosuolo, anche in termini di parametrizzazione dinamica del terreno principalmente in relazione alla misura diretta delle Vsh (velocità di propagazione delle onde di taglio polarizzate orizzontalmente), secondo le modalità e i criteri meglio specificati negli *Indirizzi* nazionali.

La valutazione preliminare degli effetti locali o di sito deve indicare:

1. probabili fenomeni di amplificazione stratigrafica, topografica e per morfologie sepolte,
2. la presenza di faglie e/o strutture tettoniche,
3. i contatti tra litotipi a caratteristiche fisico-meccaniche significativamente differenti,
4. accentuazione della instabilità dei pendii,
5. terreni suscettibili a liquefazione e/o addensamento,
6. terreni soggetti a cedimenti diffusi e differenziali.

Tale valutazione viene rappresentata mediante una cartografia delle zone a maggior pericolosità sismica locale (ovvero Carta delle aree suscettibili di effetti locali) che individua qualitativamente gli elementi in grado di generare i fenomeni di amplificazione locale ed instabilità dinamica.

Si evidenzia, altresì, che per quanto attiene una valutazione più approfondita degli aspetti dinamici:

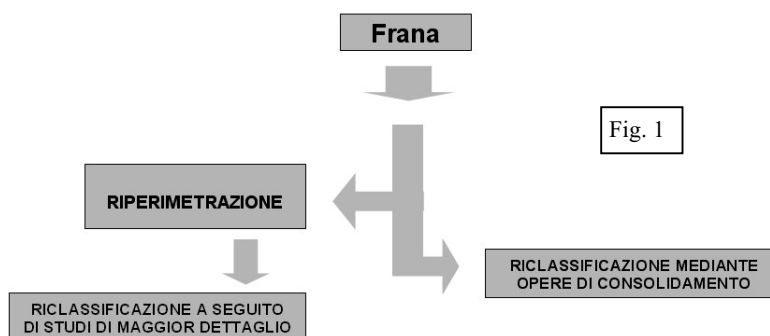
- nelle zone con possibile amplificazione sismica connesse al bordo della valle e/o aree di raccordo con il versante, deve essere svolta una campagna di indagini geofisiche, opportunamente estesa ad un intorno significativo, che definisca in termini di geometrie la morfologia sepolta del bedrock sismico ed i contrasti di rigidità sismica (rapporti tra velocità sismiche in termini di Vsh delle coperture e del substrato);

- nelle zone con possibile amplificazione stratigrafica, deve essere svolta una campagna di indagini geofisica e geotecnica che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti al fine di valutare l'entità del contrasto di rigidità sismica dei terreni tra alluvioni e bedrock sismico;
- in presenza di zone di contatto tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche significativamente diverse e in presenza di faglie e/o contatti tettonici la campagna di indagini geofisica deve consentire di definire la variazione di velocità delle Vsh relative ai litotipi presenti e la presenza di strutture tettoniche anche sepolte.

3 METODOLOGIA PER LA RIPERIMETRAZIONE E/O RICLASSIFICAZIONE DEI FENOMENI FRANOSI

I processi di ripermetrazione e/o riclassificazione vengono svolti attraverso un modello concettuale a "diagramma di flusso" costituito da una sequenza di scelte che "guidano" l'operatore nel processo di ridefinizione dello stato di pericolosità geomorfologica dell'area indagata.

Come evidenziato nello schema generale, di seguito proposto (Fig.1), le procedure di ripermetrazione e riclassificazione necessitano di una prima fase di approfondimento tecnico-conoscitivo, da condursi nei termini già definiti dalla DGR 1338/07, che vengono meglio definiti ed integrati con il presente documento. Nel corso di questa prima fase dovranno essere ricercati gli "indicatori cinematico-geomorfologici" (I) che definiscono l' "indice di cinematicità territoriale" (g), necessario per selezionare la corretta procedura di ripermetrazione e/o riclassificazione, quest'ultima da proporsi con o senza esecuzione di interventi di bonifica e dovrà essere, anche, definito il modello geologico, e geotecnico, di riferimento degli studi di approfondimento e maggior dettaglio.



La procedura di ripermetrazione rappresenta la prima azione da intraprendere quando si intende svolgere approfondimenti conoscitivi su un corpo franoso ed ha la finalità di individuare con maggiore dettaglio la geometria del corpo franoso, conducendo all'esclusione di porzioni di territorio impropriamente mappate come parte integrante della frana stessa.

Tale azione non necessita, di norma, di azioni di monitoraggio strumentale o della previsione di opere di consolidamento in quanto parte dal presupposto che l'area da stralciare non appartiene ad un corpo di frana.

Con riferimento alle procedure di ripermetrazione e riclassificazione si precisa che mentre una porzione di una frana può essere ripermetrata, essa non può, al contrario, essere riclassificata; la riclassificazione riguarda, infatti, la frana nel suo complesso: ed una volta stabilita l'esattezza del suo perimetro essa deve essere intesa come un unico corpo (che si muove unitariamente).

La condizione necessaria perché la RIPERIMETRAZIONE e la RICLASSIFICAZIONE abbiano efficacia è l'esclusione di ripercussioni e/o interferenze dell'unità geomorfologica oggetto di revisione con dinamiche gravitativa prossime. Pertanto, una volta completati gli approfondimenti che conducono alla riconsiderazione dello stato di pericolosità, dovrà essere verificata, anche mediante procedimenti analitici, la condizione di non interferenza dell'unità geomorfologica con le dinamiche evolutive del corpo geomorfologico residuo.

E' anche opportuno evidenziare che la procedura di ripermetrazione non può comportare la formazione di "buchi" all'interno del corpo geomorfologico indagato, ovvero l'elisione del piede dello stesso.

3.1 RIPERIMETRAZIONE DEI FENOMENI FRANOSI A SEGUITO DI STUDI DI MAGGIOR DETTAGLIO

Il processo di approfondimento si sviluppa secondo una sequenza logica di scelte guidate che passano attraverso varie fasi.

➤ **FASE 1 (Riconoscimento degli indicatori geomorfologici)**

In questo caso l'areale oggetto dello studio deve essere identificato nell'intero corpo di frana perché la procedura consiste nella verifica del perimetro della frana su base geomorfologica. La frana si manifesta sul territorio tramite *Indicatori Geomorfologici*, quali la presenza di scarpate, sconvolgimento del sistema di drenaggio, assenza di sviluppo di suolo, ecc.. La presenza o assenza di tali evidenze rappresenta un punto fondamentale di partenza qualora si voglia intraprendere una procedura di declassificazione e di deperimetrazione. Un dettagliato rilievo geomorfologico è quindi alla base dell'analisi di tali indicatori e serve a definire l'esattezza o meno dell'originale perimetro della frane, in modo da individuare le zone passibili di ripерimetrazione.

Riconoscimento Indicatori Cinematici

Il rilievo geomorfologico si basa sul riconoscimento di indicatori geomorfologici (I_i), cioè quegli elementi che per la loro natura, quando esistenti danno indicazioni di un movimento presente e/o passato. Nell'ambito di questo studio gli indicatori considerati, in parte ripresi da Crozier (1986) sono i seguenti:

I_1 : Evidenza di scarpate e crepacci con bordi netti;

I_2 : Nette variazioni di curvatura lungo il profilo longitudinale del versante;

I_3 : Sconvolgimento del sistema di drenaggio, ristagni d'acqua, depressioni a drenaggio interno, deviazioni dell'alveo fluviale;

I_4 : Assenza di sviluppo di suolo e/o di affioramenti di substrato;

I_5 : Differenze nette di vegetazione all'interno del perimetro della frana;

I_6 : Alberi inclinati;

I_7 : Lesioni negli edifici od in altre opere antropiche.

L'indicatore I_7 , ovvero le lesioni sugli edifici ed altri manufatti, è un parametro che generalmente non costituisce parte integrante del rilievo geomorfologico *sensu strictu*, ma lo integra in maniera sostanziale in quanto molto spesso si manifesta in maniera evidente ed in concomitanza di fenomeni franosi. Sulla base di necessità contingenti tale elemento può essere anche integrato, o reso maggiormente significativo, mediante la messa in opera di strumentazione geotecnica di controllo (fessurimetri, crepemetri, ...) su manufatti, fabbricati o elementi morfologici significativi.

L'individuazione degli indicatori geomorfologici avviene mediante l'utilizzo di due metodi: fotointerpretazione e rilievo di campagna. Alcuni indicatori geomorfologici sono meglio osservabili e riconoscibili da foto aerea mentre altri elementi richiedono per una migliore identificazione una ulteriore indagine di campagna. A tal proposito negli allegati Indirizzi Tecnici (rif. §1.2) del presente documento, vengono fornite indicazioni per l'individuazione degli indicatori mediante fotointerpretazione e rilievo di campagna ed, anche, circa l'età e la scala delle foto aeree e delle CTR da utilizzare nell'analisi fotointerpretativa.

Gli indicatori geomorfologici (I_i) vengono analizzati separatamente in modo da definire le zone dove sono presenti o assenti (unità territoriali omogenee). Il risultato, vedi Fig. 2, per ogni indicatore, sarà una mappa della sua distribuzione spaziale che assume due soli valori:

- 0: assenza dell'indicatore,
- 1: presenza dell'indicatore

La sovrapposizione delle mappe, anche attraverso una semplice procedura di *overlay* in ambiente GIS, permette di ottenere delle unità territoriali omogenee (*u.t.o.*), ognuna con un proprio codice binario univoco, zero o uno.

All'interno di ogni unità viene calcolato l'indice g , come sotto rappresentato:

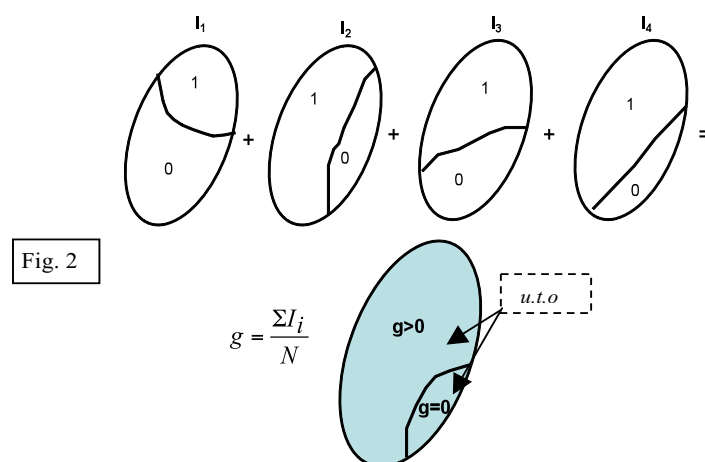


Fig. 2

Le unità territoriali omogenee (u.t.o) che presentano un valore $g=0$ possono essere soggette a ripermimetrazione.

La ripermimetrazione permette di modificare il perimetro della frana e rappresenta pertanto la prima verifica da compiersi quando si intende svolgere degli approfondimenti conoscitivi su di un corpo franoso.

➤ **FASE 2 (Analisi fotointerpretativa)**

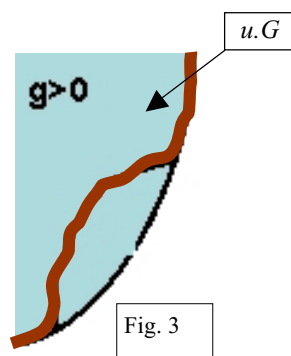
l'individuazione dell'unità territoriale avente $g = 0$, caratterizzata dall'assenza di indicatori geomorfologici (I_i), consente di sviluppare la procedura di ripermimetrazione del corpo di frana. A tal fine è prevista su di essa una successiva fase di analisi fotointerpretativa, mediante un'analisi di tipo multitemporale, tra i 10-20 anni precedenti al momento di applicazione della procedura. Tale analisi deve concentrarsi sul riconoscimento di elementi morfologici che indicano l'esistenza di una frana nel passato, quali quelli utilizzati nella fase di identificazione dell'indice g .

Durante questa fase sono da preferire gli indicatori che si prestano meglio ad essere osservati da foto aerea (vedi quanto indicato al §.2).

➤ **FASE 3 (Ricerca storica e conclusione procedura)**

a questo punto la procedura può seguire due diverse fasi, ovvero:

1. la fotointerpretazione ha rilevato indicazioni di movimento. In questo caso l'area non può essere ripermimetrata; la frana nel suo insieme può essere comunque soggetta a *riclassificazione*;
2. la fotointerpretazione non ha rilevato indicazioni di movimento. In questo caso la ripermimetrazione procede mediante la verifica attraverso la Ricerca Storica, di cui al §.2, delle segnalazioni di movimento/instabilità volte a supportare univocamente la stabilità dell'area.



Nel caso la Ricerca Storica fornisca esito negativo, ovvero non risultino riscontri di situazioni di instabilità pregresse riguardanti l'area di indagine¹⁰, è possibile procedere alla ripermimetrazione del corpo franoso escludendo dalla perimetratura dello stesso l'areale avente $g=0$. Per l'unità territoriale avente $g > 0$, deve essere ridefinita la perimetratura "residuale" secondo caratteri di omogeneità geomorfologica, definendo, così, un'unità geomorfologica omogenea (u.G.) - vedi Fig.3.

La frana nel suo insieme potrà però essere comunque soggetta a *riclassificazione* mediante approfondimenti di maggior dettaglio.

Le situazioni che risultano suscettibili di **riperimetrazione** devono rispettare la condizione di non interferenza con le dinamiche evolutive del corpo geomorfologico residuo, occorre pertanto che nell'ambito degli approfondimenti vengano svolte analisi specificatamente mirate a verificare tale condizione e che nella Relazione Tecnica vengano adeguatamente supportate le motivazioni di esclusione di interferenze.

3.1.1 Elaborati Tecnici

Viene di seguito definita la documentazione tecnica di riferimento a supporto delle istanze di ripermimetrazione.

La cartografia tematica dovrà essere redatta in funzione della superficie indagata e la scala di rappresentazione prescelta dovrà evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile gli elementi rilevati (scala 1:10.000 per l'inquadramento generale del sito e scala 1:5.000 o 1:2.000 per la cartografia tematica di dettaglio).

Tutti gli elaborati cartografici di base, e quelli tematici, sono estesi a superfici utili per la comprensione del fenomeno franoso (incluse le aree di alimentazione e di possibile invasione) tali da rappresentare

¹⁰ Intendendosi segnalazioni/riscontri documentali relative a dissesti pregressi, interventi eseguiti, ordinanze connesse a condizioni di pericolosità,....

sia il processo di frana nella sua interezza, sulla base di criteri morfologici, genetici ed evolutivi, sia i rapporti tra processo franoso ed aree al contorno.

Elaborati tecnici e cartografici

1. Relazione Tecnica, comprensiva delle analisi e delle valutazioni poste alla base della proposta di ripermimetrazione che descrive le attività svolte, illustra la metodologia di lavoro adottata e commenta le cartografie prodotte, le indagini svolte ed i risultati conseguiti. Essa analizza ed approfondisce, rispetto al quadro conoscitivo derivante dalla pianificazione di bacino, i caratteri geolitologici, geomorfologici, geostrutturali, idrologici, idrogeologici e geologico-tecnici del suolo e del sottosuolo dell'area di interesse.

Sono descritti e definiti gli elementi che supportano l'identificazione dell'unità geomorfologica omogenea (u.G.) che discretizza il settore da stralciare dal corpo di frana.

La Relazione è svolta coerentemente alle indicazioni metodologiche definite nella *Parte Generale* del presente documento, fornisce, anche, una valutazione del grado di stabilità dell'area studiata sulla base degli studi svolti, eventualmente accompagnati dal rilevamento strutturale e dello stato di consistenza dei manufatti e fabbricati esistenti all'interno e nell'immediata periferia del corpo geomorfologico.

Devono essere illustrate compiutamente le valutazioni sull'evoluzione pregressa del dissesto e dell'area indagata ottenibili mediante l'analisi multitemporale di foto aeree (citando volo, anno di ripresa, scala, strisciata e fotogrammi), nonché le risultanze derivanti dalla Ricerca Storica (ricerche d'archivio).

Sulla base del modello geologico (e geomorfologico), e di eventuali valutazioni analitiche, dovrà essere verificata la condizione di non interferenza della u.G., oggetto di ripermimetrazione, con le dinamiche evolutive del corpo geomorfologico residuo.

La relazione deve essere conforme a quanto disposto al Cap. 6.2.1 delle NTC ed alla modellazione geologica nell'ambito dello studio delle condizioni di stabilità dei pendii naturali (cfr. Cap. 6.3, 6.3.2).

2. Elaborati grafici da allegare alla relazione tecnica:

- Corografia generale del sito.
- Stralci della cartografia tematica di Piano di Bacino vigente relativa alla zona indagata (carta geomorfologia, carta franosità reale con perimetrazione dell'area in frana, carta di suscettività al dissesto, carta idrogeologica).
- Carta geolitologica (comprensiva di carta degli affioramenti) relativa all'area in frana e ad un suo congruo intorno, alla scala minima di 1:5.000)
sono riportati gli affioramenti del substrato roccioso, le aree con roccia sub affiorante (spessore copertura < 1 m) e le coperture, indicandone la natura (eluvio – colluviali, gravitative) e lo spessore stimato (almeno diviso nelle due categorie “coperture sottili” – spessore da 1 a 3 m e “coperture potenti” – spessore oltre 3 m). Sono, inoltre, cartografate le eventuali giaciture di strato, i sistemi di discontinuità e le lineazioni tettoniche riconosciute o presunte.
- Sezioni geologiche interpretative
devono essere convenientemente estese in senso longitudinale e trasversale al versante e realizzate in scala adeguata. Il loro numero deve essere tale da consentire la ricostruzione e la comprensione dell'assetto stratigrafico e geologico-strutturale dell'area indagata.
- Carta geomorfologica relativa all'area in frana e ad un suo congruo intorno, alla scala minima di 1:5.000
secondo le specifiche individuate nel Volume 4 dei Quaderni del Servizio Geologico Nazionale (Quaderni serie III): in particolare sono individuati, perimetrati e classificati i dissesti ed è specificato, con apposita simbologia, se si tratti di forme superficiali o profonde che coinvolgono il substrato roccioso. Deve essere segnalata l'eventuale presenza di indicatori cinematici (lesioni dei manufatti, inclinazione di alberi e tralicci, deformazioni di muri di contenimento e sedi stradali, rigonfiamenti e contropendenze, fratture di trazione ecc.), riconoscendo anche le principali forme, processi e depositi presenti, dovuti sia alla gravità che alle acque correnti superficiali che all'azione antropica, nonché le relative tendenze evolutive (ad es. scarpate in erosione, alvei in approfondimento ecc). Devono essere anche rappresentati gli elementi di idrografia e idrogeologia significativi (zone di impregnazione, sorgenti, ...).
- Carte tematiche degli indicatori cinematico-geomorfologici (I)
con riferimento all'indicatore I₇ deve essere rappresentato, e dettagliato, il quadro lesivo presente sui manufatti presenti sul corpo geomorfologico e prodotto un rapporto analitico dello stesso, anche attraverso la schedatura delle lesioni sui manufatti.
- Carta sintetica dell'indice cinematico territoriale (g) con definizione delle/della unità geomorfologica omogenea (u.G.).
- Carta della proposta di ripermimetrazione della pericolosità da frana.
- Documentazione iconografica/fotografica

idonea documentazione fotografica dell'area indagata, degli affioramenti, del rilevamento strutturale e dello stato di integrità dei manufatti, della campagna di indagini condotta e dei saggi, se eseguiti, e comunque di tutti gli aspetti ritenuti più significativi. I punti e le direzioni di ripresa sono ubicati su idonea cartografia ed opportunamente numerati.

- Risultanze dei dati bibliografici di carattere geologico-tecnico (studi e indagini pregresse) della Ricerca Storica, e - qualora condotti al fine di una migliore definizione degli indicatori cinematici - di eventuali misure e/o monitoraggi condotti, adeguatamente illustrati e rappresentati su base cartografica.

3.2 RICLASSIFICAZIONE DI AREE A SUSCETTIVITA' AL DISSESTO ELEVATA E MOLTO ELEVATA PER FRANA, A SEGUITO DI APPROFONDIMENTI GEOLOGICI E STUDI DI MAGGIOR DETTAGLIO, PER FRANE A CINEMATICA RIDOTTA

Vengono di seguito delinati gli indirizzi da applicare nel caso si intenda procedere ad una riclassificazione che riguardi le FRANE A CINEMATICA RIDOTTA alla cui categoria, prendendo a riferimento le tipologie utilizzate nella pianificazione di bacino, possono essere ascritte **le frane di scorrimento rotazionale, le frane complesse¹¹, i colamenti lenti e le espansioni laterali.**

Per le frane definibili come FRANE A CINEMATICA RAPIDA, in cui vanno compresi **crolli, ribaltamenti e colamenti rapidi (debris flow), scivolamenti planari in roccia e scivolamenti "rapidi" di detrito (soil slip)** restano validi gli indirizzi generali indicati nella DGR 1338/07.

Le velocità attese dai movimenti a cinematica ridotta non sono mai molto elevate ed i volumi coinvolti possono anche raggiungere dimensioni rilevanti (milioni di mc); *a tale categoria è associata una velocità di spostamento corrispondente alle Classi 1 e 2 IUGS/WGL (fino a 1,6 m/anno).*

I fenomeni ascrivibili alla categoria delle frane a cinematica ridotta esplicano la loro attività in modo permanente sia nel tempo sia nello spazio. Le frane ricadenti in questo raggruppamento di tipologie sono caratterizzate dallo sviluppo, sulla superficie del corpo (zona di distacco e di accumulo) e nelle aree contigue, di una serie di forme caratteristiche: scarpate, dorsali, depressioni, fenditure del terreno, ecc. La loro evoluzione è caratterizzata da cicli in cui si alternano periodi di inattività (situazioni caratterizzate da assenza di movimento o da presenza di movimento estremamente lento e non apprezzabile) a periodi di attività (ripresa o accelerazione del movimento); questi ultimi si sviluppano generalmente in un ambito spaziale abbastanza ben delimitabile, dislocando tutta la massa o parte di questa con spostamenti generalmente contenuti, e trasformandosi, in alcuni casi ed in situazioni del tutto particolari (collasso dell'intera massa o di parte di questa), in fenomeni franosi di altro tipo.

3.2.1 Procedura di riclassificazione

La riclassificazione si applica ai corpi geomorfologici che presentano un indice geomorfologico g (così come definito al §. 2 > di 0 (cfr. Fig.2), oppure alle frane che pur presentando un indice uguale a 0 hanno mostrato nel passato chiare indicazioni di movimento.

La procedura di riclassificazione prevede l'analisi dei seguenti elementi *discriminanti*:

- Modello geologico e geotecnico del corpo di frana, come anticipato al §.1 del presente documento;
- Velocità di spostamento del movimento franoso, da intendersi come velocità media annua, derivante dai valori riferiti a misure di spostamento del corpo geomorfologico acquisite mediante una opportuna strumentazione di monitoraggio;
- Valutazione della classe di sismicità territoriale.

La riclassificazione si basa prevalentemente sull'analisi dei dati di monitoraggio, in quanto gli indicatori geomorfologici seppur fondamentali nel discriminare la presenza o l'assenza delle frane, si ritengono insufficienti a definire in maniera univoca lo stato di attività di fenomeni franosi a cinematisimo lento. Nel contempo si richiama quanto indicato nel §.1 del presente documento precisando che la riclassificazione di un'area non può essere basata esclusivamente sugli esiti dei monitoraggi strumentali ma necessariamente deve derivare anche da valutazioni d'insieme del corpo franoso, con particolare riferimento alla modellazione geologica e geotecnica, alle evidenze geomorfologiche ed alla presenza o meno di elementi potenzialmente destabilizzanti a margine della stessa.

¹¹ Frane complesse nei casi in cui la componente principale è riconducibile a scorrimenti e colamenti lenti ed in cui non sono presenti crolli e colate rapide.

Per stabilire lo stato di attività dei fenomeni franosi viene proposto l'utilizzo di una matrice di attività di Fig. 4 (matrice 1) la quale raccoglie le informazioni derivanti dai dati di monitoraggio in diversi intervalli temporali¹². Questa matrice deriva dalla considerazione che una corretta attribuzione dello stato di attività dei fenomeni franosi si basa sull'analisi di dati pregressi e attuali riguardanti i valori di movimento.

La matrice riportata in Fig. 4 prevede sulle colonne la velocità del movimento registrata in un intervallo temporale di 10 anni, ovvero l'informazione riguardante il dato pregresso del movimento, mentre sulle righe viene riportata la velocità del movimento registrata negli ultimi 3 anni. I limiti delle classi di velocità sono pari a 2 mm/anno e 16 mm/anno, il limite superiore è, invece, rappresentato dal valore di velocità pari a 1,6 m/anno.

I limiti di velocità di 16 mm/anno e 1,6 m/anno fanno riferimento alla "Scala delle velocità e dei danni prodotti dalle frane" da IUGS/WGL (1995), sulla base dei lavori di MORGENSTERN (1985) e da CRUDEN & VARNES (1995).

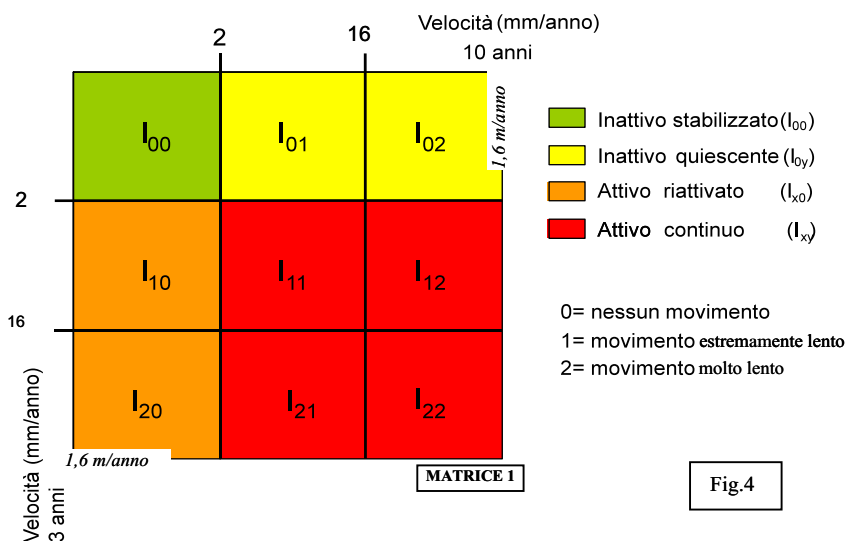


Fig.4

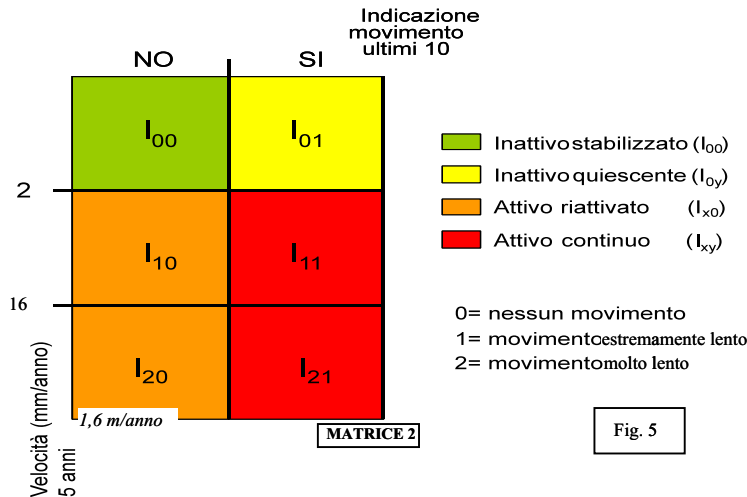
E' opportuno anche rilevare che il valore di 2 mm/anno, indicato nelle matrice 1, rappresenta un valore limite "convenzionale" da intendersi come assenza di spostamenti rilevabili o apprezzabili dalla strumentazione di misura comunemente impiegata per il monitoraggio territoriale in relazione alla soglia di accuratezza della stessa.

I valori di velocità si intendono come valori medi annuali ricalcolati nel periodo considerato. Per quanto concerne la matrice 1, i valori delle velocità riportati in ascisse si possono dedurre più frequentemente dai monitoraggio satellitare; sono altresì utilizzabili le velocità derivanti dal monitoraggio geotecnico o, anche, le analisi di carattere multitemporale sulle foto aeree; l'utilizzo di un certo tipo di monitoraggio piuttosto che di un altro è principalmente legato alla disponibilità stessa del dato¹³. I valori di velocità riportati in ordinate, della matrice 1, sono riferiti a misure ricavabili mediante monitoraggio inclinometrico e/o geodetico (topografico/GPS) usate, anche, congiuntamente ed anch'esse opportunamente confrontate.

Nel caso in cui non siano disponibili né dati satellitari né geotecnici/geodetici nell'arco temporale degli ultimi 10 anni, da utilizzarsi lungo le ascisse della matrice di attività, l'indicazione di movimento può essere ricavata unicamente dalla fotointerpretazione multitemporale; in tal caso la matrice 1 si semplifica nella matrice 2, riportata in Figura 5, ovvero non si avranno più delle classi di velocità ma semplicemente una informazione riguardante l'attivazione o meno del movimento negli ultimi 10 anni.

¹² Si chiarisce che la progettazione di un adeguato sistema di monitoraggio del corpo di frana necessita della preliminare definizione del modello geologico e geotecnico di riferimento.

¹³ Occorre in ogni caso tenere conto delle differenze insite in ciascuna metodologia di misura strumentale e conseguentemente della significatività dei relativi valori che devono essere, pertanto, opportunamente "confrontati".



Le velocità poste sulle righe della matrice, relative ad un intervallo temporale di 5 anni, sono riferiti, come per la matrice 1, a misure ricavabili mediante monitoraggio inclinometrico e/o geodetico (topografico/GPS). I limiti delle classi sono gli stessi adottati nell'analisi a 10 anni, della matrice 1, e anche in questo caso le velocità sono da intendersi come velocità medie annuali calcolate su un periodo 5 anni.

Per utilizzare efficacemente le matrici suindicate il numero di strumenti per il monitoraggio geotecnico/geodetico ed i PS del monitoraggio satellitare devono essere sufficienti a definire l'entità dei movimenti; al riguardo al §.2 del presente documento viene indicata la densità minima dei punti di misura da utilizzarsi per gli studi di approfondimento dei corpi franosi. Con riferimento ai dati di interferometria satellitare PS occorre tenere conto delle caratteristiche tecniche del sistema per un corretto utilizzo delle informazioni satellitari.

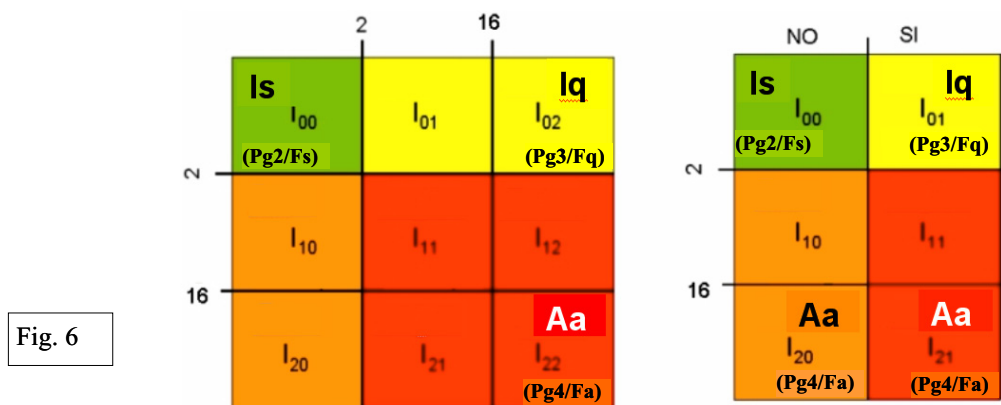
La procedura di riclassificazione è così definita:

Richiamando le fasi preliminari relative alla ripermimetrazione, per l'unità territoriale avente $g > 0$, derivante dall'intersezione di poligoni a differente valore di g , si procede alla identificazione delle possibili unità geomorfologiche omogenee ($u.G.$) che devono presentare caratteri di omogeneità geomorfologica (FASE 2 - Analisi fotointerpretativa).

➤ FASE 3 (Definizione classe di attività)

a questo punto si passa all'analisi dei dati di monitoraggio mediante l'utilizzo delle matrici di attività, la matrice 1 qualora per l'area si abbiano a disposizione dati riconducibili ai 10 anni pregressi, ovvero la matrice 2 nel caso contrario.

Sulla base dei valori di spostamento rilevati, ovvero dei dati derivanti dalla Ricerca Storica e dalla sintesi bibliografica e/o misure pregresse, si attribuisce all'unità geomorfologica ($u.G.$) di interesse la classe di attività ($I_{00}, I_{01}, I_{02}, \dots$) derivante dall'applicazione delle matrici 1 e 2.



Sulle matrici che definiscono le classi di attività è possibile definire nuove classi riferite alle frane a cinematica ridotta a cui associare le classi di pericolosità già definite nei Criteri dell'Autorità di Bacino Regionale (DGR 357/01) secondo la graduazione rappresentata nelle matrici di Fig. 6; nello specifico:

- per le classi di attività I_{22} , nella matrice 1, e I_{21} e I_{20} della matrice 2, si definisce la classe di pericolosità **Aa**, rappresentata dai movimenti continui-attivi che trova corrispondenza con la classe Pg4/Fa;
- per le classi di attività I_{02} (matrice 1) e I_{01} (matrice 2), si definisce la classe di pericolosità **Iq**, rappresentata dai movimenti inattivi-quiescenti che trova corrispondenza con la classe Pg3/Fq;
- per la classe di attività I_{00} , si definisce la classe di pericolosità **Is**, rappresentata dai movimenti inattivi-stabilizzati che trova corrispondenza con la classe Pg2/Fs;
- per tutti gli stati di attività intermedi tra quelli precedentemente indicati, da inattivo quiescente a attivo-continuo, è possibile definire attraverso il proseguo della procedura delle classi di pericolosità relativa (Pg_r).

➤ **FASE 4 (Valutazione pericolosità sismica del sito e conclusione procedura)**

a) le diverse classi di attività sono poste in relazione con la classe di zonizzazione sismica associata al territorio regionale, come definita dalla DGR 1308/2008.

- per Zona sismica 3S e per Zona sismica 3, sotto-zone 3A e 3B, deve essere valutata la “pericolosità sismica locale”¹⁴ per individuare le aree dove in occasione dei terremoti attesi possono verificarsi effetti locali (effetti locali e di sito) che, evidentemente devono essere escluse dai settori suscettibili di riclassificazione. Deve essere anche verificata la risposta del corpo geomorfologico alla sollecitazione sismica corrispondente alla relativa classe di sismicità (pericolosità sismica di base). Qualora la stabilità del corpo geomorfologico in condizioni sismiche sia verificata, ai sensi delle norme vigenti, si procede alla riclassificazione dei settori esenti da effetti “locali e di sito” in caso contrario la frana non è riclassificabile.
- per la Zona sismica 4, devono essere valutati gli “effetti locali e di sito”, nelle zone esenti da effetti è possibile effettuare la riclassificazione.

La valutazione degli effetti sismici, locali e di sito, deve essere svolta mediante gli specifici approfondimenti indicati al §.2, la verifica della sollecitazione sismica è svolta con metodi analitici sulla base del modello geologico e geotecnico del corpo geomorfologico.

b) a seguito della verifica in termini positivi della “sostenibilità” della possibile riclassificazione nei confronti della pericolosità sismica occorre accertarsi che le aree suscettibili di riclassificazione rispettino la condizione di *non interferenza* con le dinamiche evolutive del corpo geomorfologico residuo; occorre pertanto che nell'ambito degli approfondimenti vengano svolte analisi specificatamente mirate a verificare tale condizione e che nella Relazione Tecnica vengano adeguatamente supportate le motivazioni di esclusione di interferenze.

c) per le situazioni che hanno superato positivamente i filtri della procedura, Il processo di riclassificazione si completa con **la conferma** della sussistenza di classi di pericolosità differenziata, a cui vengono associati specifici regimi normativi.

5.2.2 Elaborati Tecnici

Viene di seguito definita la documentazione tecnica di riferimento a supporto delle istanze di riclassificazione a seguito di studi di approfondimento.

La cartografia tematica va redatta in funzione della superficie indagata alla scala e la scala di rappresentazione prescelta dovrà evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile gli elementi rilevati (scala 1:10.000 per l'inquadramento generale del sito e scala 1:5.000 o 1:2.000 per la cartografia tematica di dettaglio).

Tutta la cartografia di base, e quella tematica, deve essere estesa a superfici utili per la comprensione del fenomeno franoso (incluse le aree di alimentazione e di possibile invasione) tali da rappresentare sia il processo di frana nella sua interezza, sulla base di criteri morfologici, genetici ed evolutivi, sia i rapporti tra processo franoso ed aree al contorno.

Elaborati tecnici a corredo della riclassificazione:

¹⁴ La «pericolosità sismica locale» dipende: dalle caratteristiche geologiche e morfologiche del territorio, in quanto alcuni depositi e forme del paesaggio possono modificare le caratteristiche del moto sismico in superficie e costituire aspetti predisponenti al verificarsi di effetti locali quali fenomeni di amplificazione o di instabilità dei terreni (cedimenti, frane, fenomeni di liquefazione).

Il processo di riclassificazione va corredato da documentazione che supporti la procedura di approfondimento del quadro conoscitivo; in tal senso gli elementi che definiscono i modelli geologico e geotecnico (tipologia del dissesto, profondità delle superfici di scorrimento, volume e caratterizzazione geotecnica e stratigrafica del materiale coinvolto, valutazioni in merito alla cinematica del dissesto) devono supportare le risultanze dell'applicazione della matrice di attività e devono giustificare la definizione dello scenario di pericolosità diversificato fornendo, anche, indicazioni di massima circa le modificazioni morfologiche, idrologiche ed idrogeologiche compatibili.

Sulla base del modello geologico (e geomorfologico) e geotecnico, e di valutazioni analitiche, deve essere verificata la condizione di non interferenza della u.G., oggetto di riclassificazione, con le dinamiche evolutive del corpo geomorfologico residuo.

Gli elaborati di carattere geologico e tecnico comprendono:

1) Relazione Tecnica che analizzi ed approfondisca, rispetto al quadro conoscitivo derivante dalla pianificazione di bacino, i caratteri geolitologici, geomorfologici, geostrutturali, idrologici, idrogeologici e geologico-tecnici del suolo e del sottosuolo dell'area di interesse.

Deve essere illustrato, adeguatamente sviluppato e supportato, il processo di approfondimento conoscitivo definito nella presente sezione del documento, con particolare riguardo all'analisi della velocità di spostamento del corpo di frana.

Devono essere inoltre descritti e definiti gli elementi che supportano la discretizzazione per unità geomorfologiche omogenee (u.G.) del corpo di frana e la zonizzazione degli ambiti normativi risultanti, anche mediante l'operazione di aggregazione spaziale dei valori di spostamento.

La Relazione, oltre ad essere comprensiva degli elementi come innanzi indicato, dovrà essere coerente con le indicazioni metodologiche ed i contenuti definiti nel presente documento, con particolare riferimento alla modellazione geologica e geotecnica. Le cartografie prodotte, le indagini svolte ed i risultati conseguiti dovranno essere adeguatamente commentati e deve essere fornita, anche, una valutazione del grado di stabilità dell'area studiata sulla base delle indagini conoscitive condotte e delle conoscenze pregresse di carattere geologico tecnico, nonché sulla base delle risultanze dei monitoraggi, anche di tipo strutturale, relativamente allo stato di consistenza dei fabbricati, condotti.

Devono essere adeguatamente illustrate le valutazioni sull'evoluzione pregressa del dissesto e dell'area indagata ottenibili mediante l'analisi multitemporale di foto aeree (citando volo, anno di ripresa, scala, strisciata e fotogrammi) e dall'analisi di fonti storiche e documentali (ricerche d'archivio).

Deve essere verificata la condizione di non interferenza della u.G., oggetto di ripermetrazione, con le dinamiche evolutive del corpo geomorfologico residuo.

Sono fornite analisi di carattere idrogeologico in merito alla presenza/assenza di falda sotterranea, derivanti da osservazioni dirette di piezometri e/o pozzi esistenti e/o appositamente installati o realizzati.

Deve essere, anche, definito il Piano di Monitoraggio geotecnico e/o geodetico della u.G., relazionato al modello geologico-geomorfologico e geotecnico, *che individua, tra i sistemi di controllo posti in essere nell'ambito degli studi di approfondimento, quelli che sono funzionali a verificare la sussistenza, nel tempo, delle condizioni di pericolosità assunte a seguito della riclassificazione.*

La relazione deve essere conforme a quanto disposto al Cap. 6.2.1 e 6.2.2 delle NTC relativamente alla modellazione geologica e geotecnica nell'ambito dello studio delle condizioni di stabilità dei pendii naturali (cfr. Cap. 6.3, 6.3.2, 6.3.3). nonché, relativamente alla Relazione Geologica, a quanto indicato nella normativa tecnica sui lavori pubblici relativamente alla identificazione del conseguente livello di pericolosità geologica.

Tutte le informazioni raccolte durante le indagini geologiche servono per definire la caratterizzazione e la **modellazione geologica** dell'area.

Relativamente alle indagini geotecniche effettuate la relazione deve altresì motivare adeguatamente ed esplicitamente le scelte progettuali riguardanti il tipo ed i mezzi d'indagine utilizzati, la natura, l'ubicazione e la quantità delle indagini effettuate, in accordo con le condizioni geologiche locali e con l'estensione dell'area oggetto della richiesta; la significatività dei dati ottenuti, che concorrono alla definizione del **modello geotecnico**, deve essere esplicitamente attestata con assunzione specifica di responsabilità da parte del professionista.

2. Elaborati grafici da allegare alla relazione tecnica:

- Corografia generale del sito.
- Stralci della cartografia tematica di Piano di Bacino vigente relativa alla zona indagata (carta geomorfologia, carta franosità reale con perimetrazione dell'area in frana, carta di suscettività al dissesto).

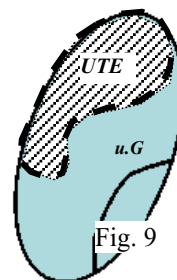
- Carta geolitologica (comprensiva di carta degli affioramenti) relativa all'area in frana e ad un suo congruo intorno, alla scala minima di 1:5.000). *Nella quale sono riportati gli affioramenti del substrato roccioso, le aree con roccia sub affiorante (spessore copertura < 1 m) e le coperture, indicandone la natura (eluvio – colluviali, gravitative) e lo spessore stimato (almeno diviso nelle due categorie “coperture sottili” – spessore da 1 a 3 m e “coperture potenti” – spessore oltre 3 m). Sono, inoltre, cartografate le eventuali giaciture di strato, i sistemi di discontinuità e le lineazioni tettoniche riconosciute o presunte.*
- Sezioni geologiche e geologico-tecniche interpretative. *Devono essere convenientemente estese in senso longitudinale e trasversale al versante e realizzate in scala adeguata. Il loro numero deve essere tale da consentire la ricostruzione e la comprensione dell'assetto stratigrafico e geologico-strutturale dell'area indagata. Ove effettuate vengono altresì riportati i dati acquisiti con le prove in situ. Viene evidenziato l'andamento dell'eventuale stratificazione/fratturazione del substrato e dei piani di scivolamento riconosciuti o ipotizzati, sia nella coltre superficiale che nel substrato roccioso.*
- Carta geomorfologica relativa all'area in frana e ad un suo congruo intorno, alla scala di 1:5.000/1:10.000
Secondo le specifiche individuate nel Volume 4 dei Quaderni del Servizio Geologico Nazionale (Quaderni serie III): in particolare sono individuati, perimetrati e classificati i dissesti ed è specificato, con apposita simbologia, se si tratti di forme superficiali o profonde che coinvolgono il substrato roccioso. Deve essere segnalata l'eventuale presenza di indicatori cinematici (lesioni dei manufatti, inclinazione di alberi e tralicci, deformazioni di muri di contenimento e sedi stradali, rigonfiamenti e contropendenze, fratture di trazione ecc.), riconoscendo anche le principali forme, processi e depositi presenti, dovuti sia alla gravità che alle acque correnti superficiali che all'azione antropica, nonché le relative tendenze evolutive (ad es. scarpate in erosione, alvei in approfondimento ecc).
- Carta tematica di indirizzo idrogeologico. *Vengono riportate, oltre la permeabilità relativa delle formazioni presenti ed il reticolo idrografico superficiale, anche le eventuali sorgenti (libere o captate), pozzi (profondità, stratigrafia e livello di falda se disponibili) e le aree caratterizzate da ristagni idrici; sono anche individuati eventuali punti critici (attraversamenti, tombamenti, pozzetti, griglie ecc.).*
- Mappe tematiche degli indicatori cinematico-geomorfologici (I) delle u.t.o, come definite al § 3.1.
- Carta sintetica dell'indice cinematico territoriale (g) con definizione delle/della unità geomorfologica omogenea (u.G.).
- Carta dell'ubicazione delle prospezioni geognostiche e prove in sito.
- Stratigrafie di sondaggio, esiti di indagini e prove geognostiche, geotecniche e/o geofisiche e risultati di analisi di laboratorio. *Per quanto attiene i sondaggi a carotaggio continuo, le stratigrafie andranno allegate alla relazione conclusiva, come le fotografie delle cassette catalogatrici, le informazioni riportate sulle cassette circa il cantiere, la data di perforazione, il numero di sondaggio e di cassetta, l'intervallo di profondità carotato, ecc., dovranno essere leggibili ed incluse nelle foto. Similmente andrà fatto per le foto degli affioramenti naturali e/o della successione stratigrafica presente nei pozzetti esplorativi.*
- Carta dei “capisaldi di misura dello spostamento” superficiali e profondi, alla scala 1:2.000/1:5.000.
- Carta delle lesioni dei manufatti, alla scala 1:2.000/1:5.000 e rapporto analitico del quadro lesivo, anche attraverso la schedatura dello stesso.
- Carta tematica della zonizzazione per classi di velocità del corpo di frana, mediante aggregazione spaziale dei valori, alla scala 1:5.000/1:10.000.
- Risultanze dell'analisi di spostamento (diagrammi inclinometrici, e diagrammi di spostamento dei capisaldi superficiali).
- Risultanze delle analisi di carattere sismico volte allo studio della pericolosità sismica locale comprensive delle verifiche stabilità del corpo geomorfologico in condizioni dinamiche.
- Cartografia tematica delle microzone omogenee in prospettiva sismica.
- Carta tematica degli ambiti normativi, cartografia in scala idonea (alla scala 1:5.000 o almeno uguale a quella della cartografia di piano) *Contenente la proposta di nuova perimetrazione e/o classificazione del grado di suscettività al dissesto, anche con stato di raffronto rispetto alla perimetrazione/classificazione riportata nel piano di bacino. Tale cartografia è da redigersi secondo i criteri e le classificazioni adottate nei piani di bacino. In ogni caso si ribadisce che le ripерimetrazioni proposte devono avere un “significato geomorfologico”, riferite cioè alle u.g.o. e non essere, pertanto, limitate a singoli lotti di terreno.*
- Documentazione iconografica/fotografica, *Idonea documentazione fotografica dell'area indagata, degli affioramenti, del rilevamento strutturale e dello stato di integrità dei manufatti, della campagna di indagini condotta e dei saggi, se eseguiti, e comunque di tutti gli aspetti ritenuti più significativi. I punti e le direzioni di ripresa sono ubicati su idonea cartografia ed opportunamente numerati.*

3.3. INDIRIZZI PER LA RIPERIMETRAZIONE DI AREE A SUSCETTIVITA' PER FRANA, MEDIANTE INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO

In coerenza con quanto già stabilito nella DGR 357/0, al par. 4 All.1, e ad ulteriore specificazione delle indicazioni relative alla ripermetrazione delle aree a suscettività al dissesto elevata e molto elevata, a seguito degli interventi di sistemazione, stabilite nella DGR 1338/07 si indicano i seguenti indirizzi.

In particolare deve esse verificata la sussistenza dei seguenti presupposti:

- le opere realizzate devono essere conformi al Piano di bacino relativo ed, in ogni caso, al progetto approvato dagli Enti competenti, previa acquisizione degli eventuali necessari pareri di conformità al Piano di bacino;
- le opere realizzate devono **risolvere le condizioni di pericolosità** del corpo di frana, verso le quali sono state progettate, ovvero possono riguardare la realizzazione di lotti funzionali dell'intervento complessivo previsto dal Piano, che definiscono, così, delle "unità territoriali elementari"¹⁵ (UTE)", vedi Fig. 9, per la quale deve essere escluso il coinvolgimento con le dinamiche evolutive del corpo geomorfologico residuo;



- gli interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione dei fenomeni franosi, nel caso di realizzazione di lotti funzionali, e da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza;
- le opere devono essere state regolarmente terminate e collaudate;
- deve essere svolto un periodo di **monitoraggio** geotecnico/geodetico di almeno 2 anni, successivi alla realizzazione dell'intervento, dell'area oggetto di intervento, sulla base di un programma di monitoraggio definito in sede progettuale in relazione, anche, alla tipologia del dissesto;
- deve essere definito uno specifico **piano di manutenzione**, che descriva modalità, tempistica e costi della stessa al fine di garantire nel tempo il mantenimento delle raggiunte condizioni di la stabilità ottenute con le opere, è altresì necessario specificare il soggetto responsabile/preposto della manutenzione delle stesse al fine di assicurarne la corretta funzionalità nel tempo;
- l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza devono essere certificati.

Con riferimento alla disciplina vigente¹⁶, anche relativa alla progettazione delle opere di ingegneria (Norme Tecniche sulle Costruzioni, di cui al DM 14/01/2008) si precisa che gli studi di approfondimento di carattere geologico-tecnico e geomorfologico devono consentire la definizione dei modelli geologico e geotecnico di riferimento ed essere coerenti con quanto indicato al §.2, segnatamente: indagini preliminari, Indagini e accertamenti di dettaglio, Indagini geognostiche e geotecniche, Monitoraggi.

Il progetto sarà finalizzato all'ottenimento di idonei fattori di sicurezza rispetto alle possibili superfici di scorrimento, con le considerazioni di cui al Cap.6.3.4 delle NTC sopra richiamate, operando sia a livello strutturale che con interventi di regimazione delle acque superficiali che sottosuperficiali.

¹⁵ Rappresentano degli areali, afferenti il corpo di frana, caratterizzati da una propria identità e dinamica geomorfologica relativamente alle quali gli interventi di consolidamento progettati sono in grado di risolvere le condizioni di pericolosità e costituiscono, di fatto, i settori di influenza delle opere di consolidamento.

¹⁶ Il progetto degli interventi di consolidamento deve:

- essere coerente con i contenuti documentali previsti dal DPR 554/1999, "Regolamento di attuazione della legge quadro sui LL.PP. n. 109/1994 e s.m.i.", relativamente al livello di progettazione indicato (Sez. III),
- rispondere a quanto indicato nelle NTC2008, e relative "Istruzioni per l'applicazione", per quanto riguarda a progettazione di carattere geotecnico, come definita al Cap.6, ed alla modellazione geologica e geotecnica (Cap. 6.2.1 e 6.2.2) nell'ambito dello studio delle condizioni di stabilità dei pendii naturali (cfr. Cap. 6.3, 6.3.2, 6.3.3),

e, per quanto attiene la Relazione Geologica, a quanto indicato all'art. 27 del DPR 554/1999 relativamente alla identificazione del "...conseguente livello di pericolosità geologica e il comportamento in assenza ed in presenza delle opere".

Il progetto di sistemazione idrogeologica deve essere supportato dalla conoscenza dei processi e dei fattori che hanno innescato o che possono innescare il dissesto ed occorre confrontare il coefficiente di sicurezza prima e dopo l'intervento per valutare l'effettivo miglioramento delle condizioni di stabilità raggiunta.

I parametri geotecnici e geomeccanici forniti dal consulente geologo dovranno essere adottati dal progettista per i calcoli e le verifiche:

- delle opere di sostegno e della loro compatibilità con l'assetto geomorfologico;
- delle opere di fondazione.

Per tutti i calcoli e le verifiche dovranno essere sempre valutate le escursioni di falda ed eventuali sovraccarichi. Le analisi relative alla stabilità dei versanti devono prendere in considerazione **gli aspetti dinamici relativi alla definizione dell'azione sismica** al fine di verificare la fattibilità delle previsioni - con riferimento ai contenuti della normativa tecnica delle costruzioni la progettazione deve valutare le condizioni di stabilità del complesso opera-pendio in presenza delle azioni sismiche - e valutare gli effetti locali e di sito, in relazione all'obiettivo più generale della riduzione del rischio sismico.

In relazione a quanto indicato ai precedenti punti b) e c) poiché la **riperimetrazione** è possibile unicamente a seguito della comprovata risoluzione della situazione di pericolosità del corpo di frana, o di una unità territoriale omogenea, occorre che la condizione di "messa in sicurezza" venga adeguatamente supportata, con riferimento alle caratteristiche ed all'efficacia degli interventi realizzati, nonché dell'assetto geomorfologico dell'area protetta dalle opere di difesa idrogeologica. Al riguardo osservando che si possono identificare due grandi categorie di interventi in relazione alla sistemazione posta in essere:

- interventi c.d. di "messa in sicurezza", dimensionati cioè per la risoluzione definitiva delle condizioni di pericolosità, che vanno ad incidere sulle cause innescanti, e per quanto possibile predisponenti, del dissesto,
- interventi c.d. di "mitigazione del rischio", la cui efficacia non garantisce la risoluzione della condizione di pericolosità, ma che contribuiscano comunque a ridurre in modo significativo il livello di pericolosità e rischio attuale;

si precisa che la seconda tipologia di opere non consente di svolgere la ripermetrazione dell'area di intervento poiché, evidentemente, permane la condizione di rischio, come accade peraltro anche nei settori del corpo di frana non appartenenti alla unità territoriale elementare.

La ripermetrazione conseguente alla realizzazione degli interventi di consolidamento consente l'aggiornamento dei limiti delle aree di pericolosità previgenti e, nel contempo, la riclassificazione dell'area interessata dal consolidamento, *la quale, ai fini di conoscenza storica e di protezione civile, è necessario che sia distinta graficamente negli elaborati di piano per una più facile lettura ed interpretazione.*

In particolare per tali areali viene identificata una specifica classe di pericolosità, rappresentativa della condizione di "frana stabilizzata artificialmente".

4. DEFINIZIONI

Ai fini del presente documento valgono le seguenti definizioni tecniche:

- *Velocità*: si fa riferimento alla scala di intensità dei fenomeni franosi proposta da IUGS/WGL (1995), basata sulla velocità del movimento ed associata ad una scala dei danni prodotti dalla frana proposta da MORGENSTERN (1985) e da CRUDEN & VARNES (1995).

Classe	Descrizione	Danni osservabili	Scala delle velocità	
1	ESTREM. LENTO	Impercettibile senza strumenti di monitoraggio. Costruzione di edifici possibile con precauzioni.	16 mm/anno	$5 \cdot 10^{-10}$ m/s
2	MOLTO LENTO	Alcune strutture permanenti possono non essere danneggiate dal movimento.	1.6 m/anno	$5 \cdot 10^{-8}$ m/s
3	LENTO	Possibilità di intraprendere lavori di rinforzo e restauro durante il movimento. Le strutture meno danneggiabili possono essere mantenute con frequenti lavori di rinforzo se lo spostamento totale non è troppo grande durante una particolare fase di accelerazione.	13 m/mese	$5 \cdot 10^{-6}$ m/s

4	MODERATO	Alcune strutture temporanee o poco danneggiabili possono essere mantenute	1.8 m/h	$5 \cdot 10^{-4}$ m/s
5	RAPIDO	Evacuazione possibile. Distruzione di strutture, immobili ed installazioni permanenti.	3 m/min	$5 \cdot 10^{-2}$ m/s
6	MOLTO RAPIDO	Perdita di alcune vite umane. Velocità troppo elevata per permettere l'evacuazione delle persone.	5 m/s	5 m/s
7	ESTREM. RAPIDO	Catastrofe di eccezionale violenza. Edifici distrutti per l'impatto del materiale spostato. Molti morti. Fuga impossibile.		

Scala delle velocità e dei danni prodotti dalle frane (da IUGS/WGL, 1995)

- Distribuzione spazio-temporale d'attività:* si rinvia a quanto previsto nell'Allegato Tecnico n. 1, paragrafo 2.9.2 del Progetto IFFI¹⁷. Per la definizione di distribuzione temporale d'attività si fa riferimento alle seguenti classi:

CONTINUO – si definisce continuo un movimento che, pur mostrando rallentamenti e accelerazioni, non evidenzia significative fasi di stasi;

STAGIONALE – movimento caratterizzato da una curva tempo/spostamento ad andamento sinusoidale, con valori massimi in corrispondenza delle stagioni piovose e nulli in quelli siccitosi;

IMPULSIVO – movimento che si riattiva a intervalli di tempo brevi (al massimo alcuni anni) ma irregolari.
- Stile di attività:* indica l'eventuale combinazione e ripetizione di più meccanismi di movimento, le relative definizioni (per quanto previsto nell'Allegato Tecnico n. 1 paragrafo 2.9.3 del Progetto IFFI) risultano:

singolo (single): fenomeno che consiste in un singolo movimento del materiale spostato, spesso costituito da un unico blocco relativamente intatto.

complesso (complex): fenomeno caratterizzato dalla combinazione di due o più tipi di movimento; il termine è limitato ai casi in cui i diversi tipi di movimento sono in sequenza temporale.

composito (composite): fenomeno in cui due o più meccanismi di movimento avvengono in parti diverse della massa spostata, talvolta simultaneamente. Zone diverse della massa spostata possono presentare sequenze di movimento diverse; si considera per convenzione come primo movimento quello a quota topograficamente più elevata.

successivo (successive): molteplice ripetizione dello stesso tipo di movimento in cui le diverse masse spostate non condividono la superficie di rottura; fenomeno dato da un insieme di movimenti identici ma individuali.

multiplo (multiple): molteplice ripetizione dello stesso tipo di movimento, che causa un ampliamento della superficie di rottura; la nuova massa spostata è in contatto con la massa spostata precedentemente e spesso condivide con essa la superficie di rottura.
- Stato di attività dei corpi franosi,* con riferimento alla bibliografia consolidata (Raccomandazioni del WP/WLI e Cruden & Varnes, 1996) si considera **attiva** (active) una frana attualmente in movimento, **riattivata** (reactivated) una frana nuovamente attiva dopo un periodo di inattività, **sospesa** (suspended) una frana che non si muove attualmente, ma che si è mossa nell'ultimo ciclo stagionale. Una frana che non si muove è definita **quiescente** (dormant) se si ritiene possibile una sua riattivazione oppure **stabilizzata** (stabilized) se non si ritiene possibile una sua riattivazione, distinguendo ancora tra **naturalmente stabilizzata** (abandoned) o **artificialmente stabilizzata** (artificially stabilized). Infine è definito **relict** (relict) un fenomeno che si è sviluppato in condizioni geomorfologiche o climatiche considerevolmente diverse dalle attuali, di cui si propone un'estesa discussione nel paragrafo seguente
- Areale significativo/congruo intorno,* si intende l'areale che comprende il territorio che, caso per caso, include gli elementi geolitologico - formazionali, tettonico - strutturali, geomorfologici e idrogeologici facenti capo all'unità geomorfologica di riferimento nel quale ricade la richiesta di ripermetrazione o di riclassificazione; l'analisi di tali elementi concorre, insieme alla ricostruzione dei caratteri stratigrafici, alla definizione del modello geologico dell'area in esame.
- La Tecnica PS* è un algoritmo per l'elaborazione dei dati acquisiti da sensori radar di tipo SAR (Synthetic Aperture Radar) montati a bordo di satelliti. Attraverso questa tecnica innovativa è possibile evidenziare nelle immagini radar un insieme di capisaldi a terra (corrispondenti tipicamente a manufatti, strutture metalliche, rocce esposte) ove risultano possibili misure

¹⁷ Il Progetto IFFI è l'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (IFFI) promosso dal Comitato dei Ministri per la difesa del Suolo ex lege 183/89 (verbale Com. Min. 17 gennaio 1997) realizzato con il concorso del Ex-Servizio Geologico della Presidenza del Consiglio dei Ministri (ora APAT), delle Amministrazioni Regionali e delle Provincie Autonome.

estremamente accurate di movimento (l'accuratezza è dell'ordine del millimetro sui capisaldi migliori). Tali punti sono detti Permanent Scatterers (PS) e costituiscono di fatto una rete geodetica "naturale", per ogni caposaldo radar risulta possibile estrarre una serie storica di variazione della sua distanza rispetto all'orbita del satellite evidenziando eventuali spostamenti lungo la congiungente sensore-bersaglio a terra. I PS preservano infatti l'informazione di fase nel tempo e al variare della geometria di acquisizione. Per ricavare l'informazione utile è necessario che la densità spaziale di PS sia sufficientemente elevata (maggiore di 5-10 PS/km²), e i moti dei bersagli radar siano sufficientemente lenti (velocità inferiori a 5-6 cm/anno).

- *Unità Territoriale Omogenea (U.T.O.)* rappresenta una porzione fisica del territorio, delimitata su base geomorfologica, che risulta caratterizzata dalla presenza, o dall'assenza, di indicatori cinematici (I_i), quegli elementi, cioè, che quando presenti danno indicazioni della presenza di un movimento presente e/o passato.
- *Unità Geomorfologica Omogenea (u.G.)* rappresenta una porzione fisica del territorio, che residua da un processo di ripermimetrazione e la cui geometria viene definita su base geomorfologica.
- *Unità Territoriale Elementare (UTE)* rappresenta, nell'ambito del processo di riclassificazione mediante opere di consolidamento, una porzione fisica di territorio, entro un corpo di frana, caratterizzata da una propria identità e dinamica geomorfologica su cui si agiscono gli interventi di consolidamento.
- *Modello Geologico* rappresenta la caratterizzazione e modellazione geologica del sito e consiste nella ricostruzione dei caratteri litologici, stratigrafici, strutturali, idrogeologici, geomorfologici e, più in generale, di pericolosità geologica del territorio (rif. NTC 2008, §6.2.1). Lo studio del modello geologico deve definire, con preciso riferimento al progetto, i lineamenti geomorfologici della zona nonché gli eventuali processi morfologici ed i dissesti in atto o potenziali e la loro tendenza evolutiva, la successione litostratigrafica locale, con la descrizione della natura e della distribuzione spaziale dei litotipi, del loro stato di alterazione e fratturazione e della loro degradabilità; inoltre, deve illustrare i caratteri geostutturali generali, la geometria e le caratteristiche delle superfici di discontinuità e fornire lo schema della circolazione idrica superficiale e sotterranea (rif. Circolare esplicativa NTC 2008, §C6.2.1).
- *Modello Geotecnico* indica lo schema rappresentativo delle condizioni stratigrafiche, del regime delle pressioni interstiziali e della caratterizzazione fisico-meccanica dei terreni e delle rocce comprese nel volume significativo, finalizzato all'analisi quantitativa di uno specifico problema geotecnico (rif. NTC 2008, §6.2.2).

ALLEGATO 2

CRITERI PER LA DEFINIZIONE DI CLASSI DI PERICOLOSITÀ RELATIVA IN AREE A SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO ELEVATA E MOLTO ELEVATA PER FRANA A CINEMATICA RIDOTTA**PREMESSA**

I criteri dell'Autorità di Bacino regionale di cui alla DGR 357/2001¹⁸ prevedono l'attribuzione della classe a suscettività al dissesto molto elevata ed elevata rispettivamente ad aree in cui siano presenti movimenti franosi attivi e quiescenti, associando, a tali aree, denominate Pg4 (frane attive) Pg3 (frane quiescenti) regimi normativi che limitano la fruibilità del territorio ai fini edificatori, inibendo la possibilità di realizzare nuove costruzioni.

Considerato che sulla base degli approfondimenti di carattere geologico e tecnico, sviluppati secondo la metodologia, che differenzia la pericolosità dei fenomeni franosi a cinematica ridotta, è possibile individuare aree a pericolosità geomorfologia differenziata, è necessario definire dei criteri per la definizione di nuove classi a pericolosità relativa, per frane a cinematica ridotta, cui associare la corrispondente disciplina normativa.

Il presente documento individua, pertanto, sulla base delle caratteristiche di pericolosità delle aree considerate, specifici ambiti sui quali è consentita anche la possibilità di realizzare interventi di nuova edificazione, fermo restando il fine del non aumento delle condizioni di rischio attuale e della tutela della pubblica e privata incolumità. La definizione dei presenti criteri consente, tra l'altro, un allineamento dei regimi normativi in materia, approvati dalle Autorità di bacino operanti sul territorio ligure, che già prevedono interventi di nuova costruzione in area di frana quiescente.

1. CRITERI PER LA DEFINIZIONE DI NUOVE CLASSI DI PERICOLOSITÀ RELATIVA NELLE AREE A SUSCETTIVITÀ ELEVATA E MOLTO ELEVATA (PG3 E PG4), PER FRANA A CINEMATICA RIDOTTA, E DEFINIZIONE DI CLASSI DI PERICOLOSITÀ

I criteri regionali per la redazione della normativa dei piani di bacino prevedono la definizione di differenti classi di suscettività al dissesto, corrispondenti a diverse gradazioni della pericolosità geomorfologica, a cui sono associate specifiche indicazioni normative volte ad un corretto governo del territorio relativamente alla gestione delle situazioni di rischio. Alle classi di pericolosità previste con la DGR 357/01 (Disciplina dell'assetto geomorfologico, cfr. par. 3.2, comma a) dell'All. 1) vengono affiancate nuove classi, riguardanti i fenomeni franosi a cinematica ridotta, definite attraverso specifici studi ed approfondimenti di carattere geologico tecnico come stabilito nell'Allegato 1.

Il principio fondante, già richiamato, è quello di definire interventi urbanistico-edilizi che presentino una vulnerabilità ridotta, in relazione alla situazione di attività del dissesto ovvero di rendere possibili "azioni" tese alla riduzione della vulnerabilità delle opere esistenti, anche ai fini di migliorare la tutela della pubblica e privata incolumità, e che non determinino un aumento apprezzabile del numero di abitanti, addetti o utenti¹⁹ o della classe di rischio attuale.

Il regime normativo associato alle nuove classi rinvia al D.P.R. n. 380/2001 ai fini dell'individuazione delle tipologie degli interventi urbanistico edilizi consentiti.

Per quanto concerne la disciplina dell'assetto geomorfologico circa la riclassificazione delle aree a suscettività molto elevata ed elevata, per frana a cinematica ridotta, mediante l'applicazione della matrice di attività, di cui all'Allegato 1, che individua delle classi a pericolosità differenziata, risulta che per le:

⇒ I₂₁, I₂₂ e I₂₀, (classi di attività determinate nell'Allegato 1), sono definite nella classe di pericolosità **Aa** e presentano caratteristiche di pericolosità tali da essere soggetti al regime normativo delle aree **Pg4, suscettività al dissesto molto elevata per frana attiva**, secondo i criteri definiti al par. 3.2, comma a) dell'Allegato 1 DGR 357/2001. Di seguito si riporta la definizione di tale classe di pericolosità:

Classe di pericolosità Aa in aree a suscettività al dissesto molto elevata, per frana a cinematica ridotta: caratterizzate da una condizione di pericolosità, di livello molto elevato, definita a seguito di approfondimenti conoscitivi e studi di maggior dettaglio.

¹⁸ di cui alla: a) Raccomandazione n. 4B/1996 "Valutazione della pericolosità e del rischio idrogeologico – carte derivate";

b) Linea guida n. 2/2000 "Indicazioni metodologiche per la redazione della carta di suscettività al dissesto dei versanti";

c) DGR 357/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

¹⁹ Secondo il principio già espresso nella DGR 848/2003 circa l'ammissibilità degli interventi sul patrimonio edilizio esistente.

- I_{22} (in tessuto urbano consolidato²⁰) e I_{21} (in tessuto urbano consolidato) e I_{20} (in tessuto urbano consolidato), sono ricomprese nella classe di attività **Aa** e purché ricadenti in ambiti di tessuto urbano consolidato viene definito uno specifico ambito normativo differenziato (**Aa_{co}**). Nella fattispecie, la disciplina dell'assetto geomorfologico viene integrata come segue:

Classe di pericolosità Aa in aree a suscettività al dissesto molto elevata, per frana a cinematica ridotta, e ricadenti in tessuto urbano consolidato: caratterizzate da una condizione di pericolosità, di livello molto elevato, definita a seguito di approfondimenti conoscitivi e studi di maggior dettaglio.

In considerazione delle caratteristiche di pericolosità di queste aree sono consentiti interventi di demolizione e ricostruzione degli edifici esistenti con la stessa volumetria fisica e sagoma di quello preesistente strettamente necessari a ridurre la vulnerabilità e supportati da progetti, da sottoporre a parere obbligatorio e vincolante della Provincia.

- ⇒ I_{10} , I_{11} , I_{12} , sono definiti nella classe di pericolosità **Aa*** e presentano caratteristiche di "minor pericolosità relativa" rispetto alla classe Aa. Pertanto, nella fattispecie, la disciplina dell'assetto geomorfologico viene integrata come segue:

Classe di pericolosità Aa* in aree a suscettività al dissesto molto elevata, per frana a cinematica ridotta: caratterizzate da una condizione di pericolosità relativa definita a seguito di approfondimenti conoscitivi e studi di maggior dettaglio, diversificata rispetto al grado di pericolosità geomorfologica **Aa**.

In considerazione delle caratteristiche di pericolosità relativa di queste aree, sono consentiti interventi di ristrutturazione edilizia, come definita all'Art.3, comma 1 lett. d), del DPR 380/2001, a condizione che determinino la diminuzione della vulnerabilità e dell'esposizione al rischio

Per gli edifici esistenti, ai fini della diminuzione dell'esposizione al rischio idrogeologico, è ammessa altresì la possibilità della demolizione e successiva ricostruzione di un volume fisico pari o inferiore a quello esistente con scostamento dallo stesso sedime.

Sono altresì consentiti interventi quali le sistemazioni di spazi aperti anche mediante modifiche alle quote del terreno preesistente e la realizzazione di muri di contenimento di natura pertinenziale o la demolizione di manufatti e costruzioni.

Sono inoltre consentiti la ristrutturazione e la realizzazione di infrastrutture lineari e a rete riferite a servizi pubblici essenziali, non altrimenti localizzabili, corredati di progetti supportati dal parere vincolante della Provincia, basati su specifici studi di dettaglio e che garantiscano la sicurezza dell'esercizio delle funzioni per cui sono destinati, tenuto conto dello stato di dissesto in essere.

Gli interventi ammessi, in ogni caso, non devono aumentare la vulnerabilità degli edifici e le condizioni di rischio rispetto ai fenomeni di dissesto e non devono comportare un apprezzabile incremento del numero di abitanti, addetti o di utenti; nel caso di interventi di demolizione con ricostruzione deve essere assicurata la riduzione della vulnerabilità dell'edificio, rendendo il manufatto maggiormente compatibile con la condizione di elevata pericolosità dell'area, anche attraverso la messa in opera di tutti gli accorgimenti tecnici e le misure finalizzate a tutelare la pubblica incolumità.

- ⇒ I_{02} (della matrice 1), I_{01} (della matrice 2), sono definiti nella classe di pericolosità **Iq** e presentano caratteristiche di pericolosità tali da essere assoggettati al regime normativo delle **Pg3**, secondo i criteri definiti al par. 3.2, comma b) dell'Allegato 1 DGR 357/2001. Di seguito si riporta la definizione per tale classe di pericolosità:

Classe di pericolosità Iq in aree a suscettività al dissesto elevata, per frana a cinematica ridotta: caratterizzate da una condizione di pericolosità, di livello elevato, definita a seguito di approfondimenti conoscitivi e studi di maggior dettaglio.

- I_{02} (della matrice 1, in tessuto urbano consolidato) e I_{01} (della matrice 2, in tessuto urbano consolidato), sono ricomprese nella classe di attività **Iq** e purché ricadenti in ambiti di tessuto urbano consolidato, viene definito uno specifico ambito normativo differenziato (**Iq_{co}**). Nella fattispecie, la disciplina dell'assetto geomorfologico viene integrata come segue:

Classe di pericolosità Iq in area a suscettività al dissesto elevata, per aree ricadenti in tessuto urbano consolidato, in cui sono presenti movimenti di massa caratterizzati da una condizione di pericolosità relativa di livello elevato, secondo quanto definito a seguito di approfondimenti conoscitivi.

²⁰ Si intende, per analogia con quanto già precisato nella circolare esplicativa di cui alla DGR 848/2003, fare riferimento a zone omogenee classificate di tipo "A" e/o "B" in base al DM 02.04.1968. Vi possono rientrare anche zone di tipo "D" che inglobino insediamenti produttivi di varia natura già esistenti o da riconvertire o da completare, nonché altre zone comunque classificate, e quindi anche di tipo "C" che siano sostanzialmente assimilabili a zone di tipo "A" e "B" e che in ogni caso risultino caratterizzate dalla presenza di un tessuto edilizio consolidato ovvero da completare in alcune sue parti. Tali completamenti devono necessariamente riguardare lotti di limitata estensione ancora liberi ma interni a zone già densamente edificate.

In queste aree sono consentiti interventi edilizi fino alla nuova edificazione supportati da progetti, da sottoporre a parere obbligatorio e vincolante della Provincia ed accompagnanti da specifiche indagini di approfondimento, che dettagliano:

- le caratteristiche geologiche, geomorfologiche e geologico-tecniche relative sia all'area di interesse che al dissesto nel suo complesso, nonché la rispondenza delle indagini agli Indirizzi Tecnici riguardanti gli approfondimenti conoscitivi nelle aree a suscettività per frana;
- la valutazione dell'incidenza dell'opera sulle condizioni generali di stabilità dell'area;
- gli interventi accessori di sistemazione previsti, nonché gli accorgimenti tecnico-costruttivi che si intende realizzare in relazione alle caratteristiche del dissesto, ai fini di assicurare il non aumento della pericolosità e del rischio connesso e la tutela della pubblica e privata incolumità.

⇒ I_{00} , I_{01} , sono definiti nella classe di pericolosità **Is** e presentano caratteristiche di pericolosità tali da essere soggetti al regime normativo delle **Pg2**, secondo i criteri definiti al par. 3.2, comma c) dell'Allegato 1 DGR 357/2001. Di seguito si riporta la definizione per tale classe di pericolosità:

Classe di pericolosità Is in aree a suscettività al dissesto media, per frana a cinematica ridotta: caratterizzate da una condizione di pericolosità, di livello medio, definita a seguito di approfondimenti conoscitivi e studi di maggior dettaglio.

Nel seguito si riportano le matrici di attività, già presentate nell'Allegato 1, integrate con le corrispondenti classi di pericolosità precedentemente descritte:

Is [Pg2]		Iq [Pg3]	Is [Pg2]		Iq [Pg3]
(I_{00})	(I_{01})	(I_{02})	(I_{00})	(I_{01})	(I_{02})
Aa *	Aa *	Aa *	Aa *	Aa *	
(I_{10})	(I_{11})	(I_{12})	(I_{10})	(I_{11})	
Aa [Pg4]	Aa [Pg4]	Aa [Pg4]	Aa [Pg4]	Aa [Pg4]	
(I_{20})	(I_{21})	(I_{22})	(I_{20})	(I_{21})	
Aaco			Aaco		

Per quanto concerne la Disciplina dell'assetto geomorfologico relativamente alla classe di pericolosità derivante da interventi di consolidamento dei versanti di cui al par. 4, all.1 della DGR 357/01 e ss. mm. e ii. si prevede quanto segue:

⇒ gli areali derivanti da una procedura di ripermetrazione a seguito degli interventi di consolidamento descritti nell'Allegato 1, presentano caratteristiche di pericolosità tali da prevedere una classe di pericolosità **Pg2***. Nella fattispecie, la disciplina dell'assetto geomorfologico di cui al par. 3.2 comma c) dell'All. 1 della DGR 357/01 viene integrata come segue:

Classe di pericolosità Pg2*, in area a suscettività al dissesto media: aree in cui sono presenti elementi geomorfologici ed interventi antropici, che identificano una frana stabilizzata "artificialmente", dalla cui valutazione combinata si risulta una propensione al dissesto di grado inferiore alla classe Pg3.

In considerazione delle caratteristiche di pericolosità di queste aree si demanda ai Comuni, nell'ambito della norma geologica di attuazione degli strumenti urbanistici o in occasione dell'approvazione, sotto il profilo urbanistico-edilizio, di nuovi interventi insediativi e infrastrutturali, la definizione della disciplina specifica di dette aree, attraverso indagini specifiche, che tengano conto del relativo grado di suscettività al dissesto. Tali indagini devono essere volte a definire gli elementi che determinano il livello di pericolosità, ad individuare le modalità tecnico-esecutive dell'intervento, nonché ad attestare che gli stessi non aggravino le condizioni di stabilità del versante.

Gli interventi consentiti devono essere, comunque, supportati da azioni indirette, non strutturali, di protezione civile (sistemi di controllo e di allerta, piani di emergenza e misure di autoprotezione e sensibilizzazione) in attuazione degli indirizzi previsti dai Criteri regionali (par. 7 dell'All.1 DGR 357/01) e recepiti dalla normativa-tipo di cui all'Allegato 2 della DGR 357/01 (Art. 18, Allegato 7).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**09.02.2010****N. 268**

LR 39/2009 art. 8 - Indirizzi in merito alle modalità di presentazione delle proposte di finanziamento per interventi ed attività di tutela e valorizzazione delle aree carsiche e del patrimonio geologico regionale e criteri di ammissibilità.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATA la legge regionale 06.10.2009 n. 39, recante Norme per la valorizzazione della geodiversità, dei geositi e delle aree carsiche in Liguria, ed, in particolare, l'art.8, che disciplina il nuovo sistema di programmazione delle risorse sulla base delle priorità individuate dalla Giunta regionale, che individua i settori di azione definendo, altresì, i criteri e gli indirizzi in merito alle modalità di presentazione delle proposte di intervento e di attività da ammettere a finanziamento;

PREMESSO che:

il citato articolo 8 disciplina, innovando il sistema previdente, la programmazione delle risorse regionali destinate alla tutela delle aree carsiche ed alla geodiversità ed, a tal fine, prevede in particolare:

- l'individuazione, da parte della Giunta regionale, delle priorità e dei settori di azione da ammettere a finanziamento nell'ambito delle tipologie di interventi e di attività all'uopo stabilite nel medesimo articolo;
- l'approvazione del programma annuale sulla base delle proposte presentate dalle Province, dalle Comunità montane, dai Comuni dagli enti gestori di aree naturali protette, in cui ricadono le grotte e le aree carsiche, nonché dalla Delegazione Speleologica Ligure (DSL), a nome proprio e dei gruppi speleologici ad essa aderenti;
- la definizione, da parte della Giunta, di criteri ed indirizzi in merito alla presentazione delle proposte;

CONSIDERATO che al fine di dare attuazione al nuovo sistema di programmazione delle risorse regionali è opportuno stabilire indirizzi in merito alle modalità di presentazione delle proposte di finanziamento nonché criteri di ammissibilità delle medesime anche nell'ottica di una migliore razionalizzazione delle risorse e di una omogeneità nella gestione dei finanziamenti;

RITENUTO, pertanto, di approvare le modalità di presentazione ed i criteri di ammissibilità delle proposte di finanziamento a valere sui fondi di cui alla l.r. n. 39/2009, comprensivi di una puntuale indicazione delle tipologie di interventi ricadenti nelle diverse categorie previste nella legge citata, allegati al presente atto quali sua parte integrante e sostanziale;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente

DELIBERA

per i motivi indicati in premessa

1. di approvare, ai sensi dell'art. 8, c. 3 della l.r. n. 39/2009, gli indirizzi in merito alle modalità di presentazione ed i criteri di ammissibilità delle proposte di finanziamento a valere sui fondi di cui alla medesima legge, allegati al presente atto quali sua parte integrante e sostanziale;
2. di disporre la pubblicazione del presente atto e relativi allegati sul B.U.R. ai sensi di legge.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 gg ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(seguono allegati)

ALLEGATO 1**CRITERI ED INDIRIZZI PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI INTERVENTI ED ATTIVITA', FORMULATE AI SENSI DELL'ART. 8 L.R. 39/09, DA AMMETTERE A FINANZIAMENTO E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'****DEFINIZIONE DELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTI ED ATTIVITA'**

Le richieste di finanziamento, ai sensi del comma 1 art. 8 della L.R. 39/2009, possono riguardare:

- **A) interventi strutturali** per la tutela e valorizzazione delle grotte, delle aree carsiche, dei geositi e della geodiversità nonché per lo sviluppo della speleologia inquadrabili nelle tipologie indicate al comma 2 del medesimo articolo:
 1. messa in sicurezza di grotte a rischio;
 2. protezione e difesa da inquinamento degli acquiferi carsici;
 3. tutela dei geositi;
 4. fruizione turistica delle aree carsiche e dei geositi;
 5. allestimento di itinerari escursionistici in aree ad elevata valenza per caratteri di geodiversità o caratterizzate dalla presenza di geositi.

- 1. *Messa in sicurezza di imbocchi a rischio*: la posa in opera di strutture per la chiusura di imbocchi di cavità carsiche (recinzioni, cancelli, tombini, ecc.) è consentita solo in aree di grande frequentazione antropica (in fregio a strade carrabili o a sentieri segnalati, all'interno di nuclei abitati o nelle loro immediate vicinanze, ecc.). Tali opere possono essere suddivise in due principali categorie:
 - a) Ad accesso libero (con serratura priva di chiave);
 - b) Ad accesso limitato (con chiave);La tipologia b) è da adottare solo per grotte particolarmente critiche per la loro ai sensi del comma 4, art. 7 della l.r. 39/09 oppure per le grotte aventi particolare interesse e necessità di salvaguardia, ai sensi del comma 8 del medesimo articolo, per le quali la Giunta Regionale abbia previsto specifiche forme di tutela. Copia delle chiavi deve essere consegnata alla DSL che garantirà l'accesso controllato alla cavità ai Gruppi Speleologici riconosciuti che ne dovessero fare richiesta. Le richieste di chiusura degli imbocchi sono esaminate dall'Ufficio Regionale competente, sentito il parere consultivo della DSL, e vengono, eventualmente, ratificate con un Atto formale della Giunta Regionale. Qualsiasi chiusura deve, comunque, garantire la libera circolazione della fauna nonché il deflusso idrico ed il ricambio d'aria.

- 2. *Protezione e difesa da inquinamento degli acquiferi carsici*: Tali interventi possono essere classificati in due tipologie principali:
 - a) Difesa dell'area di alimentazione concentrata;
 - b) Monitoraggio dell'acquifero;Le azioni inquadrabili nella categoria a), qualora si configurino come quelle appartenenti alla categoria 1, sottostanno alle medesime regole. Gli interventi di cui al punto b) sono da intendersi come la realizzazione di reti di monitoraggio dell'acquifero carsico finalizzate alla migliore perimetrazione delle aree vulnerabili (comma 2 art. 6 L.R. 39/09), nonché all'individuazione dei deflussi sotterranei, alla loro caratterizzazione chimico-fisica, ed all'individuazione e perimetrazione dell'areale di alimentazione dell'acquifero e degli spartiacque idrogeologici; tali reti di monitoraggio devono essere concordate in sede regionale e progettate in stretta collaborazione con la DSL.

- 3. *Tutela dei geositi*: questa tipologia di intervento può essere proposta solo per geositi inseriti nel relativo Catasto di cui all'art. 4 della L.R. 39/09, aventi particolare interesse e necessità di salvaguardia, per i quali la Giunta Regionale abbia disposto forme di tutela specifica, ai sensi del comma 8 art. 7 della medesima legge. Gli interventi di questo tipo possono essere esclusivamente finalizzati a salvaguardare il geosito da possibili danni arrecati da azioni umane.

- 4. *Fruizione turistica delle aree carsiche e dei geositi*: possono essere inquadrati come azioni di questo tipo tutti i progetti che consistano nella realizzazione o manutenzione straordinaria di:
 - a) itinerari turistico-didattici autoguidati articolati in punti di sosta, tramite l'esecuzione di opere di manutenzione straordinaria di sentieri esistenti, anche volte a garantire una più sicura fruibilità del percorso (realizzazione di scalini, parapetti, corrimano, ringhiere, ecc.), nonché il posizionamento di segnaletica e tabelloni che evidenziano ed illustrino le principali emergenze incontrate;
 - b) strutture, manufatti e infrastrutture funzionali alla fruizione turistica del sito;

5. *Allestimento di itinerari escursionistici in aree ad elevata valenza per caratteri di geodiversità o caratterizzate dalla presenza di geositi*: possono essere inquadrati come azioni di questo tipo tutti i progetti che consistano nella realizzazione di itinerari turistico-didattici autoguidati articolati in punti di sosta in aree di manifesto pregio per caratteristiche di geodiversità o per la presenza diffusa di geositi. Questi interventi possono prevedere l'esecuzione di opere di manutenzione straordinaria di sentieri esistenti, anche volte a garantire una più sicura fruibilità del percorso (realizzazione di scalini, parapetti, corrimano, ringhiere, ecc.), nonché il posizionamento di segnaletica e tabelloni che evidenziano ed illustrino le principali emergenze incontrate.
- **B) attività di studio, ricerca e divulgazione delle conoscenze** intese alla tutela e valorizzazione delle grotte, delle aree carsiche, dei geositi e della geodiversità nonché per lo sviluppo della speleologia inquadrabili nelle tipologie indicate al comma 2 del medesimo articolo:
1. protezione e difesa da inquinamento degli acquiferi carsici;
 2. caratterizzazione geologica, geografica, idrogeologica, chimica, fisica, biologica, paleontologica e storica dei sistemi carsici;
 3. stampa di pubblicazioni a carattere scientifico e divulgativo;
 4. esplorazione speleologica;
 5. iniziative di divulgazione scientifica e di aggiornamento tecnico-scientifico;
 6. tutela dei geositi;
 7. predisposizione e stampa di materiale divulgativo e pubblicazioni finalizzate alla fruizione turistica dei geositi e di itinerari escursionistici in aree ad elevata valenza per caratteri di geodiversità o caratterizzate dalla presenza di geositi;
 8. realizzazione di eventi di promozione delle attività di cui ai punti precedenti.
1. *protezione e difesa da inquinamento degli acquiferi carsici*: proposte di attività inerenti lo studio degli acquiferi carsici tramite l'esplorazione delle cavità, l'analisi quali-quantitativa delle acque ed il tracciamento dei deflussi sotterranei a mezzo di colorazioni o con l'utilizzo di altri traccianti non nocivi.
 2. *caratterizzazione geologica, geografica, idrogeologica, chimica, fisica, biologica, paleontologica e storica dei sistemi carsici*: attività di studio sia dell'ambiente epigeo sia ipogeo delle aree carsiche che riguardino uno o più degli aspetti elencati;
 3. *stampa di pubblicazioni a carattere scientifico e divulgativo*: realizzazione e stampa di monografie, notiziari, guide escursionistiche, atti di convegni, pubblicazioni illustrate o libri fotografici di taglio scientifico o divulgativo-didattico inerenti il patrimonio carsico o geologico regionale;
 4. *esplorazione speleologica*: attività esplorative sia epigee sia ipogee all'interno del territorio regionale finalizzate all'implementazione del Catasto Regionale delle Grotte;
 5. *iniziative di divulgazione scientifica e di aggiornamento tecnico-scientifico*: realizzazione di convegni, mostre, seminari, giornate di studio sul tema del patrimonio geologico e carsico regionale e organizzazione a corsi di formazione di speleologia di I e II livello o partecipazione a corsi di III livello o stage per Istruttori di Tecnica e Aiuto-Istruttori, in tutti i casi solo se riconosciuti dal Club Alpino Italiano (CAI) o dalla Società Speleologica Italiana (SSI);
 6. *tutela dei geositi*: attività di studio o ricerca finalizzate all'approfondimento delle conoscenze relative a geositi inseriti nel Catasto Regionale;
 7. *predisposizione e stampa di materiale divulgativo e pubblicazioni finalizzate alla fruizione turistica dei geositi e di itinerari escursionistici in aree ad elevata valenza per caratteri di geodiversità o caratterizzate dalla presenza di geositi*: realizzazione e stampa di monografie, guide escursionistiche, atti di convegni, pubblicazioni illustrate o libri fotografici di taglio scientifico divulgativo-didattico inerenti il patrimonio geologico regionale;
 8. *realizzazione di eventi di promozione delle attività di cui ai punti precedenti*: organizzazione di manifestazioni promozionali correlata alla stampa di pubblicazioni od alla realizzazione di itinerari escursionistici o strutture per la valorizzazione del patrimonio geologico regionale.

CONTENUTI MINIMI DEI PROGETTI

Le richieste di finanziamento per interventi dovranno avere i seguenti requisiti minimi:

- *Messa in sicurezza di imbocchi a rischio (A-1a e A-1b) e protezione e difesa da inquinamento degli acquiferi carsici tramite la difesa dell'area di alimentazione concentrata (A-2a)*:

Le richieste di contributo inquadrabili in questa categoria devono essere accompagnate da un progetto preliminare completo di cartina dettagliata (scala minima 1:5.000) con evidenziata l'ubicazione dell'imbocco. Questa tipologia di interventi può essere richiesta solo nei casi in cui il Sindaco abbia disposto la chiusura della stessa per motivi di pubblica incolumità (comma 4 art. 7) oppure ove la Giunta Regionale abbia previsto specifiche forme di tutela (comma 8 art. 7). I provvedimenti che dispongono la chiusura dell'imbocco devono essere allegati in copia alla richiesta di finanziamento. La relazione deve mettere in luce le motivazioni che hanno indotto a ritenere opportuna la messa in sicurezza della cavità e deve descrivere le caratteristiche della chiusura (anche con illustrazioni). Devono essere sinteticamente esposte le caratteristiche idrogeologiche e naturalistiche della grotta sottesa al suddetto imbocco, nonché

l'eventuale presenza di emergenze archeologiche nella cavità e si deve dimostrare che la chiusura in progetto non determini interferenze negative con l'ecosistema sotterraneo. Il progetto deve contenere una stima di massima delle spese eventualmente dettagliata in diverse voci.

- *Protezione e difesa da inquinamento degli acquiferi carsici tramite monitoraggio dell'acquifero (A-2b)*

Le richieste di contributo inquadrabili in questa categoria devono essere accompagnate da un progetto preliminare completo di cartina dettagliata (scala minima 1:10.000) con evidenziata l'ubicazione dell'area oggetto di studi, con evidenziate le sorgenti e l'area di alimentazione. La relazione deve:

- motivare le ragioni che rendono necessaria l'attività;
- individuare il soggetto che lo realizzerà;
- specificare i seguenti contenuti essenziali:
 - Tipologia di indagini da effettuare;
 - Stima del tipo e del numero di analisi chimico-fisiche in situ e laboratorio;
 - Attrezzature necessarie;
 - Strumentazioni necessarie;
 - Costi previsti;
 - Tempi previsti;
 - Risultati attesi;

Nella documentazione devono, inoltre, essere riportati tutti i rilievi topografici disponibili relativi alle cavità interessate dall'acquifero. Qualora si preveda l'installazione di strumentazione in ambiente ipogeo, il rilievo della grotta deve riportarne la localizzazione planimetrica.

- *Tutela dei geositi (A-3)*

Le richieste di contributo inquadrabili in questa categoria devono essere accompagnate da un progetto preliminare completo di cartina dettagliata (scala minima 1:5.000) con evidenziata l'ubicazione del geosito. Questa tipologia di interventi può essere richiesta solo nei casi in cui la Giunta Regionale abbia previsto specifiche forme di tutela (comma 8 art. 7). I provvedimenti che dispongono la salvaguardia del geosito devono essere allegati in copia alla richiesta di finanziamento. La relazione deve mettere in luce le motivazioni che hanno indotto a ritenere opportuna la messa in sicurezza del geosito. La documentazione allegata alla richiesta deve essere costituita da un progetto preliminare completo ai sensi della normativa vigente in materia. La relazione geologica deve inquadrare il geosito nel contesto geologico-geomorfologico nel quale si colloca e deve dettagliare tutti gli elementi geologici s.l. (mineralogici, petrografici, geomorfologici, stratigrafici, paleontologici, ecc.) utili alla migliore conoscenza dell'emergenza in oggetto in relazione soprattutto alla sua fragilità.

- *Fruizione turistica delle aree carsiche e dei geositi (A-4a) nonché delle aree ad elevata valenza per caratteri di geodiversità (A-5) tramite la realizzazione di itinerari turistico-didattici*

Le richieste per interventi di questo tipo devono essere accompagnate da un progetto preliminare dell'itinerario completo di cartina dettagliata (scala 1:5.000) con evidenziati i punti di sosta. Devono, inoltre, essere rappresentati i tratti nei quali verranno messi in opera gli interventi di pulizia, sistemazione e messa in sicurezza. La relazione deve sintetizzare i contenuti dei diversi punti di sosta e le peculiarità che determinano l'interesse carsologico del sito (sia da un punto di vista scientifico che storico e didattico) oppure deve illustrare la localizzazione dei geositi visibili lungo il percorso oppure, ancora, deve dare conto delle peculiarità geologico-geomorfologiche dell'areale interessato. Il progetto deve contenere una stima di massima delle spese dettagliata nelle diverse voci che potranno comprendere tra l'altro:

- Pulizia, sistemazione e messa in sicurezza dei sentieri;
- Realizzazione cartellonistica;
- Elaborazione e stampa guida
- Realizzazione sito web;
- Realizzazione convegno di presentazione dell'itinerario;

In linea generale, la cartellonistica lungo i sentieri deve essere in ogni caso limitata al minimo strettamente indispensabile e posizionata in punti opportunamente selezionati, al fine di limitare al massimo possibili atti vandalismo. I punti di sosta saranno segnalati con placchette di ridotte dimensioni che rimandino al testo della guida.

L'assegnazione del contributo regionale è subordinata all'assunzione dell'impegno da parte del richiedente di garantire la manutenzione ordinaria del sentiero ed alla certificazione che eventuali altri itinerari realizzati negli anni precedenti con contributo regionale siano mantenuti in buone condizioni. Sono da preferirsi le soluzioni che prevedano la realizzazione di guide che vengano messe in vendita e distribuite da Editori specializzati. Sono ammesse richieste di finanziamento per manutenzione straordinaria degli itinerari (ripristino cartellonistica, ringhiere o corrimano, ecc.). Copia delle pubblicazioni deve essere trasmessa all'Ufficio regionale competente. L'erogazione dei contributi avviene a seguito della trasmissione della relazione di fine lavori e di buona esecuzione degli stessi.

Le richieste di finanziamento per attività di studio, ricerca e divulgazione delle conoscenze dovranno avere i seguenti requisiti minimi:

- *protezione e difesa da inquinamento degli acquiferi carsici (B-1) e tutela dei geositi (B-6)*

Le attività di studio inerenti queste tematiche devono essere accompagnate da una relazione illustrativa delle indagini in progetto, completo di cartina con evidenziata l'area oggetto di studi (scala minima 1:10.000). La relazione deve:

 - motivare le ragioni che rendono necessario lo studio;
 - individuare il soggetto che lo realizzerà;
 - prevedere i canali di divulgazione dei risultati attesi;
 - contenere i risultati di una ricerca bibliografica relativa a tutte le informazioni al momento disponibili utili ai fini delle indagini in progetto;
 - specificare i seguenti contenuti essenziali:
 - Tipologia di indagini da effettuare;
 - Stima del tipo e del numero di analisi chimico-fisiche in situ e laboratorio;
 - Attrezzature necessarie;
 - Strumentazioni necessarie;
 - Costi previsti;
 - Tempi previsti;
 - Risultati attesi;

- *caratterizzazione geologica, geografica, idrogeologica, chimica, fisica, biologica, paleontologica e storica dei sistemi carsici (B-2)*

Le attività di studio inerenti i sistemi carsici devono essere accompagnate da una relazione illustrativa delle indagini in progetto, completo di cartina con evidenziata l'area oggetto di studi (scala minima 1:10.000). La relazione deve:

 - motivare le ragioni che rendono utile lo studio;
 - individuare il soggetto che lo realizzerà;
 - prevedere i canali di divulgazione dei risultati attesi;
 - contenere i risultati di una ricerca bibliografica relativa a tutte le informazioni al momento disponibili utili ai fini delle indagini in progetto;
 - specificare i seguenti contenuti essenziali:
 - Tipologia di indagini da effettuare;
 - Stima del tipo e del numero di analisi in situ e laboratorio;
 - Attrezzature necessarie;
 - Strumentazioni necessarie;
 - Costi previsti;
 - Tempi previsti;
 - Risultati attesi;

- *Predisposizione e stampa di pubblicazioni a carattere scientifico e divulgativo (B-3 e B-7)*

Le richieste devono contenere una sintetica relazione illustrativa che riporti in breve i contenuti della pubblicazione in progetto e ne definisca il taglio. Nel caso di monografie, guide escursionistiche, pubblicazioni illustrate e libri fotografici, deve essere allegata anche uno stralcio cartografico che illustri l'areale di cui si occupa la pubblicazione e riporti eventuali percorsi o emergenze trattate nel testo. La richiesta deve essere documentata anche con materiale iconografico. Sono da preferirsi le soluzioni che prevedano la realizzazione di volumi che vengano messi in vendita e distribuite da Editori specializzati rispetto alla distribuzione in forma gratuita da parte dell'Ente richiedente. Nelle richieste deve essere indicato l'Autore della pubblicazione, evidenziandone le competenze in riferimento all'argomento affrontato. Le caratteristiche grafiche e di formato devono essere concordate in sede regionale; la Regione si riserva la possibilità di prevedere l'inserimento delle guide in eventuali collane di pubblicazioni regionali già esistenti e di inserire l'itinerario e stralci della guida in un'apposita pagina del proprio sito internet. I contenuti delle pubblicazioni devono essere elaborati da tecnici di comprovata esperienza e devono essere discussi con l'Ufficio Regionale competente. Copia delle pubblicazioni deve essere trasmessa all'Ufficio regionale competente.

Per quanto attiene i notiziari di singoli Gruppi Speleologici, le richieste devono essere inoltrate alla DSL utilizzando l'apposita scheda (Allegato 3). In base alle richieste pervenute, la DSL formula un'unica richiesta di finanziamento, allegando copia delle schede pervenute da parte dei Gruppi.

La Regione accorda un contributo alla DSL in funzione della richiesta pervenuta e della disponibilità di fondi, anche in relazione al piano regionale dei finanziamenti.

La Regione eroga alla DSL il contributo accordato all'atto della rendicontazione delle spese sostenute dai diversi soggetti richiedenti. Tale rendicontazione deve essere effettuata in un'unica soluzione; qualora uno o più bollettini previsti nel programma finanziato non dovessero essere realizzati, la DSL, all'atto della richiesta di liquidazione, deve sottrarre il contributo previsto per le attività non realizzate. Copia dei bollettini deve essere trasmessa all'Ufficio regionale competente contestualmente alla richiesta di liquidazione.

Qualora si verifichi che i contenuti di uno o più bollettini non dovessero rispondere alle caratteristiche riportate sulle schede all'atto della richiesta del contributo regionale, i contributi per i bollettini dei medesimi Gruppi richiedenti vengono ridotti nell'annualità successiva.

- *esplorazione speleologica (B-4)*

Le attività di esplorazione speleologica devono essere accompagnate da una relazione illustrativa, completa di cartina con evidenziata l'area oggetto di studi (scala minima 1:10.000). La relazione deve:

- individuare il soggetto che realizzerà le esplorazioni;
- prevedere i canali di divulgazione dei risultati attesi;
- contenere i risultati di una ricerca bibliografica relativa a tutte le informazioni al momento disponibili utili ai fini delle indagini in progetto;
- specificare i seguenti contenuti essenziali:
 - Tipologia di esplorazioni in progetto;
 - Stima del numero di uscite in esterno ed in cavità;
 - Attrezzature necessarie;
 - Strumentazioni necessarie;
 - Costi previsti;
 - Tempi previsti;
 - Risultati attesi;

- *iniziative di divulgazione scientifica e di aggiornamento tecnico-scientifico (B-5) nonché di eventi di promozione (B-8)*

Le richieste di contributo relative ai corsi di Speleologia di I e II livello, nonché per la partecipazione di speleologi afferenti ai Gruppi Speleologici regionali a corsi di III livello o stage per Istruttori di Tecnica e Aiuto-Istruttori, devono essere trasmesse dai Gruppi Speleologici alla DSL. Potranno accedere ai contributi unicamente i corsi omologati dalle Scuole Nazionali CAI o SSI.

La DSL formula un'unica richiesta di contributo, allegando copia delle singole richieste pervenute da parte dei Gruppi.

La Regione accorda un contributo alla DSL in funzione della richiesta pervenuta e della disponibilità di fondi, anche in relazione al piano regionale dei finanziamenti.

La Regione eroga alla DSL il contributo accordato all'atto della rendicontazione delle spese sostenute dai diversi soggetti richiedenti. Tale rendicontazione deve essere effettuata in un'unica soluzione; qualora uno o più corsi previsti nel programma finanziato non dovessero essere realizzati, la DSL, all'atto della richiesta di liquidazione, deve sottrarre il contributo previsto per le attività non realizzate. Il programma dettagliato ed una relazione finale sintetica sugli esiti dei corsi (n° partecipanti, uscite effettivamente effettuate, eventuali ritirati, varie) devono essere trasmesse all'Ufficio regionale competente contestualmente alla richiesta di liquidazione.

Per quanto attiene i progetti che prevedano la realizzazione di convegni, mostre, seminari, giornate di studio sul tema del patrimonio geologico e carsico regionale la relazione allegata deve contenere:

- un'illustrazione sintetica delle tematiche oggetto dell'iniziativa;
- la localizzazione dell'area espositiva;
- la durata dell'evento;
- una bozza del programma dell'evento;
- una stima di massima delle spese, possibilmente suddivisa nelle diverse voci;

MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEI PROGETTI

Sia gli interventi sia le attività di studio e ricerca possono essere suddivise in stralci funzionali, a condizione che vengano già definiti nel loro assetto generale alla presentazione del programma relativo alla prima annualità e che vengano articolati su un numero massimo di tre annualità. La richiesta di finanziamento per gli stralci successivi è vincolata alla contestuale consegna di una dettagliata relazione sullo stato d'avanzamento del progetto che dimostri il raggiungimento degli obiettivi previsti nel primo stralcio, oppure motivi eventuali modifiche rispetto al programma.

Tutti i progetti devono contenere un cronoprogramma il più possibile circostanziato che può essere articolato su un massimo di tre annualità (anche per progetti non suddivisi in stralci) per quanto attiene i progetti di interventi. Le attività di studio e ricerca devono essere articolate su programmi di durata al massimo biennale. In ogni caso, per i programmi che si suddividano in più annualità, al termine di ogni anno deve essere trasmessa agli Uffici Regionali competenti una relazione sintetica che illustri lo stato d'avanzamento dei lavori in rapporto a quanto previsto dal cronoprogramma.

Al termine del progetto, che si intende coincidente con la data riportata nel cronoprogramma, il Beneficiario del contributo deve trasmettere la rendicontazione delle spese effettuate in copia conforme (anche autocertificata) in allegato a:

- a. Nel caso di interventi di cui ai punti da A-1 ad A-5 dei Criteri generali, una relazione tecnica di fine lavori;
- b. Nel caso di attività di cui ai punti B-3 e B-7 dei Criteri generali, copia delle pubblicazioni realizzate;
- c. Nel caso di attività di cui ai punti B-1, B-2, B-4 e B-6 dei Criteri generali, una relazione tecnica che attesti il completamento delle attività finanziate, che illustri i dati raccolti e le relative elaborazioni;

- d. Nel caso di attività di cui ai punti B-5 e B-8 dei Criteri generali, una relazione illustrativa che riporti un breve resoconto dell'evento realizzato;

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

Il piano regionale è predisposto valutando le proposte degli Enti secondo i criteri sotto elencati:

- a. Situazione di rischio per incolumità pubblica;
- b. Rischio ambientale;
- c. Rilevanza ambientale del siti oggetto di studio o intervento;
- d. Interesse regionale sui risultati attesi;
- e. Organicità e ampiezza delle prospettive del programma;
- f. Sinergie e continuità con altri progetti o interventi;
- g. Pregio ambientale dell'area;
- h. Estensione areale interessata e interesse sovracomunale del programma;

Le richieste di contributi devono essere formulate in modo da evidenziare la sussistenza di uno o più fra i parametri sopra elencati, che possono essere sinteticamente descritti ed analizzati.

ALLEGATO 2**PROGRAMMI DI INTERVENTI E ATTIVITÀ PER LA VALORIZZAZIONE DELLA
GEODIVERSITÀ, DEI GEOSITI E DELLE AREE CARSICHE IN LIGURIA**

Modello di istanza per la presentazione delle proposte di interventi o attività ai sensi dell'art. 8 della LR 39/09

INFORMAZIONI GENERALI

Richiedente:
Progetto proposto:

Categoria: INTERVENTO STRUTTURALE

ATTIVITÀ DI STUDIO O
DIVULGAZIONE

Costo complessivo _____

Finanziamento richiesto: _____

Tipologia di attività

<input type="checkbox"/>	messa in sicurezza di grotte a rischio;
<input type="checkbox"/>	protezione e difesa da inquinamento degli acquiferi carsici;
<input type="checkbox"/>	tutela dei geositi;
<input type="checkbox"/>	fruizione turistica delle aree carsiche e dei geositi;
<input type="checkbox"/>	allestimento di itinerari escursionistici in aree ad elevata valenza per caratteri di geodiversità o caratterizzate dalla presenza di geositi;
<input type="checkbox"/>	caratterizzazione geologica, geografica, idrogeologica, chimica, fisica, biologica, paleontologica e storica dei sistemi carsici;
<input type="checkbox"/>	stampa di pubblicazioni a carattere scientifico e divulgativo;
<input type="checkbox"/>	esplorazione speleologica;
<input type="checkbox"/>	iniziative di divulgazione scientifica e di aggiornamento tecnico-scientifico;
<input type="checkbox"/>	predisposizione e stampa di materiale divulgativo e pubblicazioni finalizzate alla fruizione turistica dei geositi e di itinerari escursionistici in aree ad elevata valenza per caratteri di geodiversità o caratterizzate dalla presenza di geositi;
<input type="checkbox"/>	realizzazione di eventi di promozione delle attività di cui ai punti precedenti.

Nel caso di richieste per interventi, livello di progettazione disponibile:

- Progetto preliminare
- Progetto definitivo
- Progetto esecutivo

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un Ente, riportare gli estremi dell'Atto di approvazione del progetto:

Ambito territoriale

Areale interessato (qualora l'attività in progetto ricada in area carsica specificarne il codice):

PROGETTO PROPOSTO

Descrizione sintetica dell'iniziativa (allegare la documentazione relativa all'iniziativa da ammettere a finanziamento):

Localizzazione area in esame (inserire stralcio CR 1:25.000 o di maggior dettaglio con perimetrazione areale interessato):

Suddivisione del progetto in stralci annuali:

 SI NO

N° stralci previsti e sintesi contenuti:

1° stralcio:

2° stralcio:

3° stralcio:

Data di avvio del progetto:
Durata prevista:

Referente dell'iniziativa:	Tel.:
E-mail:	

Risultati attesi:

Eventuale compartecipazione alla spesa:

Risorse provinciali
Risorse Comunità Montana
Risorse comunali
Altro

Specificare se e quando l'iniziativa sia stata già finanziata in base alla L.R. 39/2009 od alla L.R. 14/1990
(in caso affermativo allegare dettagliata relazione e risultati conseguiti):

ALLEGATO 3**PROGRAMMI DI REALIZZAZIONE DI BOLLETTINI
A CARATTERE SCIENTIFICO E DIVULGATIVO (L.R. 39/2009)**

Modello di presentazione delle richieste ad uso D.S.L. e Gruppi Speleologici federati

INFORMAZIONI GENERALI

Richiedente:
N. progressivo della richiesta:

PUBBLICAZIONE A CARATTERE PERIODICO		Periodicità	
Anno/i di attività documentata nella pubblicazione		N° del bollettino	

PUBBLICAZIONE A CARATTERE OCCASIONALE	
Anno/i di attività documentata nella pubblicazione	

Caratteristiche del bollettino

N° di pagine previste	
Data prevista di pubblicazione del bollettino	
N° di copie tirate	
Formato	
Tipo di distribuzione prevista	
Referente per la redazione (nome, cognome, tel.)	

Argomenti affrontati negli articoli

	In Liguria	Fuori Liguria
Attività di esplorazione		
Rilievo topografico e posizionamento cavità		
Idrologia e idrogeologia		
Geologia e geomorfologia		
Biospeleologia		
Archeologia		
Antropologia		
Altro (specificare nelle righe sottostanti)		

Presenza di articoli inerenti attività sportive non speleologiche

Presenza di articoli inerenti altre iniziative ed attività del Gruppo

Presenza di articoli inerenti l'effettuazione di corsi di speleologia

COSTI

Costo complessivo presumibile del bollettino:

1.	Impaginazione e stampa	
2.	Masterizzazione CD	
3.	Stampa allegati	
4.	Spedizione	
5.		
6.		

Specificare se l'iniziativa gode di finanziamenti e/o contributi da parte di enti, associazioni, istituti, ecc.
(in caso affermativo dettagliare fonti, voci e importi relativi):

PARERE DELLA D.S.L. SUL BOLLETTINO

	Parere favorevole
	Parere sfavorevole

MOTIVAZIONE SINTETICA DEL PARERE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**09.02.2010****N. 272**

Approvazione dello schema di Accordo di programma tra la Regione Liguria e le Province di IM, SV, GE e SP per determinazione risorse da trasferire dalla Regione Liguria alle Province liguri per viabilità provinciale complessiva.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO

- che con DPCM 16/12/2008, "Riconversione della rete stradale di interesse nazionale della Regione Liguria" sono state individuate le tratte di strade provinciali che ritornano a far parte della rete stradale di interesse nazionale;
- che ai sensi dell'art. 2, comma 1 e 2, del citato DPCM 16 dicembre 2008 occorre provvedere alla conseguente rideterminazione delle risorse da attribuire dallo Stato alle Regioni secondo i criteri e le modalità definite al comma 3 del medesimo articolo e con i criteri di cui al DPCM 12 ottobre 2009;

RITENUTO

- di dover mantenere la medesima ripartizione in percentuale, per quanto attiene alle ex strade statali, delle risorse trasferite dallo Stato alla Regione Liguria e alle Province liguri;
- di confermare altresì il trasferimento alle medesime Province, da parte della Regione Liguria, delle risorse trasferite dallo Stato, per una quota annua pari a € 8.000.000,00;

CONSIDERATO

- che con DGR n.1684 del 4/12/2009 la Giunta ha deliberato di esprimere parere favorevole allo schema di DPCM ai sensi dell'art. 7 della Legge 15/03/1997 n. 59, recante la determinazione delle risorse da attribuire dallo Stato alla Regione Liguria a seguito delle modifiche intervenute nella classificazione della rete stradale di interesse regionale;
- che ad oggi il patrimonio viabilistico complessivo delle quattro Province liguri consta delle ex strade statali per circa 627,783 chilometri, a cui si sommano la rete provinciale esistente e alcune strade comunali in concessione;

RITENUTO di dover contribuire, da parte della Regione Liguria, alla manutenzione ordinaria e straordinaria e alla realizzazione di nuovi interventi su tutta la rete stradale ligure attraverso i propri finanziamenti, al fine di mantenere in efficienza e sicurezza l'intera rete viaria, facilitando così gli spostamenti di beni e persone;

RITENUTO altresì di approvare lo schema di Accordo di Programma tra la Regione Liguria e le Province di Imperia, Savona, Genova e La Spezia per la determinazione delle risorse da trasferire dalla Regione Liguria alle Province liguri in merito alla viabilità provinciale complessiva;

Su proposta dell'assessore all'Urbanistica, Pianificazione Territoriale, Infrastrutture e Logistica e dell'assessore alla Organizzazione, Risorse umane, Finanziarie, Strumentali, Informatica

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Accordo di Programma tra la Regione Liguria e le Province di Imperia, Savona, Genova e La Spezia per la determinazione delle risorse da trasferire dalla Regione Liguria alle Province liguri in merito alla viabilità provinciale complessiva;

2. di dare atto che l'approvazione dell'Accordo di cui sopra, per quanto di competenza della Regione Liguria, comporta sotto il profilo economico-finanziario l'impegno di trasferire risorse pari a € 8.000.000,00 annuali, da ripartirsi tra le quattro Province liguri in base alla percentuale di viabilità provinciale posseduta, comprensiva delle ex strade statali e delle strade comunali in concessione, così come comunicato dalle rispettive Province annualmente;
3. di autorizzare l'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Infrastrutture e Logistica a sottoscrivere l'Accordo di Programma e ad apportare eventuali modifiche non essenziali che si rendessero necessarie;
4. di rinviare ad atti successivi le disposizioni in merito agli adempimenti conseguenti alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma;
5. di disporre la pubblicazione del presente atto e relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria e sul sito web regionale.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

09.02.2010

N. 292

Piano annuale degli interventi per l'artigianato anno 2009 - Approvazione invito presentazione progetti Mis. 3.1 "Progetti di servizi alle imprese a regia regionale" e relativo schema di convenzione con F.I.L.S.E.

LA GIUNTA REGIONALE

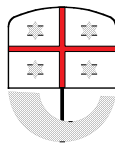
omissis

DELIBERA

- di approvare l'invito relativo alla presentazione delle domande inerenti i progetti sulla Misura 3.1 "Progetti di servizi alle imprese a regia regionale" allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;
- di approvare lo schema di convenzione tra la Regione Liguria e la Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico S.p.a. - F.I.L.S.E., allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale, per la gestione della Misura 3.1 - "Progetti di servizi alle imprese a regia regionale" del Piano Annuale per l'Artigianato per l'anno 2009;
- di dare mandato all'Assessore allo Sviluppo Economico Industria, Commercio, Commercio Equo e Solidale, Artigianato, Tutela dei Consumatori Renzo Guccinelli di sottoscrivere tale atto in nome e per conto della Regione Liguria;
- di stabilire che la presente deliberazione venga pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale di questa Regione nonché sul sito web della Regione Liguria;
- di dare atto infine che, avverso il presente provvedimento, è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)



REGIONE LIGURIA

Dipartimento Sviluppo Economico e Politiche dell'Occupazione
Settore Competitività e Innovazione del Sistema Produttivo

PIANO ANNUALE DEGLI INTERVENTI

PER L'ARTIGIANATO

(di cui all'art. 46 della legge regionale 2 gennaio 2003, n. 3)

ANNO 2009

INVITO PRESENTAZIONE PROGETTI MISURA 3.1

“PROGETTI DI SERVIZI ALLE IMPRESE A REGIA REGIONALE”

APERTURA DAL 15 MARZO AL 30 APRILE 2010

1 Asse 3 – Azioni di Sistema

1.1 MISURA 3.1 – “Progetti di servizi alle imprese a regia regionale” – Soggetti realizzatori i Centri di Assistenza tecnica di cui all’art. 46 della L.R. 03/2003

A. Finalità

La Misura è destinata a sviluppare i processi di ammodernamento delle imprese liguri favorendo la diffusione sul territorio di una adeguata rete di soggetti in grado di facilitare l’accesso alle informazioni e il rapporto tra amministrazione regionale e imprese.

B. Descrizione dell’intervento

La Regione nell’ambito delle disposizioni previste dall’art. 46 della l.r. 3/2003, dal Programma Triennale per l’Artigianato 2009-2011 favorisce il mantenimento sul territorio regionale di una rete informativa di cui i Centri di Assistenza devono essere l’interfaccia con i beneficiari della presente misura, anche in modo indiretto, ovvero le imprese dell’artigianato ligure.

Le tematiche individuate dalla Regione Liguria, sulle quali concentrare l’attività dei Centri di Assistenza rientrano in quelle previste dalla l.r.3/2003, sono:

- Formazione e aggiornamento in materia di innovazione tecnologica ed organizzativa
- Sicurezza e igiene nell’ambiente di lavoro e tutela ambientale
- Accompagnamento alla gestione dei finanziamenti per l’ottimizzazione dei benefici sull’impresa
- Valorizzazione e tutela del prodotto aziendale e tutela dei consumatori

I Centri di Assistenza regionali potranno presentare dei progetti articolati e integrati, che coinvolgono i Centri di Assistenza Provinciali, che riguardino una o più tematiche previste.

In particolare i Centri di Assistenza Regionali saranno i soggetti referenti nei confronti della Regione Liguria e dovranno essere i coordinatori dell’attività su tutto il territorio regionale, a loro competono gli oneri relativi alla redazione del progetto, alla presentazione della domanda, alla tenuta di tutta la documentazione di spesa, l’adempimento degli obblighi amministrativi nonché della rendicontazione finale.

C. Costi ammissibili

Nell’ambito di un progetto dove vengono definiti obiettivi, finalità e strategie da proporre all’esame della Regione Liguria sono ammissibili i costi, sostenuti a far data dalla presentazione della domanda, relativi alla realizzazione del progetto:

- costi per la predisposizione di progetti da proporre all’esame della Regione;
- costi per personale dipendente imputabile al progetto;
- costi per consulenze esterne specialistiche coerenti con il progetto, purché effettuate da imprese e società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria e Artigianato e da Enti pubblici o privati aventi personalità giuridica, nonché da professionisti iscritti ad ordine o albo professionale legalmente riconosciuto, ai sensi del punto 4.2 della deliberazione CIPE n.100/1998;
- costi per attrezzature e macchinari d’ufficio ed impianti riconducibili al progetto;
- costi per strumenti e prodotti informatici ed impianti riconducibili al progetto;
- spese generali e di funzionamento riconducibili al progetto;

Non sono ammissibili le spese relative a:

- materiali di consumo;
- contratti di manutenzione;
- prestazioni di consulenza non effettuate da imprese e società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria e Artigianato e da Enti pubblici o privati aventi personalità giuridica, né da professionisti iscritti ad ordine o albo professionale legalmente riconosciuto, ai sensi del punto 4.2 della deliberazione CIPE n. 100/1998;
- spese non direttamente riconducibili alla realizzazione del progetto.

D. Attuazione

1. Autorità responsabile

Regione Liguria – Dipartimento Sviluppo Economico e Politiche dell’Occupazione – Settore Politiche di Sviluppo Industria e Artigianato.

2. Soggetto attuatore

L’attività di gestione sarà affidata, sulla base di convenzione, a FILSE S.p.A.

E. Soggetti beneficiari

Sono beneficiari i Centri di Assistenza Regionali alle Imprese, di cui all’art. 46 della legge regionale n° 3/2003, che garantiscano la copertura del territorio regionale e che siano costituiti, anche in forma consortile e senza scopo di lucro, dalle associazioni regionali di categoria presenti nel CNEL e sul territorio di ciascuna Provincia.

F. Copertura geografica

Tutto il territorio regionale.

G. Modalità attuative

La misura, che prevede il rimborso dei costi sostenuti per la realizzazione delle attività previste nel progetto, sarà attuata attraverso le procedure indicate nella convenzione e l’istruttoria delle domande presentate è svolta dal soggetto attuatore.

La domanda deve essere trasmessa unicamente a mezzo raccomandata A/R a:

Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico – FI.L.S.E. S.p.A.
Via Peschiera, 16 - 16122 Genova.

Indicando sulla busta la seguente indicazione :

Finanziamento dei “Progetti di servizi alle imprese a regia regionale”

- **le domande dovranno essere spedite a FILSE S.p.A. a decorrere dalla data del 15 marzo al 30 aprile 2010 compresi.**

Potranno presentare domanda di agevolazione i Centri di Assistenza Regionali che siano in possesso dell’autorizzazione di cui all’articolo 46 della l.r. 3/2003 o che abbiano inoltrato alla Regione l’istanza di autorizzazione siano in attesa del relativo esito, in tal caso devono allegare copia della domanda inoltrata corredata di ricevuta di ritorno.

La domanda può riguardare tutte le tematiche proposte e può ricomprendere più progetti, dovrà essere corredata di dettagliata relazione tecnico-illustrativa riportante le tipologie di attività, le finalità e i costi previsti nelle singole iniziative.

Come data di presentazione viene considerata quella di spedizione, risultante dal timbro postale, saranno considerate irricevibili le istanze che non perverranno secondo le modalità suddette.

I Centri di Assistenza Regionali si avvalgono dei Centri di Assistenza Provinciali per la realizzazione delle attività previste nel progetto proposto, le attività devono coinvolgere tutto il territorio regionale anche con tematiche non omogenee e con durate e impegni finanziari proporzionali al progetto proposto.

Il procedimento amministrativo relativo alle domande pervenute è attuato in conformità alle disposizioni della legge regionale 56/2009 e deve concludersi entro il termine massimo di 180 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Il primo atto del responsabile del procedimento è costituito dalla comunicazione di avvio del procedimento, da trasmettersi al richiedente entro il decimo giorno successivo al ricevimento della domanda.

In caso di domande irregolari o incomplete è assegnato, per la regolarizzazione o il completamento, un termine perentorio di 20 giorni decorrente dalla data di ricevimento della richiesta, oltre il quale la domanda è considerata inammissibile.

Qualora nel corso dell'istruttoria si renda necessaria l'integrazione dei dati e delle informazioni fornite dal richiedente il responsabile del procedimento provvede alla specifica richiesta assegnando un termine perentorio di 20 giorni decorrente dalla data di ricevimento della medesima, trascorso il quale il progetto è valutato sulla base della documentazione agli atti.

Il richiedente o chiunque abbia interesse, per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, può esercitare il diritto di intervento nel procedimento ai sensi dell'articolo 15 della l.r. 56/2009 e il diritto di accesso ai documenti amministrativi ai sensi dell'articolo 24 della medesima legge.

L'attività procedimentale si conclude con l'adozione, da parte di F.I.L.S.E., di una determinazione di accoglimento o di rigetto della domanda stessa. In entrambe le circostanze l'atto finale deve essere motivato. Nell'ipotesi in cui il procedimento debba concludersi con il rigetto della domanda il responsabile, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica tempestivamente al richiedente i motivi ostativi all'accoglimento della domanda medesima, ai sensi dell'articolo 14 della l.r. 56/2009. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, il richiedente ha diritto di presentare per iscritto le sue osservazioni, eventualmente corredate da documenti, che comunque non riaprono i termini previsti dal bando per l'invio della documentazione obbligatoria richiesta, restando pertanto ferme le preclusioni e le cause di inammissibilità della domanda maturate a seguito del mancato rispetto delle previsioni del bando. La comunicazione di cui sopra interrompe i termini per concludere il procedimento che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine assegnato. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale.

Le attività previste dal progetto dovranno concludersi entro 24 mesi dalla data di presentazione della domanda.

I progetti approvati e autorizzati nell'ambito della presente misura dovranno riportare, nella loro fase attuativa, il logo della Regione Liguria e l'indicazione che l'iniziativa è stata finanziata dalla Regione stessa, al fine di garantirne una adeguata pubblicità.

La Regione e F.I.L.S.E. S.p.A. potranno effettuare in qualsiasi momento controlli, anche attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione delle iniziative finanziate, nonché la loro conformità alle finalità per le quali le iniziative stesse sono state finanziate.

H. Dotazione finanziaria

I riconoscimenti delle spese disciplinate dalla presente misura saranno finanziati con lo specifico stanziamento recato dal Bilancio della Regione Liguria che per l'anno 2009 è di € 400.200,00, tale disponibilità potranno essere addizionate da eventuali altre risorse a valere sul bilancio regionale 2010, anche in considerazione del periodo di attuazione del progetto, in tal caso i progetti potranno essere integrati con nuovi interventi che dovranno essere concordati con la Regione Liguria e F.I.L.S.E. S.p.A..

Qualora la dotazione finanziaria non fosse sufficiente a coprire le spese ammissibili presentate dai Centri di Assistenza si procederà al riparto proporzionale delle risorse.

I. Obblighi del beneficiario

I soggetti individuati per la realizzazione delle iniziative regionali dovranno assicurare la regolare esecuzione dell'intervento e sono obbligati a stipulare apposita convenzione con la Regione Liguria dove saranno definiti i rapporti con il Centro di Assistenza.

J. Trasferimento delle risorse

Il 50% delle spese ammissibili per ogni singolo progetto sarà erogato successivamente alla sottoscrizione della convenzione; il saldo è erogato alla presentazione della documentazione di rendicontazione dei costi.

Qualora il soggetto destinatario dei benefici di legge non realizzi totalmente il programma approvato ed il costo dell'intervento risulti inferiore a quello stabilito nell'atto di concessione, il relativo riconoscimento delle spesa verrà proporzionalmente ridotto semprechè la Regione accerti che le finalità dell'intervento siano state sostanzialmente conseguite. In caso di mancato raggiungimento degli obiettivi originariamente previsti in sede di ammissione dell'intervento o di mancata realizzazione dell'iniziativa il rimborso stesso viene revocato.

K. Informativa ai sensi del D.L.G.S. 196/2003

Ai sensi del Decreto legislativo 30/6/2003, n° 196 i dati acquisiti saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per i quali vengono raccolti, con le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Ai sensi dell'art. 7 del D. lgs. citato, l'interessato può accedere ai dati che lo riguardano e chiederne la correzione, l'integrazione e, se ne ricorrono gli estremi, la cancellazione o il blocco, inviando richiesta scritta al titolare del trattamento e può esercitare gli altri diritti previsti in tale articolo.

ALLEGATO 1 ALLA MISURA 3.1

Originale per la F.I.L.S.E.
in bollo da siglare su ogni
pagina da parte del legale
rappresentante

(Luogo e data) _____

Spett.le
F.I.L.S.E S.p.a.
Via Peschiera, 16
16122 GENOVA

OGGETTO: Domanda di rimborso ai sensi del Piano annuale degli interventi per l'artigianato (di cui all'art. 46 della legge regionale 2 gennaio 2003 n. 3) - Misura 3.1 "Progetti di servizi alle imprese a regia regionale".

Il sottoscritto _____ nato a

il _____ e
residente _____

nella sua qualità di:

- legale rappresentante del Centro di Assistenza (denominazione e sede)

_____ C.A.P. _____ telefono _____ fax _____

e-mail _____

in conformità a quanto previsto dalla Misura 3.1 del Piano Annuale per l'Artigianato per l'anno 2009 richiede che venga esaminata la presente domanda relativa ai seguenti progetti:

Per un importo complessivo dell'ammontare di euro_____ (in lettere)_____

Si allega in allegato la relazione tecnico-illustrativa di cui all'allegato 2 della misura in oggetto.

All'uopo, consapevole che la dichiarazione mendace, la falsità in atti e l'uso di atto falso costituiscono reato ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ed importano l'applicazione della sanzione penale.

Dichiara inoltre

1. di impegnarsi a sottoscrivere la convenzione con la Regione Liguria dove saranno definiti i reciproci rapporti ;
2. di essere a conoscenza di tutte le disposizioni legislative e regolamentari che disciplinano la assegnazione del progetto, l'erogazione e la revoca del rimborso richiesto e di impegnarsi a rispettarle;
3. che i dati e le informazioni contenute nella domanda, negli allegati e nella documentazione anche successivamente richiesta, sono rigorosamente conformi alla realtà;
4. di accettare, sia durante l'istruttoria, sia durante e dopo la realizzazione del progetto, le indagini tecniche ed i controlli che la Regione Liguria e la FI.L.S.E. riterranno di effettuare in relazione al contributo concesso;
5. di impegnarsi a fornire a FI.L.S.E. ogni documento e informazione richiesti dalla stessa;
6. di impegnarsi a dare tempestiva comunicazione alla FI.L.S.E. degli eventuali spostamenti della sede, della perdita di uno o più requisiti richiesti per l'ammissione al contributo;
7. che il Centro di Assistenza opera nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;
8. che i Centri di Assistenza partecipanti al progetto risultano essere in possesso dell'autorizzazione, all'esercizio delle attività, della Regione Liguria a partire dalla data del
9. che i Centri di Assistenza partecipanti al progetto hanno presentato istanza di autorizzazione, all'esercizio delle attività, alla Regione Liguria in data e si allega copia della stessa.
10. che l'interlocutore esclusivo per i rapporti con la FI.L.S.E., oltre al legale rappresentante, per l'istruttoria della domanda è il / la sig./sig.ra _____ tel. _____ fax _____ e-mail _____

(allegare fotocopia di documento di identità in corso di validità).

Alla presente domanda vengono allegati i seguenti documenti:

Autorizza la Regione Liguria e la FI.L.S.E. ad utilizzare, ai sensi del D. lgs. n. 196/2003 i dati acquisiti esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per i quali vengono raccolti, con le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Firma del Legale rappresentante

(Allegare copia fotostatica di valido documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28/12/2000 n. 445)

ALLEGATO 2 ALLA MISURA 3.1

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA,
DELLE ATTIVITA' E DEL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI**
(da siglare su ogni foglio da parte del legale rappresentante)

Piano annuale degli interventi per l'artigianato
(di cui all'art. 46 della legge regionale 2 gennaio 2003, n. 3)
Misura 3.1 "Progetto di Servizi alle Imprese a regia regionale"

A - ATTIVITA' PREVISTE DAL PROGETTO

A1 - Descrizione delle tipologie di attività da svolgere e servizi offerti:

A2 - Descrizione delle finalità dei singoli progetti:

A3 - Settori produttivi di riferimento per ogni progetto (tipo di attività artigianale a cui è destinato il progetto):

B - PROGRAMMA INTERVENTI (da compilare per ogni singolo progetto)

B1 - Descrizione sintetica del progetto:

B1a - costi per la predisposizione di progetti da proporre all'esame della Regione:

Tipologia di costo	Importo (al netto di IVA)
TOTALE	

B1b – costi per personale dipendente imputabili al progetto;

Impegno temporale e costo orario	Importo (al netto di IVA)
TOTALE	

B1c) costi per consulenze esterne specialistiche imputabili al progetto;

Preventivi	Importo (al netto di IVA)
TOTALE	

B1d) costi per attrezzature e macchinari d'ufficio ed impianti riconducibili al progetto:

Preventivi	Importo (al netto di IVA)
TOTALE	

B1e) costi per strumenti e prodotti informatici ed impianti riconducibili al progetto:

Preventivi	Importo (al netto di IVA)
TOTALE	

B1f) spese generali e di funzionamento riconducibili al progetto:

Preventivi e stime	Importo (al netto di IVA)
TOTALE	

B1g - data di avvio del programma _____
- data di ultimazione prevista _____

Luogo e data:

Firma del Legale rappresentante

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**09.02.2010****N. 293**

Approvazione di atto aggiuntivo alla convenzione tra la Regione Liguria e la Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico S.p.A. (F.L.S.E.) Ai sensi dell'art. 39 della legge regionale 02.01.2003 n. 3.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- di approvare, per quanto in premessa, lo schema di Atto aggiuntivo, contenuto nel documento allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale, alla Convenzione sottoscritta il 20 luglio 2004 tra la Regione Liguria e la FILSE S.p.A. per la gestione del "Fondo regionale per l'artigianato" di cui alla delibera n° 755 del 16/07/2004 nonché all'atto aggiuntivo di cui alla deliberazione n. 1348 del 09/11/2007;
- di dare mandato all'Assessore allo Sviluppo Economico Industria, Commercio, Commercio Equo e Solidale, Artigianato, Tutela dei Consumatori Renzo Guccinelli di sottoscrivere tale atto in nome e per conto della Regione Liguria.
- Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria .

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni, dalla notifica o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(allegato omissis)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**05.02.2010****N. 8**

Camera di Commercio di Imperia - Collegio dei revisori - Designazione di un membro.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

È designato, ai sensi dell'art.17, primo comma della legge 29 dicembre 1993, n.580 quale revisore effettivo di competenza regionale, il Dott. Marcello De Michelis nato ad Imperia il 5.7.1963 che risulta in possesso dei requisiti richiesti dalla legge.

Il presente atto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
Claudio Burlando

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**05.02.2010****N. 9****Consiglio dell'Ente Parco delle Alpi Liguri - Sostituzione rappresentante Università di Genova.**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

- di nominare, ai sensi di quanto citato in premessa, il Prof. Luigi Minuto, in sostituzione della Prof.ssa Anna Elisa Calcagno dimissionaria, quale componente della Consiglio dell'Ente Parco delle Alpi liguri, in rappresentanza dell'Università degli Studi di Genova;

- di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Claudio Burlando

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**09.02.2010****N. 11****Nomina dei componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Genova per il quinquennio 2010/2015.**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

per i motivi in premessa indicati:

- sono nominati nelle persone in appresso indicate i componenti del Consiglio della Camera di Commercio di Genova per il quinquennio 2010/2015:

Settori**Agricoltura** - A seguito designazione da parte di:

- Federazione Provinciale Coltivatori Diretti Genova

Industria - A seguito designazione da parte di:

- Confindustria Genova
- ANCE Genova

Apparentate

- Confapi Genova

Componenti

N^ 1

GADINA Germano nato a Genova il 12/6/1969

N^ 4

BISAGNO Marco nato a Genova il 16/5/1948**SCARRONE Sandro** nato a Genova il 20/6/1948**ADDEZIO Alfredo** nato a Napoli il 21/7/1946 in rappresentanza della piccola impresa**DE GREGORI Giuseppe** nato a Genova il 24/12/1955

Artigianato - A seguito designazione congiunta da parte di:

- Confederazione Nazionale Artigianato e della Piccola e Media Impresa C.N.A. Genova
- Associazione Artigiani Confartigianato Genova

Apparentate

Commercio - A seguito designazione congiunta da parte di:

- ASCOM Confcommercio Genova
- Confesercenti Genova

Apparentate

Cooperative - A seguito designazione da parte di:

- Legacoop Lega Ligure delle Cooperative e Mutue Genova

Turismo - A seguito designazione congiunta da parte di:

- ASCOM Confcommercio Genova
- Confesercenti Genova

Apparentate

Trasporti e spedizioni - A seguito designazione congiunta da parte di:

- Confindustria Genova
- Confederazione Nazionale Artigianato e della Piccola e Media Impresa C.N.A. Genova
- Associazione Artigiani Confartigianato Genova
- Confitarma Genova

Apparentate

- Spediporto Genova

Credito - A seguito designazione da parte di:

- Associazione Bancaria Italiana - ABI Roma

Assicurazioni - A seguito designazione da parte di:

- Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici - ANIA Roma

N^ 4

GIACCHETTA Achille nato a Genova il 13/3/1956

NOLI Paola Maria Ida nata a Busalla (GE) il 13/11/1966

NEGRI Felice nato a Genova il 2/12/1935

CAPOVANI Mario nato a Genova l'8/11/1941

N^ 7

ODONE Paolo Cesare nato a Genova il 17/8/1942

BELLETTI Renzo Guido nato a Genova il 7/10/1936

PRAZZOLI Giovanni Attilio nato a Genova il 2/8/1947

CAMELLA Maria Ornella nata a Neirone (GE) il 24/5/1947

DAMERI Andrea nato a Genova il 2/4/1976

ORNANO Antonio nato a La Spezia il 9/9/1972

DE LUISE Patrizia nato a Genova il 2/10/1954 in rappresentanza della piccola impresa

N^ 1

PONTIGGIA Claudio nato a Genova il 19/11/1950

N^ 1

ROSSIGNOTTI Giacomo nato a Genova il 12/9/1961

N^ 3

BOSSA Giuseppe nato a Asmara (ERI) il 13/1/1957

ROSINA Alcide Ezio nato a Genova il 27/1/1933

OLIARO Roberta nato a Genova il 29/11/1965

N^ 1

BERNESCHI Giovanni nato a Genova il 25/7/1937

N^ 1

FUMAGALLI Diego Gino nato a Milano il 14/7/1946

Servizi alle imprese - A seguito designazione congiunta da parte di:

- Confindustria Genova
- Confservizi Liguria Genova
- Confederazione Nazionale Artigianato e della Piccola e Media Impresa C.N.A. Genova
- Associazione Artigiani Confartigianato Genova
- Confcommercio Genova
- Confesercenti Genova

N^ 5

CALVINI Giovanni nato a Genova il 25/3/1970

APRILE Franco nato a Genova il 7/6/1958

CILIBERTI Vincenzo nato a Castellana (BA) l'11/10/1944

FASONE Antonio nato a Caltanissetta il 7/1/1957

BOLOGNESI Mauro nato a Firenze il 2/4/1957

Apparentate

Marittimo-Portuale-Logistico - A seguito designazione da parte di:

- Associazione Agenti Raccomandatari Mediatori Marittimi Agenti Aerei Genova

N^ 1

SCHENONE Giulio nato a Genova il 20/10/1965

Commercio Estero - A seguito designazione da parte di:

- ALCE Associazione Ligure Commercio Estero - Genova

N^ 1

CALVINI Adriano nato a Sanremo l'8/9/1937

Organizzazioni e associazioni

A seguito designazione congiunta da parte di:

- C.G.I.L. C.I.S.L., U.I.L.

Apparentate

N^ 1

MANTERO Serafino Augusto nata a Genova il 20/6/1946

A seguito designazione congiunta da parte di:

- ACU Associazione Consumatori Utenti
- ADOC Associazione Difesa Orientamento Consumatori
- ASSOUTENTI
- MOVIMENTO CONSUMATORI
- ADICONSUM Associazione Italiana Difesa Consumatori e Ambiente
- FEDERCONSUMATORI
- CITTADINANZATTIVA
- LEGA CONSUMATORI

N^ 1

TRUZZI Furio nato a Albenga (SV) il 14/8/1953

Apparentate

- è disposta ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del D.M. 24 luglio 1996, n. 501:
 - la notifica del presente decreto a tutti gli interessati dalla nomina, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni che hanno partecipato al procedimento;
 - la pubblicazione integrale del presente decreto sul Bollettino Ufficiale di questa Regione;
- è dato atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR, entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla comunicazione del provvedimento stesso.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
Claudio Burlando

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE
SETTORE RISORSE FINANZIARIE E BILANCIO**

05.02.2010

N. 40

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 100.000,00 (16° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visti in particolare gli artt. 36 e 37, comma 2 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge";

Vista la D.G.R. n. 655 del 27 giugno 2006 "Modifiche al prospetto allegato alla D.G.R. 1349 del 11/11/05 (aggiornamento della D.G.R. 917/1998 di individuazione – ai sensi dell'art. 4 della L.R. 26/1994 e s.m. – degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla G.R.);"

Vista la legge regionale 28 dicembre 2009, n. 64 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2010";

Visto il Documento "Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2010" allegato alla D.G.R. n.1880 del 22 dicembre 2009;

Considerato che, con nota n. IN/2010/3283 del 05/02/2010, il Dirigente del Settore Trasporti ha richiesto di apportare le seguenti variazioni compensative nello stato di previsione della spesa per euro 100.000,00 in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. 6.101 "Spesa per la gestione del trasporto pubblico locale":

		(euro)
Cap. 3110	"Fondo regionale trasporti pubblici locali, finanziato con risorse statali" l.r. 01/12/2006, n. 40 l.r. 09/09/1998, n. 31	- 100.000,00 (centomila/00)
Cap. 3109	"Spese dirette a valere sul fondo regionale trasporti pubblici locali, finanziato con risorse statali" l.r. 01/12/2006, n. 40 l.r. 09/09/1998, n. 31	+ 100.000,00 (centomila/00)

=====

--

=====

Ritenuto che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in termini di competenza e di cassa per euro 100.000,00 nell'ambito dell'U.P.B. 6.101 dal cap. 3110 al capitolo 3109.

DECRETA

Sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento "Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2010" per euro 100.000,00 in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. 6.101 "Spesa per la gestione del trasporto pubblico locale":

		(euro)
Cap. 3110	“Fondo regionale trasporti pubblici locali, finanziato con risorse statali” l.r. 01/12/2006, n. 40 l.r. 09/09/1998, n. 31	- 100.000,00 (centomila/00)
Cap. 3109	“Spese dirette a valere sul fondo regionale trasporti pubblici locali, finanziato con risorse statali” l.r. 01/12/2006, n. 40 l.r. 09/09/1998, n. 31	+ 100.000,00 (centomila/00)
		--

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Anna Rossa

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE
SETTORE RISORSE FINANZIARIE E BILANCIO**

05.02.2010

N. 41

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 160.000,00 (18° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 “Ordinamento contabile della Regione Liguria”;

Visti in particolare gli artt. 36 e 37, comma 2 in virtù del quale “La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge”;

Vista la D.G.R. n. 655 del 27 giugno 2006 “Modifiche al prospetto allegato alla D.G.R. 1349 del 11/11/05 (aggiornamento della D.G.R. 917/1998 di individuazione – ai sensi dell’art. 4 della L.R. 26/1994 e s.m. – degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla G.R.)”;

Vista la legge regionale 28 dicembre 2009, n. 64 “Bilancio di previsione della Regione Liguria per l’anno finanziario 2010”;

Visto il Documento “Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2010” allegato alla D.G.R. n.1880 del 22 dicembre 2009;

Considerato che, con nota n. IN/2010/3212 del 05/02/2010, il Direttore del Dipartimento Ricerca, Innovazione, Istruzione, Formazione, Lavoro e Cultura ha richiesto di apportare le seguenti variazioni compensative nello stato di previsione della spesa per euro 160.000,00 in termini di competenza e di cassa nell’ambito dell’U.P.B. 12.106 “Iniziative per eventi culturali”:

		(euro)
Cap. 3770	“Contributi ad Enti delle Amministrazioni locali per iniziative nell’ambito dell’attività cinematografica, dello spettacolo dal vivo, della cultura e dello sport” l.r. 03/05/2006, n. 10, art. 11	- 160.000,00 (centosessantamila/00)

Cap. 3771	“Contributi ad altri soggetti per iniziative nell’ambito dell’attività cinematografica, dello spettacolo dal vivo, della cultura e dello sport” l.r. 03/05/2006, n. 10, art. 11	+ 160.000,00 (centosessantamila/00)
-----------	--	--

--

Ritenuto che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in termini di competenza e di cassa per euro 160.000,00 nell’ambito dell’U.P.B. 12.106 dal cap. 3770 al capitolo 3771.

DECRETA

Sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento “Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2010” per euro 160.000,00 in termini di competenza e di cassa nell’ambito dell’U.P.B. 12.106 “Iniziativa per eventi culturali”:

		(euro)
Cap. 3770	“Contributi ad Enti delle Amministrazioni locali per iniziative nell’ambito dell’attività cinematografica, dello spettacolo dal vivo, della cultura e dello sport” l.r. 03/05/2006, n. 10, art. 11	- 160.000,00 (centosessantamila/00)
Cap. 3771	“Contributi ad altri soggetti per iniziative nell’ambito dell’attività cinematografica, dello spettacolo dal vivo, della cultura e dello sport” l.r. 03/05/2006, n. 10, art. 11	+ 160.000,00 (centosessantamila/00)

--

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Anna Rossa

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

03.02.2010

N. 43

Procedura di verifica screening. Progetto di realizzazione depuratore intercomunale di Levanto - Bonassola. Proponente Comune di Levanto. No VIA con prescrizioni.

IL DIRETTORE GENERALE

omissis

DECRETA

1. che il Progetto di realizzazione del depuratore intercomunale di Levanto-Bonassola in Comune di Levanto (SP) non debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell’art.10 della l.r. 38/1998, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:
 - a) dovrà essere riverificata la soluzione tecnica adottata, in particolare valutando:
 1. la possibilità di adottare la tecnologia MBR su entrambe le linee di trattamento;
 2. il dimensionamento delle vasche del comparto biologico (MBR) adottando portate di punta pari al doppio della portata media al comparto biologico (2*Qm);

3. nelle ipotesi di cui ai due punti precedenti, quale sia la differenza di volume di vasca MBR rispetto alla soluzione MBBR e, contestualmente, la differenza di occupazione del suolo correlata e formulando ipotesi di utilizzo degli spazi residui conseguenti alle modifiche dimensionali discendenti dai punti precedenti.

Nel caso sia riconfermata la soluzione progettuale esaminata in questa sede, le scelte di cui sopra dovranno essere tecnicamente supportate e giustificate;

- b) dovrà essere potenziato o realizzato ex novo, qualora non sufficiente quello esistente, l'attuale pretrattamento di Bonassola mediante grigliatura grossolana e fine (o rotostacciatura) prima dell'invio dei liquami al collettore. Nel caso si ipotizzi la realizzazione di un nuovo manufatto di pretrattamento dei liquami, dovranno essere valutate le implicazioni ambientali connesse all'inserimento di tale manufatto nel territorio e gli eventuali impatti/mitigazioni (odori);
- c) dovrà essere predisposto opportuno monitoraggio del limite inferiore del posidonieto limitrofo allo scarico a mare nel SIC marino "Fondali di Punta Levante", da effettuare prima dell'attivazione dell'impianto intercomunale e da ripetere in momenti successivi. Il monitoraggio dovrà essere concordato con Settore Ecosistema Costiero sia per le modalità di rilievo che per la trasmissione dei dati alla Regione Liguria;
- d) l'inserimento paesaggistico del progetto dovrà essere rivisto in sede di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di competenza regionale. Particolare attenzione dovrà essere prestata alla riqualificazione del fronte mare, riverificando la soluzione progettuale proposta anche alla luce degli accertamenti geologici di progetto definitivo, e, comunque, mitigando l'impatto dell'intervento sul paesaggio secondo quanto suggerito in istruttoria;
- e) ai fini della garanzia della stabilità del fronte di scavo e anche in funzione della revisione dell'inserimento paesaggistico dell'intervento, la progettazione definitiva delle opere di sostegno dovrà essere preventivamente sottoposta allo scrivente ufficio;
- f) i lavori dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo estivo, per non interferire con le attività turistiche.

2. che:

- a) deve essere data comunicazione al Dipartimento Provinciale ARPAL di La Spezia della data di avvio della realizzazione delle attività previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica di cui all'art.14 della l.r. 38/98;
- b) l'accettazione delle prescrizioni di cui sopra da parte del soggetto proponente dovrà essere inoltrata al Settore V.I.A. successivamente alla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L.;
- c) la documentazione progettuale di cui ai punti a) e b) del presente atto dovrà essere prodotta al Settore V.I.A. entro due mesi a far data dalla presente;
- d) la documentazione di cui al punto e) dovrà essere trasmessa allo scrivente settore contestualmente alle successive fasi progettuali;
- e) il presente provvedimento acquisterà efficacia soltanto ad avvenuta accettazione formale delle suddette prescrizioni.

2. di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul B.U.R.L..

Avverso il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

IL DIRETTORE GENERALE
Gabriella Minervini

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE
SETTORE RISORSE FINANZIARIE E BILANCIO**

08.02.2010

N. 44

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 280.000,00 (11° provvedimento) - Rettifica.

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il proprio Decreto n. 25 del 29/01/2010 "Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 280.000,00 (11° provvedimento)" con cui si disponeva la seguente variazione compensativa in termini di competenza

e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. 3.204 "Investimenti nei parchi, nelle aree protette e nella rete escursionistica della Liguria":

		(euro)
Cap. 2501	"Contributi agli Enti delle Amministrazioni locali per l'attuazione del programma regionale annuale per la rete escursionistica della Liguria" l.r. 16/06/2009, n. 24, art. 8	- 230.000,00 (duecentotrentamila/00)
Cap. 2505	"Interventi diretti per la promozione di parchi e riserve naturali" l.r. 22/02/1995, n. 12	- 50.000,00 (cinquantamila/00)
Cap. 2507	"Contributi in conto capitale agli Enti di gestione per attività ed interventi nelle aree protette regionali, provinciali o locali" l.r. 22/02/1995, n. 12 l.r. 28/12/2009, n. 65	+ 280.000,00 (duecentottantamila/00)
		--

Preso atto che, con nota protocollo IN/2010/3400 del 8/02/2010, il Direttore Generale del Dipartimento Pianificazione Territoriale rettifica la richiesta di variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, nell'ambito dell'U.P.B. 3.204 "Investimenti nei parchi, nelle aree protette e nella rete escursionistica della Liguria" sul capitolo 2501 da euro 230.000,00 a euro 200.000,00, mantenendo inalterata la richiesta di variazione per euro 50.000,00 sul capitolo 2505;

Ritenuto di dar corso a quanto richiesto;

DECRETA

Di rettificare le variazioni compensative apportate con proprio Decreto n. 25 del 29/01/2010 come segue:

		(euro)
Cap. 2501	"Contributi agli Enti delle Amministrazioni locali per l'attuazione del programma regionale annuale per la rete escursionistica della Liguria" l.r. 16/06/2009, n. 24, art. 8	- 200.000,00 (duecentomila/00)
Cap. 2507	"Contributi in conto capitale agli Enti di gestione per attività ed interventi nelle aree protette regionali, provinciali o locali" l.r. 22/02/1995, n. 12 l.r. 28/12/2009, n. 65	+ 250.000,00 (duecentocinquantamila/00)
		--

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Anna Rossa

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE
SETTORE RISORSE FINANZIARIE E BILANCIO**

08.02.2010

N. 45

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 ai fini delle codificazioni SIOPE - art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 214.000,00 (19° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Visto l'articolo 28 comma 3 della legge 27 dicembre 2002, n.289 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)" in cui al fine di garantire la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo della Comunità Europea, è previsto che tutti gli incassi, i pagamenti e i dati di competenza economica rilevati dalle Amministrazioni pubbliche devono essere codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale;

Visto l'articolo 2, comma 1 lett. f) della legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria" che stabilisce quale principio dell'ordinamento contabile della Regione: "...fornire allo Stato e alle altre Regioni, in termini di reciprocità e a richiesta, ogni notizia utile allo svolgimento delle proprie funzioni nella materia disciplinata dalla presente legge, nonché concordare con essi le modalità di utilizzazione comune dei rispettivi sistemi informativi ed altre forme di collaborazione.";

Visti i Decreti, 18 febbraio 2005 e 5 marzo 2007, del Ministro dell'Economia e delle Finanze "Codificazione, modalità e tempi per l'attuazione del SIOPE per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano" attuativi del citato articolo 28 della legge 289/2002;

Visti gli artt. 36 e 37 comma 2 della citata l.r.15/2002 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge";

Vista la D.G.R. n. 655 del 27 giugno 2006 "Modifiche al prospetto allegato alla D.G.R. 1349 del 11/11/05 (aggiornamento della D.G.R. 917/1998 di individuazione - ai sensi dell'art. 4 della L.R. 26/1994 e s.m. - degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla G.R.)";

Vista la legge regionale 28 dicembre 2009, n. 64 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2010";

Visto il Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2010" allegato alla D.G.R. n.1880 del 22 dicembre 2009;

Considerato che, con nota n. IN/2010/3533 del 08/02/2010, il Dirigente del Servizio Politiche Sociali Integrate ha richiesto variazioni compensative, per euro 214.000,00 in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B.10.201 "Fondo per le politiche sociali" dal capitolo di spesa 5911 "Fondo per le politiche sociali destinato a spese in conto capitale" codificato ai fini SIOPE come "Trasferimenti in conto capitale a Enti delle Amministrazioni locali" (2.02.03) da destinare a capitolo di spesa di nuova istituzione cui attribuire la codifica SIOPE appropriata:

		(euro)
Cap. 5911	"Fondo per le politiche sociali destinato a spese in conto capitale" L. 8/11/2000 n. 328, art. 20	- 214.000,00 (duecentoquattordicimila/00)
Cap. 5914 Nuova istituzione	"Trasferimenti ad altri soggetti del fondo per le politiche sociali destinato a spese in conto capitale" L. 8/11/2000 n. 328, art. 20	+214.000,00 (duecentoquattordicimila/00)

--

Ritenuto che ricorrano le condizioni per procedere alle variazioni compensative richieste per euro 214.000,00 in termini di competenza e di cassa;

DECRETA

Sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2010" per euro 214.000,00 in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. 10.201 "Fondo per le politiche sociali":

		(euro)
Cap. 5911	"Fondo per le politiche sociali destinato a spese in conto capitale" L. 8/11/2000 n. 328, art. 20	- 214.000,00 (duecentoquattordicimila/00)
Cap. 5914 Nuova istituzione	"Trasferimenti ad altri soggetti del fondo per le politiche sociali destinato a spese in conto capitale" L. 8/11/2000 n. 328, art. 20	+ 214.000,00 (duecentoquattordicimila/00)
		--

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Anna Rossa

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE
SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

05.02.2010

N. 47

Verifica di assoggettabilità ex art. 12 D. Lgs. n. 4/2008. Progetto preliminare di PUC del Comune di Montoggio (GE).

IL DIRETTORE GENERALE

omissis

DECRETA

per quanto illustrato in premessa

1. che il progetto preliminare del Piano Urbanistico Comunale presentato dal Comune di Montoggio non sia sottoposto a VAS, a condizione che siano rispettate le indicazioni e le prescrizioni di cui all'allegata relazione istruttoria, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. che il documento di piano, adeguato alle prescrizioni di cui all'allegata relazione istruttoria, sia trasmesso alla Regione - Dipartimento Ambiente e Dipartimento Pianificazione territoriale e urbanistica, ai fini della verifica di ottemperanza alle prescrizioni, nell'ambito delle procedure di cui all'art. 39 della l.r. n. 36/97;
3. che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul B.U.R.L..

Contro il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

IL DIRETTORE GENERALE
Gabriella Minervini

PROVINCIA DI GENOVA
Direzione Ambiente, Ambiti Naturali e Trasporti
Ufficio Derivazioni Acqua

Il Consorzio Acquedotto Fontana Chierina (P.I.: 90043560102) ha presentato in data 01.09.2003 istanza per concessione di derivazione acqua dalla sorgente "Fontana Chierina" (trib. del R. Chighizzola, affl. T. Lavagna - bacino T. Entella), (Coord. Gauss Boaga: Nord: 4916925 Est: 1516842), in località Sueria - mappale 37 - foglio 11 - NCT Cicagna, per moduli 0,0015 (l/s 0,15) ad uso irriguo in Comune di Cicagna (pratica D/6133).

LA DIRIGENTE
Dott.ssa Paola Fontanella

PROVINCIA DI GENOVA
DIREZIONE AMBIENTE, AMBITI NATURALI E TRASPORTI
Ufficio Derivazioni Acqua

La Ditta Re Romeo Carlo (C.F.: REXRCR30B24D969P) ha presentato in data 08.09.2003 istanza di concessione di derivazione acqua dal Rio Ciurli (bacino T. Nervi) (Coord. Gauss Boaga Nord: 4915710; Est: 1503223), in località Nervi, per moduli 0,0005 (l/s 0,05), ad uso irriguo in Comune di Genova (pratica D/6135).

LA DIRIGENTE
Dott.ssa Paola Fontanella

PROVINCIA DI GENOVA
DIREZIONE AMBIENTE, AMBITI NATURALI E TRASPORTI
Ufficio Derivazioni Acqua

La Ditta Foglia Ercole (C.F.: FGLRCL51S18E932F) ha presentato in data 11.03.2004 istanza di concessione di derivazione acqua dal Rio Rexello o Castellaccio (bacino T. Castellaccio) (Coord. Gauss Boaga Nord: 4919760; Est: 1484803), per moduli 0,00023 (l/s 0,023), in località Pegli - ad uso irriguo in Comune di Genova (pratica D/6181).

LA DIRIGENTE
Dott.ssa Paola Fontanella

PROVINCIA DI GENOVA
Direzione Ambiente, Ambiti Naturali e Trasporti
Ufficio Derivazioni Acqua

Il Sig. Tognoloni Antonio (C.F.: TGNNTN48T23E256T) ha presentato in data 21.04.2004 istanza di concessione di derivazione acqua da Pozzo senza nome (bacino del T. Entella) (Coord. Gauss-Boaga: Nord: 4910164; Est: 1528242) in località Carasco - ricadente nel mappale 720, foglio n°10; N.C.T. Carasco - per moduli 0,00018 (l/s 0.018) ad uso irriguo in Comune di Carasco (pratica D/6156).

LA DIRIGENTE
Dott.ssa Paola Fontanella

PROVINCIA DI GENOVA
Direzione Ambiente, Ambiti Naturali e Trasporti
Ufficio Derivazioni Acqua

La Ditta "Osservatorio" di Berrino Teresa & C. S.n.c. ha presentato in data 26.09.2007 e successiva integrazione in data 07/11/08, istanza di concessione di derivazione acqua da Pozzo senza nome (Coord. Gauss-Boaga: Nord: 4916145; Est: 1471255) (bacino del R. Capuzzolo) in località Pian delle Mogge – ricadente nel mappale: 1055, foglio n°15; N.C.T. Cogoleto - Per moduli 0,001 (l/s 0,1) ad uso irrigazione verde pubblico in Comune di Cogoleto (pratica D/6389).

LA DIRIGENTE
Dott.ssa Paola Fontanella

PROVINCIA DI GENOVA
Direzione Ambiente, Ambiti Naturali e Trasporti
Ufficio Derivazioni Acqua

La Ditta AM.TER S.p.A. (P.I. 03684910106) ha presentato in data 26.03.2008 istanza di concessione di derivazione acqua da Pozzo in subalveo Torrente Stura (Coord. Gauss-Boaga: Nord: 4935566; Est: 1473671) (bacino del T. Stura) in località Rossiglione – ricadente nel mappale: 467, foglio n°17; N.C.T. Rossiglione - Per moduli 0,03 (l/s 3) ad uso industriale in Comune di Rossiglione (pratica D/6408).

LA DIRIGENTE
Dott.ssa Paola Fontanella

DECRETO DEL DIRIGENTE
SETTORE DIFESA DEL SUOLO E DIFESA AMBIENTALE
SERVIZIO CONCESSIONI ED AUTORIZZAZIONI
DELLA PROVINCIA DI SAVONA

05.02.2010

N. 907

Torrente Pora – Comune di Finale Ligure – Variante nella concessione di attraversamento in subalveo con tubazione. Assentita con atto N. 9038 del 11/12/2008. Concessionario: Società Italiana per il gas.

IL DIRIGENTE

OMISSIS

DECRETA

1. di autorizzare ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25/07/1904 n° 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, la Soc. Italgas p.a. all'esecuzione dei lavori e delle opere in variante di cui all'oggetto, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel citato disciplinare aggiuntivo n. 12566 di repertorio in data 04/02/2010.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Ing. Vincenzo Gareri

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE VIABILITÀ'
SERVIZIO ESPROPRI DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

26.01.2010

N. 12559

Procedura espropriativa relativa ai lavori di sistemazione generale ed ammodernamento della sede stradale, dal km. 0+000 al km. 14+300 della S.P. 15 "Carcare-Pallare-Bormida-Melogno" lotto 3 Bl.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis

DECRETA

a favore della Provincia di Savona l'espropriazione degli immobili di seguito descritti, e come meglio specificati nella tabella allegata al presente decreto quale parte integrante e sostanziale, necessari per la realizzazione delle opere indicate in oggetto, di proprietà delle ditte a fianco di ciascuno indicate, autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo alla predetta Autorità espropriante

omissis

DA' ATTO

che adempite le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Arch. Enrico Pastorino

(segue allegato)

..OMISSISS..																	
										TERRENI AGRICOLI			TERRENI EDIFICABILI		TERRENI EDIFICATI		..OMISSISS..
										INDENNITA' ai sensi art.40 D.P.R. 327/01			INDENNITA' ai sensi art. 2 c.89 L. 244/07		INDENNITA' ai sensi art. 38 D.P.R. 327/01		
N° d'ordine	DITTE INTESTATE A CATASTO E QUOTE DI PROPRIETA'	F.	Mapp.	Sup. Tot.	Sub.	Mapp. Def.	Sup. da Espr.	Contini		..OMISSISS..	..OMISSISS..	..OMISSISS..					
	NCT di Carcare RA1																
1	Mina Pietro n. a ..omississ.. il 03-12-41 C.F. ..omississ.. Res. ..omississ..	6	388	1340	aa	783	285			..OMISSISS..	..OMISSISS..						
2	Tortierolo Mauro n. a ..omississ.. il 16-08-48 C.F. ..omississ.. Res. ..omississ..	6	132	1535	ab	784	190			..OMISSISS..	..OMISSISS..						
		6	562	625	an	785	80			..OMISSISS..	..OMISSISS..						
3	Snc Termocaldo di Baccino, Pastorino & C P.I. ..omississ.. Res. Omississ..	6	636	1512	ac	786	272			..OMISSISS..	..OMISSISS..						
4	SITIS di Baccino Giuseppe & C. S.N.C. P.I. ..omississ.. Res. ..omississ..	6	635	1843	ad	787	315			..OMISSISS..	..OMISSISS..						
5	Cionti Ciro prop. 1/2 n. ad ..omississ.. il 04-12-1964 C.F. ..omississ.. Res. ..omississ.. Di Marco Beltrame Amelia pr.1/2 n. a ..omississ.. il 27-12-1966 C.F. ..omississ.. Res. ..omississ..	6	555	190	ae	788	4			..OMISSISS..	..OMISSISS..						
		6	554	1255	ah	789	535			..OMISSISS..	..OMISSISS..						
		6	554		ag	790	100			..OMISSISS..	..OMISSISS..						

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE
RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE
DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA**

08.02.2010**N. 67**

Nulla osta N. 11960. Corso d'acqua: Fiume Vara e Fiume Magra. Istanza della ditta Chiocca Maurizio. Autorizzazione per raccolta legna abbattuta, trasportata e/o depositata dalla corrente nelle aree pertinenziali dei fiumi Vara e Magra nel Comune di Bolano

IL DIRIGENTE

OMISSIS

DISPONE

1) il rilascio alla Ditta Chiocca Maurizio, di seguito denominato semplicemente "Ditta", fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, l'autorizzazione, ai soli fini idraulici, per eseguire la raccolta della legna abbattuta, trasportata e/o depositata dalla corrente nelle aree pertinenziali dei fiumi Vara e Magra nel Comune di Bolano.

OMISSIS

IL DIRIGENTE

Dott. Ing. Maurizio Bertoni